A CURA DI SAC. MICHELE FIORE

VANGELI AFFIANCATI

I TESTI DEI 4 VANGELI DISPOSTI SU 4 COLONNE



SINOSSI CRONOLOGICA IN UNICA TRATTAZIONE

DEO GRATIAS!

Sono Figlio del Dio Vivente!": è la risposta di Gesù ai sommi sacerdoti che, poi, l'accusano di bestemmia.
"Sono Figlio del Dio Vivente!": è il grido che lo Spirito suggerisce a chi rinasce, avendo creduto alla Parola.
Ogni figlio di Dio è la prova più potente e la testimonianza più grande **che il Padre c'è. È** la smentita più autorevole alle **menzogne di ogni ateismo** che, nonostante i numerosi màrtiri e le ingiustizie perpetrate contro l'uomo stesso, così viene messo a tacere e rimane sconfessato.
Lo straordinario potere di diventare figli di Dio è il tema ricorrente nei commenti di questo libro, che culmina nello schema centrale e nelle righe della contemplazione.
Il presente lavoro vuole essere una piccola voce della "rivelazione dei Figli di Dio": l'attesa di tutta la creazione. Voce che **vuole dare gloria a Dio insieme alla sinfonia di tutto il Creato,** come dice la Scrittura: *" Tutta la creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio"* (Rm 8,19).
Al di sopra delle vicende terrene, immediate, visibili e transitorie, **lo Spirito opera nell'intimo dei cuori** e forma gli uomini a rinascere, già su questa terra, per l'eternità.

A cura di Sac. Michele Fiore

Stampato per interessamento di Tabula - Lanciano, presso la Tipografia Brandolini S. Giovanni Teatino CH, nell'aprile del 2000.

Revisionato, corretto e reimpostato ad opera del curatore nel 2010, per renderlo fruibile, gratis, ad ogni persona.

A **papa Giovanni-Paolo II,**
profetico, potente e instancabile
annunciatore di Gesù,
per i tempi nuovi e
sino ai confini della Terra,
in segno di affetto
e di devota riconoscenza.

La tavola ciclica delle lunazioni creata dal curatore come sistema tabellare, con l'avvento del Computer è più che superata. Tuttavia è costata il tempo di oltre un anno per crearla in questo modo. Erano state create diverse tabelle ma molto complesse per essere lette e spiegate.

Anche il **calendario perpetuo del giorno settimanale** associato alla lunazione per il calcolo della Pasqua ha subito diverse trasformazioni per arrivare a quello scelto e proposto in questo lavoro. Anche questa con l'avvento del Computer è più che superato, mentre a suo tempo alcuni operatori lo avevano consigliato di brevettarlo, per metterlo accanto a tante altre tabelle usate a tal proposito.

VANGELI AFFIANCATI

I TESTI DEI 4 VANGELI SONO DISPOSTI
SU 4 COLONNE PER UN CONFRONTO IMMEDIATO

SINOSSI CRONOLOGICA
IN UNICA TRATTAZIONE

con calendario perpetuo
e tavola ciclica delle lunazioni

L'incarico parrocchiale nel 2000 era ad Atessa ora a Gissi

Mons. Edoardo Menichelli
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CHIETI · VASTO
PIAZZA G.G. VALIGNANI, 4
TEL. 0871.35911 - FAX 0871.330515
66100 Chieti

Chieti, 25 marzo 2000
Solennità dell'Annunciazione del Signore

Don Michele Fiore, parroco in Atessa, consapevole che "ignorare le Scritture significa ignorare Cristo" (SAN GIROLAMO, prologo al commento del Profeta Isaia), ha sempre avuto una particolare attenzione alla Sacra Scrittura, divenuta per lui continuo alimento per la sua preghiera, fonte privilegiata per i suoi studi, costante punto di riferimento nella sua opera di evangelizzazione, tema preferito e ricorrente in ogni sua conversazione.

Sono particolarmente lieto che in questo anno del Grande Giubileo, Don Michele dia alle stampe "Vangeli affiancati" per una lettura sinottica-cronologica, arricchita da utili schemi, opportune illustrazioni ideate in parte da lui, note di spiegazione, un "calendario perpetuo, indicazioni pratiche per ricercare la data di Pasqua e da un prezioso indice per la ricerca delle diverse voci tematiche.

Mi piace sperare che quanti vorranno avvalersi di tale sussidio possano crescere nella conoscenza e nell'amore a Cristo, "unico Salvatore" (At 4,12) che incarnandosi, si è inserito profondamente nella storia dell'uomo di ogni tempo.

+ Edoardo, arcv.

Desideri
L'impostazione data al lavoro colloca il libro tra le sinossi evangeliche, ma è molto meno rigorosa rispetto alle sinossi di autori molto autorevoli. Il lavoro è stato fatto in vista dello studio dei testi evangelici per della lettura spirituale.
Si desidera rivedere il presente lavoro per uso liturgico.

PREMESSA

«Quando le tue parole mi vennero incontro,
le divorai con avidità;
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore,
perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti».
(Geremia 15,16)

Ho desiderato vivamente, fin dall'infanzia, veder affiancati i brani simili del Vangelo per leggerli insieme. Ora, nonostante che io conosca alcuni libri sinottici, questo desiderio è rimasto, perché i libri che ho consultato non mi soddisfano appieno, mi sembrano troppo complessi, adatti più per **studiosi**, che per il **popolo di Dio,** più per la ricerca che per la **lettura spirituale**.

Il presente lavoro, durato per alcuni anni, non affronta a livello tecnico-scientifico le varie questioni sinottiche, ma, pur servendosi dei suggerimenti degli stessi esperti, cerca di disporre i brani in una **visione unitaria semplificata,** compreso il vangelo di S. Giovanni, che di solito non è inserito tra i sinottici, e che, nonostante tutto, contiene tantissimi brani in comune con gli altri evangelisti, anzi, in molti casi, riferisce particolari importanti non trattati dagli altri. Anche le note sono piuttosto di carattere teologico-spirituale.

I brani sono disposti **in ordine cronologico,** secondo alcune indicazioni del biblista J. Lagrange O. P.

Gli accorgimenti usati sono espressi nell'introduzione e sono frutto di riflessione, di confronto e di preghiera. Il Vangelo, letto e confrontato riga per riga, mi ha fatto sperimentare la consolazione che viene dalla stessa Parola di Dio.

I criteri scelti e usati sono opinabili e la collocazione dei brani non è obbligatoria, ma, nel loro insieme, sono un tentativo per rendere la lettura sinottica del vangelo più immediata.

Questa edizione "in prova" è suscettibile di modifiche. Quanti lo desiderano, possono comunicare i propri suggerimenti perché questo piccolo servizio diventi più completo e perfetto, possa essere uno strumento utile per **la lettura spirituale** e per la "**lectio Divina**" del Vangelo.

Sac. Michele Fiore
Gissi- CH

INTRODUZIONE

ACCORGIMENTI, CRITERI E NOTE DIDATTICHE.

1. Quattro colonne nelle due facciate. Il testo dei vangeli è disposto su due colonne per facciata, quattro colonne nelle due pagine aperte.

L'accorgimento di usare insieme le due facciate (non una facciata divisa in quattro colonne), rende le dimensioni delle colonne più proporzionate, offre la possibilità di avere i testi in colonne distinte **insieme sotto gli occhi** (sin-ottici) e di confrontarli immediatamente.

Invece, qualora una pagina ordinaria fosse divisa in 4 colonne, si riuscirebbe a riservare ad ogni colonna uno spazio troppo stretto, si sarebbe costretti ad usare un carattere piccolo o ad allargare il formato della pagina. In ogni caso il libro rimarrebbe di difficile lettura per il carattere o poco agevole e proporzionato per il formato del volume. **La pagina sinottica** è composta di due facciate: la pari e la dispari **il testo di ogni evangelista continua dopo due facciate.**

2. Ogni evangelista nella stessa colonna. Ad ogni evangelista viene riservato una delle 4 colonne dall'inizio alla fine della trattazione. I testi simili vengono situati più o meno sulla stessa riga. Se non vi sono **brani simili** la colonna **resta in bianco**.

Nelle altre sinossi, invece, si suole suddividere una sola pagina in una due, tre o quattro colonne. Perché le colonne quando sono vuote scompaiono. Si perde in questo modo la vista dell'insieme e il confronto non è immediato.

3. Argomenti diversi.

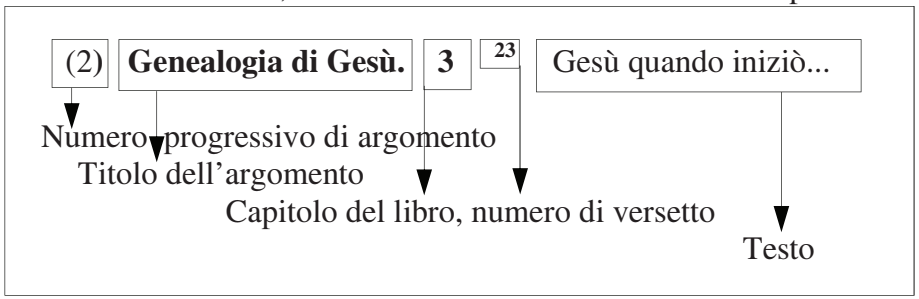
Per non introdurre molte pagine vuote, quegli argomenti che sono stati trattati da un solo evangelista (in genere Giovanni), vengono affiancati a quelli degli altri ma, separati da una linea, fino a quando gli argomenti non si ricollegano tra loro. Per non lasciare in bianco le colonne vuote degli evangelisti vengono introdotte delle note di spiegazione o di commento al testo.

4. Le note di spiegazioni o di commento.

Le note di commento sono state poste **in corsivo e dentro un riquadro, non in fondo alle colonne, ma** a fianco o alla fine del brano interessato. La **nota non conclusa** nella pagina continua col segno 🡻 nella **stessa colonna** della pagina seguente, col segno 🡹 e il richiamo del n°. di nota di riferimento

5. Numero di argomento, titoli, capitoli e versetti.

Il testo dei vangeli è suddiviso in brani recanti il numero progressivo di argomento, il titolo, il capitolo, il versetto e **(nota 1)* la nota di riferimento, secondo lo schema indicato nell'esempio:



6. Collegamenti nella successione dei brani.

Per mettere insieme i vangeli simili, si è dovuto dividere i testi in tanti brani e collocarli in colonne, non considerando la loro successione originale in capitoli e versetti. Per questo, ad ogni **brano non in successione**, viene annotato, all'inizio e alla fine, **un numero** che corrisponde al numero di **argomento che lo precede e lo segue**.
Il segno **<** (minore) indica: **viene dal brano, o brano precedente** e il segno **>** (maggiore) indica: **segue, o va al brano**...

Esempio del brano di Luca *(5,1-11)* nel riquadro a fianco: **Il brano** num. 21 **viene** (**<**) dal brano 37 e **va** (**>**) al brano 38.

LUCA

[<37] -
(21) La pesca miracolosa. I primi Apostoli. 5- [1]Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret [2]e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.
/...Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". [11]Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. [>38]

7. Tavole di ordinamento.

Ci sono 5 serie di tavole di ordinamento:

A- La tavola della 1ª serie segue **l'ordine sinottico usato**, è ordinata per numeri di argomenti, titoli di argomenti e pagina; riporta dei numeri che sono i capitoli e i versetti dei brani interessati sotto ognuna delle 4 colonne degli evangelisti, l'annotazione del tempo e, in linea agli **argomenti comuni,** gli **argomenti diversi.** La citazioni del numero è così proposta: 1,1-8. Ha questo significato: capitolo 1, dal versetto 1 al versetto 8, mentre l'evangelista è indicato in alto.

B- Le altre 4 serie di tavole riportano i brani ordinati secondo Matteo, Marco, Luca e Giovanni, per una facile ricerca.

8 Annotazioni cronologiche.

I brani sono stati disposti **in ordine cronologico**, secondo le indicazioni di J. Lagrange O. P. In ogni pagina viene annotato in alto il **tempo** in cui gli avvenimenti sono riferiti, nel riquadro evidenziato.

Le indicazioni cronologiche vengono date con delle tabelle per comunicare un chiaro, immediato e sintetico confronto:

a- GESÙ SAREBBE NATO CIRCA IL 6 A. C.! PERCHÉ?

Per **la nascita di Gesù** si verifica **un fatto curioso**: Gesù risulterebbe nato circa il 6 ***avanti Cristo*** (a.C.), **perché?** All'epoca di Gesù gli anni venivano contati dalla fondazione di Roma. Anche S. Luca riferisce gli avvenimenti del vangelo al 15° anno dell'impero di Tiberio (Lc 3,1). **Dionigi il Piccolo,** quando fissò la datazione attuale, fece coincidere la nascita di Gesù con l'anno 754-3 di Roma, e non con l'anno 748-7, data accertata come esatta da studi più approfonditi. Quando si è scoperto l'errore, per non creare confusioni e **vuoti storici**, si è continuato ad usare la datazione corrente secondo Dionigi anche se non storicamente esatta, e per questo la data della nascita di Gesù viene riportata a circa 6 anni a.C. Per alcuni pensatori l'anno zero non esisterebbe. Per il calcolo l'anno 0 (zero) è il tratto che va dalla **nascita** al compimento del 1° anno. Vedi tabella "a".

a -Tabella di relazione tra gli anni di Roma, gli anni correnti e gli anni storicamente esatti

di Roma	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	781	782	783	784
correnti	7 aC	6 aC	5 aC	4 aC	3 aC	2 aC	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	27	28	29	30
esatti	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	33	34	35	36

QUANDO È NATO GESÙ?

Per sapere esattamente quando Gesù è nato, bisogna aggiungere 6 anni circa all'anno corrente. Se quest'anno è il **2010** vuol dire che Gesù è nato storicamente circa 2016 anni fa. Vedi la tabella "a 1 ":

a 1- Altra tabella di relazione tra gli anni di Roma gli anni esatti e quelli correnti

Anni di Roma	748	749	...	753	754	755	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774
Anni correnti	6 aC	5 aC	...	1 aC	0	1	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Anni **esatti**	0	1	...	5	6	7	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026

b- I GIORNI E LE ORE PER GLI EBREI.

I giorni e le ore sono annotate **secondo il nostro modo** di considerare la giornata. Per gli ebrei **un'ora** valeva come 3 delle nostre ore. Vi erano 4 vigilie per la notte e 4 ore per il giorno. La notte iniziava alle 18.00 e finiva alle 6.00 a prescindere dalle variazioni di durata che si verifica in inverno o in estate. La **data cambiava** alle ore 18.00, mentre per noi avviene a mezzanotte. La cena, la passione e la morte del **giovedì e del venerdì,** è del 14 Nissan come in tabella b:

b-6 APRILE Giovedì ANNO 30				**7 APRILE Venerdì ANNO 30**																			
ore correnti	18	19	20	21	22	23	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
ore ebraiche	1ª vigilia			2ª vigilia			3ª vigilia			4ª vigilia			Prima			Terza			Sesta			Nona			1ª vigilia			2ª vigilia		
parti del giorno	Notte												Giorno												Notte					
giorno ebraico	14 Nissan																								15 Pasqua eb.					

c- LA SETTIMANA PER GLI EBREI..

La settimana ebraica era formata da 6 ferie, senza nome particolare e il sabato. I cristiani, dopo la risurrezione di Gesù, avvenuta **il giorno dopo il sabato** *(arg. 231)***,** cominciano a riunirsi in questo giorno *per fare memoria,* secondo il comando del Signore, e lo chiamano il *"Giorno del Signore", "Domìnica"*. Nella liturgia si indica anche come *"Ottavo Giorno",* in riferimento alla creazione fatta in 6 giorni e il 7° per il riposo. Nell'8° avviene la restaurazione o rigenerazione in Cristo di tutte la cose. E' il tempo di grazia che viviamo. Vedi la tab. "c".

c- ANNO 30	1 Aprile	2	3	4	5	6	7	8	9	10
settimana corrente	Sab.	**DOM.**	Lun.	Mar.	Mer.	Gio.	Ven.	Sab.	**PASQUA**	Lun.

settimana eb.	**SABATO**	1ª Feria	2ª Feria	3ª Feria	4ª Feria	5ª Feria	6ª Feria	**SABATO**	notte	giorno	2ª Feria
mesi ebraici	8 Nissan	9 Nissan	10 Nissan	11 Nissan	12 Nissan	13 Nissan	14 Nissan	15 Pasqua	16 Nissan		17 Nissan

d- I MESI PER GLI EBREI.

I mesi per gli Ebrei, riferiti alle fasi lunari, erano di 29 o 30 giorni, essendo la fase lunare di 29 giorni 12 ore 45 minuti circa. La festa di **Pasqua è il 15°giorno**, legata alla **luna-piena di primavera**.

d- Il mese per fasi lunare	☽	○	☾	●
a	8° giorno	15° giorno	22° giorno	29° giorno
b -(in accordo con le fasi della luna)	8° giorno	15° giorno	22° giorno	30° giorno
Ogni 2, 3 anni c'era un mese bisestile	essendo la fase lunare di 29giorni 12ore 45 minuti circa			

e- L'ANNO PER GLI EBREI.

L' anno per gli Ebrei era composto di 12 mesi lunari. Ogni 2 o 3 anni si inseriva un 13° mese (bisestile *We-Adar*) per riaccordarlo ai ritmi delle stagioni. Il **capodanno civile**, per diverso tempo, è stato celebrato secondo l'uso dei popoli vicini, nel **1° del mese Tishri**.

e- Tabella di relazione tra mesi dell'anno ebraico e i mesi secondo l'uso corrente															
mesi correnti	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	
Mesi ebraici	Nissan	Ijjar	Siwan	Tammuz	Ab	Elul	Tishri	Markhesh-wan	Kislew	Tebeth	Shebat	Adar	*We-Adar*		
note:	**14 Nissan:agnello pasquale 15** Nis.:Pasqua						1 Tishri Capodanno civile						*(mese bisestile)*		

f - LA DATA DELLA PASQUA EBRAICA E CRISTIANA.

La pasqua ebraica era legata alla **luna-piena di primavera.** La luna piena era utile per illuminare la notte. Anticamente, non essendoci l'energia elettrica, questa risorsa naturale era importante per le feste e le assemblee solenni. **La Pasqua Cristiana è la domenica dopo la luna piena di primavera (dopo** il 21 marzo). Le due tabelle "f" e "g" servono a questo scopo.

Consultando **la tabella f**, **calendario lunare perpetuo,** nella colonna della lunazione (colonna 16) corrispondente all'anno **2010 cercare la luna piena** (○ 15°g.) il 30 marzo, è la Luna. A che giorno della settimana corrisponde? Consultando *(la tabella g)* dello stesso anno, cercare **il 30 marzo** corrisponde a Martedì, **la domenica che seguente è la Pasqua, ed è il 4 aprile.**

Nel 2011, il 19 marzo fa la Luna piena, ma non è ancora primavera che entra il 21 marzo, si passa al mese seguente, **la luna è il 18 Aprile**, nella **tabella g** corrisponde a L = Lunedì, **la domenica seguente è il 24 aprile, Pasqua.**

Tabella f - CALENDARIO PERPETUO DELLE LUNAZIONI

La lunazione è di 29gg. 12ore 45'circa. Leggere 30 gg.nei mesi dispari e 29 gg. mesi pari (**p**). In anno non bisestile, marzo ricupera un giorno.

La numerazione nella colonna 8, di colore rosso è stata posta per facilitare il riferimento al rigo, quando viene vista una pagina alla volta

Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	6		7	8	
1										1		25	25	6	17	1
2	1									2	1	26	26	7	18	2
3	2	1								3	2	27	27	☽	19	3
4	3	2	1							4	3	28	28	9	20	4
5	4	3	2	1						5	4	29	●	10	21	5
6	5	4	3	2	1					6	5	●	1	11	☾	6
7	6	5	4	3	2					7	6	1	2	12	23	7
8	7	6	5	4	3	1	1			8	7	2	3	13	24	8
9	8	7	6	5	4	2	2			9	8	3	4	14	25	9
10	9	8	7	6	5	3	3	1	1	10	9	4	5	○	26	10
11	10	9	8	7	6	4	4	2	2	11	10	5	6	16	27	11
12	11	10	9	8	7	5	5	3	3	12	11	6	7	17	28	12
13	12	11	10	9	8	6	6	4	4	13	12	7	☽	18	●	13
14	13	12	11	10	9	7	7	5	5	14	13	☽	9	19	1	14
15	14	13	12	11	10	8	8	6	6	15	14	9	10	20	2	15
16	15	14	13	12	11	9	9	7	7	16	15	10	11	21	3	16
17	16	15	14	13	12	10	10	8	8	17	16	11	12	☾	4	17
18	17	16	15	14	13	11	11	9	9	18	17	12	13	23	5	18
19	18	17	16	15	14	12	12	10	10	19	18	13	14	24	6	19
20	19	18	17	16	15	13	13	11	11	20	19	14	○	25	7	20
21	20	19	18	17	16	14	14	12	12	21	20	○	16	26	☽	21
22	21	20	19	18	17	15	15	13	13	22	21	16	17	27	9	22
23	22	21	20	19	18	16	16	14	14	23	22	17	18	28	10	23
24	23	22	21	20	19	17	17	15	15	24	23	18	19	●	11	24
25	24	23	22	21	20	18	18	16	16	25	24	19	20	1	12	25
26	25	24	23	22	21	19	19	17	17	26	25	20	21	2	13	26
27	26	25	24	23	22	20	20	18	18	27	26	21	☾	3	14	27
28	27	26	25	24	23	21	21	19	19	28	27	☾	23	4	○	28
29	28	27	26	25	24	22	22	20	20	29	28	23	24	5	16	29
30	29	28	27	26	25	23	23	21	21	30	(29)	24	25	6	17	30
31	30	29	28	27	26	24	24	22	22	31		25	26	7	18	31
		30	29	28	27	25	25	23	23			26	27	☽	19	32
		31	30	29	28	26	26	24	24			27	28	9	20	33
				30	29	27	27	25	25			28	29	10	21	34
smf				31	30	28	28	26	26			●	●	11	☾	35
					31	29	29	27	27			1	1	12	23	36
						30	30	28	28			2	2	13	24	37
							31	29	29			3	3	14	25	38
								30	30			4	4	○	26	39
Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	31	Gen	Feb	5	5	16	27	40

2057	2058	2059
2038	2039	2040
2019	2020	2021
2000	2001	2002
1981	1982	1983

2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075
2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037
2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
9	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**
1	28	9	20	1	12	23	4	○	26	7	18	●	11	☾	3	14
2	29	10	21	2	13	24	5	16	27	☽	19	1	12	23	4	○
3	●	11	☾	3	14	25	6	17	28	9	20	2	13	24	5	16
4	1	12	23	4	○	26	7	18	●	10	21	3	14	25	6	17
5	2	13	24	5	16	27	☽	19	1	11	☾	4	○	26	7	18
6	3	14	25	6	17	28	9	20	2	12	23	5	16	27	☽	19
7	4	○	26	7	18	●	10	21	3	13	24	6	17	28	9	20
8	5	16	27	☽	19	1	11	☾	4	14	25	7	18	●	10	21
9	6	17	28	9	20	2	12	23	5	○	26	☽	19	1	11	☾
1	7	18	29	10	21	3	13	24	6	16	27	9	20	2	12	23
1	☽	19	●	11	☾	4	14	25	7	17	28	10	21	3	13	24
1	9	20	1	12	23	5	○	26	☽	18	●	11	☾	4	14	25
1	10	21	2	13	24	6	16	27	9	19	1	12	23	5	○	26
1	11	☾	3	14	25	7	17	28	10	20	2	13	24	6	16	27
1	12	23	4	○	26	☽	18	●	11	21	3	14	25	7	17	28
1	13	24	5	16	27	9	19	1	12	☾	4	○	26	☽	18	●
1	14	25	6	17	28	10	20	2	13	23	5	16	27	9	19	1
1	○	26	7	18	●	11	21	3	14	24	6	17	28	10	20	2
1	16	27	☽	19	1	12	☾	4	○	25	7	18	●	11	21	3
2	17	28	9	20	2	13	23	5	16	26	☽	19	1	12	☾	4
2	18	●	10	21	3	14	24	6	17	27	9	20	2	13	23	5
2	19	1	11	☾	4	○	25	7	18	28	10	21	3	14	24	6
2	20	2	12	23	5	16	26	☽	19	●	11	☾	4	○	25	7
2	21	3	13	24	6	17	27	9	20	1	12	23	5	16	26	☽
2	☾	4	14	25	7	18	28	10	21	2	13	24	6	17	27	9
2	23	5	○	26	☽	19	●	11	☾	3	14	25	7	18	28	10
2	24	6	16	27	9	20	1	12	23	4	○	26	☽	19	●	11
2	25	7	17	28	10	21	2	13	24	5	16	27	9	20	1	12
2	26	☽	18	●	11	☾	3	14	25	6	17	28	10	21	2	13
3	27	9	19	1	12	23	4	○	26	7	18	●	11	☾	3	14
3	28	10	20	2	13	24	5	16	27	☽	19	1	12	23	4	○
3	●	11	21	3	14	25	6	17	28	9	20	2	13	24	5	16
3	1	12	☾	4	○	26	7	18	29	10	21	3	14	25	6	17
3	2	13	23	5	16	27	☽	19	●	11	☾	4	○	26	7	18
3	3	14	24	6	17	28	9	20	1	12	23	5	16	27	☽	19
3	4	○	25	7	18	29	10	21	2	13	24	6	17	28	9	20
3	5	16	26	☽	19	●	11	☾	3	14	25	7	18	29	10	21
3	6	17	27	9	20	1	12	23	4	○	26	☽	19	●	11	☾
3	7	18	28	10	21	2	13	24	5	16	27	9	20	1	12	23
4	☽	19	●	11	☾	3	14	25	6	17	28	10	21	2	13	24

Tabella g - CALENDARIO SETTIMANALE PERPETUO

2034	35		36	37	38	39
2028	29	30	31		32	33
2023		24	25	26	27	
2017	18	19		20	21	22
	12	13	14	15		16
2006	7		8	9	10	11
2000	1	2	3		4	5
1995		96	97	98	99	
1989	90	91		92	93	94
	84	85	86	87		88
1978	79		80	81	82	83

1972	73	74	75		76	77	2079		80	81	82	83	
1967		68	69	70	71		2073	74	75		76	77	78
1961	62	63		64	65	66		68	69	70	71		72
	56	57	58	59		60	2062	63		64	65	66	67
1950	51		52	53	54	55	2056	57	58	59		60	61
1944	45	46	47		48	49	2051		52	53	54	55	
1939		40	41	42	43		2045	46	47		48	49	50
1933	34	35		36	37	38		2040	41	42	43		44
m	G	V	S	D	L	M	m	G	V	S	D	L	M

							Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
																	Anno seguente	
m	G	V	S	D	L	M	1								1			
G	V	S	D	L	M	m	2			1					2			1
V	S	D	L	M	m	G	3			2			1		3	1		2
S	D	L	M	m	G	V	4	1		3	1		2		4	2		3
D	L	M	m	G	V	S	5	2		4	2		3	1	5	3		4
L	M	m	G	V	S	D	6	3	1	5	3		4	2	6	4	1	5
M	m	G	V	S	D	L	7	4	2	6	4	1	5	3	7	5	2	6
m	G	V	S	D	L	M	8	5	3	7	5	2	6	4	8	6	3	7
G	V	S	D	L	M	m	9	6	4	8	6	3	7	5	9	7	4	8
V	S	D	L	M	m	G	10	7	5	9	7	4	8	6	10	8	5	9
S	D	L	M	m	G	V	11	8	6	10	8	5	9	7	11	9	6	10
D	L	M	m	G	V	S	12	9	7	11	9	6	10	8	12	10	7	11
L	M	m	G	V	S	D	13	10	8	12	10	7	11	9	13	11	8	12
M	m	G	V	S	D	L	14	11	9	13	11	8	12	10	14	12	9	13
m	G	V	S	D	L	M	15	12	10	14	12	9	13	11	15	13	10	14
G	V	S	D	L	M	m	16	13	11	15	13	10	14	12	16	14	11	15
V	S	D	L	M	m	G	17	14	12	16	14	11	15	13	17	15	12	16
S	D	L	M	m	G	V	18	15	13	17	15	12	16	14	18	16	13	17
D	L	M	m	G	V	S	19	16	14	18	16	13	17	15	19	17	14	18
L	M	m	G	V	S	D	20	17	15	19	17	14	18	16	20	18	15	19
M	m	G	V	S	D	L	21	18	16	20	18	15	19	17	21	19	16	20
m	G	V	S	D	L	M	22	19	17	21	19	16	20	18	22	20	17	21
G	V	S	D	L	M	m	23	20	18	22	20	17	21	19	23	21	18	22
V	S	D	L	M	m	G	24	21	19	23	21	18	22	20	24	22	19	23
S	D	L	M	m	G	V	25	22	20	24	22	19	23	21	25	23	20	24
D	L	M	m	G	V	S	26	23	21	25	23	20	24	22	26	24	21	25
L	M	m	G	V	S	D	27	24	22	26	24	21	25	23	27	25	22	26
M	m	G	V	S	D	L	28	25	23	27	25	22	26	24	28	26	23	27
m	G	V	S	D	L	M	29	26	24	28	26	23	27	25	29	27	24	28
G	V	S	D	L	M	m	30	27	25	29	27	24	28	26	30	28	25	(29)
V	S	D	L	M	m	G	31	28	26	30	28	25	29	27		29	26	
S	D	L	M	m	G	V		29	27		29	26	30	28		30	27	
D	L	M	m	G	V	S		30	28		30	27		29		31	28	
L	M	m	G	V	S	D			29		31	28		30			29	smf
M	m	G	V	S	D	L			30			29		31			30	
m	G	V	S	D	L	M			31			30					31	
G	V	S	D	L	M	m						31						

***Curiosità e regole**: il **calendario lunare perpetuo,** la tabella è complessa e creata apposta, come tentativo di rendere "tabellare" la lunazione ed **è arrotondata all'unità**; riporta la lunazione attuale, dopo che nel 1582 avvenne la correzione Gregoriana. (N.B. la duplice colonna dei mesi dispari(d) e pari(p), del 2000, è analoga per le altre colonne).*

***1. Numero Aureo**. La fase lunare, che ha la durata di 29 giorni, 12 ore e 45 min. circa, si ripete a cicli regolari di ogni **19 anni,** con alcuni piccoli ritocchi. Il numero, da 1 a 19, che forma la serie delle ripetizioni, viene chiamato **"numero aureo"**. Questo numero **corrisponde al resto+1,** dell'anno interessato, diviso per 19.*

*Per esempio: l'anno 2000:(diviso)19=105, con **resto** 5; a 5 si aggiunge 1**=6, è il numero aureo**. Esaminando la tabella f, notiamo che l'anno 2000 ha la colonna numero **6**.*

***2. Coefficiente di secolo(Cs): 10** (dal 1582 a 1699), **11** (dal 1700 a 1899), **12** (1900 - 2199), **13** (2200 - 2299), **14** (2300 - 2399).*

3. L'Epatta** (il valore della fase lunare) si ottiene moltiplicando il **numero aureo** per **11** (perché ogni anno la fase lunare aumenta di 11 giorni) diviso per **30**; **al resto si toglie** il **coefficiente di secolo** (Cs) (prima di togliere il (Cs) se il resto gli è inferiore, si aggiunge 30) **il resto corrisponde all'epatta**. Esempio: per l'anno 2000, il (na) = 6; 6x(per)11= 66; 66:(diviso)30=2 con **resto=6. 6** +30-12 = **24, è l'epatta** (la luna del 31 dicembre) il 1 gennaio è 24 + 1 = **25.

g- CALENDARIO PERPETUO

La tabella del **calendario perpetuo** inizia con il mese di marzo e continua con gennaio e febbraio dell'anno seguente. Si è fatto così **una tabella unica,** altrimenti ne occorreva un'altra per l'anno bisestile. Quando nella tabella **l'anno è preceduto da una cella vuota**, **febbraio è bisestile** e bisogna considerare anche il 29. Gli anni in alto indicano quale colonna considerare per i giorni di ogni mese, o riportano il giorno della colonna da considerare. Es.il 2000 marzo comincia con mercoledì (m), questa stessa colonna vale anche per gennaio e febbraio del 2001. Per gennaio e febbraio del 2000 vale la colonna dell'anno precedente, l'anno 1999. Si possono aggiungere altri anni alla tabella, lasciano una cella vuota ogni 4 anni.

h - Oltre 40 **calendari sono in uso oggi nel mondo,** ne mettiamo in relazione soltanto alcuni nella tabella h:

h -Tabella di relazione tra alcuni calendari in uso oggi nel mondo									
Mussulmano	510		1417	1418	1419	1420	1421	1422	1423
Indiano (Saka)	79		1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924
Cristiano cattolico	0		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Cinese	a.C. 2636		4633	4634	4635	4636	4637	4638	4639
Ebraico	a.C. 3760		5757	5758	5759	5760	5761	5762	5763
Bizantino	a.C. 5508		7505	7506	7507	7508	7509	7510	7511

9. Numero di pagina.

La **pagina sinottica** è composta dalla facciata di destra e di sinistra, cioè le pagine 28/29, 30/31... Per brevità, negli indici, si indica solo col primo numero, es.:28,..30.

10. Titoli di argomenti diversi

Gli **argomenti diversi** in genere si riferiscono a Giovanni. Quando la colonna di Giovanni è priva di riferimento, il titolo dell'argomento diverso si riferisce a Luca. Solo qualche volta, esistendo **più di due argomenti diversi,** si è suddiviso lo spazio della descrizione in più parti per indicare rispettivamente i brani.

11. Annotazioni topografiche.

In ogni pagina viene riprodotta una figura, o cartina, per indicare il luogo in cui gli avvenimenti si sono svolti. Quando c'è un argomento diverso, viene aggiunta un'altra figura che si riferisce a questo brano. Come per le note di testo, queste figure vengono inserite in qualche parte di colonna libera dal testo.

12. Indici delle note.

Per una facile consultazione, vengono riportati gli indici anche delle note.

PREMESSA ALLA LETTURA DEL VANGELO

Riguardo alla fede si fanno delle grosse confusioni. Si chiama fede quello che ne è davvero molto lontano.
Esaminiamo, con esempi figurati, prima da che cosa la fede non deriva e poi qual è la sua sorgente.

A) La fede non viene dalla RAGIONE,
(anche se la ragione ha un ruolo importante nell'ascolto della parola) - *La Scrittura dice: "né da volere di carne".*



Significato dei segni:
1- Ragione, pensiero è il dono naturale specifico dell'uomo.
2- Volontà, guidata dalla ragione, decide scelte opportune.
3- Sentimenti (tutta la sfera emozionale) accompagnano le scelte fatte.

SPIEGAZIONE: A-La fede non viene dalla ragione
Questa sequenza logica, che normalmente accompagna l'uomo nelle sue scelte e nelle sue ricerche, non funziona nel campo della fede. Non sono le motivazioni logiche che spingono l'uomo alla fede, anche se queste devono esserci e possono prepararla. L'uomo possiede il senso naturale della fede, ma riceve dalla natura umana corrotta e dalla società anche gravi pregiudizi. Il pensiero di Dio è diverso dal pensiero dell'uomo ed è a lui sconosciuto naturalmente, se Dio non l'avesse rivelato. La ragione giudica le cose che vede, ma Dio è invisibile, la ragione spesso è condizionata dai sentimenti e può diventare ingiusta, vendicativa e fanatica. Oppure pretende che Dio si comporti, secondo ragione, con severità, come una dimostrazione matematica o un ufficiale d'imposte.

B) La fede non viene dal **SENTIMENTO**,
La Scrittura dice: non da sangue (cioè non dal sentimento).



Significato dei segni:
1- Sentimenti e tutta la sfera emozionale muovono la volontà che cerca giustificazioni razionali.
2- Volontà, non guidata dalla ragione, decide mossa dal sentimento.
3- Ragione, viene dopo come giustificazione, non come motivazione.

SPIEGAZIONE: La fede non viene **dal sentimento.**
Un simile sentire la fede è volubile, come lo sono i sentimenti e il giudizio della ragione che ne viene.
Non ha radici ed è incostante, alla prima prova o persecuzione si perde e torna indietro (seme caduto tra le spine, Mt 8,7).
La volontà non è guidata dalla verità ma dal gusto, spesso anche della massa e dalla moda, non dà una scelta consapevole.
La ragione trova la motivazione come sospesa e se qualcuno domanda: perché fai o ti comporti così? non saprebbe cosa rispondere o risponderebbe: perché mi piace o mi pare.

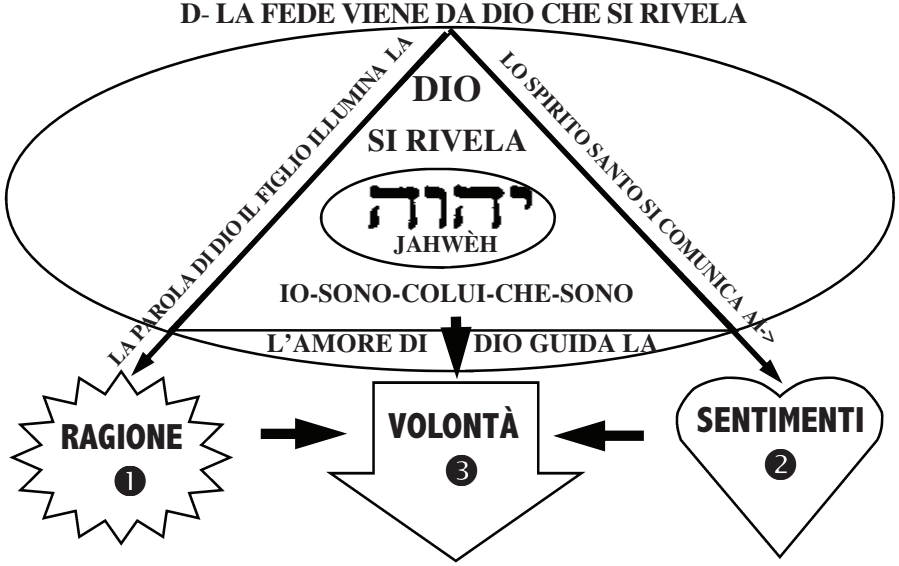
C) La fede non viene dalla **VOLONTÀ**,
La Scrittura dice: né da volere di uomo



Significato dei segni:
1- Volontà, condizionata da obblighi, doveri e tradizioni varie, presenta comportamenti non accompagnati da serie e valide motivazioni.
2- Ragione, come motivazione, viene sospesa e intesa come dovere e necessità da accettare.
3- Sentimenti e tutta la sfera emozionale, mossi dalla volontà, non cercano giustificazioni razionali, ma solo perché **si deve**.

SPIEGAZIONE: La fede non viene **dalla volontà.** Un simile modo di sentire la fede viene regolato con tutta una serie di doveri. Si crede così perché si deve! Qui non esistono i motivi di fede e, se ci sono, non provengono da profonda convinzione. La fede non è una sorta di dovere "militare", dove soltanto qualcuno conosce le strategie e le finalità. Occorre dare profonde motivazioni alla fede perché la fede priva di fondamento crolla presto. Il valore della fede viene dato dalla volontà consapevole, libera e consenziente. Una simile fede può essere meritoria, ma non è pienamente umana e libera.

D- LA FEDE VIENE DA DIO CHE SI RIVELA



Significato dei segni:

Il Triangolo racchiuso da un'ellisse indica Dio nella sua Trinità che si manifesta attraverso la Parola e lo Spirito.

1- Il Figlio-Parola illumina la **Ragione**, con la conoscenza di Dio,

2- Lo Spirito di Dio comunica ai **Sentimenti** "quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, ma a noi Dio le ha rivelate per **mezzo dello Spirito**"1 Cor 2,9

3 Ragione e Sentimenti insieme sostengono e vivificano la **Volontà che compie la volontà di Dio**.

SPIEGAZIONE: D- La fede viene da Dio CHE SI RIVELA

D- Dio si rivela: manifesta di Sé. La fede è credere alla sua Parola. Il nome ebraico **Yahwèh** indica la caratteristica di Dio: Colui che È. Nel Vangelo Dio si fa **Emmanuele**, cioè Dio-con-noi e, dalla sua incarnazione, **è ancora con noi**. "*Ecco io sono con voi fino alla fine del mondo"(*Mt 26,20). Questa continua presenza di Gesù accompagna coloro che sono riuniti nel suo nome (Mt 18,20) soprattutto quando, ascoltando la sua Parola, fanno quello che Egli ha comandato di fare in sua memoria (la sacra cena, la santa messa).

1-La Parola di Dio genera la fede e la vita di Dio in coloro che, ascoltandoLa, si adoperano a metterLa in pratica. Infatti dice la Scrittura *'a quanti l'hanno accolto (il Verbo), ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli **che credono nel suo nome**, i quali non da **sangue**(Sentimento) né da volere di **carne** (Ragione), né da **volere** di uomo (Volontà), ma **da Dio** sono stati generati.' (Gv 1,12-13).* Ora il Verbo "continua a farsi" carne e "continua a venire" ad abitare in mezzo a noi... nel grembo di chiunque crede.

2-Lo Spirito comunica ***"quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì",*** cioè la Vita di Dio a quanti si lasciano condurre da Lui: *"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio"* (Rm 8,14). Realizza la rinascita.

3- La Volontà umana **conosce la Volontà di Dio** alla quale resta continuamente sottoposta: *"Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. "* (Gv 4,34).

NOTE SULL'ATEISMO

Alcuni oggi **si professano atei**. Anche l'ateismo a suo modo è una "fede", professa di "non credere". Da dove nasce?

Nasce: a) dai pregiudizi, b) dalla rivendicazione ingiustificata della propria autonomia morale, c) dal falso scientificismo (da false interpretazioni scientifiche!) e dall'ignoranza della Parola di Dio o da un'errata educazione alla fede. La fede in un Essere superiore, è il fenomeno straordinario comune a tutti i popoli della terra, anche se con dottrine diverse.

a-Sotto l'aspetto razionale é impossibile, assurdo e inutile dimostrare che Dio non c'è. Quando uno decide di non credere, rinuncia alla propria ragione, perché obbliga la propria ragione a decidere di non credere, e, tutti i ragionamenti che porta, sono pretesti, più che prove. **Non esistono valide prove** razionali, né pseudo-scientifiche (= che falsamente si vogliono far derivare dalla scienza) **per dimostrare che Dio non c'è**. Una dimostrazione ha senso per una cosa che si vorrebbe conoscere, non per una qualcosa che non c'è. È inutile costruire una serie di ragionamenti per dimostrare nulla. Il niente assoluto non è conoscibile, né dimostrabile.

b- Un eccessivo senso di autonomia morale obbliga a negare la Fonte della morale. Se non c'è nessun Legislatore, io posso fare tutto quello che voglio. Oppure posso decidere io quello che è giusto... Una persona può pure non conoscere il padre, può pure non accettare il padre, ma non può negare di essere figlio, cioè di portare in

se stesso il patrimonio genetico del padre e della madre: non s'è fatto da solo.

c- Quella pretesa dimostrazione, che scomoda la scienza per provare che Dio non ci sarebbe, è falsa. Perché l'ambito della scienza, non è la conoscenza di Dio, ma della natura, degli uomini e delle cose. L'uomo che legge il libro della natura, anche se non è da essa obbligato ad ammettere l'esistenza di un Creatore, deve **riconoscere** che si trova di fronte a qualcosa di bello, perfetto, grande, meraviglioso,... non è compito della "scienza vera" negare ciò che non conosce, o ciò che sta fuori il proprio ambito.

d- La Parola di Dio viene in aiuto ai limiti dell'uomo e gli rivela quello che lo precede e che l'uomo non può sapere naturalmente. La Parola di Dio, essendo ispirata, può essere intesa in pienezza solo nell'alveo della comunità cristiana e da coloro che ne hanno l'autorità. *"Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio"* (2 Pt 1,20s). Per comprendere la Parola ci vuole lo Spirito Santo che muove il cuore di chi La legge. La comunità cristiana nasce continuamente dalla Parola ed è l'ambiente privilegiato per correggere l'influenza del 'mondo', le malattie della 'carne' e le lusinghe di Satana. Anzi, più che mai, si pone oggi l'esigenza di una **vera Comunità di fede**, dove i valori proposti dal Vangelo si trovano incarnati e diventano sostegno, protezione e sicurezza per coloro che in essa vivono.

Dio si lascia trovare da chiunque lo cerca con cuore sincero. Rendi sincero il tuo cuore per poterLo incontrare anche attraverso la lettura del Vangelo.

Prega prima di leggere la Parola: ***Signore, credo che tu sei presente in cielo, in terra e in ogni luogo, ma soprattutto manifesti la tua presenza e la tua luce mediante la tua Parola. Illumina la mia mente perché io possa essere illuminato da te, infiamma il mio cuore perché possa essere infiammato di Te. Assìstimi con il tuo Spirito perché io possa sapere che tu parli a me, e proprio a me manifesti i segreti della tua vita, e chiami me, proprio me alla comunione con Te. Amen.***

Iª Parte

GENESI
E
INFANZIA DI GESU'

Periodo degli avvenimenti

Per la nascita di Gesù si verifica **un fatto curioso**: Gesù risulterebbe nato circa il 6 a.C. **Perché?**

Dionigi il Piccolo, che ha fissato la datazione attuale, fece coincidere la nascita di Gesù con l'anno 754-753 di Roma, e non con l'anno 748-747, data accertata come esatta da studi più approfonditi.

(Cfr. annotazione cronologica dell'introduzione a pag. 13).

a -Tabella di relazione tra gli anni di Roma, gli anni correnti e gli anni storicamente esatti

di Roma	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	781	782	783	784
correnti	7 aC	6 aC	5 aC	4 aC	3 aC	2 aC	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	27	28	29	30
esatti	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	33	34	35	36

Nota 1 GENESI DIVINA-UMANA DI GESÙ CRISTO *(argomento di riferim.n° 2)*
Matteo e Luca presentano il ramo umano della genealogia di Gesù.
***Matteo** fa risalire la sua origine fino ad* Abramo*, depositario delle promesse.*
***Luca**, allarga l'orizzonte fino ad* Adamo*, capo di tutta l'umanità, figura anche di Cristo, nuovo Adamo (Rm 5,12ss); in più Luca ricollega tutta la creazione a Dio, di cui Adamo è figlio.*
***Marco** riporta la sintesi di fede della prima comunità cristiana e riferisce solo che Gesù Cristo è figlio di Dio, non aggiunge altro.*
***Giovanni** invece presenta la generazione eterna nel seno del Padre e le relazioni eterne del Figlio Unigenito: Parola, Luce, Vita. Questo Figlio, invisibile, eterno e coesistente nel Padre, si fa carne e entra realmente nella storia degli uomini, si fa vedere pieno di grazia e di verità, offre agli uomini il più grande potere, quello di diventare figli di Dio.*
***Gesù** viene presentato dai 4 Evangelisti in questa duplice prospettiva, è nato realmente e storicamente come vero uomo, ed è anche vero figlio di Dio.* ***S. Paolo** presenta ancora un altro aspetto di genesi di Gesù (vedi nota 2).*

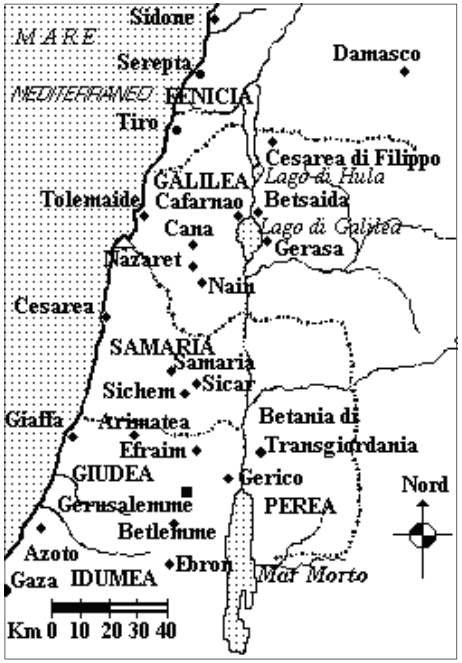
MATTEO

(2) **(nota 1)***Genealogia. 1**[1] Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. [2] Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, [3] Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, [4] Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, [5] Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, [6] Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, [7] Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, [8] Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, [9] Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, [10] Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, [11] Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

(Ogni evangelista continua nella sua colonna della pagina seguente.)

MARCO

(2)**(nota 1)* **Gesù Cristo Figlio di Dio. 1**[1] Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. >15



LUCA

1 Dichiarazione.-(1) [1] Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, [2] come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, [3] così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, [4] perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. [>3]

[<18]

(2) **(nota 1)* **Genealogia.- 3** [23] Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, [24] figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innài, figlio di Giuseppe, [25] figlio di Mattatìa, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggài, [26] figlio di Maat, figlio di Mattatìa, figlio di Semèin, figlio di Iosek, figlio di Ioda, [27] figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabèle, figlio di Salatiel, figlio di Neri, [28] figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, [29] figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattàt, figlio di Levi, [30] figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliacim, [31] figlio di Melèa, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm, figlio di Davide, [32] figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naàsson, [33] figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda, [34] figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, [35] figlio di Seruk, figlio di Ragau, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, [36] figlio di Cainam, figlio di Arfàcsad, figlio di Sem,

Questa esposizione dei Vangeli inizia con la dichiarazione di Luca e si conclude con quella di Giovanni. Il Vangelo ci fa diventare, per fede, testimoni della sua grandezza.

Prendiamo coscienza del dono che ci è stato offerto e rendiamone grazie a Dio.

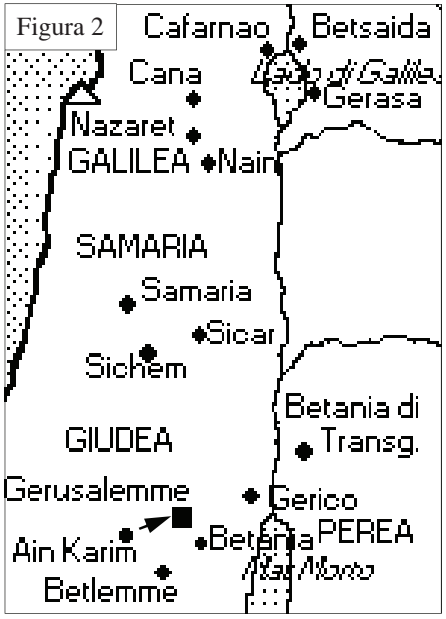
GIOVANNI

(2) Generazione del Verbo in Dio.

1 [1] In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio. **(nota 1)*
[2] Egli era in principio presso Dio:
[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di
tutto ciò che esiste.
[4] In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
[5] la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
[6] Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
[7] Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di
lui.
[8] Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla
luce.
[9] Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
[10] Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
[11] Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
[12] A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di
Dio: **(nota 2)*
a quelli che credono nel suo nome,
[13] i quali non da sangue,

[12] Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, [13] Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Elìacim, Elìacim generò Azor, [14] Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, [15] Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, [16] Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.
[17] La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Figura 2



Nota 2 VERBO FATTO CARNE E FIGLIO DI DIO SECONDO LA CARNE. ** (argomento di riferimento n°2)*

S. Giovanni dice: *"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"*(1,14).

S. Paolo dice: *"riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, [4]costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore."* (Rm 1,3-4).

S. Giovanni *presenta la generazione eterna del Verbo in principio, prima che il mondo fosse. Questa generazione è "Unica", appartiene in proprio solo al Figlio Unigenito e che nessuno può conoscere in maniera diretta e naturale. Essa non "viene né da sangue, né da carne, né da volere di uomo" ma è offerta all'uomo come dono.*

S. Paolo *parla di un duplice aspetto della generazione di Gesù: 1) nato secondo la carne e 2) costituito figlio di Dio secondo lo Spirito.*
Nel primo parla della discendenza di Gesù in riferimento all'umanità, collegandola a Davide. Nel secondo parla della natura umana di Gesù che mediante la risurrezione dai morti viene rigenerata da Dio. Il Padre dona vita al corpo morto di Gesù. S. Paolo attribuisce questa rigenerazione ad una particolare azione dello Spirito, quello di ***santificazione*** *che avviene appunto mediante la risurrezione dai morti. Anche Gesù rivela questa figliolanza:* quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio" *(Lc 20,35).*

figlio di Noè, figlio di Lamech, [37] figlio di Matusalemme, figlio di Enoch, figlio di Iaret, figlio di Malleèl, figlio di Cainam, [38] figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio. [>19]
[< 1]

(3) Annuncio a Zaccaria.- 1[5] Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. [6] Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. [7] Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.
[8] Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, [9] secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. [10] Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso.
[11] Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso.
[12] Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. [13] Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni.
[14] Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, [15] poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre [16] e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. [17] Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". [18] Zaccaria disse all'angelo: "Come posso conoscere quené da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
[14] E il Verbo si fece carne
**(nota 1 e 3)*
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
[15] Giovanni gli rende testimonianza
e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me
mi è passato avanti,
perché era prima di me".
[16] Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.
[17] Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
[18] Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato. **(nota 9)*
[>15]

***Nota 3* IL VERBO <u>SI FECE</u> -**
(argomento di riferimento 2)
In Gv1,14 leggiamo "E il Verbo <u>si fece</u> carne e <u>venne</u> ad abitare in mezzo a noi; e noi <u>vedemmo</u> la sua gloria..." Tradotto così potrebbe far capire che il Mistero dell'Incarnazione del Verbo si sia completamente concluso nel passato.
*Invece Gesù ha detto: "**io sono con voi** tutti i giorni sino alla fine del mondo",(Mt 26,20) perciò non è passato ma presente.*

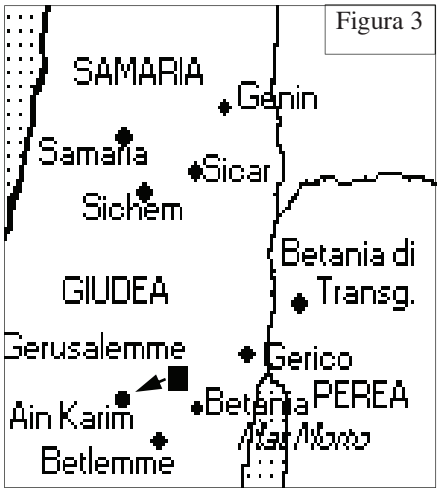


Figura 3

(4) L'annuncio a Giuseppe. **(nota 4)* **1-**[18] Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. [19] Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. [2] Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa,
perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.
[21] Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

2 *La **rigenerazione** di Gesù Cristo nello Spirito mediante la risurrezione dai morti, non è da confondersi con **la generazione eterna** del Verbo nel seno del Padre.*

***Questa generazione, mediante la risurrezione, avviene come primizia e interessa anche noi. Gesù è chiamato* "il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti"** (Col 1,18). *Nasce per l'umanità una capacità nuova, che Cristo ha inaugurato con la sua carne di risorto. Questa **rigenerazione, che possiamo ricevere e sperimentare nello Spirito,** è l'attesa della creazione:* "La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio" (Rom 8,19). *Una nuova generazione che passa attraverso la realtà tremenda della morte. Di questa morte Gesù è il primogenito e il modello. Attraverso la sua morte entriamo questa vita di figli di Dio: "*Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione*"(Rom 6,5). Lo Spirito che ha santificato Gesù facendolo risorgere da morte è lo stesso Spirito che libera dalla schiavitù del peccato e rigenera l'uomo che crede, per renderlo "santo".*
L'uomo che viene rigenerato mediante la "Santità di Dio", diviene Figlio di Dio.

***Nota 4- L'annuncio a Giuseppe e a Maria** (argomento di riferimento n°4)*
E' da notare che si ripete lo stesso schema nei due annunci.
1) Giuseppe sposo di Maria.
2) Maria e Giuseppe hanno l'annuncio angelico, con alcune differenza.

sto? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni". [19] L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. [20] Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo".
[21] Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. [22] Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.
[23] Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. [24] Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: [25]
"Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini".

(4) L'annuncio a Maria.- **(nota 4)* **1** [26] Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, [27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. [28] Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". [29] A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. [30] L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. [31] Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [32] Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre [33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

3
Per questo è auspicabile tradurre: "E il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo visto la sua gloria..." Gesù è vivo e presente, nella sua Parola e in modo sacramentale nelle celebrazioni di fede, dove il Verbo continua a farsi carne in quanti lo accolgono (Gv 1,12 e Lc 8,21).

***Questa nota,** scritta prima della nuova edizione della Bibbia della CEI del N.T. è stata lasciata come auspicio realizzato. Difatti nella ediz. del 1997 leggiamo: "e il Verbo si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria..."*
Siamo contenti per l'esaudimento di questo nostro desiderio.

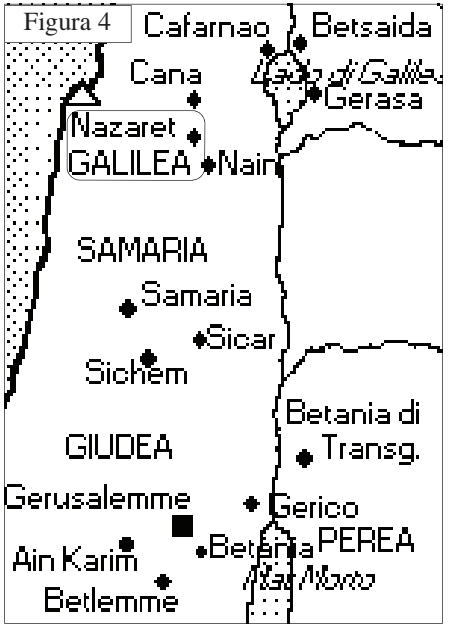


Figura 4

[22] Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
[23] Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

[24] Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa,
[25] la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

↑4

3) Ambedue hanno turbamento:
Giuseppe per la maternità di Maria; Maria per il saluto dell'angelo. Ambedue vengono rassicurati: "non temere, Giuseppe", "non temere, Maria".

4) Ad entrambi viene detto l'origine di questo bambino: "viene dallo Spirito Santo, è Figlio di Dio.

5) Ad entrambi l'angelo dice: "lo chiamerai Gesù."

6) Matteo spiega anche il significato del nome: "per salvare il suo popolo dai suoi peccati". *Questa salvezza è il compimento della profezia:* ***"una vergine concepirà"****. Quel Dio che nell'A.T. ha rivelato se stesso come* ***Jahwèh****,'Colui-che-è' (Es 3,14), ora si fa* ***Emmanuele,*** *'Dio-con-noi', annuncia la sua presenza tra noi attraverso il segno della vergine-madre.*

Anche Luca indica Maria come colei nella quale si realizza la profezia della vergine: "non conosco uomo" *e che concepirà per opera dello Spirito Santo il Figlio di Dio. Egli sarà grande, e regnerà per sempre, come discendente di Davide sulla casa di Giacobbe, secondo le promesse.*

8) Ambedue eseguono la parola ricevuta: "Giuseppe fece come"... "Maria disse: - eccomi!, sono la serva del Signore...!"

La salvezza di Dio si realizza ancora oggi quando l'uomo ***dice sì*** *a Dio* ***facendo*** *quello che gli chiede.*

[34] Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". [35] Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.
[36] Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: [37] nulla è impossibile a Dio".
[38] Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

(5) La visitazione.-1 [39] In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. [40] Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. [41] Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo [42] ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! [43] A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? [44] Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. [45] E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

(6) Magnificat **(nota 5)***1**[46] Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore
[47] e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
[48] perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.



Figura 5

Nota 5
IL MAGNIFICAT
(argomento di riferimento n°6)

E' da notare in quanti particolari il cantico, che l'evangelista Luca pone sulla bocca di Maria, abbia riscontri nel cantico di Anna.

1 Sam. cap.2 *"[1] Allora Anna pregò: Il mio cuore* ***esulta*** *nel Signore, la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io godo del beneficio che mi hai concesso.*
[2] Non c'è santo come il Signore, non c'è rocca come il nostro Dio.
[3] Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza; perché il Signore è il Dio che sa tutto e le sue opere sono rette.
↓

Nota 6 COME LEGGERE LA PAROLA "LECTIO DIVINA"

La presenza di Dio nella Bibbia è simile alla presenza di Gesù nell'Eucaristia. Sta lì per essere toccato e ascoltato qual' è veramente: Parola di Dio. Lo Spirito di Dio "spira" questa presenza e rende attuale la Parola. La tradizione cristiana ha sviluppato un metodo, per la lettura della S.Scrittura, chiamato "**lectio divina**", cioè la **"lettura della parola di Dio in colloquio col Dio Vivente"**.

E' **una lettura che si fa con lo Spirito di Gesù Risorto**. Lo Spirito ci fa scoprire nel testo la persona viva di Gesú, perché possiamo incontrarlo e sperimentarlo come il "Signore" della nostra vita.

La "lectio divina" è dunque la lettura della S.Scrittura fatta nello Spirito perché essa diventi **vita**, nuova "incarnazione".

S. Girolamo parla di "studio attento della Sacra Scrittura, intrapreso con tutta l'applicazione di cui è capace lo spirito" *(Scala Paradisi C.I:PL XL).*

Si compone di alcuni momenti tra loro uniti: 1- lettura, 2-meditazione, 3- preghiera, 4- contemplazione, 5- attualizzazione.

1 - La lettura

"Lettura" cioè leggere e rileggere il testo sottolineandolo in modo da mettere in evidenza i **verbi**, il **soggetto** principale...
Si fissa l'attenzione sulle altre **parole che colpiscono**, le **azioni** che vengono descritte, l'**ambiente** in cui avviene il fatto, per scoprire quello che è il **punto centrale** del brano. La fase della "lettura" si arricchisce cercando e confrontando i **brani simili**. Questo libro fornisce la lettura immediata di questi brani e offre la possibilità di verificare le diversità e gli aspetti di confronto che ne emergono.

2 - La meditazione:

La meditazione è la **riflessione** su ciò che il testo vuole dire **a me**, i **sentimenti** e i **valori** nel testo. Si cerca cioè di comprendere quali sono **giudizi** e **proposte, azioni** e **atteggiamenti**. Si evidenzia la **bontà**, il **perdono**, la **misericordia**, la **pazienza** di Dio verso di me. La riflessione diviene fonte di **confronto con la situazione e l'esperienza personale.** La meditazione illumina i miei sentimenti, mi spinge ad entrare in dialogo con Gesù e **suscita in me la preghiera**.

3 - La preghiera:

La Parola diventa preghiera. Si prega con le parole e i sentimenti della Parola. Il testo impersonale diventa colloquio, **lode a Dio, ringraziamento**, **richiesta di grazia e di perdono**. La Parola suscita il desiderio di umiltà, di fedeltà e coerenza con quello che dice Gesù; si trasforma in fede, speranza, amore... fa intercedere per **i propri amici,** la propria comunità, la Chiesa, tutti gli uomini. E, senza accorgersi, dalla preghiera si passa alla contemplazione.

[49] Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:
[50] di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
[51] Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
[52] ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
[53] ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
[54] Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
[55] come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".
[56] Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

(7) La nascita di Giovanni.-1 [57]
Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. [58] I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. [59] All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. [60] Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". [61] Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". [62] Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. [63] Egli chiese una tavoletta, e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. [64] In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. [65] Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si

↑ 5

*[4] L'arco dei **forti** s'è spezzato, ma i **deboli** sono rivestiti di vigore.*
*[5] I **sazi** sono andati a giornata per un pane, mentre gli **affamat**i han cessato di faticare. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita.*
[6] Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire.
*[7] Il Signore **rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.***
*[8] **Solleva dalla polvere il misero, innalza il povero dalle immondizie**, per farli sedere insieme con i capi del popolo e assegnar loro un seggio di gloria. Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi fa poggiare il mondo.*
[9] Sui passi dei giusti Egli veglia, ma gli empi svaniscono nelle tenebre. Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.
[10] Il Signore... saranno abbattuti i suoi avversari! L'Altissimo tuonerà dal cielo. Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; darà forza al suo re ed eleverà la potenza del suo Messia".

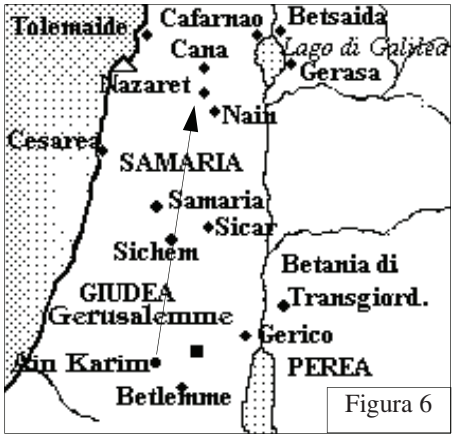


Figura 6

4 - La contemplazione:

Quando... **le parole vengono quasi a mancare si avverte il bisogno**... di **guardare solo a Gesù**, di rimanere in silenzio, di **lasciarsi raggiungere** dal suo mistero, di **riposare in lui**, di **amarlo** come il più grande amico, di decidersi ad **accogliere** il suo amore.

E' un'esperienza: intuizione, profonda e inspiegabile, che **al di là delle parole**, dei segni, del fatto raccontato, delle cose capite, dei valori emersi, **c'é qualcosa di più grande**, c'è un orizzonte immenso. È l'intuizione del **regno di Dio dentro di me**, la certezza di avere toccato Gesù. Bisogna lasciarsi condurre dallo Spirito.

5) L' attualizzazione: la Parola scuola di vita.

"Il Verbo si è fatto carne" in Gesù, continua a farsi carne in chiunque leggendo la Parola si lascia condurre dallo Spirito. La lettura divina dei Vangeli, diventa una **scuola di vita**. Si sperimenta personalmente Gesù come il Salvatore e il Liberatore. Cambia la vita e si può testimoniare il rinascere. La Parola diventa la confessione pratica, vissuta nelle scelte quotidiane. Con la vita si afferma che lui è il Signore della mia storia e della storia di tutti gli uomini; si proclama che Gesù è il Signore. (1 Cor 12,3). **La Parola di Dio continua a incarnarsi: si fa ancora carne in me.**

SINTESI della **LECTIO DIVINA**

1**)LECTIO**: **Lettura-**Ascolto
Sottolinea: verbi, soggetti, sentimenti, immagini, ambienti, azioni.
Leggi e rileggi - Ritorna su quanto letto.
Cerca testi affini, paralleli, memoria.
Prega: *" Signore dammi un cuore docile" (1 Re 3,9).*

2)**MEDITATIO**: **Meditazione**: Lenta "ruminazione".
Ricerca il valore centrale o permanente, palese o velato.
Cogli i messaggi che emergono dal testo.

3)**ORATIO**: **Preghiera**: L' "amen" di risposta, l'eco della Parola:
Lode, ringraziamento, perdono, invocazione.
Prego, adoro, mi offro.
Mente, cuore, volontà, memoria.

4)**CONTEMPLATIO**: **Contemplazione**: stupore, amore, diventa:
a)***DISCRETIO*: Discernimento di** ciò che è positivo, negativo. Motivo di grandi decisioni, scelte vocazionali o di vita più impegnata, perdono dei nemici, rinuncia a un "diritto".
b)***CONSOLATIO*: Consolazione:** Gioia del mistero contemplato.

5)**PRATICATIO**: **Pratica**: Scelte concrete e diverse: nell'agire, nel giudicare, nel parlare, nell'amare. La Parola di Dio cosa vuole **ora** da me, da questo problema, dalla comunità, dal mondo?
Con la vita interpreto la Scrittura.
Divento Parola vivente come Gesù, divento un altro Cristo.

discorreva di tutte queste cose. [66] Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: "Che sarà mai questo bambino?" si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

(8) Benedictus.- 1[67] Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:
[68] "Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
[69] e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
[70] come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
[71] salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
[72] Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
[73] del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
[74] di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, [75] in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
[76] E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
[77] per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
[78] grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

Nota 7 Benedictus
(argomento di riferimento n.8)
Il cantico di benedizione che Luca pone sulla bocca di Zaccaria è il cantico di lode quotidiana della Chiesa.
Ogni giorno ricordiamo la grazia della salvezza concessa a noi per la misericordia di Dio. La chiamata all'alleanza con Lui, Dio nostro. La chiamata alla santità di Dio, alla quale deve corrispondere tutto l'impegno del nostro servizio.
Giovanni è il figlio della promessa, chiamato ad essere profeta del Signore, l'uomo chiamato ad indicare la presenza del Signore in mezzo al suo popolo, a preparare la strada del Signore, perché gli uomini abbiano conoscenza della salvezza e partecipino al lavacro di rigenerazione dai peccati.
Prendiamo coscienza della salvezza e accogliamo la remissione dei peccati, per conoscere la santità di Dio.



Figura 7

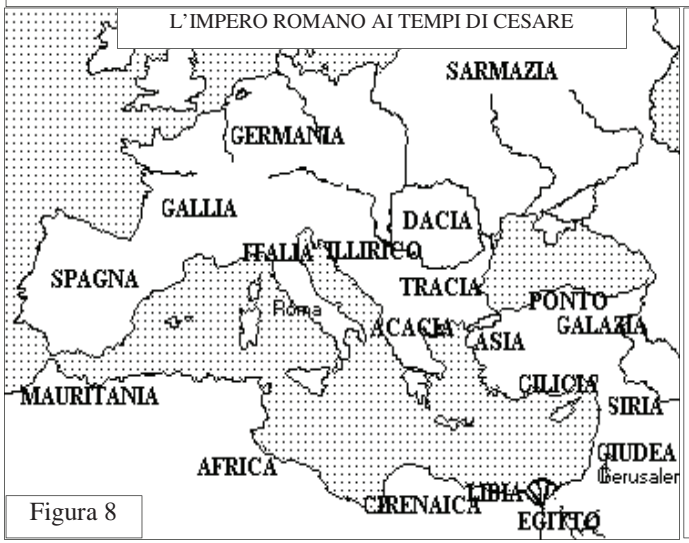


Figura 8

***Il Censimento in Luca**:* "...un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra (2,1)". *La terra è intesa non come tutto il globo, ma come porzione di terra, sotto l'impero, conosciuta a quel tempo. Essa andava appena oltre i confini della cartina in figura n° 8.*

(9) La nascita di Gesù e i Magi.-* *(nota 8)* **2** [1]Gesù *nacque a Betlemme di Giudea,* al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: [2]"Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo *visto sorgere la sua stella,* e siamo venuti per adorarlo".
[3] All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.
[4] Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.
[5] Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:
[6] E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.
[7] Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era ap-

Nota 8.-LA NASCITA DI GESÙ.-
(argomento di riferimento n° 9)
Matteo e Luca presentano racconti diversi ma con molte somiglianze e riferimenti comuni: Gesù nasce "a Betlemme, al tempo del re Erode" e per "un decreto di Cesare Augusto". Questo spiega anche perché Maria si trova in viaggio proprio nel tempo precedente alla nascita del figlio.

Ambedue riportano interventi straordinari legati alla luce: "abbiamo visto la sua stella", " un angelo del Signore si presentò... li avvolse di luce."

In Luca gli angeli ripetono ai pastori lo stesso invito che hanno fatto a Giuseppe e a Maria nei due annunci precedenti: "non temete!"

Ambedue manifestano la gioia: i Magi *nel vedere la stella,* i pastori *per la gloria del Signore che li avvolge.*

Sia i pastori che i Magi vengono accompagnati e guidati a Gesù: "La stella li precedeva", ↓

[79] per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace".
[80] Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

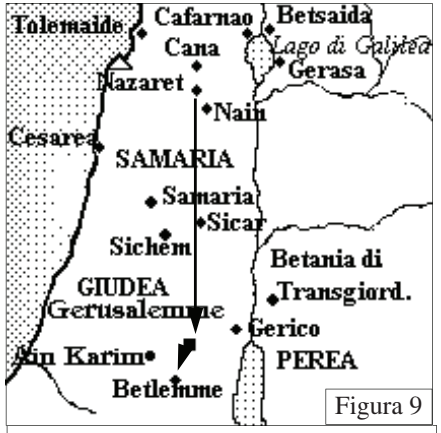


Figura 9

(9) La nascita di Gesù e l'annuncio ai pastori. **(nota 8)*-**2**[1] In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. [2] Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. [3]Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. [4]Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla *città di Davide, chiamata Betlemme,* [5] per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. [6] Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. [7] *Diede alla luce il suo figlio* primogenito, **(nota-9)* lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
[8] C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. [9] *Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento,* [10] ma l'angelo disse loro: "*Non temete,* ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: [11] oggi vi è nato nella città di Davide un

Nota 9 CONFRONTO TRA FIGLIO UNIGENITO E PRIMOGENITO
(argomenti di riferimento 2 e 9)

In Giovanni *1,18 leggiamo: "il Figlio* ***unigenito****, che è nel seno del Padre" e* **in Luca** *2,7 troviamo: Maria "diede alla luce il figlio* ***primogenito****". Perché?*

Giovanni *parla di Gesù in riferimento al* ***Padre*** *e come tale è Figlio* ***unigenito.***

Luca *invece parla di Gesù in riferimento alla madre,* ***Maria,*** *e come tale è* ***primogenito****.*

Infatti Maria ha generato Gesù, per opera dello Spirito Santo, ***come primo figlio,*** *non perché ne ha avuto altri (come qualcuno erroneamente affermerebbe, prendendo alla lettera la parola ebraica di fratello che significa anche cugino o parente) ma perché in lei lo Spirito ha concepito Gesù,* ***come primizia.*** *Inizia sulla terra l'evento stupendo dei* ***Figli-che-rinascono-dallo-Spirito.***

Maria riceve il carisma della ***maternità nello Spirito,*** *generare* ↓

parsa la stella [8] e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".
[9] Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco *la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva,* finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.
[10] *Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.*
[11] Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.
[12] Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

(10) Fuga in Egitto.- 2 [13] Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo".
[14] Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, [15] dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.
[16] Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al

8 *"Andiamo fino a Betlemme".*

C'è un segno angelico di grande rilevanza profetica: troverete un bambino in fasce che giace in una mangiatoia. *La mangiatoia è un chiaro riferimento al mangiare, è un anticipo del segno sacramentale di Gesù eucaristia: Pane di vita eterna.*

C'è un altro segno profetico: le fasce. *Un anticipo dei veli eucaristici: il mistero di fede.*

Ai pastori Gesù è posto sulla mangiatoia, a noi sulla mensa dell'altare. Viene detto chiaramente: ***Questo è per voi segno****! Infatti per loro come per noi, Gesù si presenta ancora attraverso i segni.*

Maria, Giuseppe, i Magi, i pastori hanno ascoltato, hanno compreso e hanno fatto.

Chiunque ascolta *davvero, secondo quello che lo Spirito suggerisce, è invitato a* fare.

È così che la Parola di Dio continua a realizzarsi e a incarnarsi. La Parola opera la salvezza.

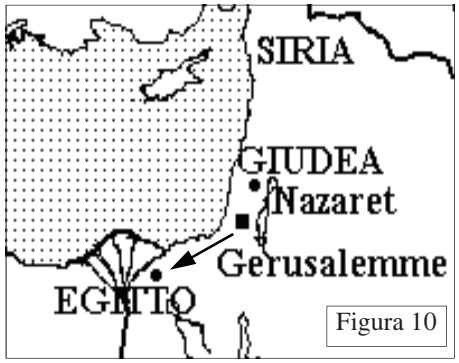


Figura 10

salvatore, che è il Cristo Signore.
[12] *Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".* [13] E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: [14] "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".
[15] Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "*Andiamo fino a Betlemme,* vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".
[16] Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. [17] E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. [18] Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. [19] Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.
[20] I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

(10) La circoncisione.- 2 [21] Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.
[22] Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, [23] come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; [24] e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

9 *cioè i figli di Dio. Questa chiamata non si esaurisce nella nascita fisica di Gesù, ma si completa anche con quella spirituale del corpo di Cristo. Continua fino alla fine dei tempi.*

Ai piedi della croce, Gesù, prima di morire, ha consacrato questa maternità, affidando a Giovanni Maria come sua madre: "Ecco la tua madre!". *(Gv 19,26-27). Mediante lo* ***Spirito e nel suo seno, il Padre*** *ha* ***il Verbo*** *come* ***Figlio Unigenito*** *(vedi nota 120).*

Mediante lo stesso ***Spirito e sulla terra, il Padre e Maria,*** *hanno* ***Gesù*** *(Verbo-incarnato) come* ***figlio primogenito.*** *Con Gesù è iniziato il tempo in cui gli uomini ricevono lo straordinario potere di diventare figli di Dio* ("a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome") *(Gv 1,12).* ***L'uomo*** *che rinasce dallo Spirito ha riferimento a questa unica maternità di Maria. Il tempo fa distinguere il primo dinanzi a miliardi. Nello Spirito da lei è iniziata la rinascita della creazione: il Capo (Gesù) in attesa della completa redenzione del suo Corpo (noi).*

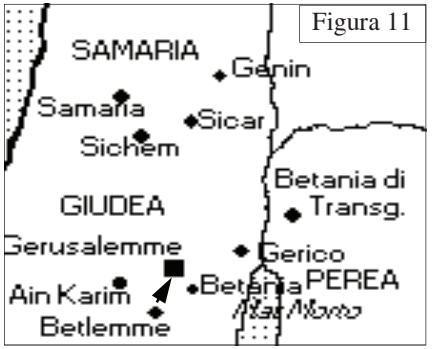


Figura 11

tempo su cui era stato informato dai Magi.
17 Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:
18 Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

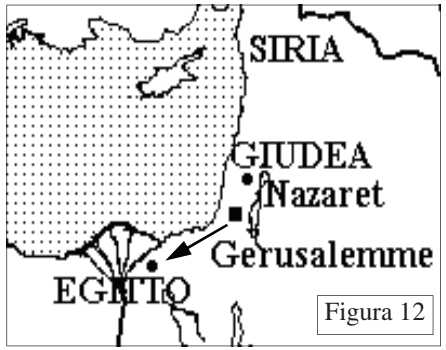


Figura 12

(11) Simeone.- 2 25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; 26 lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. 27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, 28 lo prese tra le braccia e benedisse Dio:
29 "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
31 preparata da te davanti a tutti i popoli,
32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele".
33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.
34 Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione
35 perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

(12) La profetessa, Anna.- 2 36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, 37 era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

↑ ***9*** *Maria ha generato la Parola -Incarnata vivente e potente, la Parola che compie ciò che esprime. Lei ha generato sulla terra l'inizio e la sorgente di questo potere. La chiave per entrare in questo potere sta nell'ascoltare e vivere la Parola: "Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica è per me fratello, sorella e madre" (Lc 8,21).*

Il Figlio che nasce dal seno del Padre ***è Unigenito****, non ce ne sono altri. Dio ci ha scelti* ***in-Lui*** *prima della creazione del mondo, come* ***una cosa sola****. Per questa unità Gesù stesso ha pregato prima di morire: "Come tu Padre, sei* ***in me*** *ed io* ***in te****, siano anch'essi* ***in noi*** *una cosa sola..." (Gv 17,21).*

Dio Padre, per concepire il Figlio, che nel ***Suo seno è Unigenito****, ha scelto il seno di Maria. Un Figlio da un duplice seno: in Dio e in Maria. Lo Spirito di Dio li feconda ambedue, contemporaneamente, per una duplice generazione, eterna e nel tempo di un unico Figlio: Gesù Dio-Uomo, capo di una nuova generazione nello Spirito,* ↓

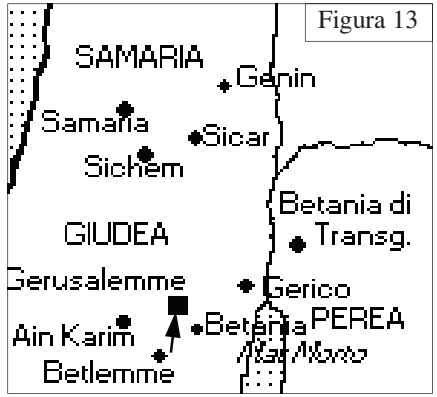


Figura 13

(13) Ritorno e dimora a Nazareth.- **(nota 10)* **2** [19] Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto [20] e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e và nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino". [21] Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. [22] Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.
Avvertito poi in sogno, *si ritirò nelle regioni della Galilea* [23] e, appena giunto, *andò ad abitare in una città chiamata Nazaret*, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

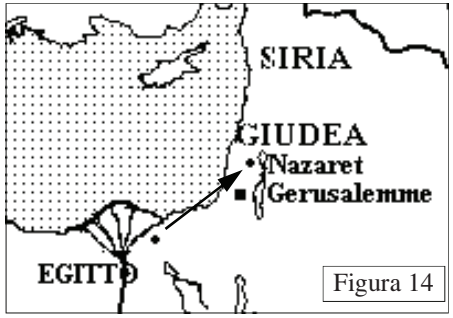


Figura 14

Nota 10: RITORNO A NAZARET
(argomento di riferimento n° 13)
Matteo e Luca *riportano il ritorno di Gesù in Galilea, a Nazareth.*
Concordano in questo particolare, presentano però due ritorni diversi, Matteo dalla fuga in Egitto, Luca dall'osservanza della Legge.
Il primo è in riferimento alla schiavitù del popolo eletto e il secondo dal peso della legge, che, come dice S. Paolo, è un altro aspetto della schiavitù.

(13) Ritorno e dimora a Nazareth.- **(nota 10)* **2** [39] Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, *fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret.* [40] Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

(14) Gesù smarrito e ritrovato nel tempio.- 2 [41] I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. [42]Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; [43] ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [44] Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; [45] non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. [46] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. [47] E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. [48] Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". [49] Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". [50] Ma essi non compresero le sue parole.
[51] Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. [52] E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.**(nota 11).*

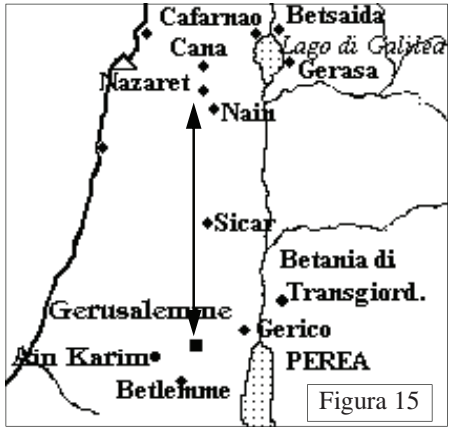


Figura 15

↑ ***9*** *di Lui noi siamo membra.*
Ora, ***perché questo si attui, è necessario:***
1- credere *alla Parola, difatti la Scrittura dice: "a quanti l' hanno accolto è stato dato il potere di diventare* ***figli di Dio****" (Gv 1,12)*
e
2- rinascere dallo stesso Spirito*:"tutti coloro che sono condotti dallo Spirito di Dio, costoro sono* ***figli di Dio****" (Rm 8,14).*

Nota 11 CRESCEVA IN SAPIENZA ETÀ E GRAZIA. *(argomento di rif. n° 14).*
La triplice dimensione della crescita di Cristo: Corpo Anima e Spirito. La crescita nel corpo(età) è legata alla natura, quella dell'anima (sapienza) all'applicazione, quella dello Spirito (grazia) al dono dello Spirito e alla preghiera. Per ogni crescita ci vuole "un olio diverso": olio di mensa (mangiare), olio di gomiti (studio), olio di ginocchia (preghiera).

IIª Parte

IL MINISTERO PUBBLICO DI GESU'

Periodo di riferimento generale

a -Tabella di relazione tra gli anni di Roma, gli anni correnti e gli anni storicamente esatti

di Roma	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	781	782	783	784
correnti	7 aC	6 aC	5 aC	4 aC	3 aC	2 aC	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	27	28	29	30
esatti	1 aC	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	33	34	35	36

Periodo degli avvenimenti

Anno 27 d. C.					**Anno 28 d. C.**												**Anno 29 d. C.**												**30 d. C.**		
Mesi.	Set	Ott	No	Dic	Ge	Fe	Mr	Ap	Mg	Giu	Lu	Ag	Set	Ott	No	Dic	Ge	Fe	Mr	Ap	Mg	Giu	Lu	Ag	Set	Ott	No	Dic	Ge	Fe	Mr
Anno **781** di R.					Anno **782** di Roma												Anno **783** di Roma												Anno**784**		

«Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita "poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi", **quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi.** *La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.*

Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta » (IªGv 1,1-4).

[<2]

(15) Predicazione di Giovanni il Battista.- **(nota 12)* **3**[1] In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, [2] dicendo: *"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".*
[3] Egli è colui che fu annunziato dal *profeta Isaia* quando disse:
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri! **(nota 13)*
[4] Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. [5] Allora *accorrevano a lui* da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; [6] *e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.*
[7] Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: *"Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente?* [8] *Fate dunque frutti degni di conversione,* [9] *e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre.*
[10] Già la scure è posta alla radice degli alberi: *ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.*

NOTA 12 Predicazione di Giovanni Battista. *(argom. di riferim. N° 15)*
*Tutti i 4 evangelisti riportano la predicazione di Giovanni Battista, i primi tre presentano Giovanni Battista in 3ª persona, l'evangelista Giovanni parla del Battista in 1ª persona come colui che attesta di sè secondo la profezia: "**Io sono** voce".*

(15) Predicazione di Giovanni il Battista.- **(nota 12)*

1 [2] Come è scritto nel *profeta Isaia:*
Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.

[3] *Voce di uno che grida nel deserto:*
preparate la strada del Signore,
*raddrizzate i suoi sentieri, *(nota 12)*
[4] si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo *di conversione per il perdono dei peccati.*
[5] *Accorreva a lui* tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E *si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*
[6] Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico

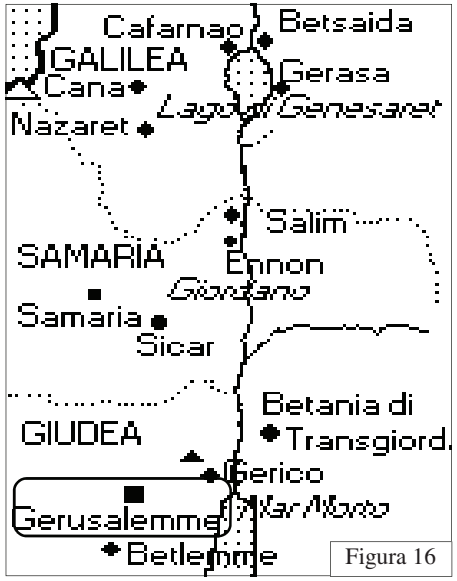


Figura 16

[<2]

(15) Predicazione di Giovanni il Battista.- **(12)* **3**[1] Nell'anno decimo quinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, [2] sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, *la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.* [3] Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando *un battesimo di conversione per il perdono dei peccati,* [4]com'è scritto nel libro degli oracoli del *profeta Isaia:*(nota 13)*
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
[5] Ogni burrone sia riempito,
ogni monte e ogni colle sia abbassato;
i passi tortuosi siano diritti;
i luoghi impervi spianati.
[6] Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!
[7] Diceva dunque alle folle che *andavano a farsi battezzare* da lui:
"Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? [8] *Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre.* [9] Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; *ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco".* [10] Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". [11] Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". [12] Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". [13] Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato".
[14] Lo interrogavano anche alcuni soldati:

(15) Predicazione di Giovanni il Battista.- **1**[19] **(12)* E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". [20] Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". [21] Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". [22] Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". [23] Rispose: "Io sono *voce di uno che grida nel deserto:*(nota 13)*
Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". [24] Essi erano stati mandati da parte dei farisei. [25] Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?".

NOTA 13 Voce che grida
(argomento di riferimento N° 15)
"Voce di uno che grida" *riferiscono insieme i 4 evangelisti. Parlano di Giovanni Battista come **voce** (suono, annuncio) di fronte a Gesù Cristo **Parola** (contenuto, senso, significato, rivelazione). **Giovanni** Battista di fronte a Lui è indegno persino di sciogliere i legacci dei sandali. Attraverso il battesimo con acqua i 4 evangelisti annunciano un altro battesimo: **il battesimo nello Spirito** che Gesù è venuto a portare. **Matteo e Luca** aggiungono allo Spirito anche il **fuoco**, in vista anche un altro fuoco "inestinguibile" che avrebbe bruciato la pula, riferimento al giudizio sul peccato che Gesù è venuto a dare (Gv 16,10-11).*

(16) Vi battezzerà in Spirito Santo.-3 [11] *Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche* di portargli *i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.*
[12] *Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile".*

(17) Battesimo di Gesù.-3 [13] In quel tempo Gesù dalla Galilea andò *al Giordano* da Giovanni *per farsi battezzare* da lui. [14] Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". **(nota 14)* [15] Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì.

NOTA 14 Particolare di Matteo sul Battista e su Gesù
(argomento di riferimento N° 17)
Matteo mette in evidenza il rifiuto iniziale di Giovanni a battezzare Gesù, riconoscendo in Lui Colui nel quale egli stesso doveva essere battezzato. "Conviene che adempiamo ogni giustizia." Adempiamo, al plurale, riguarda sia il Battista, sia Il Cristo. ***Ubbidienza e umiltà di Gesù e di Giovanni.*** *Il Figlio di Dio, si lascia battezzare da un uomo, ma anche un uomo che accetta di fare questo.*

(16) Vi battezzerà in Spirito Santo.-1 [7] e predicava: *"Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali.*
[8] *Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo*".

(17) Battesimo di Gesù.-1 [9] In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e *fu battezzato nel Giordano da Giovanni.*

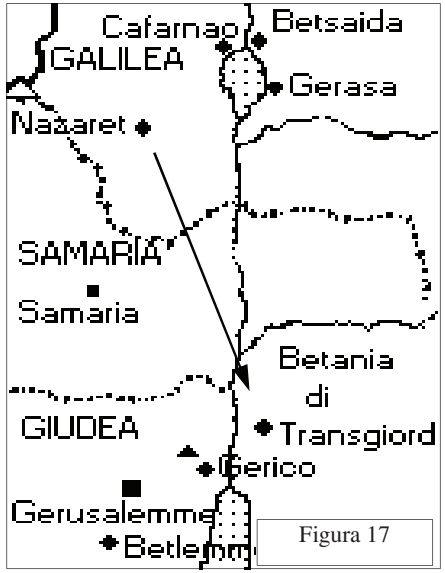


Figura 17

"E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe".
[15] Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo,

(16) Vi battezzerà in Spirito Santo.-3 [16] Giovanni rispose a tutti dicendo: "*Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno* di sciogliere neppure *il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.*
[17] *Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile".* [18] Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella. >28

<28
(17) Battesimo di Gesù.-3 [21] Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre *Gesù, ricevuto anche lui il battesimo,* stava in preghiera, **(nota 15)*

NOTA 15 Particolare di Luca su Gesù che prega.
(argomento di riferimento N° 17)
Luca è l'unico che mette in evidenza questo atteggiamento interiore che accompagna il Battesimo di Gesù: mentre stava in preghiera, lo Spirito scende su di Lui e una voce lo proclama Figlio prediletto, nel quale il Padre si compiace.
Non solo in questo ma anche in altri momenti Luca evidenzia eventi che, in seguito, vengono preceduti dalla preghiera:
La chiamata degli apostoli (6,12) (Arg.45),
l'elezione di Pietro (9,18) (104),
la trasfigurazione (9,28) (116),

(16) Uno che viene dopo di me.-1 [26] Giovanni rispose loro: *"Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno* che voi non conoscete, [27] *uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo*".

[28] Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

(17) Battesimo di Gesù.-1 [29] Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!
[30] Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me.
[31] Io non lo conoscevo, ma *sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto* conoscere a Israele".

(18) Lo Spirito scende su di Lui e una voce lo proclama Figlio.- 3 [16] Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, *si aprirono i cieli* ed egli vide *lo Spirito di Dio scendere come una colomba* e venire su di lui. [17] Ed ecco *una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"*.

(19) Tentazioni.*(nota 16)* **-4** [1] Allora Gesù *fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo.* [2] E dopo aver digiunato *quaranta giorni* e quaranta notti, ebbe fame. [3] *Il tentatore* allora gli si accostò e gli disse: *"Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane"*. [4] Ma egli rispose: *"Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo,* ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (②) [5] Allora il diavolo lo condusse con sé *nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio* [6] e gli disse: *"Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede"*. [7] Gesù gli rispose: *"Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo"*. (③)[8] Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un *monte altissimo* e *gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria* e gli disse: [9] "*Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai*". [10] Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*".

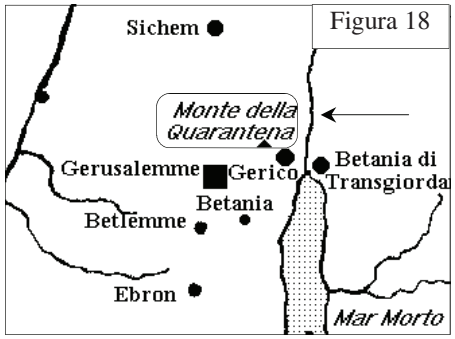
[11] Allora il diavolo lo lasciò ed ecco *angeli* gli si accostarono e *lo servivano*. [>28]

(18) Lo Spirito scende su di Lui e una voce lo proclama Figlio.- 1 [10] E, uscendo dall'acqua, vide *aprirsi i cieli* e *lo Spirito discendere su di lui come una colomba.* [11] E si sentì *una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto"*.

(19) Tentazioni.-1 *(nota 16)* [12] Subito dopo l*o Spirito lo sospinse nel deserto* [13] e vi rimase *quaranta giorni, tentato da satana;* stava con le fiere

NOTA 16: Le tentazioni
(argomento di riferimento N° 19)
Matteo e Luca riferiscono gli avvenimenti quasi allo stesso modo con una diversità che l'ordine della 2ª e 3ª tentazione viene scambiato.
Marco invece è molto sintetico, aggiunge un aspetto che possiede da solo: stava con le fiere.
Un altro particolare concorda con Matteo ma non è menzionato da Luca: gli angeli lo servivano.

Figura 18



[13b] e gli *angeli lo servivano.* [>28]

(18) Lo Spirito scende su di Lui e una voce lo proclama Figlio.- 3 *il cielo si aprì* [22] *e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba,*
e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". [>2]

[>2]
(19) Tentazioni.-*(nota 16)* **4** [1] Gesù, *pieno di Spirito Santo,* si allontanò dal Giordano e *fu condotto dallo Spirito nel deserto* [2] dove, per *quaranta giorni, fu tentato dal diavolo*. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. [3] Allora il diavolo gli disse: *"Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane"*. [4] Gesù gli rispose: *"Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo"*. (③)[5] Il diavolo *lo condusse in alto* e, mostrandogli in un istante *tutti i regni della terra,* gli disse: [6] "*Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni,* perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. [7] *Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo"*. [8] Gesù gli rispose: "*Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai*". (②)[9] *Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio* e gli disse: "*Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù;* [10] *sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano;* [11] *e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra"*. [12] Gesù gli rispose: "*E` stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo"*.
[13] Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato. [>29]

(18) Ho visto lo Spirito scendere su di Lui e rendo testimonianza. - 1 [32] Giovanni rese testimonianza dicendo:"Ho visto *lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui.*
[33] Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo.
[34] E io ho visto e ho reso testimonianza che questi *è il Figlio di Dio"*.

(20) Erano le quattro.-1[35] Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli [36] e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". [37] E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. [38] Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". [39] Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. *(nota 17)*[40] Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

NOTA 17:Erano le quattro
(argomento di riferimento N° 20)
***Giovanni** riferisce un particolare che l'ha colpito di persona. Rimane impresso nel suo cuore l'incontro ravvicinato col Signore avvenuto alle quattro.*

[<30]

(21) I primi Apostoli.-4 [18] Mentre camminava lungo il mare di Galilea **(nota 18)*
vide due fratelli, *Simone*, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

NOTA 18: I primi apostoli.
(argomento di riferimento N° 21)
***Giovanni** riferisce dei particolari che ricorda personalmente. Come testimone non parla di sé, ma di Andrea, uno dei due al quale Giovanni Battista aveva indicato l'Agnello di Dio. Non parla neanche del fratello Giacomo che insieme a lui stava col padre a riassettare le reti. Rimane invece scolpito nel cuore di Giovanni l'incontro ravvicinato col Signore avvenuto alle quattro. Giovanni e Andrea sono i primi che riferiscono ai propri fratelli quello che è accaduto loro: " Abbiamo incontrato il Messia" e preannunciano il comando evangelico "andate e annunziate". Giovanni parla di Filippo* ↓

[9] E disse loro: "Seguitemi, vi farò *pescatori di uomini*". [20] Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.
[21] Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.
[22] Ed essi subito, *lasciata* la barca e il padre, *lo seguirono*. [>37]

[<30]

(21) I primi Apostoli.-1 [16] Passando lungo il mare della Galilea, **(nota 18)*
vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.
[17] Gesù disse loro: "*Seguitemi*, vi farò

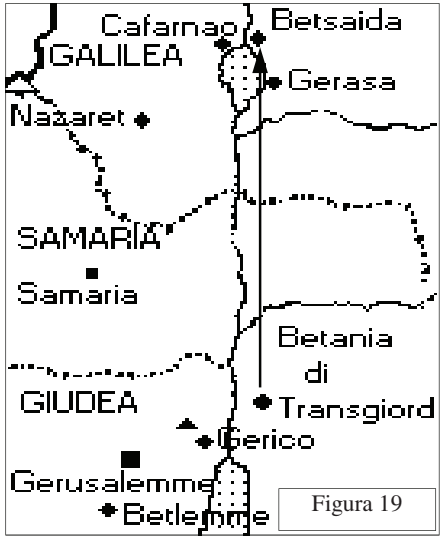


Figura 19

diventare *pescatori di uomini*". [18] E subito, lasciate le reti, lo seguirono.
[19] Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. [20] Li chiamò. Ed essi, *lasciato* il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, *lo seguirono*. [>31]

NOTA 19: Fate quello che vi dirà.
(argomento di riferimento N° 22)
Vogliamo leggere questo brano con l'invito di Maria rivolto ai servi: "Fate quello che vi dirà", *per comprendere che quello che era successo in quelle nozze, vale anche per la Chiesa* ↓

[<37]

(21) La pesca miracolosa. I primi Apostoli. **(nota 18)*- **5** [1] Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret [2] e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, *vide* due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. [3] Salì in una barca, che era di *Simone*, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.
[4] Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". [5] Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". [6] E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. [7] Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. [8] Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". [9] Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; [10] così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai *pescatore di uomini*". [11] Tirate le barche a terra, *lasciarono tutto* e lo *seguirono.* [>38]

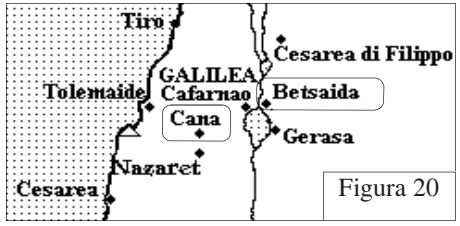


Figura 20

(21) I primi Apostoli. **(nota 18)*
1 [41] Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" [42] e lo condusse da Gesù. Gesù, *fissando lo sguardo* su di lui, disse: "*Tu sei Simone,* il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)". [43] Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: "Seguimi". [44] Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. [45] Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". [46] Natanaèle esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". [47] Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". [48] Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". [49] Gli replicò Natanaèle: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". [50] Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!".
[51] Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Anno 28 d.C. | Ge Fe Ma Ap Mg Giu Lu Ag Set Ott No Dic

(22) Le nozze di Cana. **(nota 19)*-**2** [1] Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. [2] Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. [3] Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". [4] E Gesù rispose: "Che ho

18 *e Natanaèle, primi apostoli. Ed in questo contesto viene riferito un altro particolare impresso nella mente dell'evangelista Giovanni, la promessa di Gesù: "**Vedrete il Cielo aperto**." Parola attestata poi come realizzata nel libro dell'Apocalisse dello stesso Giovanni: **"vidi il cielo aperto"** (19,11).*

Luca *medico-psicologo mette in evidenza la capacità pedagogica di Gesù. Simone, illetterato come era, non riusciva ad ascoltare né a capire il maestro; Gesù se ne accorge e decide di chiedere a Pietro un confronto nella sua attività dove si considerava esperto: "gettate le reti per la pesca". Pietro nonostante che ha pescato "tutta la notte senza prender nulla," accetta la proposta. Così si rende conto della potenza di Colui che parlava e in ginocchio riconosce la sua santità: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Ora Pietro può dirsi convinto e disposto a lasciare tutto per seguire il Signore.*

19 *e per tutte le chiese. Perché è venuto a mancare il vino, cioè il fervore della carità e l'unità? Perché non c'è stata fedeltà alla Parola vissuta. Bisogna chiedere a noi stessi e a tutti coloro che ascoltano la Parola un preciso impegno alla fedeltà: **Facciamo** quello che ci ha detto e continuerà a dirci Gesù!*

NOTA 20: I mercanti scacciati.
(argomento di riferimento N° 23)
Facendo nostre le indicazioni di Giovanni l' argomento è stato collocato in questo punto.
Gesù che scaccia i mercanti per Marco e Luca suscita nei sacerdoti e negli scribi il pretesto per farlo morire, mentre per Matteo solo lo sdegno. Giovanni invece riporta l'annunzio della morte e la profezia della risurrezione di Cristo. Questa profezia, memorizzata allora, viene constatata come realizzata e suscita la fede alla parola e a Gesù. Essi si ricordarono e credettero.

[<177]

(23) I mercanti scacciati dal tempio.*(nota 20)* **-21** [12] Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe [13] e disse loro: "La Scrittura dice: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri". *(nota 21)*[14] Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. [15] Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide", si sdegnarono [16] e gli dissero: "Non senti quello che dico-

[<179]

(23) I mercanti scacciati dal tempio.*(nota 20)* **-11**[15] Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe [16] e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. [17] Ed insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!".*(nota 21)* [18] L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui,

NOTA 21: Un luogo di mercato.
(argomento di riferimento N° 23)
"Non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". "La mia casa sarà casa di preghiera."

L'esigenza del regno di Dio è la gratuità del dono. Conseguenza del dono di Dio, conosciuto e accolto, è la gratitudine che diventa preghiera.



Figura 21

[<178]

(23) I mercanti scacciati dal tempio.*(nota 20)* **-19** [45] Entrato poi nel tempio, cominciò a cacciare i venditori, [46] dicendo: "Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri!". *(nota 21)* [47] Ogni giorno insegnava nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo; [48]ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole. [>181]

da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". [5] La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".
[6] Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. [7] E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. [8] Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. [9] E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo [10] e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono".
[11] Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
[12] Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

(23) I mercanti scacciati.*(nota 20)* **-2** [13] Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. [14] Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. [15] Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, [16] e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato".*(nota 21)*
[17] I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.
[18] Allora i Giudei presero la parola e

no?". Gesù rispose loro: "Sì, non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?". [17] E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.[>179]

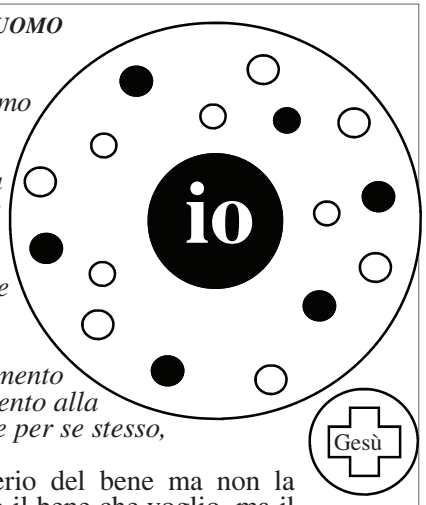
perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. [19] Quando venne la sera uscirono dalla città. [>180]

NOTA 22: Incontro con Nicodemo. *(argomento di riferimento N° 24)*
S. Giovanni Evangelista è il cantore della rinascita spirituale e anche rivelatore dell'amore di Dio.

***La rinascita** è fondamentale per la vita cristiana. Se uno non rinasce non può entrare nel regno dei cieli. Non vuol dire rientrare nel grembo della madre, ma accogliere lo Spirito che dona vita dall'alto. In questo brano ci sono alcune condizioni di rinascita.*
1- Bisogna che sia innalzato il figlio dell'uomo,
2- chiunque crede nel Figlio unigenito,
3- chi opera la verità viene alla luce,
4- il Figlio di Dio è stato mandato per salvare il mondo.

***La rinascita** richiede la morte a sé: se il chicco di grano non muore, rimane solo; se muore, produce molto frutto. Chi muore, può rinascere.*

NOTA 23 Rinascere dall'alto 1- L'UOMO NATURALE
(argomento di riferimento N° 24)
La figura a fianco rappresenta l'uomo naturale.



Significato dei segni:
*1) Il cerchio grande indica la mia vita, la mia persona: **il mio io sta al centro** e domina tutto.*
2) Gesù con la salvezza sta fuori.
3) In me ci sono i vizi e le realtà positive (i cerchi neri o bianchi)

SPIEGAZIONE DELLA FIGURA
L'uomo naturale è egoista, vive in riferimento a se stesso. Quello che fa, lo fa in riferimento alla propria persona e ai propri interessi, vive per se stesso, non riesce ad amare.

Dice la Scrittura:"c'è in me il desiderio del bene ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo". *(Rm 7,14).*

Sotto l'aspetto naturale e psicologico il riferimento al proprio io è fondamentale, ma la chiamata all'amore esige l'uscire da sé per la ricerca dell'altro. Chi non muore a sé non può donarsi.

***21** Anche chi lavora per il Vangelo, deve vivere per suo mezzo. Deve stare attento, però, a non convertire la casa di Dio in un luogo di mercato. Attenzione che deve essere sempre costante, non solo per chi lavora per il vangelo ma anche per chi riceve dal vangelo. Nessun prezzo si può pagare per comprare il Regno, perché il regno di Dio non si compra, ma si regala; quello che viene offerto e ricevuto deve sempre mantenere la sua dinamica di dono e di riconoscenza.*

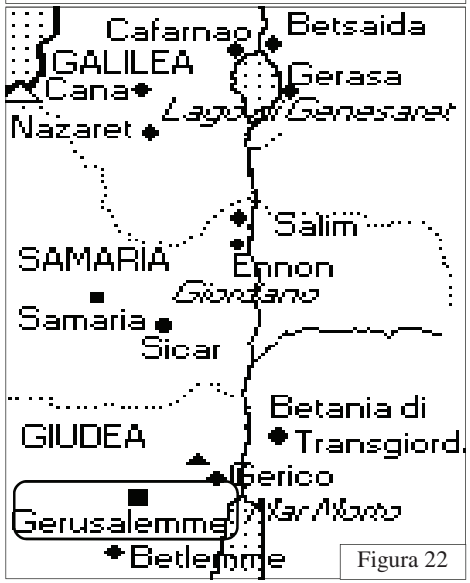


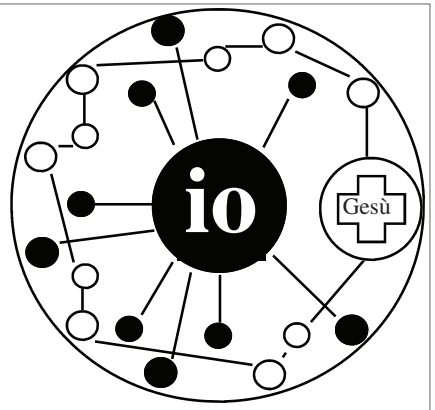
Figura 22

NOTA 24 Come Mosè innalzò il serpente nel deserto *(arg. di rif. N° 24)*
Qui Gesù annunzia l'innalzamento di sé sulla croce, immagine vera del simbolo del serpente di bronzo. Come il serpente dona la guarigione a chi lo guarda, dopo essere stato morso da un serpente, così Gesù Crocifisso è in grado di salvare chi in questa vita è stato morso da un altro serpente, satana, per introdurlo

gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". [19] Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". [20] Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". [21] Ma egli parlava del tempio del suo corpo. [22]Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
[23]Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. [24] Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti [25] e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

(24) Nicodemo. **(nota 22)* **-3** [1] C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei.
[2] Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". [3] Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, **(nota 23)* non può vedere il regno di Dio". [4] Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". [5] Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. [6] Quel che è nato dalla carne è carne **(nota 25)*e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. [7] Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. [8] Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma

NOTA 25 Rinascere dall'alto
2- CRISTIANO NON RINATO
(argomento di riferimento N° 24)



La figura a fianco rappresenta il cristiano non rinato.

Significato dei segni:
*1) Il cerchio grande indica la mia vita, la mia persona, **il mio io sta al centro** e domina ancora tutto.*
2) Gesù con la salvezza è entrato in me ma non occupa il posto che gli spetta, non è innalzato da terra, non è ancora "il Signore della mia vita" .
3) In me ci sono i vizi e le realtà positive (i cerchi neri o bianchi) che si associano insieme e quelle positive si mettono al servizio del Signore.

SPIEGAZIONE DELLA FIGURA

Il cristiano non rinato è ancora egoista, vive ancora in riferimento a se stesso. Quello che fa, lo fa ancora in vista della propria persona e dei propri interessi, vive per se stesso, non riesce ad amare come Gesù.
*Non cerca Gesù, come Signore che lo spinge con il suo amore, ma l'interesse di se stesso: Gesù **gli è utile** perché serve al proprio io, soprattutto quando è nel bisogno.*

*Questa condizione contiene una sua sapienza e può creare nella persona la decisione di osservare la legge, ma non riesce a generare la **creatura nuova**. Chi resta in questa condizione **è ancora adoratore di se stesso,** non di Dio, non riesce a gustare la consolazione dello Spirito che rende beato chi si fa povero, chi rinuncia alla propria vita per il regno dei cieli, chi rinuncia alla propria gloria per accogliere la gloria che viene solo da Dio. Chi vive in questa condizione può essere sotto l'aspetto religioso anche ineccepibile ma non è seguace di Gesù; può essere persona osservante della legge ma rimane nella legge, come anche erano gli scribi e i farisei, non passa nella grazia.*

Il giovane ricco (vedi arg.167) era uno che osservava la legge, ma gli mancava una cosa sola per diventare seguace di Gesù: "Vendi quello che hai, vieni e seguimi". Era onesto, ma non è diventato seguace di Cristo. Non è passato nella via perfetta dell'amore, che è la chiamata al regno, segno di chi segue Gesù. Per ricchezza non s'intenda solo quella materiale ma il proprio io.

*Solo lo Spirito di Cristo può rendere **l'uomo capace di morire a sé,** e solo l'amore di Cristo, che ha donato tutto se stesso per noi, può stimolare l'uomo e dargli fiducia a scegliere il suo amore: non c'è amore più grande. Chi non muore, non può rinascere. Resta ancora nella sua solitudine, può pensare di credere, di essere onesto, ma se non copia il Maestro, che ha consegnato se stesso per amore, segue ancora se stesso, ha ancora in sé il riferimento e il principio di vita. Chi non ama rimane nella morte. (1Gv 3,14) Non conosce la potenza dello Spirito che si dona a chi si sottomette a Gesù. (At 5,32).*

***24** nella terra promessa. Il sacrificio del Figlio è il segno del grande amore di Dio perché l'uomo non muoia ma abbia la vita.*

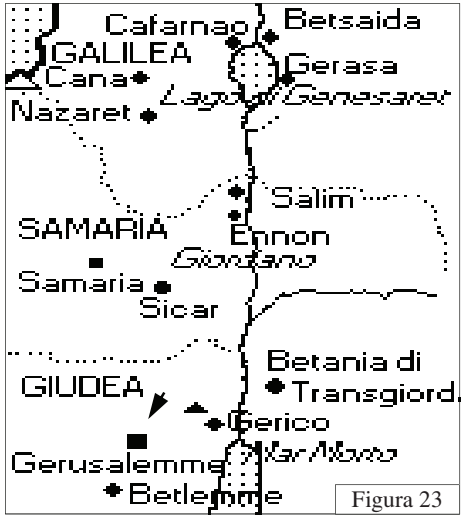


Figura 23

NOTA 26 Chi opera la verità viene alla luce
(argomento di riferimento N° 24)

*La Verità che opera nel credente mediante lo Spirito manifesta la gloria di Dio e introduce l'uomo alla luce di Dio."*Quel che è nato dallo Spirito è Spirito. [7] Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto."
*Un albero selvatico non può produrre frutti buoni, così è l'uomo, quando non è ancora innestato a Cristo; non possiede la luce di Dio non può produrre le opere di Dio. Convincersi di peccato è opera dello Spirito (Gv 16,8), **l'uomo carnale** non accetta di mettersi in discussione e di ravvedersi; alla luce preferisce le tenebre per tacitare le proprie opere. Non accetta la verità, perché gli fa male, sì da preferire la verità alle opere delle proprie mani.*

non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". *(nota 27)* [9] Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". [10] Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? [11] In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. [12]Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? [13] Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. [14] E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, [15]perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". *(nota 24)* [16] Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. [17] Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. [18] Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. [19] E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. [20] Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. [21] Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio. *(nota 26)*

(25) Ritorno in Giudea.-3 [22]Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea; e là si trattenne con loro, e battezzava. [23] Anche Giovanni battezzava a Ennòn,

NOTA 27 Rinascere dall'alto 3- CRISTIANO CONVERTITO

La figura a fianco rappresenta il cristiano convertito.



Significato dei segni:

1) Il cerchio grande indica la mia vita, la mia persona, ***il mio io esce dal centro e lascia questo posto a Gesù.***

2) Gesù con la salvezza è entrato in me e occupa il posto centrale di guida, è innalzato da terra, è "il Signore della mia vita" .

3) L'io-superbia occupa l'esterno della mia vita e, insieme alle mie ricchezze e agli atteggiamenti di ribellione, viene messo fuori da me.

4) Lo Spirito di Dio abita nell'anima come in un tempio e la riempie dei suoi doni.

SPIEGAZIONE DELLA FIGURA

Il cristiano rinato è colui che ***ha accettato di morire a se stesso****, ha creduto e cambiato la sua mente secondo il vangelo, ha dato fiducia al suo Signore.* "Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito." *(IPt 3,18).*

La rinascita nello Spirito è per chi crede nell'amore di Cristo che ha dato se stesso per lui. "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che **mi ha amato** e ha dato se stesso per me." *(Gal 2,20)*

È la Verità che mi rende libero, perché vivo, non più in riferimento a me stesso, ma al Signore che è risorto e vive per i secoli. Avverto nella mia carne, che è messa a morte ma resa viva nello Spirito, la risurrezione di Gesù. "Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione" *Rm 6,5. "Se..." è una condizione, è una ipotesi di vita, senza la quale non è possibile la conseguenza della risurrezione.* In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, **non può vedere** il regno di Dio". "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, **non può entrare** nel regno di Dio. [7] Non ti meravigliare se t'ho detto: **dovete rinascere** dall'alto. *Colui che rinasce nello Spirito adora Cristo suo Dio e Signore (cfr Gv 20,28), non più se stesso perché è morto a se stesso.*

Gesù è il modello, il Mediatore e motivo di questa morte. "Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro". *(2 Cor. 5,5) Gesù è morto perché vivessimo per Lui, non più "per noi stessi". Chi vive ancora per se stesso in qualche modo rende inutile la morte di Cristo. Egli è morto perché morissimo a noi stessi. Lo Spirito genera la "creatura nuova", la rende distaccata dalle ricchezze, sottomessa alla volontà di Dio, e le comunica la beatitudine del regno.*

↑ ***26*** *L'uomo, quando rinasce, viene alla luce per mostrare chiaramente che le proprie opere sono state fatte in Dio.* ***In*** *Dio! C'è un innesto, un inserimento, uno stare dentro.* ***In*** *me, in te,* ***in*** *ciascuno di noi c'è un mistero di profondità che coincide con lo stesso mistero di Amore, di Comunione, di Azione di Dio. Gesù manifesterà quest' aspetto ai suoi discepoli nell'intimità del cenacolo: "*Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi **vedrete**, perché io **vivo** e voi **vivrete**. [20] In quel giorno voi saprete che io sono **nel** Padre e voi **in** me e io **in** voi." *Operare la Verità è venire alla luce, cioè nascere* ***in*** *Dio alla sua vita. Questo è possibile solo se noi permettiamo allo Spirito di generarci, di condurci, di operare* ***in*** *noi e per mezzo nostro. Cristo Parola è il riferimento indispensabile per operare. È necessario offrire a Cristo le nostre membra perché Egli* ***in*** *noi possa operare nella Verità e in unità.*

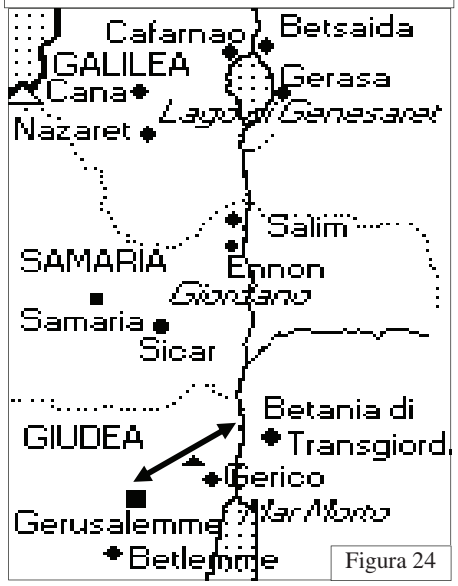


Figura 24

vicino a Salìm, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. [24] Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato.

(26) Egli deve crescere, io diminuire.- 3 [25] Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. [26] Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui". [27] Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. [28] Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. [29] Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. [30] Egli deve crescere e io invece diminuire. **(nota 28)*

NOTA 28 Egli deve crescere
(argomento di riferimento N° 26) Giovanni ci offre una preziosa testimonianza di colui che prepara la sposa per lo sposo e l'amico dello sposo che gioisce per il compimento della sua missione. Scompare e non si intromette nella intimità degli sposi.

(27) Chi viene dall'alto.-3 [31] Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. [32] Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza; [33] chi però ne accetta la testimonianza, certifica che Dio è veritiero. [34]

[<19]]

(28) Arresto di Giovanni.-
4[12] Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato,

(29)4 In Galilea.- [(12)] Gesù si ritirò nella Galilea [>31]

[<31]

(30)Convertitevi.- 4 [17] Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "*Convertitevi*, perché *il regno* dei cieli *è vicino*". [>21]

[<29]

(31) A Cafarnao.- 4[13] e, lasciata Nazaret, ***venne ad abitare a Cafarnao,*** presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, [14] perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: [15] Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; [16] il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. [>30]

[<69]

(32) Stupore per Gesù.-7[28] Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, *le folle restarono stupite del suo insegnamento:* [29] *egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.* [>38]

[<19]

(28) Arresto di Giovanni.-1 [14] Dopo che Giovanni fu arrestato,

(29)1 In Galilea.-(29) [(14)] Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva:

(30) Convertitevi. 1[15] "Il tempo è compiuto e *il regno* di Dio *è vicino*; *convertitevi* e credete al vangelo". [>21]

[<21]

(31) A Cafarnao.-1 [21] ***Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare*.**

(32)Stupore per Gesù.-1 [22] *Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità* e non come gli scribi.

(33) Liberazione di un indemoniato.-1 [23] *Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito* immondo, *si mise a gridare:* [24] "*Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio*". [25] *E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo".* [26] *E lo spirito immondo,* straziandolo e gridando forte*, uscì da lui.*

[<16]

(28) Arresto di Giovanni.-3 [19] Ma il tetrarca Erode, biasimato da lui a causa di Erodìade, moglie di suo fratello, e per tutte le scelleratezze che aveva commesso, [20] aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione. [>17]

[<19]

(29) In Galilea.-4 [14] Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. [15] Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. [>95]

[<96]

(31) A Cafarnao.-4[31] ***Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente.***

NOTA 29 La samaritana:1-la sete di Gesù *(argomento di riferimento N° 30). L'incontro con la samaritana s'inserisce lungo la strada del ritorno verso la Galilea. Un particolare importante non menzionato dagli altri evangelisti, rimasto scolpito nella mente di S. Giovanni che ci anticipa la sete di Gesù sulla croce e il desiderio di donare lo Spirito.*

(32) Stupore per Gesù.-4[32] *Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità.*

(33) Liberazione di un indemoniato.-4
[33] *Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio* immondo e *cominciò a gridare forte:* [34] "Basta! *Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno*? *Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!*". [35] *Gesù gli intimò: "Taci, esci da costui!*". *E il demonio, gettatolo* a terra in mezzo alla gente, *uscì da lui,* senza fargli alcun male.

Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e da' lo Spirito senza misura. [35] Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. [36] Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui".

(29) In Galilea.-4[1] Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni [2] sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli, [3] ***lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea.***

(30) La samaritana.-*(nota 28)* **4** [4] Doveva perciò attraversare la Samaria.[5] Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: [6] qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva

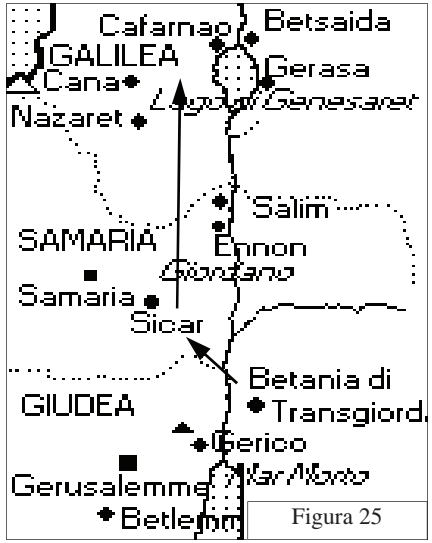


Figura 25

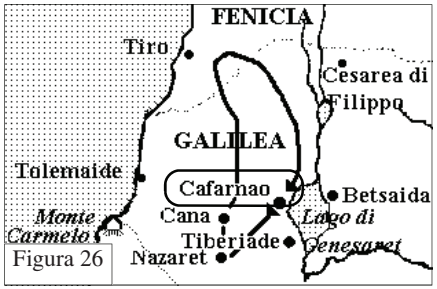


Figura 26

[<70]

(34) La suocera di Pietro.- 8[14] *Entrato Gesù nella casa di Pietro*, vide *la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre.*

[15] Le toccò la mano
e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

(35) Altre guarigioni.-8 [16] *Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati,* [17] perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie. [>127]

[<21]

(37) Gesù andava attorno.-4 [23] Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. [24] La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e

[27] Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata c*on autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono*!". [28] La *sua fama si diffuse* subito dovunque nei dintorni della Galilea.

(34) La suocera di Pietro.- 1[29] *E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone* e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. [30] *La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.* [31] Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; l*a febbre la lasciò ed essa si mise a servirli*.

(35) Altre guarigioni.- 1[32] *Venuta la sera,* dopo il tramonto del sole*, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati*. [33] Tutta la città era riunita davanti alla porta. [34] *Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni*; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

[<46]

(36) Tu sei il figlio di Dio.-3 [11] Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". [12] Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero. [>45]

[<35]

(37) Andiamocene altrove.-1 [35] *Al mattino* si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, s*i ritirò in un luogo deserto* e là pregava. [36] Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce [37]e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano!". [38]Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi

[36] Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: "Che parola è mai questa, che *comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno*?". [37] E *si diffondeva la fama* di lui in tutta la regione.

(34) La suocera di Pietro.-
4[38] *Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei.*
[39] Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, *e la febbre la lasciò.* Levatasi all'istante, *la donna cominciò a servirli.*

(35) Altre guarigioni.- 4[40] *Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva.* [41a] Da molti uscivano demòni gridando:

(36) Tu sei il figlio di Dio.-4 [41b] "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.

(37) Andiamocene altrove.-4[42] *Sul far del giorno* uscì e *si recò in un luogo deserto.* Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. [43] Egli però disse: "Bisogna *che io annunzi* il regno di Dio *anche alle altre città; per questo sono stato mandato".* [44] *E andava predicando nelle sinagoghe* della Giudea. [<21]

presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. [7] Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". **(nota 30)* [8] I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.

NOTA 30 La samaritana 2- Dammi da bere *(arg. di riferimento N° 30)*
S. Agostino commentando questo brano mette in evidenza la sete di Gesù della fede di questa donna. Egli che poteva saziare questa sete, chiede a questa donna: "dammi da bere" mentre promette un'acqua viva che zampilla per la vita eterna.
Gesù manifesta nel colloquio con questa donna il desiderio ardente che aveva di offrire agli uomini lo Spirito perché potesse giungere il momento in cui i veri adoratori avrebbero adorato il Padre in Spirito e Verità. "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". (Gv 4,32) *cioè* "compiere la sua opera."
Sulla croce "Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete" (Gv 19,28). *Morendo ed effondendo lo Spirito, Gesù mostrava il compimento di questa opera. Gli uomini avrebbero potuto adorare il Padre in Spirito e Verità.* "Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". *Il senso di quest'acqua viva ci è fornito dallo stesso S. Giovanni in 7,39:* "Chi ha sete venga a me e beva [38] chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui". *Lo Spirito promesso, ora è donato, permettiamoGli che diventi sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.*

paralitici; ed egli li guariva.
[25] E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. [>47]

[<32]
(38) Un lebbroso guarito.-8 [1] Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. [2]Ed ecco venire *un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: "Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi*". [3] *E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii sanato". E subito la sua lebbra scomparve*. [4] Poi Gesù gli disse: "*Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro".* [>70]

[<92]
(39) Il paralitico guarito.-9 [1] Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

[2] Ed ecco, *gli portarono un paralitico* steso su un letto.

vicini, *perché io predichi anche là*; *per questo infatti sono venuto!*". [39]E *andò* per tutta la Galilea, *predicando nelle loro sinagoghe* e scacciando i demòni.

(38) Un lebbroso guarito.-1 [40] Allora venne a lui *un lebbroso: lo supplicava* in ginocchio *e gli diceva: "Se vuoi, puoi guarirmi!*". [41] Mosso a compassione, *stese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, guarisci!". [42]Subito la lebbra scomparve ed egli guarì.* [43] E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: [44] "*Guarda di non dir niente a nessuno, ma va', presentati al sacerdote, e offri* per la tua purificazione *quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro*". [45] Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

(39) Il paralitico guarito.-2 [1] Ed entrò di nuovo a Cafàrnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa [2] e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunziava loro la parola. [3] *Si recarono da lui con un paralitico* portato da quattro persone. [4] Non potendo però portarglielo innanzi, *a causa della folla*, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, *calarono il lettuccio* su cui giaceva il paralitico. [5] Gesù, *vista la loro fede, disse al pa-*

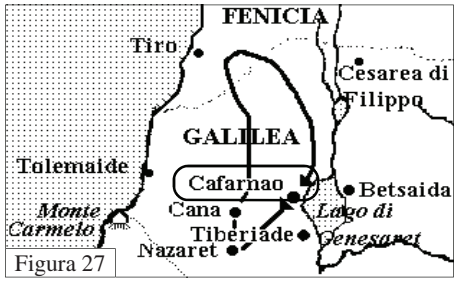


Figura 27

[<21]
(38) Un lebbroso guarito.-5 [12] Un giorno Gesù si trovava in una città e *un uomo coperto di lebbra* lo vide e *gli si gettò ai piedi pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi sanarmi". [13]Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii risanato!". E subito la lebbra scomparve da lui.* [14] *Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: "Va', mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi*". [15] La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità. [16] Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare.

(39) Il paralitico guarito.-5 [17] Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. [18] Ed ecco alcuni uomini, *portando* sopra un letto *un paralitico*, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. [19] Non trovando da qual parte introdurlo *a causa della folla,* salirono sul tetto e lo *calarono* attraverso le tegole con *il lettuccio* davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. [20]*Veduta la loro fede, disse: "Uomo, i*

[9] Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. [10] Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio **(nota 31)*e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

NOTA 31 La samaritana 3- Se tu conoscessi il dono di Dio
(argomento di riferimento N° 30)
Nel colloquio con la samaritana S. Giovanni presenta un primo piano sui desideri del Signore Gesù. Egli è colui che è venuto da Dio e proferisce parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. Egli è colui che ha nelle mani ogni cosa perché è amato dal Padre: chi obbedisce a Lui possiede la vita eterna. Egli è colui che desidera ardentemente offrire a noi la sua intimità attraverso lo Spirito che è venuto a donare. Egli è colui che mentre chiede l'acqua per il suo bisogno di sete, vuole offrire, anche a te, l'acqua viva. Se tu conoscessi quali doni e quali poteri possiede colui che pure a te chiede: "dammi da bere"! Se anche tu conoscessi il dono di Dio! Occhio non vide né orecchio udì... se tu sapessi! Se tu sapessi cosa vuol dire bere dell'acqua che io darò, sentiresti zampillare la tua vita di una sorgente che comunica la vita fino a diventare eterna!
Insieme a questa donna quante donne e quanti uomini non conoscono il Dono! Quanti battezzati, non conoscono il Dono. Gesù vuole manifestare la portata di questo Dono, vuole fare questo Dono, perché Egli dà lo Spirito senza misura, ↓

Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, *figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati*".
[3] Allora *alcuni scribi cominciarono a pensare*: "*Costui bestemmia*".
[4] *Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché mai pensate* cose malvagie *nel vostro cuore?*
[5] *Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Àlzati e cammina?*
[6] *Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua".*
[7] *Ed egli si alzò e andò* a casa sua.

[8] A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

(40) La chiamata di Matteo.-9 [9] Andando via di là, Gesù *vide* un uomo, *seduto al banco delle imposte,* chiamato Matteo, e *gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì*.
[10] Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e *si misero a tavola* con lui e con i discepoli.
[11] Vedendo ciò, *i farisei* dicevano ai suoi discepoli:
"Perché il vostro maestro *mangia* insieme ai *pubblicani e ai peccatori?*". [12] *Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.* [13] Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti *non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori*".

ralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".
[6] Seduti là erano alcuni *scribi* che pensavano in cuor loro: [7] "Perché *costui* parla così? *Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?*". [8] Ma Gesù, avendo subito *conosciuto* nel suo spirito che così *pensavano tra sé,* disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? [9] *Che cosa è più facile: dire* al paralitico: *Ti sono rimessi i peccati,* o dire: *Alzati*, prendi il tuo lettuccio *e cammina?* [10] *Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati,* [11] *ti ordino disse al paralitico alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua*". [12] *Quegli si alzò,* prese il suo lettuccio *e se ne andò* in presenza di tutti e *tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!"*.

(40) La chiamata di Levi.-2 [13] Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. [14] Nel passare, *vide* Levi, il figlio di Alfeo, *seduto al banco delle imposte,* e *gli disse: "Seguimi". Egli, alzatosi, lo seguì.* [15] Mentre Gesù *stava a mensa* in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. [16] Allora gli scribi della setta dei *farisei,* vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Come mai egli *mangia* e beve in compagnia dei *pubblicani e dei peccatori?*". [17] *Avendo udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori".*

tuoi peccati ti sono rimessi". [21] Gli *scribi* e i farisei cominciarono a discutere dicendo: "Chi è *costui che pronuncia bestemmie?* Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?". [22] Ma Gesù, *conosciuti i loro ragionamenti,* rispose: "Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? [23] Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Àlzati e cammina? [24] *Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico* esclamò rivolto al paralitico *alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua".* [25] Subito e*gli si alzò davanti a loro*, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. [26] *Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose*".

(40) La chiamata di Levi.-5 [27] Dopo ciò egli uscì e *vide* un pubblicano di nome Levi *seduto al banco delle imposte*, e *gli disse: "Seguimi!*". [28] Egli, lasciando tutto, *si alzò e lo seguì*. [29] Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola.

[30] I *farisei* e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: *"Perché mangiate* e bevete con i *pubblicani e i peccatori?".*
[31] *Gesù rispose: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati;*
[32] i*o non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori* a convertirsi".

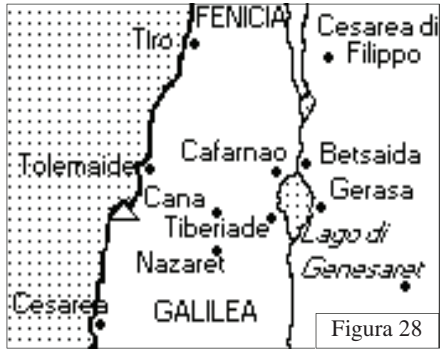


Figura 28

31 *ma trova gli uomini desiderosi di ricevere e in grado di accogliere questo Dono?*

È un Dono che viene dato ***in virtù dell'obbedienza al Figlio****, ma troverà te capace di sottometterti a Lui? Gesù vuole donare il suo Spirito, ma non in funzione dei tuoi progetti o dei tuoi ruoli, ma in sottomissione e in obbedienza a Lui:* "Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita." *(Gv 4,36)*

Come Giovanni Battista, in umiltà dobbiamo permettere che lo Sposo venga, dobbiamo imparare e insegnare la sottomissione allo Sposo, al Cristo, Colui che è venuto come Sposo dal seno del Padre, per ammetterci alle nozze eterne, a Colui che vuole introdurci nel suo amore e far zampillare in noi la comunione con Dio, che già su questa vita è vita eterna. Nota bene, Gesù non dice: " avrà la vita eterna" ma **"ha"** *la vita eterna (Gv 4,36). Se tu conoscessi il Dono di Dio!*

Chiedi, come la samaritana, anche se non conoscessi la grazia del Dono: ***"Dammi di quest'acqua".***

(41) Il digiuno.-9 [14] Allora gli si accostarono i *discepoli di Giovanni* e gli dissero: "*Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano*?". [15] *E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze* essere in lutto *mentre lo sposo è con loro?*

Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno. [16] *Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore.* [17] *Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi,* e così l'uno e gli altri si conservano". [>93]

(41) Il digiuno.-2 [18] Ora i *discepoli di Giovanni* e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: "*Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano*?". [19] Gesù disse loro: "*Possono forse* digiunare *gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro*? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. [20] *Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno.* [21] *Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore.* [22] *E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi*".

[<130]

(42) Le spighe colte di sabato.-
12 [1] In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. [2] Ciò vedendo, i farisei gli dissero: "Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato". [3] Ed egli rispose: "Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? [4] Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? [5] O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? [6] Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio.

(42) Le spighe colte di sabato.-
2 [23] In giorno di sabato Gesù passava per i campi di grano, e i discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe. [24] I farisei gli dissero: "Vedi, perché essi fanno di sabato quel che non è permesso?". [25] Ma egli rispose loro: "Non avete mai letto che cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e i suoi compagni? [26] Come entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatàr, e mangiò i pani dell'offerta, che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni?". [27] E diceva loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!

(41) Il digiuno.-5 [33] Allora gli dissero: "*I discepoli di Giovanni digiunano* spesso e fanno orazioni; così pure *i discepoli dei farisei*; invece i tuoi mangiano e bevono!".
[34] *Gesù rispose: "Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro?* [35] *Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno".*
[36] Diceva loro anche una parabola: "*Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa* presa dal nuovo non si adatta al vecchio. [37] *E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti.* [38] *Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi*. [39] Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!".

(42) Le spighe colte di sabato.-
6 [1] Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. [2] Alcuni farisei dissero: "Perché fate ciò che non è permesso di sabato?". [3] Gesù rispose: "Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? [4] Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non fosse lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?".

NOTA 32 La notte in orazione
(argomento di riferimento N° 45)
Anche qui come in Lc 3,21 l'evangelista ***annota la preghiera di Gesù*** *che impegna tutta la notte in orazione, prima di chiamare a sè i suoi* ↓

[11] Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? [12] Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". [13] Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14] ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". [15] "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". [16] Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". [17] Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; [18] infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". [19] Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. [20] I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". [21] Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. [22] Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. [23] Ma è giunto il momento, ed è que-

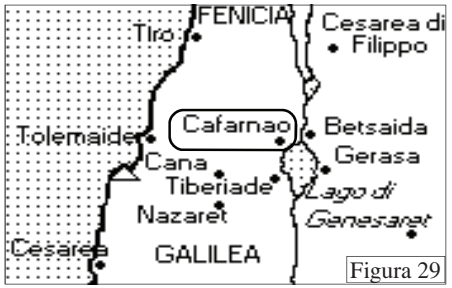


Figura 29

[7] Se aveste compreso che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio, non avreste condannato individui senza colpa.

[8] Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato".

(43) Guarigione a una mano inaridita.- 12[9] Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. [10] Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: "E` permesso curare di sabato?". Dicevano ciò per accusarlo. [11] Ed egli disse loro: "Chi tra voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? [12] Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato". [13] E rivolto all'uomo, gli disse: "Stendi la mano". Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra.

(44) Cosa fare per ucciderlo.-12[14] I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. [>46]

[<128]

(45) Chiamata degli Apostoli.-10 [1] Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro *il potere* di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.
[2.]I nomi dei *dodici* apostoli sono: primo, *Simone, chiamato Pietro, e Andrea,* suo fratello; *Giacomo* di Zebedèo e *Giovanni* suo fratello, [3] *Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo* il pubblicano, *Giacomo di Alfeo* e *Taddeo*, [4] *Simone il Canane-*

[28] Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato".

(43) Guarigione a una mano inaridita.-3 [1] Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, [2] e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. [3] Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!". [4] Poi domandò loro: "E` lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". [5] Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata.

(44) Cosa fare per ucciderlo.-3[6] E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. [>46]

[<36]

(45) Chiamata degli Apostoli.-3 [13] Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. [14] *Ne costituì Dodici* che stessero con lui [15] e anche per mandarli a predicare e perché avessero *il potere* di scacciare i demòni. [16] Costituì dunque i *Dodici*: *Simone, al quale impose il nome di Pietro;* [17] poi *Giacomo* di Zebedèo e *Giovanni* fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè figli del tuono; [18] e

↑ *32 discepoli e sceglierne 12 a cui dà il nome di apostoli. Scelse anche Giuda che poi lo avrebbe tradito.*

[5] E diceva loro: "Il Figlio dell'uomo è signore del sabato".

(43) Guarigione a una mano inaridita.-6 [6] Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Ora c'era là un uomo, che aveva la mano destra inaridita. [7] Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva di sabato, allo scopo di trovare un capo di accusa contro di lui. [8] Ma Gesù era a conoscenza dei loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Alzati e mettiti nel mezzo!". L'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato. [9] Poi Gesù disse loro: "Domando a voi: E` lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o perderla?". [10] E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse all'uomo: "Stendi la mano!". Egli lo fece e la mano guarì.

(44) Cosa fare per ucciderlo.-6 [11] Ma essi furono pieni di rabbia e discutevano fra di loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

(45) Chiamata degli Apostoli.-6[12]In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. [13] Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e *ne scelse dodici,* ai quali diede il nome di apostoli:
[14] *Simone*, *che chiamò anche Pietro, Andrea* suo fratello, *Giacomo*, *Giovanni, Filippo, Bartolomeo*, [15] *Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo*, *Si-*

sto, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.[24] Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". *(nota33)*

NOTA 33 La Samaritana 4- Adoratori del Padre in spirito e verità.
(argomento di riferimento N° 30)
Tutto il brano con la samaritana ha il suo culmine in questa rivelazione: "Credimi, donna, è venuto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori." *Fino ad ora si è adorato Dio con riti esterni ed oblazioni di animali, ora c'è un tempo nuovo di adorazione, e anche un modo nuovo di adorare: in Gesù Cristo, la Verità e nello Spirito, il solo che può realizzare nell'orante la comunione con Dio. Io vi darò quest'acqua viva che zampilla fino alla vita eterna. Solo in me e, attraverso lo Spirito che vi darò, potete adorare il Padre, perché nessuno va al Padre, se non per mezzo di me. Solo il Figlio conosce il Padre.* ↓

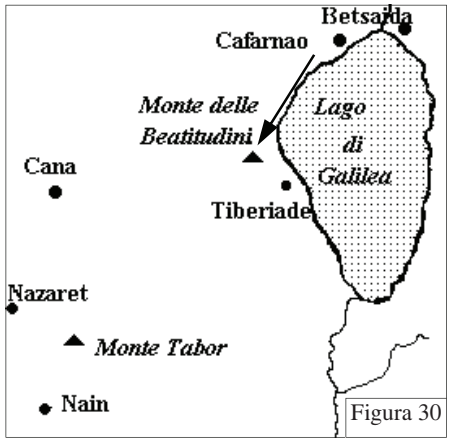


Figura 30

o e Giuda l'Iscariota, che poi lo tradì. [>97]

[<44]

(46) Molta folla attorno a Gesù.-12 [15] Ma Gesù, saputolo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, [16] ordinando loro di non divulgarlo, [17] perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: [18] Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. [19] Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. [20] La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; [21] nel suo nome spereranno le genti. [>75]

[<37]

(47) Le beatitudini.-5 [1] Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. [2] Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

[3] "Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
[4] Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
[5] Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
[6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
[7] Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
[8] Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
[9] Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo [19] e *Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.* [>74]

[<44]

(46) Molta folla attorno a Gesù.-3 [7] Gesù intanto si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea. [8] Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui.
[9] Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. [10] Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo. [>36]

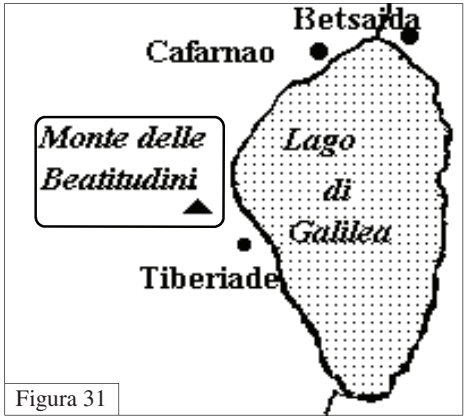


Figura 31

NOTA 34 Le beatitudini
(argomento di riferimento N° 47)
Matteo e Luca riportano le beatitudini con alcune diversità significative.
*1- **Matteo** presenta 8 volte la proclamazione di: beati, più un rafforzativo riferito ai suoi discepoli, ai quali* ↓

mone soprannominato Zelota, [16] Giuda di Giacomo *e Giuda Iscariota, che fu il traditore.*

(46) Molta folla attorno a Gesù.-6 [17] Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, [18] che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti.

[19] Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

(47) Le beatitudini.-6 [20] Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva:

"Beati voi poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
[21] Beati voi che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi che ora piangete,
perché riderete.
[22] Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. [23] Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.
[24] Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già la vostra consolazione.

↑ ***33** Chi non è ancora figlio non può avvertire tutta la tenerezza e l'abbandono filiale del Figlio col Padre; è un estraneo alla sua vita, non risulta il legame genetico ed affettivo che crea il rapporto di figlio.*
Il Padre cerca adoratori veri, e solo i figli possono adorarLo nella verità altrimenti dire padre è una falsità. Adoratori veri sono solo quelli che in verità vengono da Lui generati. E se uno non rinasce da acqua e da Spirito non può in verità dire: Padre! Dio è Spirito e solo nello Spirito si può essere rigenerati e essere capaci di entrare in comunione con Dio Vivo e Vero e Spirito. A quanti hanno accolto il Verbo di Vita è dato potere di diventare figli di Dio. (Cfr Gv 1,12). Accogli il Verbo di Vita per diventare figlio nel Figlio e mediante lo Spirito adora il Padre.

***NOTA 35* Elenco degli Apostoli a confronto**
il numero è l'ordine usato da ogni evangelista
il confronto è in riferimento a Matteo

Matteo	Marco	Luca
1 Simone Pietro	1 Simone Pietro	1 Simone Pietro
2 Andrea fratello di Pietro	4 Andrea	2 Andrea fratello di Pietro
3 Giacomo di Zebedeo	2 Giacomo di Zebedeo	3 Giacomo di Zebedeo
4 Giovanni fratello di Giacomo	3 Giovanni fratello di Giacomo	4 Giovanni
5 Filippo	5 Filippo	5 Filippo
6 Bartolomeo	6 Bartolomeo	6 Bartolomeo
7 Tommaso	7 Tommaso	8 Tommaso
8 Matteo	8 Matteo	7 Matteo
9 Giacomo di Alfeo	9 Giacomo di Alfeo	9 Giacomo di Alfeo
10 Taddeo	10 Taddeo	11 Giuda di Giacomo
11 Simone il Cananeo	11 Simone il Cananeo	10 Simone Zelota
12 Giuda Iscariota	12 Giuda Iscariota	12 Giuda Iscariota

[10] Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
[11] Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
[12] Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. [>153]

[<85]

(48) Il compimento della legge.-5[17] Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. [18] In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. [19] Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.
[20] Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

(49) Non uccidere.-5[21] Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. [22] Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

↑ ***34*** *alla persecuzione aggiunge anche l'insulto e la menzogna; per essi la motivazione "a causa della giustizia" diventa "per causa mia". Continua con l'invito di esultare a motivo della grande ricompensa nei cieli.*
*2- **Luca** pure ripropone il numero 8, ma lo divide in 2 gruppi opposti, 4 beati e 4 guai, secondo la mentalità esplicativa in uso tra gli ebrei.*
(Cfr. anche Matteo 25,31ss propone gruppi opposti nelle opere di misericordia: "mi avete dato da mangiare, non mi avete dato da mangiare"). Permette di paragonare il comportamento offerto al profeta e al falso profeta; il mondo infatti ama quello che è suo. La dinamica del regno non è in riferimento all'accoglienza del mondo, ma in riferimento alla verità.

La fedeltà alla verità deve animare ogni discepolo di Cristo, non l'acclamazione, la gloria e l'accoglienza del mondo. Difatti egli stesso "venne tra la sua gente ma i suoi non l'hanno accolto. Però a quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio". *(Gv 1, 11-12)*

***Il senso delle beatitudini** è in opposizione al mondo che dice beato al ricco e non al povero...*

***Più che un elogio** della povertà, Gesù presenta la beatitudine spirituale che viene dal **farsi povero**, è l'invito fondamentale che rivolge a chi vuole seguirlo facendo quello che ha fatto lui per noi. "*Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; **ma spogliò se stesso**, assumendo la condizione di servo e divenendo ↓

[25] Guai a voi che ora siete sazi,
perché avrete fame.
Guai a voi che ora ridete,
perché sarete afflitti e piangerete.
[26] Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti. [<56]

[<159]

(48) Il compimento della legge.
16 [17] E` più facile che abbiano fine il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge.

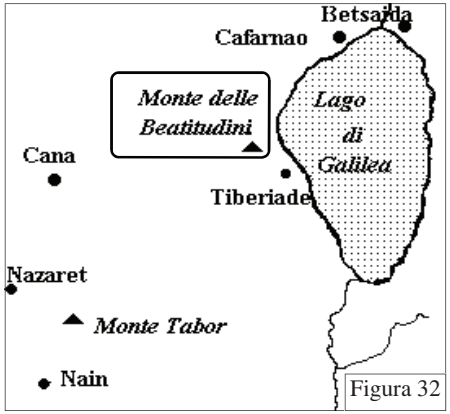


Figura 32

NOTA 36 Compimento della legge.
(argomento di riferimento N° 48)
L'opera di Cristo consiste nel portare a compimento ogni cosa. "Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose" *(Ef 4, 10).*
Solo quello che ha avuto inizio, si può finire e portarlo a compimento e si restaura quello che è diventato↓

[25] Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". [26] Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo". **(nota 37)*

NOTA 37 La Samaritana 5- Sono io che ti parlo.
(argomento di riferimento N° 30)
Quando la samaritana ha ricevuto la rivelazione: "credimi, donna è venuto il momento" si è trovata impreparata, disorientata di fronte a questa formidabile e nuova prospettiva. Aveva intuito in chi le stava di fronte "un profeta" al quale aveva chiesto di risolvere quella questione ancora irrisolta tra giudei e samaritani, ma non poteva sospettare la portata della risposta, a questo punto come per prendersi del tempo, impreparata al nuovo evento si appella al Cristo che doveva venire: [24] quando egli verrà ci annunzierà ogni cosa. [25] Gesù le disse: "Sono io che ti parlo". *Trovarsi all'improvviso di fronte al Cristo al quale si è appellato, ha suscitato un fremito forse unico nella storia del mondo: trovarsi di fronte al Messia promesso e atteso, non è un evento che avviene tutti i giorni né capita spesso. Lo stupore dinanzi a Dio che viene e s'intrattiene con te, viene a manifestare alla tua vita e al tuo cuore cose che non si possono riferire né ripetere. Il mistero di Dio che s'incontra con te, ti sorprende e t'invita ad adorarLo in Spirito e Verità.* "[26] Sono io che ti parlo"!
In risposta quella donna lascia anche la brocca, l'acqua per cui era andata al pozzo, e torna dalla sua gente in città a riferire il suo incontro con Lui, "[29] mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?"
↓

(50) Se presenti l'offerta.- 5[23] Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, [24] lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

(51) Mettiti d'accordo con l'avversario.- 5[25]Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. [26] In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

(52) Chiunque guarda una donna per desiderarla.-5 [27] Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; [28] ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.
[29] Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. [30] E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

(53) Chi ripudia la moglie.- 5[31] Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; [32] ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

↑ ***34*** simile agli uomini; apparso in forma umana, **umiliò se stesso facendosi obbediente** fino alla morte e alla morte di croce. *(Fil 2,7-8).*

Cristo ha rinunciato per amore alla gloria della divinità, per ricevere la nostra umanità; si è umiliato e si è reso obbediente fino alla morte, accolta nonostante la sofferenza tremenda e sconcertante della croce, per arricchire la tua umanità della sua divinità. Chi ha a cuore la salvezza, deve sapere che la si ottiene non con la forza, la ricchezza, l'orgoglio degli uomini, ma con questa potenza e sapienza di Dio che è stoltezza per il giudizio di questo mondo; la si riceve in umile sottomissione a Lui, è un Dono. Non la si può comprare come si comprano i beni materiali.

Dentro la povertà, dentro la sofferenza, dentro la purezza c'è una ricchezza, una consolazione, una contemplazione... che può essere persa e sciupata da chi non possiede lo Spirito del Regno di Dio. Questo regno in Spirito può essere ricevuto, gustato e partecipato da chiunque lo vuole avere.

Mentre in questo mondo si gioca a vincere, ***nel regno di Dio si gioca a perdere,*** *cioè vince chi perde. Difatti dice Gesù: "Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (Mt 16,25).*

Quanti cristiani conoscono questa regola fondamentale del Regno e quanti si sforzano di vivere nello spirito delle beatitudini?

↑ ***36*** *vecchio o si è corrotto.*
Cosa Gesù è venuto a portare a compimento? La legge e i profeti. Cioè tutto quello che è stato ordinato e annunziato. Non è una nuova legge o una nuova profezia, ma il compimento della profezia di una legge nuova, quella dello Spirito, quella dell'amore. Anzi quello che è giusto non verrà abolito, ma c'è una esigenza nuova: "se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli."(Mt 5,20), *una giustizia superiore. Quale? Non quella che viene dalla lettera, ma dallo Spirito: Dio* "ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dá vita" *(2Cor 3,6).*

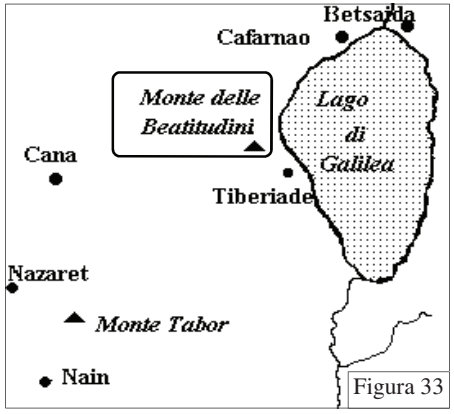


Figura 33

(53) Chi ripudia la moglie.-16 [18] Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio. [>161]

↑ ***37***
Un incontro che la trasforma in missionaria. Il "forse" può assumere un duplice aspetto: o che in verità il suo cuore non riesce ancora a convincersi, oppure essa non vuole intromettersi nella scelta degli altri perché vadano direttamente al Signore. La parola lascia intendere che questo "forse" non è un gran male, perché il compito dell'annunciatore non è quello di dare le proprie sicurezze ma invitare ad andare a colui che ha sconvolto la vita: "mi ha detto tutto quello che ho fatto".

Vieni da Gesù, è lui che deve rispondere alle tue inquietudini e alle tue domande, non devi perdere la gioia del tuo rapporto personale con Lui. Con Iª Gv 1,1ss siamo tutti invitati a rendere testimonianza alla luce perché siano in comunione con Gesù.

Gli stessi samaritani andati da Gesù, dopo aver fatto esperienza personale, dicevano alla donna: "[42]Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

[27] In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". [28] La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente:
[29] "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". [30] Uscirono allora dalla città e andavano da lui.
[31] Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". [32] Ma egli rispose:

(54) Non giurate affatto.-5 [33] Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; [34] ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; [35] né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. [36] Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. [37] Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

(55) A chi ti percuote-5 [38] Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; [39] ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; [40] e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. [41] E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. [42] Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

(56) Amate i nemici.-5 [43] Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; [44] ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, [45] perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. [46] Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? [47] E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

NOTA 38 Va prima a riconciliarti.
(argomento di riferimento N° 50)
Di fronte a coloro che credono che sia più importante il culto a Dio che la misericordia verso i fratelli, Gesù ribadisce questo insegnamento: "Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori (Mt 9,13). *E ancora:* Se aveste compreso che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio, non avreste condannato individui senza colpa. (Mt 12,7)
Qui Gesù insegna delle priorità, cioè quello che deve essere fatto prima.
"**5**[23] Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, [24] lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' **prima** a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono." *Quando presenti la tua offerta, se manca la riconciliazione, devi interrompere il tuo sacrificio, operare la riconciliazione e completare poi il sacrificio.*
Senza la riconciliazione il sacrificio non può essere completo. La preghiera e il sacrificio che non si completano nella vita, non sono graditi: "Smettete di presentare offerte inutili, l'incenso è un abominio per me; noviluni, sabati, assemblee sacre, non posso sopportare delitto e solennità." *Isaia 1,13* Voi che dite: - Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo le misure e aumentando il siclo e usando bilance false..." *Amos 8,5*
La verità deve incontrarsi con la giustizia e la carità.

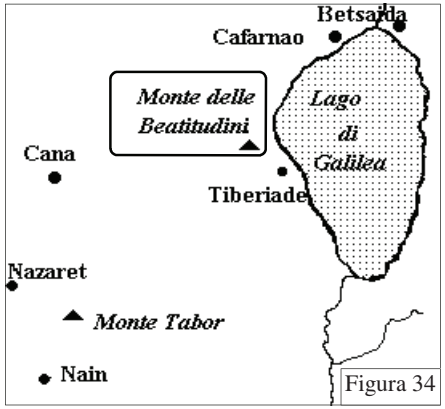


Figura 34

[<56]
(55)A chi ti percuote.-6 [29] A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra;

a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica.

[30] Dá a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. [31] Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. [>56c]
[<47]
(56) Amate i nemici.-6 [27] Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, [28] benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. [>55]
[<56b] [35] Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. [>57]
[<56c] [32] Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. [33] E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i

"Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". **(nota 39)* [33] E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". [34] Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. [35] Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. [36] E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. [37] Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. [38] Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro".

NOTA 39 La samaritana: 6-Ho da mangiare un cibo.
(argomento di riferimento N° 30)
Gesù manifestandosi alla samaritana ha portato a compimento un'opera del Padre, ha proposto l'adorazione del Padre in spirito e verità, ha promesso lo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui, ha manifestato la sua opera e presenza di Messia... era ormai sazio per ora: Una giornata faticosa e calda, la soddisfazione di aver compiuto la volontà di chi l'aveva mandato. Una tappa di questo compimento era stata raggiunta. Questo cibo è ancora sconosciuto a loro, suoi discepoli, per ora, un cibo che avrebbe pure indicato con la preghiera del "Padre": sia fatta la tua volontà, ma che era ancora nascosto ai loro occhi, ancora tanto carnali, e ancora legati alla sfera terrena. Mio cibo è fare la volontà del Padre che è nei cieli.

(57) Siate perfetti.-5 [48] *Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*.

(58) Quando fai l'elemosina.-6 [1] Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. [2] Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [3] Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, [4] perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

(59) Quando pregate.-6[5] Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [6] Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. [>133]

NOTA 40 Come il Padre vostro.
(argomento di riferimento N° 57)
Il Maestro, con questi discorsi, proclama la nuova giustizia del Regno, giustizia che porta a compimento la legge e innalza lo sguardo dei credenti ad una altezza sorprendente: come il Padre. Se Gesù non l'avesse detto, chi avrebbe osato perfino pensarlo, perfetti come Dio? Santi com'è Lui? Misericordiosi com'è Lui?
È una méta ardita ma possibile per chi crede e per chi decide di raggiungerla, non con le proprie forze, ma con la forza che ci viene da Dio. "Tutto posso in colui che mi da' la forza." *(Fil 4,13). Bisogna notare che Mt invita alla* ***perfezione*** *perché tutto il suo discorso è stato incentrato sulla legge e sul suo compimento; Lc invece parla della misericordia come completamento della legge, perché la giustizia deve essere bilanciata con la misericordia. Sono sue termini diversi, ma che arricchiscono la giustizia e la rendono più completa.*

La ***misericordia*** *rende completa e perfetta la legge perché la gratuità fa superare il dovere di una giusta ricompensa. Si supera il "do ut des" "ti do perché mi ridai", "il dare per ricevere" che è scandito dalla legge di mercato e dalle regole del mondo; la legge di Dio supera la legge degli scribi e dei farisei e prevede la misericordia.*

L'atteggiamento della misericordia e della perfezione *si proiettano anche su tutte le opere: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. Sia l'amore a sostenerlo, a spingerlo e a condizionarlo, non la propria gloria o la gloria degli uomini. La ricompensa è essere graditi al Padre.*

peccatori fanno lo stesso. [34] E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. [>56b]

[<56b]

(57) Siate misericordiosi.-6[36] *Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.* [>61]

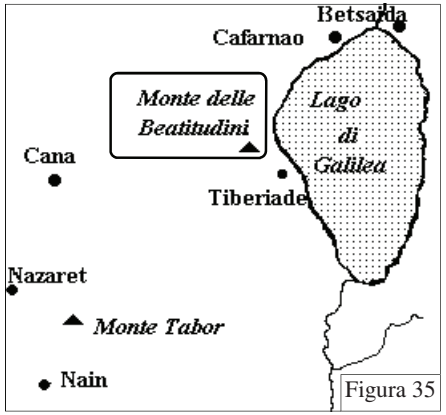


Figura 35

[39] Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". [40] E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. [41] Molti di più credettero per la sua parola [42] e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo". **(nota 41)*
[43] Trascorsi due giorni, partì di là per andare in Galilea.
[44] Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria.[45] Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. [>70]

NOTA 41 La samaritana: 7-Noi stessi abbiamo udito.
(argomento di riferimento N° 30)
La samaritana ha riportato l'annuncio: Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?"
Questo annuncio ha messo nel cuore dei samaritani il desiderio di parlare e di rimanere con Gesù, credettero a Gesù per le parole della donna, e chiesero a Gesù di fermarsi un po' con loro.
Gesù accetta di restare per confermare nel loro cuore la fede verso di lui, cammino iniziato dalle parole della donna. Solo quando essi rimasero con Gesù, passano ad un altro grado di fede: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma ↓

[<133]
(60) Quando digiunate.-6 [16] E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [17] Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, [18] perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. [>141]

[<140]
(61)Non giudicate.-7[1] Non giudicate, per non essere giudicati; [2] perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. [>65]

[<105]
(62) Ogni pianta non piantata dal Padre sarà sradicata.-15 [12] Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". [13] Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata.

(63) Cieco che guida un altro cieco.-15 [14]Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". [>106]

[<100]
(64) Il discepolo più grande.-10[24] Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; [25] è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari! [>86]

[>86]
(61) Non giudicate 4 [24]Diceva loro: "Fate attenzione a quello che udite: Con la stessa misura con la quale misurate, sarete misurati anche voi; anzi vi sarà dato di più. [25] Poiché a chi ha, sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha". **(nota 42)* [>88]

NOTA 42 Non giudicate.
(argomento di riferimento N° 61)
Il giudizio senza misericordia può profanare l'amore, l'amore non giudica, se lo deve fare, usa misericordia. In genere ***il giudizio verso se stessi*** *è sempre pieno di misericordia fino al punto da diventare senza verità, le scuse e le bugie di scuse;* ***il giudizio sugli altri*** *è spesso senza misericordia, tanto da diventare pieno di cavilli e perfino di calunnie, (la calunnia è dire male degli altri senza fondamento di verità),* "di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio". *Qui Gesù ci dà* ***il riferimento di se stessi come criterio di misura.*** *(Mt 12,36). Giudicare gli altri come vorreste essere giudicati voi. Anzi Gesù lega questa misura di giudizio al giudizio di Dio e introduce un nuovo giudizio: il perdono:* "perdonate e vi sarà ↓

[>57]
(61) Non giudicate.-6 [37] Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; [38] date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

(63) Cieco che guida un altro cieco. -6 [39] Disse loro anche una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca?

(64) Il discepolo più grande.-6 [40] Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro.

↑ ***41*** perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

Nella fede, fermarsi a quello che gli altri ci hanno detto, non è ancora segno di maturità. Bisogna andare personalmente da Gesù Cristo e chiedergli di rimanere con noi. Anche Giacomo e Giovanni (Gv 1,36) avevano capito che Gesù era il Messia promesso. Quando Giovanni Battista indica Gesù come l'agnello di Dio, essi non rimangono lì con Giovanni, ma si mettono in cammino dietro a Lui, gli domandano:"dove abiti?", si trattengono con lui in quell'ora, che rimane impressa nella loro mente: "erano circa le quattro". Dopo che hanno visto e hanno creduto, hanno riferito e hanno portato a Gesù i loro fratelli. La fede per sentito dire, è un inizio di fede, non ancora una fede matura. Non ci si può fermare qui. Deve diventare testimonianza: "noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

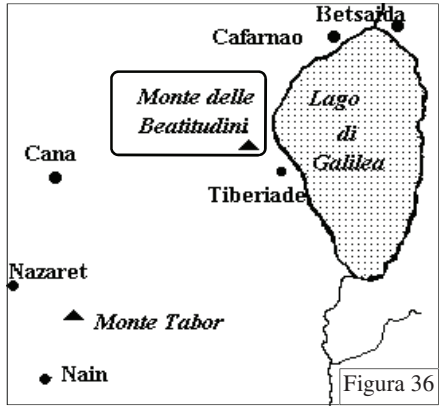


Figura 36

[<61]

(65) La pagliuzza nell'occhio.*(nota 44)* **-7** [3] Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? [4] O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? [5] Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

(66) Le cose sante. *(nota 45)* **-7** [6] Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. [>136]

[<76]

(67) I frutti dell'albero.*(nota 43)* **-12**[33] Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero.*(nota 48)* [34] Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. [35] L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. [36] Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; [37] poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato".[>110]

[<148]

(68) I falsi profeti.- 7[15] Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. [16] Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? [17] Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; [18] un albero buono non

↑ *42*perdonato", *anticipa la preghiera del Padre nostro che dice:* "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". *Invita ad allargare il cuore a tutte le realtà negative di colpa da cui vogliamo essere liberati.*
Introduce un criterio nuovo di bilancia: "con la misura con la quale misurate," "come", "così farà il Padre vostro celeste se non perdonerete di cuore al vostro fratello." *Il regno dei cieli consiste nell'esercitarsi nella misura di Dio, come il Padre vostro. Bisogna allenarsi! Il tempo e la vita ci sono stati dati come allenamento alla nostra eternità.*

NOTA 43 I frutti dell'albero.
(argomento di riferimento N° 67)
(Vedi figure nelle pagine seguenti)
Questa parola di Gesù suscita una serie di riflessioni sul nostro essere alberi buoni per portare frutti buoni. Infatti c'è:
1- l'albero naturale che è selvatico e che produce frutti cattivi,
2- l'albero potato e innestato con l'innesto nuovo che è Gesù stesso,
3- l'albero innestato e maturo che produce frutti buoni,
4- l'albero buono che, se non viene curato, inselvatichisce di nuovo, perché rispuntano germogli e polloni cattivi che fanno perdere la forza e la dinamica del regno, se non vengono "stannati" ed eliminati.
"Se rimarrete fedeli alla mia parola sarete davvero miei discepoli" (Gv 8,31)
"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro ↓

(65) La pagliuzza nell'occhio.-6 [41] Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? [42] Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

NOTA 44 La pagliuzza.
(argomento di riferimento N° 65)
Altro argomento fondamentale di vita: vedersi alla luce di Dio e correggere se stessi. L'amore rettamente ordinato comincia da se stessi.
Troviamo facile vedere i difetti e i peccati degli altri, ma quanta fatica facciamo a vedere e correggere i nostri. Perché? I nostri difetti ci stanno dietro, mentre quelli degli altri ci stanno davanti.
Quello che è più grave, è che siamo interessati più a correggere i difetti degli altri e ci curiamo poco dei nostri. Difatti il giudizio che riceveremo verterà, non sui difetti e i peccati degli altri, ma sui nostri. Gesù ci introduce in questo dicendo che non possiamo vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello, se abbiamo la trave dell'ipocrisia dinanzi ai nostri occhi. L'ipocrisia del cuore rende incapace di cercare il vero bene nostro e dell'altro.

(67) I frutti dell'albero.*(nota 43)* **-6** [43] Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. [44] Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. [45] L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

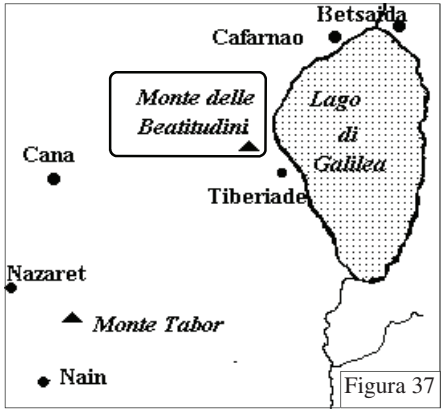


Figura 37

NOTA 45 Le cose sante.
(argomento di riferimento N° 66)
La santità di Dio esige rispetto e accoglienza profonda. Non può essere data a chi non ha la dignità di figli, a coloro che si compromettono ancora con la parte animale della propria esistenza. La grazia trasforma la parte istintiva e animalesca dell'uomo con il dominio di sé; poi l'uomo virtuoso in santo. Per lo spirito dell'uomo come per il corpo vige la regola: "non permette salti", lo Spirito rispetta la natura. L'uomo è immagine e somiglianza di Dio, e l'uomo che perde la sua dignità non può diventare tempio della gloria di Dio senza la sua umanità.

può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. [19] Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. [20] Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

(69) Non chi dice: "Signore". *(nota 46)* **- 7** [21] Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. [22] Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? [23] Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. [24] Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. [25] Cadde la pioggia, straripparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. [26] Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. [27] Cadde la pioggia, straripparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande". [>32]

[<38]

(70) Il servo del centurione. -8 [5] Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: [6] "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". [7] Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò".

↑ ***43*** *sono figli di Dio (Rm 8,14).*

La grazia del battesimo ha operato in noi questo meraviglioso innesto; però, nonostante questo, possono spuntare dall'albero della nostra vita, germogli e rami selvatici, che provengono dall'albero antico.

È fondamentale l'innesto della nostra vita alla vita di Cristo. Per questo è necessaria una grande vigilanza per fare la potatura dei germogli selvatici, che appartengono alla carne. Bisogna stare attenti a non farli ricrescere, perché altrimenti potrà indebolire la parte innestata.

Se una pianta non è innestata a Cristo, per quanto ci si lavori, si poti, si concimi e s'innaffi, sempre frutti selvatici farà. Il frutto buono dà gloria a Dio: "In questo è glorificato il Padre vostro che portiate molto frutto." (Gv 15,8).

Quali frutti facciamo?

Badiamo che non siano quelli velenosi o di male, ma frutti buoni per dare gloria a Dio.

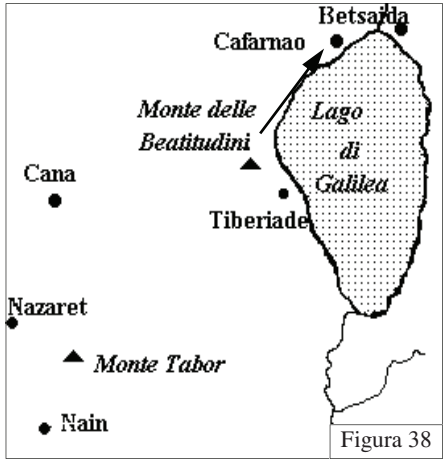


Figura 38

NOTA 46 **Non chi dice: "Signore".** *(argomento di riferimento N° 69)*

Il Signore qui conferma e ribadisce quanto ha detto per la necessità della riconciliazione prima dell'offerta. Sotto un altro aspetto, qui ripete che non basta chiamarlo o invocarlo "Signore" per possedere la salvezza, ma è necessario fare quello che Egli dice (Lc), quella che è la volontà del Padre che è nei cieli (Mt). Non basta aver parlato oppure operato nel nome di Cristo; se non è stato fatto secondo la volontà di Dio, non è servito a niente.

L'edificio spirituale deve essere ben fondato sulla parola di Dio, ci potranno essere anche le prove e le difficoltà della vita, ma l'abitazione resiste e rimane in piedi. Questa è la sapienza del vangelo ascoltare, credere e fare. Con questo il Signore non vuole dire che non possiamo pregarlo o invocarlo, ma la preghiera più efficace è chiedere che si faccia in noi la volontà di Dio. Le cose meravigliose fatte nel suo nome possono servire per la salvezza degli altri, ma non servono per la propria, se non si fa quello che Egli dice.

I servizi, le opere e i prodigi fatti nel suo nome, però non devono essere disprezzati "perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. [40] Chi non è contro di noi è per noi." *(Mc 9,39) Anzi devono essere esercitati con disponibilità proprio perché servono agli altri, devono essere umilmente accompagnati con una condotta santa.*

(69) Non chi dice: "Signore". *(nota 46)* **-6** [46] Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? [47] Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: [48] è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. [49] Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande".

[<30]

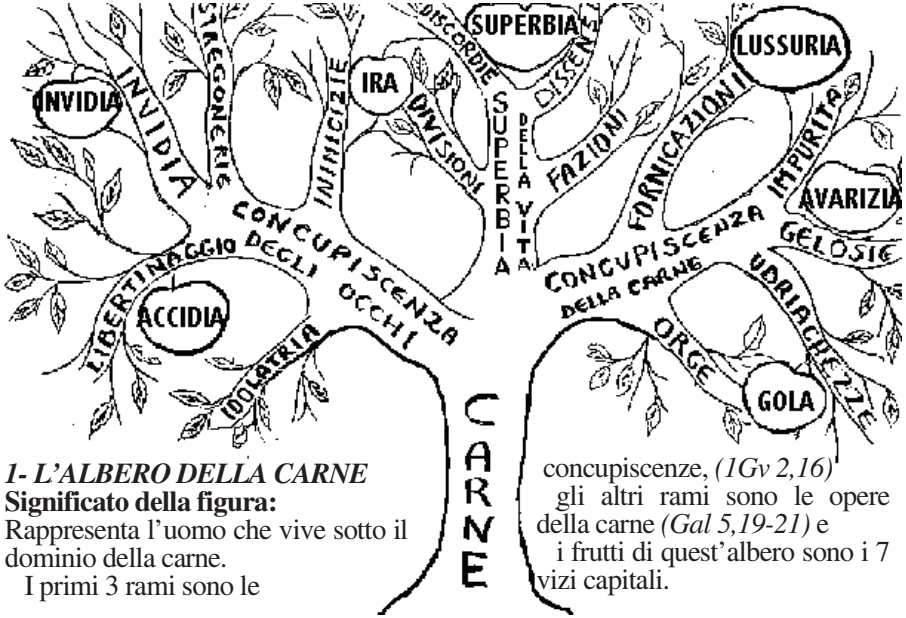
(70) Il servo del centurione. -7 [1] Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnao. [2] Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. [3] Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. [4] Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: "Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, [5] per-

(70) Il figlio del funzionario. *(nota 47)* **- 4** [46] Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. [47] Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. [48] Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". [49] Ma il funzionario del re insistette:

[8] Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.*(nota 48) [9] Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Fa' questo, ed egli lo fa".

[10] All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. [11] Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, [12] mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti". [13] E Gesù disse al centurione: "Va', e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì. [>34]

NOTA 47 1- L'albero della carne
(argomento di riferimento N° 67 p.68)
Spiegazione della figura di sotto: *È un albero particolare che si chiama Carne. I primi 3 rami che sono le concupiscenze,*"perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo"*(1Gv 2,16). Gli altri rami sono le opere della carne:* "Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere;" *(Gal 5,19-21). I vizi capitali (i frutti) sono frutti cattivi che vengono da un albero cattivo che è la carne, l'uomo naturale:* "dal frutto infatti si conosce l'albero. Mt 12,33. *La vita dell'uomo con la nascita è sotto la schiavitù del peccato, nel dominio della carne.*



1- L'ALBERO DELLA CARNE
Significato della figura:
Rappresenta l'uomo che vive sotto il dominio della carne.
I primi 3 rami sono le concupiscenze, *(1Gv 2,16)* gli altri rami sono le opere della carne *(Gal 5,19-21)* e i frutti di quest'albero sono i 7 vizi capitali.

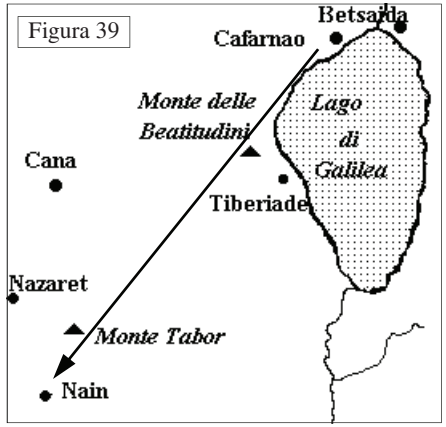
ché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga". [6] Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non stare a disturbarti, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto;*(nota 48) [7] per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. [8] Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa". [9] All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!". [10] E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

(71) Il figlio della vedova di Nain.-7
[11] In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. [12] Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. [13] Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". [14] E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati!". [15] Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. [16] Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo". [17] La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

"Signore, scendi prima che il mio bambino muoia".
[50] Gesù gli risponde: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. [51] Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". [52] S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato". [53] Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui con tutta la sua famiglia. [54] Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.[>106]

NOTA 48 Io non son degno.
(argomento di riferimento N° 70)
"Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. *Il centurione, allevato sotto il regime del potere romano, riconosce al Signore un grande potere e una sovreminente dignità.*

Figura 39



[<129]

(72) Gli inviati di Giovanni.-11 [1] Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. [2] Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: [3] "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". [4] Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: [5] I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, [16] e beato colui che non si scandalizza di me". [17] Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? [18] Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! [9] E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. [10] Egli è colui, del quale sta scritto:

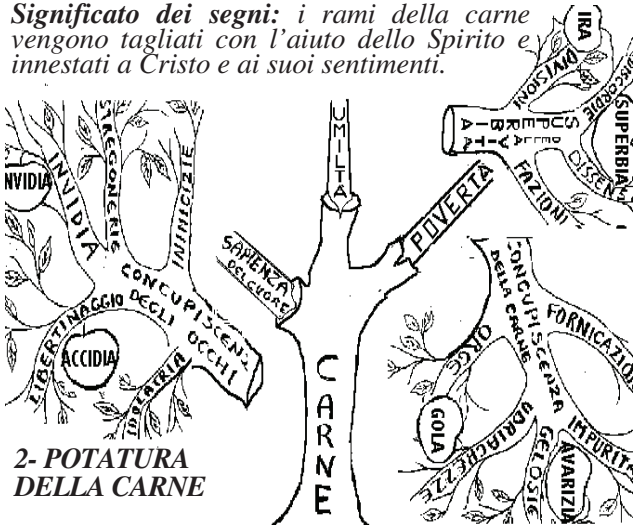
Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero
che preparerà la tua via davanti a te.

[11] In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. [>159]

NOTA 49 2- L'albero potato
(argomento di riferimento N° 67 p.68)
Spiegazione della figura.*Quando avviene la conversione a Cristo, si opera un taglio netto sui rami principali. Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e ci rende capaci di operare questa potatura:* "poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi **fate morire** le opere del corpo, vivrete." (Rom 8,13). *Si ricevono i sentimenti di Gesù* (Fil 2,5)*, che vengono innestati sui tronchi potati.* ***L'umiltà*** *sul tronco della superbia,* ***la povertà*** *su quello della concupiscenza della carne,* ***la sapienza del cuore*** *su quello della concupiscenza degli occhi. Bisogna attendere la crescita della pianta e il suo sviluppo armonioso nella parola di Dio e nella grazia dello Spirito. C'è bisogno di perseveranza. Difatti i frutti vengono dopo un tempo, come in natura.*

All'inizio spuntano pochi frutti: il primo è l'amore, poi la gioia e la pace. Per il dominio di sé, bisogna attendere la fine, viene dopo tutti gli altri frutti.

Significato dei segni: *i rami della carne vengono tagliati con l'aiuto dello Spirito e innestati a Cristo e ai suoi sentimenti.*



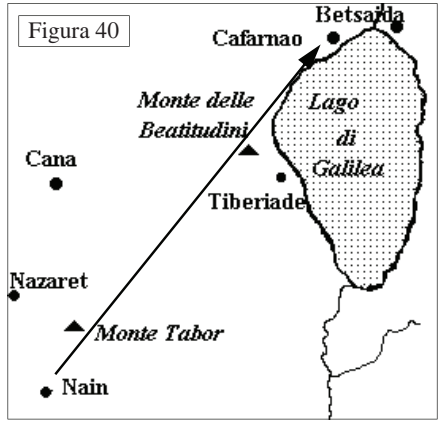
2- POTATURA DELLA CARNE

(72) Gli inviati di Giovanni.-7[18] Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti. Giovanni chiamò due di essi [19] e li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?". [20] Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?". [21] In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. [22] Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella. [23] E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!".
[24] Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? [25] E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. [26] Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. [27] Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. [28] Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. [29] Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. [30] Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

↑ ***48*** *Abituato a comandare ai servi e ai soldati, si rendeva conto che non poteva comandare alla malattia e alla morte. Capiva bene come in questo modo era grande la potenza del Signore: "Tu hai una parola potente per questo non ti scomodare; con una tua parola comanda perché la tua potenza raggiungerà il mio servo. Sei diverso dagli altri, tu sei tanto grande e potente, io non sono degno di accoglierti nella mia casa."*

Una intuizione, un ragionamento semplice. Chi può dire ad un paralitico alzati e cammina, se non Dio soltanto? Gesù non lo delude, anzi loda la sua fede: neanche in Israele ho trovato una fede così grande, "va sia fatto secondo la tua fede".

Figura 40



[<159]

(73) Il giudizio su questa generazione.-11 [16]Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono:
[17] Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.
[18] E` venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. [19] E` venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere". [>125]

[<46]

(75) Scaccia i demoni nel nome di Beelzebul.-* *(nota 50)* **12** [22] In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. [23] E tutta la folla era sbalordita e diceva: "Non è forse costui il figlio di Davide?". [24] Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: "Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni". [25] Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: "Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. [26] Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? [27] E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. [28] Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. [29] Come potrebbe uno penetrare nella

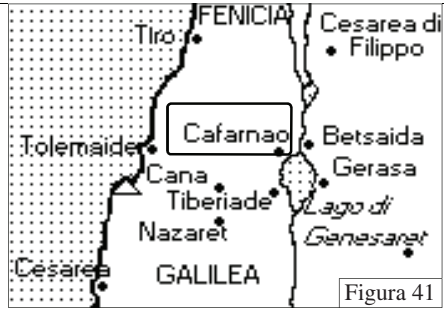


Figura 41

[<45]

(74) Non potevano neppure prendere cibo.-3 [20] Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. [21] Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "E` fuori di sé".

(75) Scaccia i demoni nel nome di Beelzebul.-* *(nota 50)* **3** [22] Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni". [23] Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: "Come può satana scacciare satana? [24] Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; [25] se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. [26] Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. [27] Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

(73) Il giudizio su questa generazione.-7 [31] A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? [32] Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri:
Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato;
vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!
[33] E` venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. [34] E` venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. [35] Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli".[>83]

[<136]

(75) Scaccia i demoni nel nome di Beelzebul.-* *(nota 50)* **11** [14] Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate. [15] Ma alcuni dissero: "E` in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni". [16] Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. [17] Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: "Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. [18] Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. [19] Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. [20] Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. [21] Quando un uomo forte, bene armato, fa la

NOTA 50 Io scaccio i demòni con il dito di Dio
(argomento di riferimento N° 75)
Accettare la verità per gli oppositori di Gesù era duro. Per questo ricorrono alle scuse menzognere: "E` in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni".

Gesù li vuole far ragionare:
Se va via satana, è segno che viene il regno di Dio.
Se un regno è diviso, va in rovina.
Se satana scaccia satana, non può reggersi il suo regno.
Se io scaccio satana, anche i vostri figli li scacciano, in nome di chi?
Prendete atto del regno di Dio che sta venendo. Riconoscete che uno che è più forte vince satana e lo scaccia.
C'è il bene e il male.
Chi sta con il bene, sta con me, altrimenti è contro.

Difatti Gesù ha vinto il maligno! È venuto a liberare l'uomo da ogni schiavitù. L'uomo, soprattutto il battezzato, non deve aver paura del maligno, satana è come un cane legato, può abbaiare e far chiasso, ma è legato; se non ti avvicini, più di quanto è lunga la sua catena, non può morderti. È legato e non può muoversi più di tanto. Ormai gli resta poco.
Questo non vuol dire che bisogna negare il problema del maligno.

Oggi, soprattutto, c'è molta curiosità per l'occulto e le pratiche magiche. Ci sono miliardi di lire che circolano attorno a queste pratiche e spesso vengono raggirati quelli che sono semplici e leggeri.
È vero che Gesù ha vinto, ma tu non ancora hai vinto, se stai con Gesù, non devi aver paura, nessuno può prenderti tra le sue mani. Non esporti.

casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. [30] Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.



Figura 42

(76) Il peccato contro lo Spirito.-12[31] Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. [32] A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro. [>67]

(76) Il peccato contro lo Spirito.-3[28] In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; [29] ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna". [30] Poiché dicevano: "E` posseduto da uno spirito immondo".

[110]
(77) Torna con sette spiriti.-12[43] Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. [44] Allora dice: Ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. [45] Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa".

L'ALBERO BUONO *(in basso)*
È l'albero della carne potato e innestato a Cristo. I frutti buoni provengono dallo Spirito che Gesù ci ha donato morendo e risorgendo. (Gal 5,21-22) *La carne è vivificata dallo Spirito se il male è crocifisso.*



3- L'ALBERO BUONO
Significato dei segni:*i rami innestati a Cristo crescono e fanno altri rami. I doni dello Spirito vengono accolti tra essi e da questi spuntano i frutti dello Spirito.* (Gal 5,21-22) ***La carne è vivificata dallo Spirito***.

guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. [22] Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. [23] Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. [>77]

[<138]
(76) Il peccato contro lo Spirito.-12 [10] Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato. [11] Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; [12] perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire". [>139]

[<75]
(77) Torna con sette spiriti.-11[24] Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. [25] Venuto, la trova spazzata e adorna. [26] Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima". [27] Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!". [28] Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".[>110]

NOTA 51 3-L'albero buono
(argomento di riferimento N° 67)
Spiegazione della figura in basso. *Con la* ***conversione*** *avviene un'opera grandiosa nella vita di una persona: comincia ad acquistare i sentimenti del Signore Gesù.*

Solo quando veniamo innestati alla vita di Gesù Cristo, possiamo produrre i frutti buoni."Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù **hanno crocifisso la loro carne** con le sue passioni e i suoi desideri." (Gal 5,21-22). *Appartengono a Gesù Cristo* ***quelli che hanno crocifisso la loro carne****, cioè l'hanno "potata" delle sue passioni e dei suoi desideri. Lo Spirito di Gesù allora, riesce a produrre questi frutti. I doni dello Spirito vengono offerti all'uomo, ma l'uomo non è in grado di accoglierli se non quando Cristo crocifisso è presente in lui.*

Questi doni infatti sono dati esclusivamente a ***quelli che sono di Cristo Gesù****, che hanno crocifisso la loro carne e le loro passioni.* "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra **non muore**, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto." (Gv 12,24) *Il frutto dello Spirito viene quando c'è la morte alla carne, all'egoismo. Lo Spirito vivifica la carne che è destinata alla gloria, perché passa attraverso la morte e la risurrezione del Signore.* "Credo nella risurrezione della carne," *affermiamo nel Simbolo di fede. Questa carne, che lo Spirito rende vivo, già partecipa alla risurrezione e, con i frutti, alla gloria del Suo Signore.*

(78) I parenti di Gesù.*(nota 53, vedi anche nota 8)* **-12**[46] Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. [47] Qualcuno gli disse: "Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti". [48] Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".[49] Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; [50] perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre". [>80]

[<94]

(79) La buona novella.-9 [35] Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. [36] Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. [>128]

[<78]

(80) La parabola del seminatore.-*(nota 54)* **13**[1] Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. [2] Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

[3] Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. [4] E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. [5] Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo.

[6] Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. [7] Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. [8] Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda!". [9] I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola.

(78) I parenti di Gesù.*(nota 53, vedi anche nota 8)* **-3** [31] Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. [32] Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: "Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano". [33] Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". [34] Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! [35] Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre".

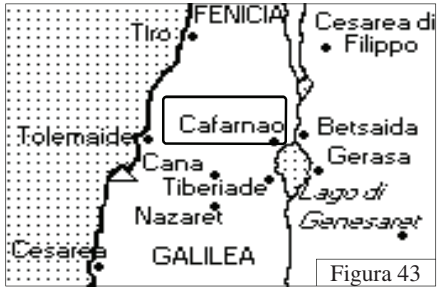


Figura 43

(80) La parabola del seminatore.-*(nota 54)* **4**[1] Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. [2] Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: [3] "Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. [4] Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. [5] Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; [6] ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. [7] Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero e la soffocarono. [8] Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda!". [9] I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola.

[<86]

(78) I parenti di Gesù. *(nota 53, vedi anche nota 8)* **-8**[19] Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. [20] Gli fu annunziato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti". [21] Ma egli rispose: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica". [>91]

[<83]

(79) La buona novella.- 8 [1] In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. [2] C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, [3] Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

(80) La parabola del seminatore. *(nota 54)***- 8**[4] Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: [5] "Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. [6] Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. [7] Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. [8] Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda!". [9] I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola.

NOTA 52 I parenti di Gesù.
(argomento di riferimento N° 78, vedi anche nota 8)

La parola di Dio è attiva, cioè è capace di generare figli di Dio, ma anche il grembo che genera il figlio di Dio è attivo, collabora con Dio nella generazione, per questo diventa nello Spirito madre del figlio di Dio *che viene generato in esso.*

Quindi "colui che ascolta la Parola e la mette in pratica" *genera in sé il Figlio di Dio, e, per la parola accolta e resa viva, diventa genitore-genitrice del Figlio generato in lui.*

Maria, come prima genitrice, ha assolto a questo compito di madre. S. Agostino afferma che nel cuore e nella vita, prima che nel corpo, Maria ha concepito il Verbo di Dio.

Chiunque ascolta la Parola e la vive, concepisce e genera il Verbo di Dio nella propria carne e permette allo Spirito di rendere vivo e attuale Gesù nella propria vita. "A quanti hanno accolto il Verbo di vita, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi"(Cfr Gv 1,12-14). *Il seno di Maria ha accolto per la prima volta il Verbo fatto carne, da allora, poiché Dio è fedele, questo si verifica sempre: ogni fedele, che crede e accoglie il Verbo, permette al Verbo di farsi carne in lui.*

Con la venuta di Gesù ***è iniziata l'incarnazione del Verbo****, ma ogni uomo che Lo accoglie, completa nella propria carne il mistero di Dio che continua a* ***farsi carne*** *in lui.*

bero e la soffocarono. [8] Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. [9] Chi ha orecchi intenda".

(81) Perché parla in parabole.-13 [10] Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché parli loro in parabole?". [11] Egli rispose: "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. [12] Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. [13] Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. [14] E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

Voi udrete, ma non comprenderete,
guarderete, ma non vedrete.
[15] Perché il cuore di questo popolo
si è indurito,
son diventati duri di orecchi,
e hanno chiuso gli occhi,
per non vedere con gli occhi,
non sentire con gli orecchi
e non intendere con il cuore e convertirsi,
e io li risani. [>131]

bero, la soffocarono e non diede frutto. [8] E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno". [9] E diceva: "Chi ha orecchi per intendere intenda!".

(81) Perché parla in parabole.-4 [10] Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: [11] "A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, [12] perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato". [13] Continuò dicendo loro: "Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole?

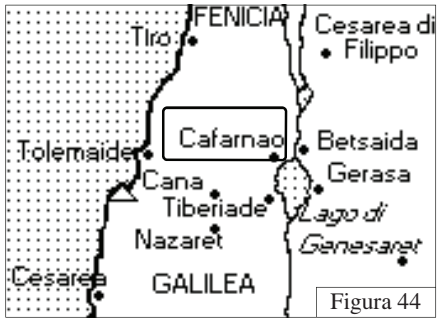
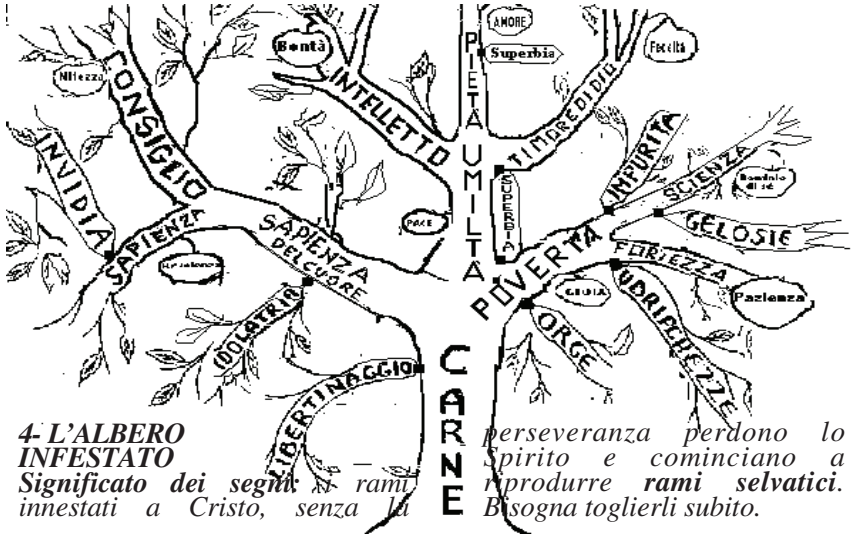


Figura 44

(81) Perché parla in parabole.-8 [10] Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. [11] Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. [12] I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. [13] Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno.

NOTA 53 4-L'albero infestato
(argomento di riferimento N° 67)
Spiegazione della figura in basso. *Dopo la* ***conversione*** *avviene un'opera grandiosa nella vita di una persona, ma quest'opera deve essere sostenuta continuamente e deve essere portata a compimento. Non basta ricevere lo Spirito ma bisogna lasciarsi condurre da Lui.* "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" *Rm 8,14. Quando l'amore si raffredda, quando manca la vigilanza e la generosità; la superbia e l'orgoglio si ripresentano, superficialità e tiepidezza si insinuano piano piano... la pianta comincia a inselvatichirsi, la pianta vecchia comincia rispuntare con vari germogli da un ramo all'altro. La vita ristagna. Si verificano le condizioni della parabola del seme, sono presenti le pietre che indicano la scarsa profondità del seme e l'incostanza, oppure le spine delle croci, le tentazione del mondo e l'inganno delle ricchezze.*
↓



4- L'ALBERO INFESTATO — ***Significato dei segni:*** *i rami innestati a Cristo, senza la perseveranza perdono lo Spirito e cominciano a riprodurre* ***rami selvatici****. Bisogna toglierli subito.*

[131]

(82) Spiegazione. **(nota 54)* **-13** [18] Voi dunque intendete la parabola del seminatore: [19] tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. [20] Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, [21] ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. [22] Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dá frutto. [23] Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dá frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta".

(83) La parabola della zizzania. ** (nota 54)* **-13** [24] Un'altra parabola espose loro così: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. [25] Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. [26] Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.
[27] Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? [28] Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? [29] No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il

(82) Spiegazione.* *(nota 54)* **-4**[14] Il seminatore semina la parola. [15] Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. [16] Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, [17] ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono. [18] Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, [19] ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. [20] Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno".

NOTA 54 La parabola del seme.
(argomento di riferimento N°80e 82)
Gesù Maestro usa la parabola per spiegare le cose del regno.
Commentando un gesto consueto, Gesù parla del Regno di Dio e raffigura la parola al seme, che porta frutto solo in terra buona. E qui è Gesù che spiega:
***1 la strada** è un luogo dove la Parola non germoglia neppure, ma se ne impadronisce satana,*
***2- sulle pietre** germoglia, ma non ha radice perché è incostante e si secca alla prima tribolazione, (Questa condizione è del terreno, c'è poco* ↓

(82) Spiegazione.* *(nota 54)* **- 8**[4] Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. [15] Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.[>85]

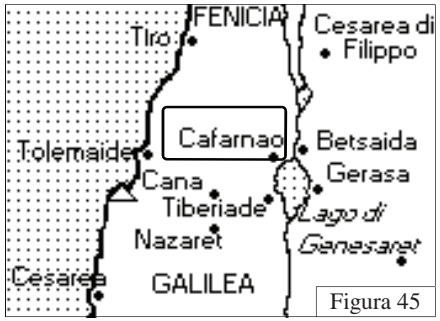


Figura 45

↑ ***53*** *"*Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, [17] ma non hanno radice in se stessi, sono **incostanti** e quindi, al sopraggiungere di qualche **tribolazione o persecuzione** a causa della parola, subito si abbattono. [18] Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, [19] ma sopraggiungono le **preoccupazioni del mondo** e **l'inganno della ricchezza** e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa **rimane senza frutto**."(Mc 4,16)

C'è bisogno di una nuova potatura, una nuova conversione. Mentre per la vita del corpo si può nascere una sola volta, per la vita dello Spirito, bisogna rinascere ogni volta. In questo periodo lo Spirito si sta ritirando dall'uomo perché Egli non dimora dove vuole la carne ma dove vuole Lui. Dopo il peccato il Signore esclama: "Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo" (Gn 6,3).
C'è bisogno di una nuova effusione dello Spirito Santo. "Se nascondi il tuo volto, vengono meno, togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere. **Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi** la faccia della terra." *(Sal 104,30).*
L'albero buono deve essere protetto con la perseveranza, e deve essere custodito con la vigilanza: "Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza" (Lc (8,15).
Nella Confessione viene offerta agli uomini la grazia della rinascita.

grano. [30]Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio".[>87]

[<90]

(84) Spiegazione della zizzania. ** (nota 55)*- **13**[36]Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". [37] Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. [38] Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, [39] e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. [40] Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. [41] Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità [42] e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. [43] Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda! [>89]

[<153]

(85) La luce del mondo.- 5[14] Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, [15] né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. [16]Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, **(nota 56)* perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. [>48]

↑ ***54*** *terreno, poca profondità,)*
3- tra le spine *è quella parola che germoglia ma ci sono delle* ***condizioni esterne*** *che impediscono a questa parola di svilupparsi e sono:*
a) preoccupazioni del mondo
b) l'inganno delle ricchezze
c) i piaceri della vita
4- terra buona *produce frutto, ora:*
a) il cento
b) il sessanta
c) il trenta.

Il regno dei cieli ha tre impedimenti: 1-satana, 2- la carne. 3- il mondo. Gesù vuole che noi siamo vittoriosi, non da soli ma con Lui.

Egli ha vinto satana, ci dona lo Spirito per vincere la carne, ci dona la comunità dei fratelli (la Chiesa) per vincere le lusinghe e le consuetudini del mondo. Rendiamo grazie a Dio.

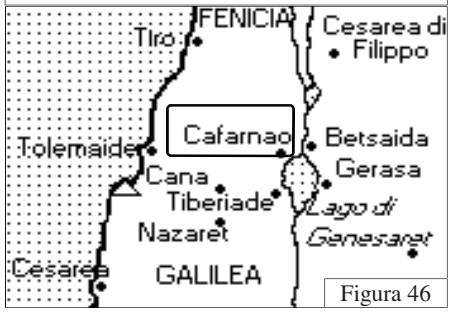


Figura 46

(85) La luce del mondo.-4 [21]Diceva loro: "Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere?

[<73]

(83) Il fariseo e la peccatrice.-7[36] Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. [37] Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; [38] e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. [39] A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice". [40] Gesù allora gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Ed egli: "Maestro, dì pure". [41] "Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. [42] Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?". [43] Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". [44] E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. [45] Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. [46] Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. [47] Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco". [48] Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi

NOTA 55 La zizzania.
(argomento di riferimento N°83)
Gesù anche qui racconta una parabola e poi la spiega. Anche qui si parla di un seme, che è buono, ma il terreno viene infestato da una semina cattiva della zizzania da parte di un nemico. E Gesù spiega che, accanto al Figlio dell'uomo che semina il buon seme, c'è anche il diavolo che è all'opera e semina la parola cattiva. Il Padrone permette che tutt'e due crescano insieme, ma alla mietitura avverrà il giudizio. Per il fatto che ora gli operatori di iniquità sono liberi di agire, non vuol dire che non ne dovranno rendere conto. Saranno gettati in una fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Ma anche i giusti avranno gloria, splenderanno come il sole.

NOTA 56 Risplenda la vostra luce.
(argomento di riferimento N°85)
Gesù invita ad essere luce, segno che caratterizza il Verbo. "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre". *La luce è sinonimo anche di vita. I discepoli del Signore devono farsi luce, vita, testimonianza di opere buone, per rendere gloria al Padre che è nei cieli. La luce significa anche* ***il senso delle cose****. Gli uomini al buio non sanno dove si trovano e quale percorso seguire per recarsi in qualche posto. Chi è nel buio non sa quale direzione prendere. La luce è anche* ***colore delle cose*** *che ci stanno attorno, al buio non si vedono i colori, né le forme, né le profondità delle cose.* ***Si cerca il buio per compiere il male,*** *il male non ama farsi vedere, non per umiltà, ma per nascondersi (Cfr Gn 3,10).*

[<64]

(86) Non v'è nulla di nascosto.-* *(nota 57)***10** [26] Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. [27] Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. [28] E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. [29]Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.[>138]

(86)4 Non v'è nulla di nascosto. * *(nota 57)***-10**[22] Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce. [23] Se uno ha orecchi per intendere, intenda!". [>61]

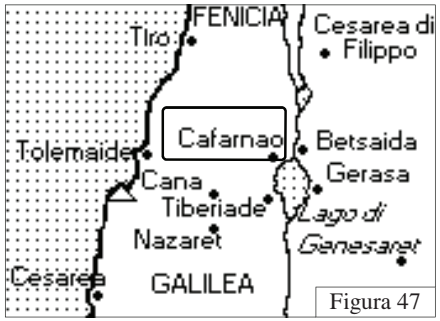


Figura 47

[<83]

(87) Il granellino di senapa. * *(nota 58)***-13** [31] Un'altra parabola espose loro: "Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. [32] Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami".

<88]

(87) Il granellino di senapa.*(nota 58)* **4** [30] Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? [31]Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; [32] ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra". [>90]

peccati". [49] Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?". [50] Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!". [>79]

[<82]

(85) La luce del mondo.- 8[16] Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce.

(86) Non v'è nulla di nascosto. * *(nota 57)***- 8**[17] Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce.
[18]Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere". [>78]

[<147]

(87) Il granellino di senapa.*(nota 58)* **- 13** [18] Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò?[19] E` simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami".

NOTA 57 Non c'è nulla di nascosto
(argomento di riferimento N°86).
Gesù invita ad essere trasparenti, a sentirsi figli della luce, e a fare tutto come se fosse già tutto palese. I sotterfugi vengono scoperti, le cose nascoste saranno rese manifeste. Anzi, tutto quello che io vi dico, riferitelo, annunziatelo, perché è degno di essere trasmesso, in maniera che tutti lo vedano e tutti lo sentano, anche attraverso le antenne televisive e satellitari, perché tutti devono saperlo. Ditelo perché sia manifestato. Non abbiate paura di essere contrastati. Il mondo ama quello che è suo, per questo non vuole che l'annunzio del bene si diffonda. Non abbiate paura di coloro che vi perseguitano, perché i vostri persecutori saranno un giorno i vostri ammiratori. Questo è il prezzo che dovete pagare perché il vangelo sia propagato. Beati quelli che saranno perseguitati.

NOTA 58 Il granellino di senapa.
(argomento di riferimento N°87).
Gesù invita ad essere attenti anche alle cose più piccole, le cose piccole diventeranno grandi secondo la capacità del proprio seme. Attenti all'inizio. Le cose buone vanno seminate e coltivate, quelle cattive non vanno coltivate, perché non produrranno frutti per la vita eterna. Attenzione agli inizi. Non impedite neppure al bene di crescere e di fare rami e di diventare riparo per gli uccelli del cielo e per gli uomini. Sappiate scoprire subito il bene dal male, ma neppure siate prevenuti per il bene, dategli tempo perché diventi rifugio e accoglienza degli uccelli e degli uomini.

(88) Il lievito.**(nota 60)*-**13** [33] Un'altra parabola disse loro: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti". [>90]

[<84]

(89) Il tesoro, la perla e la rete.- * *(nota 59)* **13**[44] Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. [45] Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; [46] trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.
[47] Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. [48] Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. [49] Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni [50] e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. [51] Avete capito tutte queste cose?". Gli risposero: "Sì". [52]Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". [>95]

<88

(90) Parla in parabole - 13[34] Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, [35]perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. [>84]

[<61]

(88) La forza è nel seme.-4[26] Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; [27] dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. [28] Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. [29] Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura". [>87]

NOTA 59 Il tesoro la perla la rete . *(argom. di riferimento N°89).*
Gesù rassomiglia il regno ad una cosa preziosa, che è nascosta, che bisogna cercare, bisogna raccogliere e selezionare. Il regno dona gioia e desiderio di possederlo. Per comprarlo non ci basta un po' o qualcosa, ma tutti i propri averi; il dono e l'impegno deve essere totale, esclusivo, non solo di una parte. Quello che si riceve vale molto di più di tutto quello che uno possiede. C'è bisogno di scegliere, selezionare. Bisogna essere esperti, ma anche innamorati: "va in cerca". C'è un passaggio da operare: da scriba a discepolo del regno. È una mentalità nuova da acquistare. Non è qualcosa di imparaticcio, ma è una esperienza che viene dal discepolato e anche dalla novità dello Spirito, che bisogna possedere per estrarre cose nuove e antiche.

<87]

(90) Parla in parabole - 4[33] Con molte parabole di questo genere annunziava loro la parola secondo quello che potevano intendere. [34] Senza parabole non parlava loro; ma in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

(88) Il lievito.**(nota 60)*-**13** [20] E ancora: "A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? [21] E` simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata". [>148]

[<94]

(89b) Quando sei invitato.-**(nota 61)* **14**[7] Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: [8] "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te [9] e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. [10] Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. [11] Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". [12] Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. [13] Al contrario, quando dài un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; [14] e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti". [>150]

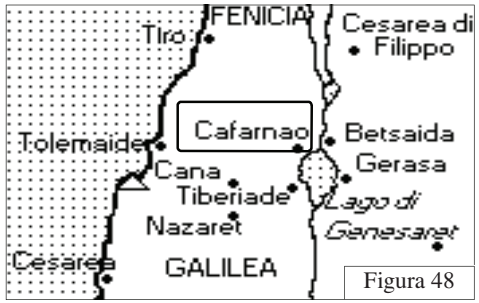


Figura 48

NOTA 60 La capacità del lievito e del seme. *(argom.di riferimento N°88).*
Gesù presenta il Regno dei cieli come una realtà che si scioglie e si sperde per fermentare la pasta, la massa. È qualcosa che si perde nella massa ma tiene unita e compatta la massa stessa. È come il seme che muore per dare frutto. È importante perdersi, per unire e dare morbidezza e sofficità alla massa. Il motivo del lievito è di perdersi, di sciogliersi e di fermentare. S. Marco parla di un altro aspetto del regno: la forza che ha in se stesso il Regno. Ci vuole il tempo che ci vuole, non di più. La tua presenza serve per non far mancar l'acqua, per mettere concime, per curare la crescita della pianta o per impedire che non sia calpestata, però cresce anche senza la tua presenza. Anche se tu dormi. In maniera indipendente dalle tue attese e dalla tua volontà. È in forza della sua legge, della sua capacità che va avanti. C'è un ambito del regno che sfugge dal tuo intervento.

NOTA 61 Quando sei invitato. *(argom.di riferimento N°89 b).*
Gesù insegna in questo brano a non considerarsi superiori agli altri, ma ad avere una giusta considerazione di se stessi. Il giudizio su di noi non siamo noi a darlo, ma colui che ci ha invitato. Egli sa, tra gli invitati, chi deve occupare un posto, piuttosto che un altro. Anzi, per conoscere il tuo posto, prendi l'ultimo posto, e chi ti ha invitato, ti darà onore invitandoti ad andare avanti. Non conoscendo il tuo posto, come normalmente avviene, se ti prendi un posto superiore al tuo, sarai poi costretto ad occupare l'ultimo posto con grande vergogna.

[<127]

(91) La tempesta sedata.**(nota 62)*-**8** [23] Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. [24] Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. [25] Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". [26] Ed egli disse loro: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. [27] I presenti furono presi da stupore e dicevano: "Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?".

(92) L'indemoniato di Gerasa.- **(nota 63)* **8** [28] Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada.
[29] Cominciarono a gridare:

"Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?". [30] A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; [31] e i demòni presero a scongiurarlo dicendo:

(91) La tempesta sedata.**(nota 62)*-**4** [35] In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". [36] E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. [37] Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. [38] Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che moriamo?". [39] Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. [40] Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?". [41] E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?".

(92) L'indemoniato di Gerasa.**(nota 63)* **-5** [1] Intanto giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Gerasèni. [2] Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo. [3] Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, [4] perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo. [5] Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. [6] Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, [7] e urlando a gran voce disse: "Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!". [8] Gli diceva infatti: "Esci, spirito immondo, da quest'uomo!". [9] E gli domandò: "Come ti chiami?". "Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti". [10] E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione. [11] Ora c'era là, sul monte,

[<78]

(91) La tempesta sedata.**(nota 62)*-**8** [22] Un giorno salì su una barca con i suoi discepoli e disse: "Passiamo all'altra riva del lago". Presero il largo. [23] Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbattè sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. [24] Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: "Maestro, maestro, siamo perduti!". E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. [25] Allora disse loro: "Dov'è la vostra fede?". Essi intimoriti e meravigliati si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui che dá ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono?".

(92) L'indemoniato di Gerasa.-**(nota 63)* **8** [26] Approdarono nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. [27] Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. [28] Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce:

"Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!". [29] Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. [30] Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. [31] E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.
[32] Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci;

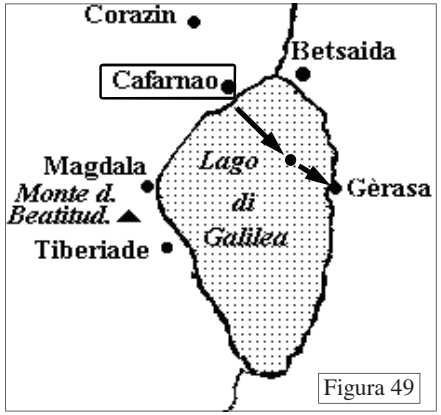


Figura 49

***NOTA 62* La tempesta sedata.** *(argom.di riferimento N°91).*
Gesù qui vuole dare un comportamento di fede. Chi ha fede non ha paura. Chi ha paura non ha fede. Ogni evangelista ne dà una nota: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" (Mt) "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?".(Mc) "Dov'è la vostra fede?" (Lc). *La paura c'è o perché ne abbiamo "poca"o perché "ancora" non abbiamo fede, o perché essa va via.*
In che cosa consiste la fede? Che Gesù è con noi, anche se dorme. Che possiamo rivolgerci a lui, anche se dorme. Che la nostra perizia è ben poca cosa di fronte alle tempeste della vita e che abbiamo continuo bisogno del Signore.

***NOTA 63* L'indemoniato di Gerasa.** *(argom.di riferimento N°92).*
Gesù in questo brano manifesta la sua potenza contro i demoni. L'indemoniato che nessuno riusciva a tenere ... nessuno poteva passare... spezzava i legami... *ha paura di Gesù. I demoni riconoscono che è Figlio di Dio. Gesù parla coi* ↓

"Se ci scacci, mandaci in quella mandria". [32] Egli disse loro: "Andate!". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.

[33] I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

[34] Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.
[>39]

[<41]

(93) La figlia di Giairo. L'emorroissa. **(nota 64)*- 8[18] Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà". [19] Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli.
[20] Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. [21] Pensava infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". [22] Gesù, voltatosi, la vide e disse: "Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita".
E in quell'istante la donna guarì.

un numeroso branco di porci al pascolo. [12] E gli spiriti lo scongiurarono: "Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi". [13] Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare. [14] I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto. [15] Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. [16] Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. [17] Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. [18] Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. [19] Non glielo permise, ma gli disse: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato". [20] Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.

(93) La figlia di Giairo. L'emorroissa. **(nota 64)*-5 [21] Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. [22] Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi [23] e lo pregava con insistenza: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". [24] Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. [25] Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia [26] e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, [27] udito parlare di Gesù,

ed egli lo permise. [33] I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. [34] Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. [35] La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. [36] Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito. [37] Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. [38] L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: [39] "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

(93) La figlia di Giairo. L'emorroissa. **(nota 64)* -8[40] Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, poiché tutti erano in attesa di lui. [41] Ed ecco venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, [42] perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. [43] Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, [44] gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. [45] Gesù disse: "Chi mi ha toc-

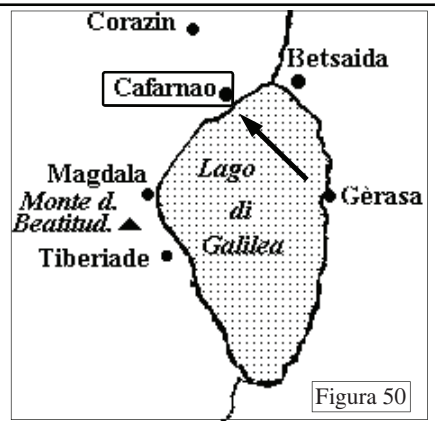


Figura 50

↑ ***63*** *demoni, chiede il loro nome, ascolta anche lo loro preghiera:* "Se ci scacci, mandaci in quella mandria".[32] Egli disse loro: "**Andate**!". [33] I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò.

*La notizia però dell'accaduto muove a curiosità la gente della città, ma quello che è sorprendente è che, quando viene visto l'indemoniato vestito e sano di mente, essi furono presi dallo spavento. E, invece di rallegrarsi per la liberazione di un uomo, si preoccupano più dei porci che erano andati a precipizio: "*allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura.*" Gli chiedono di non venire a curare e liberare gli altri che erano malati e indemoniati nella città.*

Anche qui Gesù accetta e torna indietro. Sbarcando però all'altra riva Gesù viene accolto con gioia. Altri accorrono da lui per farsi guarire

[23] Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: [24] "Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme". Quelli si misero a deriderlo. [25] Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. [26] E se ne sparse la fama in tutta quella regione.

(94) I due ciechi e il muto indemoniato.- 9 [27] Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi". [28] Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: "Credete voi che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". [29] Allora toccò loro gli occhi e disse: "Sia fatto a voi secondo la vostra fede". [30] E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!". [31] Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione. [32] Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. [33] Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele!". [34] Ma i farisei dicevano: "Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni". [>79]

venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: [28] "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". [29] E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. [30] Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". [31] I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". [32] Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. [33] E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. [34] Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male". [35] Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". [36] Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!". [37] E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. [38] Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. [39] Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". [40] Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. [41] Presa la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!". [42] Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. [43] Gesù raccomandò loro con insistenza che nessu-

cato?". Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". [46] Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". [47] Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. [48] Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!".

[49] Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro". [50] Ma Gesù che aveva udito rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". [51] Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. [52] Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete, perché non è morta, ma dorme". [53] Essi lo deridevano, sapendo che era morta, [54] ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!". [55] Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. [56] I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto. [>97]

[<191]

(94) Idropico guarito di sabato.-14[1] Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. [2] Davanti a lui stava un idropico. [3] Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: "E` lecito o no curare di sabato?". [4] Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. [5] Poi disse: "Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel

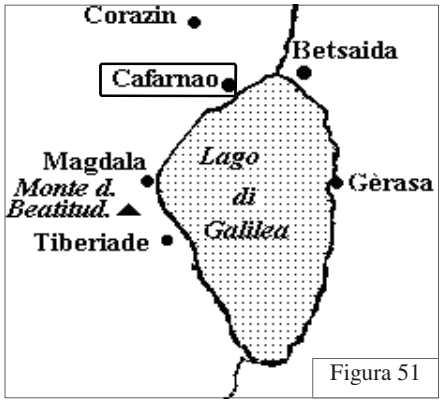


Figura 51

NOTA 64* Giairo e l'emorroissa.** *(argom.di riferimento N°93). Due episodi collegati insieme. Giairo uno dei capi della sinagoga invita Gesù a casa sua per la figlia grave (Mt è morta proprio ora). Gesù s'incammina per andare da lui. Qui una donna si fa avanti e si avvicina alle spalle di Gesù e le riesce di toccare il mantello del Signore. Aveva un pensiero nel cuore:* "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita".(Mt) [29] E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.(Mc) "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". (Lc) *Chi mi ha toccato? Pietro(Lc) e i discepoli (Mc) gli rispondono:* Vedi quanta gente ti si stringe e tu dici chi mi ha toccato? *Gesù vuole mettere in rilievo la fede di questa donna che si accosta a Lui. Non basta toccarlo per caso, ma bisogna* ***toccarlo con fede. *Non basta il contatto materiale con il Signore ma si richiede la fede. Si può fare la s. Comunione anche tutti i giorni, senza toccare davvero Gesù. Le fede sprigiona la sua potenza.*

[<89]

(95) A Nazaret.**(nota 65)*-**13** [53] Terminate queste parabole, Gesù partì di là [54] e venuto *nella sua patria insegnava* nella loro sinagoga

no venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

(95) A Nazaret.**(nota 65)***6** [1] Partito quindi di là, andò *nella sua patria* e i discepoli lo seguirono. [2] Venuto il sabato, incominciò a *insegnare nella sinagoga*.

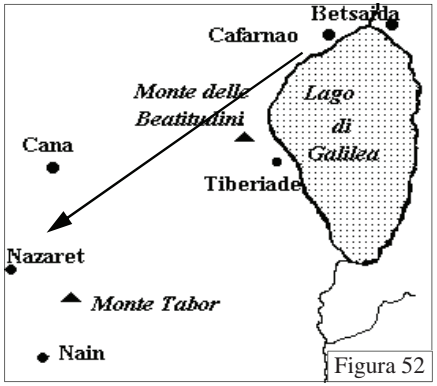


Figura 52

(96) Profeta disprezzato in patria.
(nota 66)*-(13**[(54b)]e la gente rimaneva stupita e diceva:*"Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli?* [55] *Non è egli forse* il figlio *del carpentiere? Sua madre* non si chiama *Maria* e i *suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda*? [56] E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?".
[57] *E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua*".
[58] *E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.* [>99]

(96) Profeta disprezzato in patria.
(nota 66)*-(6** [(2b)]E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: "*Donde gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani?* [3] Non è costui *il carpentiere*, il *figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone*? *E le sue sorelle non stanno qui da noi?". E si scandalizzavano di lui.* [4] *Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua".* [5] *E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì.* [6] *E si meravigliava della loro incredulità.* Gesù andava attorno per i villaggi, insegnando.

pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?". [6] E non potevano rispondere nulla a queste parole. [>89]

[<29]

(95) A Nazaret.-**(nota 65)* **4**[16] Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. [17] Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:
[18] Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, [19] e predicare un anno di grazia del Signore.
[20] Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. [21] Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

(96) Profeta disprezzato in patria. **(nota 66)*- **4**[22] Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è il figlio di Giuseppe?". [23] Ma egli rispose: "Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fàllo anche qui, nella tua patria!". [24] Poi aggiunse: "*Nessun profeta è bene accetto in patria.* [25] Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; [26] ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. [27] C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro".

NOTA 65 A Nazaret.
(argomento di riferimento N°95).
Mentre Mt e Mc riferiscono solo che Gesù insegnava nella sinagoga, Lc riporta il suo insegnamento: "Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia e apertolo trovò il passo" *(61,1 ss). Lo proclama poi siede e afferma:* "oggi si è adempiuta questa Scrittura." *Ora, la profezia di Isaia si è realizzato in me: Io sono il Messia che il Signore ha unto di Spirito Santo e potenza, ora viene proclamato il lieto annuncio, infatti i ciechi riacquistano la vista, gli oppressi, da ogni tipo di oppressione, sono resi liberi, questo è l'anno di grazia del Signore,* ***oggi si adempie*** *questa Scrittura!*

*La parola "*cominciò*" però si allarga di significato:* allora è iniziato *il tempo di grazia,* oggi, continua ad adempiersi. *Lo Spirito* completa nell'oggi *la Parola proclamata, letta e accolta.*

Allora Gesù cominciò *a proclamare l'inizio dell'adempimento di questa Parola, "oggi" la stessa Parola* continua *a realizzarsi.*

*La parola "oggi" non ha riferimento solo a quel tempo, ma anche all'****oggi*** *di ogni giorno e di ogni momento, per chi ascolta la Parola.*

NOTA 66 Profeta disprezzato in patria. *(argomento di riferimento N°96).*
Gesù mette in guardia dall'abitudine alla fede. I miracoli di Dio vengono fatti non per soddisfare una curiosità, ma per un suo preciso motivo. Abituarsi a Dio o avere dei diritti su di lui non è fede. Si meravigliava della loro incredulità. ↓

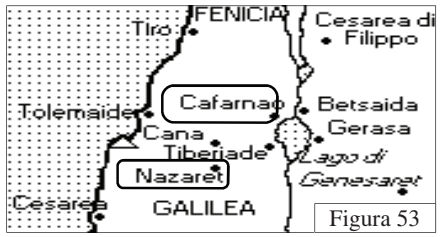


Figura 53

[<45]

(97) La missione degli Apostoli.-* *(nota 67)* **10**[5] Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; [6] rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. [7] E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. [8] Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. [9] Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, [10] né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

[11] In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. [12] Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. [13] Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. [14] Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. [15] In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

(97) La missione degli Apostoli. * *(nota 67)* **-6**[7] Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. [8] E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; [9] ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. [10] E diceva loro: "Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. [11] Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro". [12] E partiti, predicavano che la gente si convertisse, [13] scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

NOTA 67 La missione degli Apostoli. *(argom. di riferimento N°97).*

Gesù istruisce gli apostoli per la prossima investitura quando, invisibilmente presente, li confermerà dall'alto. Dà chiare indicazioni:

1-Li manda a due a due.
2-Dà ad essi potere sugli spiriti immondi.
3- Li manda a predicare che il regno dei cieli è vicino.
4- Li manda a guarire gli infermi.
5- Li manda gratuitamente.
6- Li manda senza niente: -Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno.🡻

[28] All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; [29] si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. [30] Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò. [>31]

[<93]

(97) La missione degli Apostoli. * *(nota 67)***- 9**[1] Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie. [2] E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. [3] Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. [4] In qualunque casa entriate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. [5] Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi". [6] Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni.
[>99]

🡹 ***66*** *Mt e Mc parlano di fratelli e sorelle.*
Non sono da prendersi alla lettera. Per gli Ebrei fratelli aveva un senso molto più vasto e indicava quelli che erano parte di un stesso popolo. Anche noi possediamo il riferimento ecclesiale di fratelli nella fede, figli dello stesso Padre.

Si usa anche al posto di cugino da noi si dice fratello-cugino. Storicamente mentre non ci risulta che Gesù aveva dei fratelli, aveva invece dei cugini.

"E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità." (Mt) (e Mc)
L' incredulità non permette a Gesù di operare con potenza, mentre in Lc la mancanza di fede provoca sdegno contro Gesù, ma Gesù per ora non si lascia prendere "..lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio."(Lc).

NOTA 68 Il ritorno degli Apostoli.
(argomento di riferimento N°98)
Lc solo riferisce questo particolare del ritorno. Gesù aveva mandati gli apostoli dopo averli istruiti, al loro ritorno raccontano tutto quello che avevano fatto. Qui Gesù dopo che li ha ascoltati, ***li prese con sé.*** *Questo prenderli con sé può sembrare una spiegazione di quello che avrebbe fatto dopo: si ritirò; mentre è ricompensa e completamento della chiamata e il senso di tutto quello che poi avrebbe fatto dopo l'ascensione: "vi ritornerò e vi prenderò con me* (Gv 14,3)

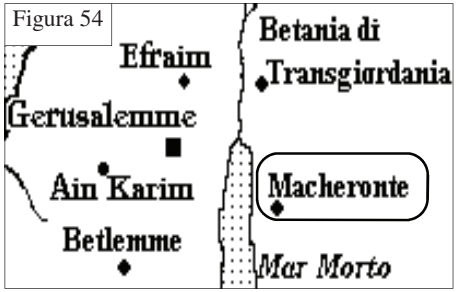
67 ↑
7- Li manda col diritto del vangelo: l'operaio ha diritto al suo nutrimento.
8- Li manda sia che li accolgano: "Se la casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. " *e*
9- sia che non li accolgano ·Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi.
10- Essi accettano e vanno: E partiti, predicavano che la gente si convertisse, ·scacciavano molti demòni, **ungevano di olio molti infermi** e li guarivano.

[<96]
(99) Erode e Gesù.*(nota 69)* **-14** [1] In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. [2] Egli disse ai suoi cortigiani: "Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui". [3] ·Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodìade, moglie di Filippo suo fratello. [4] Giovanni infatti gli diceva: "Non ti è lecito tenerla!". [5] Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta.

(99)Erode e Gesù. *(nota 69)***-6** [14] Il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché intanto il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risuscitato dai morti e per questo il potere dei miracoli opera in lui". [15] Altri invece dicevano: "E` Elia"; altri dicevano ancora: "E` un profeta, come uno dei profeti". [16] Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato!". [17] Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. [18] Giovanni diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello". [19] Per questo Erodìade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, [20] perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e

[<99]
(98) Il ritorno degli Apostoli.*
(nota 68) **-9**[10] Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò verso una città chiamata Betsàida. [11] Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevan bisogno di cure. [>101]

Figura 54



[<97]
(99) Erode e Gesù. *(nota 69)***- 9**[7] Intanto il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: "Giovanni è risuscitato dai morti", [8] altri: "E` apparso Elia", e altri ancora: "E` risorto uno degli antichi profeti".

NOTA 69 Erode e Gesù.
(argomento di riferimento N°99)
Giovanni deve pagare il prezzo della verità. Aveva invitato Erode a ravvedersi perché stava con la moglie di suo fratello, questo non era permesso dalla legge. Erodiade odiava Giovanni, più che a ravvedersi, gli portava rancore "avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché ↓

NOTA 70 Il martirio di Giovanni.
(argomento di riferimento N°100)
Venne il giorno propizio. Una promessa di Erode alla figlia di Erodiade nel giorno del suo compleanno. Una promessa ad una ragazza, diventa il momento propizio di sua madre per farsi vendetta. Una promessa imprudente, fatta con liberalità, anche metà del suo regno, fatta anche dinanzi ai commensali con una punta di vanità e di esagerazione: "quello che vuoi" come se fosse stato onnipotente. Diventa occasione propizia per la madre, per istigare la figlia a chiedere la testa di Giovanni. Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto.
Il re si accorge che aveva promesso a sproposito e aveva pure giurato dinanzi ai commensali. Aveva sbagliato e si rattrista di essere incappato in una trappola. Invece di cercare una via giusta, lui che era amministratore della giustizia, opponendo un rifiuto con una giustificazione appropriata, che un giudice doveva trovare, commette una ingiustizia, proprio per apparire di essere giusto a riguardo della promessa e religioso osservante, a motivo del giuramento.
Viene ucciso così uno che era ritenuto giusto e santo, uno che era stato imprigionato non per chissà quale delitto ma solo perché era stato rimproverato per Erodiade (Lc 3,19). Ora senza processo viene condannato a morte solo per una promessa e un giuramento. Sono i risvolti della politica di allora che spesso possono trovare riscontro nella politica di oggi, quando i giusti vengono sacrificati per causa della giustizia ↓

santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

(100) Il martirio di Giovanni. * *(nota 70)*- **14**[6] Venuto il compleanno di Erode,

la figlia di Erodìade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode [7] che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato.

[8] Ed essa, istigata dalla madre, disse: "Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista".

[9] Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali

ordinò che le fosse data [10] e mandò a decapitare Giovanni nel carcere.

[11] La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre.

[12] I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.

(101) La 1ª moltiplicazione dei pani.-14 [13] Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. [14] Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. [15] Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è

(100) Il martirio di Giovanni.- *(nota 70)* **6** [21] Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. [22] Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò". [23] E le fece questo giuramento: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno". [24] La ragazza uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?". Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista". [25] Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: "Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista". [26] Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. [27] Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. [28] La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. [29] I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

(101) La 1ª moltiplicazione dei pani. 6[30] Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. [31] Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. [32] Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in

↑ *69* Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo", e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri."

Anche Erode rimaneva perplesso alle parole di Giovanni, tuttavia gli dava ragione perché quello che egli affermava era giusto. Erodiade invece non era dalla parte verità, perché, per scusare se stessa, voleva togliere di mezzo colui che lo accusava, illudendosi di farlo tacere per sempre.

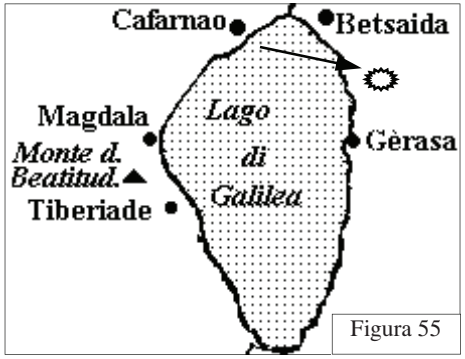


Figura 55

[9] Ma Erode diceva: "Giovanni l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire tali cose?". E cercava di vederlo.[>98]

[<98]

(101) La 1ª moltiplicazione dei pani.- 9[12] Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta".

↑ *70*
per la ragione di stato o di potere.

"La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre." *C'è un orribile passamano: dalla guardia, alla fanciulla e alla madre. E poi? A cosa l'è servito quella testa? Ad aggiungere un delitto alla sua situazione irregolare. Una magra soddisfazione. Chiudere una bocca per impedire di predicare la verità, non vuole dire mettere a tacere la propria coscienza, che invece di diminuire alza la sua voce e le urla il suo peccato. Prima poteva portare delle attenuanti a sua discolpa, ora tra le mani ha la prova delle sue colpe: io l'ho fatto morire.*

[<109]

(101) La moltiplicazione dei pani.-6
[1] Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, [2] e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. [3] Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. [4] Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. [5] Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?".

ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". [16] Ma Gesù rispose: "Non occorre che vadano; date loro voi stessi
da mangiare". [17] Gli risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci!". [18] Ed egli disse: "Portatemeli qua". [19] E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. [20] Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. [21] Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

[22] Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla.
[23] Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. *(nota 71)* Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

(102) Gesù cammina sulle acque. - 14[24] La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. [25] Verso la fine della notte

disparte. [33] Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. [34] Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. [35] Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; [36] congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". [37] Ma egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". [38] Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci". [39] Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. [40] E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. [41] Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. [42] Tutti mangiarono e si sfamarono, [43] e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. [44] Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. [45] Ordinò poi ai discepoli di salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli avrebbe licenziato la folla. [46] Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. * *(nota 71)*

(102) Gesù cammina sulle acque.- 6[47] Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. [48] Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di

[13] Gesù disse loro: "Dategli voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". [14] C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: "Fateli sedere per gruppi di cinquanta". [5] Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. [16] Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. [17] Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

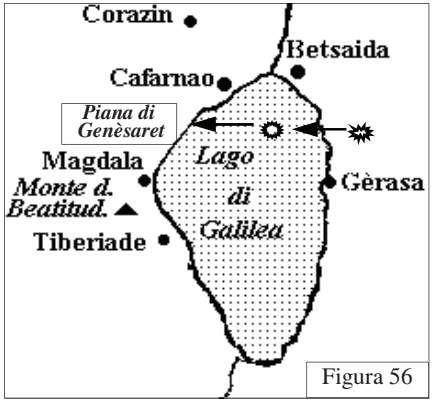


Figura 56

NOTA 71 Salì sul monte, solo, a pregare. *(argom. di rif. N°101)*

Matteo e Marco indicano palesemente il motivo per cui Gesù sale sul monte: sale per pregare. Giovanni riferisce che alla fine di quella giornata Gesù sale sul monte, ma non parla direttamente della sua preghiera, l'intende senza parlarne. Luca invece riferisce questo stesso particolare della preghiera di Gesù ma lo colloca subito dopo questi ↓

[6] Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. [7] Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". [8] Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: [9] "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". [10] Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. [11] Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. [12] E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". [13] Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. [14] Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!". [15] Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.*(nota 71)* [16] Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare [17] e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnao. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. [18] Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

(102) Gesù cammina sulle acque.- 6[19] Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. [20] Ma egli disse loro: "Sono io, non temete". [21] Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti. [22] Il giorno dopo, la folla, rima-

egli venne verso di loro camminando sul mare. [26] I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "E` un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. [27] Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". [28] Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". [29] Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. [30] Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". [31] E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". [32] Appena saliti sulla barca, il vento cessò. [33] Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!". [34] Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret. [35] E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati, [36] e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano. [>105]

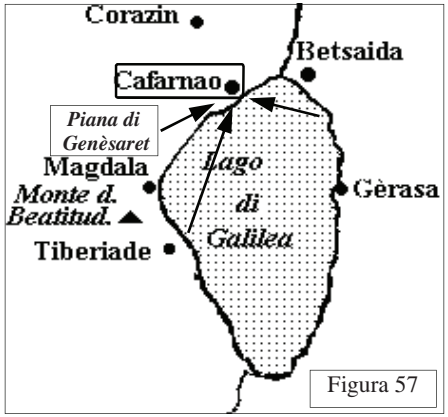


Figura 57

loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. [49] Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "E` un fantasma", e cominciarono a gridare, [50] perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: "Coraggio, sono io, non temete!". [51] Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò. Ed erano enormemente stupiti in se stessi, [52] perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito. [53] Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Genèsaret. [54] Appena scesi dalla barca, la gente lo riconobbe, [55] e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. [56] E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. [>105]

NOTA 72 Procuratevi non il cibo che perisce. *(argom. di rif. N°103)*
"Voi mi cercate perché avete mangiato, non perché avete capito i segni." È molto facile fermarsi alla parte visibile, alla parte che "sazia". Qui Gesù invita a riflettere e a capire il perché. Voi mi cercate per farmi re, perché vi ho dato da mangiare gratuitamente; ma non sono venuto per questo. Il pane che vi ho dato è segno di un altro pane, quello che dura per la vita eterna. Potrei anche darvi da mangiare per tutta la vita del pane che sazia il corpo ma non vi gioverebbe per l'eternità. Procuratevi il cibo della vita eterna, questo è il cibo che sono venuto a donarvi. ↓

↑ **71** *stessi fatti, però in un contesto diverso, dove non era solo, ma insieme con i discepoli, ai quali, in questo luogo, pone la domanda chi fosse Lui (vedi n° 104).*

Matteo e Marco non riferiscono quello che Gesù dice in questo colloquio di preghiera col Padre, ma solo che si intrattiene fino a verso l'ultima parte della notte. *Nonostante che è tutto solo sul monte, con lo sguardo dello Spirito segue gli apostoli e* li vede *affaticati nel remare a causa del mare agitato e del vento contrario. Li vede. Non si trova vicino a loro, eppure li vede e decide di andare loro incontro per aiutarli. E, pur non avendo una barca a sua disposizione, va loro in aiuto, in un modo inconsueto, camminando sul mare.*

Giovanni annota come la gente, andata all'altra sponda, era meravigliata che Gesù si trovasse là; e non immaginava che Gesù avesse raggiunti gli apostoli camminando sul mare. La gente infatti aveva notato che c'era una barca sola, che la barca era partita, non avevano visto Gesù fare il percorso lungo il litorale, e non sapendosi dare una spiegazione domanda a Gesù: "Rabbì, quando sei venuto qua?" *(Gv)*

La preghiera di Gesù manifesta il cuore di questo Figlio che cerca il Padre, che s'intrattiene a lungo con Lui; manifesta anche il maestro che rimane in preghiera e insegna l'importanza di questo colloquio interiore; manifesta anche la sollecitudine di Gesù per le necessità degli apostoli, intervenendo per loro.

sta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. [23] Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberìade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. [24] Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. [25] Trovatolo di là dal mare, gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?".

(103) Il pane di vita.- 6[26] Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. [27] Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. ***(nota 72)*** Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". [28] Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". [29] Gesù rispose: "Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato". [30] Allora gli dissero: "Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? [31] I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". [32] Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi da' il pane dal cielo, quello vero; ***(nota 73)*** - [33] il pane di Dio è colui che discende dal cielo e da' la vita al mondo". [34] Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". [35] Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. [36] Vi ho detto però che

NOTA 73 Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero.
(Argomento di riferimento N°103).
"Non Mosè vi ha dato il pane dal cielo. Come allora c'è un altro pane per voi". Nel deserto avete ricevuto il cibo misterioso della manna. Dio che vi guidava verso la terra promessa vi dava un nutrimento inconsueto, senza vostro lavoro per coltivarlo e farlo crescere. Dovevate soltanto raccogliere e mangiarlo.
Anche ora vi viene offerto un altro cibo misterioso, che porta in sè il mistero della sofferenza e del dono del Figlio di Dio, per il quale voi non avete faticato perché porta la fatica e l'amore del Figlio di Dio. Esso vi viene donato. Il Padre vi dà questo pane. Il pane di Dio è Colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo.

Certamente saprete che per vivere bisogna nutrirsi. Ora dovete sapere che c'è un altro cibo che viene dal cielo, che dona la vita eterna. Il pane che Dio v'ha dato nel deserto era un'allegoria, un'immagine di quello che vi avrebbe dato dopo, per un altro viaggio verso la vera patria. Questo cibo è quello vero perché dona la vita per sempre. Non vuol dire che l'altro cibo sia falso, no. L'altro cibo era un insegnamento, una preparazione di quello che sarebbe stato dato dopo. Era un cibo dato come esempio, come istruzione e ammonimento. C'era una realtà di schiavitù nel paese d'Egitto, sotto la tirannia del faraone che rassomiglia ad un'altra schiavitù, quella del peccato. Con mano potente, da Dio, attraverso Mosè, voi ne siete stati liberati. Pesa sulla vita dell'umanità un'altra schiavitù quella del peccato e della morte. Io sono colui che viene mandato da Dio ↓

↑ **72** *Ricordate il segno dato ai pastori: "troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12), sono stato deposto in una mangiatoia. Capite il segno! Io sono il Pane che porta il Sigillo di Dio, che è lo Spirito. La carne non giova a nulla, è lo Spirito che dona la vita! (Gv 6,63). L'opera di Dio è credere a colui che Egli ha mandato. Voi mi chiedete dei segni, ma i segni che ho fatto e che voi avete visto attestano di me. Aprite gli occhi e rendetevene conto. Il Padre mio vi darà il pane dal cielo, quello vero. Il pane vero è Colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Il Padre mio ha dato un pane misterioso al popolo che andava verso la terra promessa, ora sta dando a voi il pane di vita nel passaggio verso la patria. Questo pane sono Io. Chi viene a me ha la vita eterna. Questa è la volontà del Padre: vedere il Figlio e credere in Lui. Voi mormorate contro di me perché conoscete Giuseppe e mia madre, perché ho affermato che sono disceso dal cielo. Lasciatevi ammaestrare da Dio, lasciatevi attirare dal Padre mio. Nessuno può vedere il Padre, ma solo colui che viene da Dio l'ha visto. Io sono il pane vivo. Io vi darò la mia carne da mangiare.*
Rispondono: -Non siamo cannibali, che ci nutriamo di carne umana!
Vi ripeto: per avere la vita eterna bisogna nutrirsi della carne del Figlio di Dio. Io ve la darò. Chi mangerà la mia carne e berrà il mio sangue avrà la vita eterna. La mia carne è vero cibo. La darò in un modo nuovo, poi saprete e crederete, io vo l'ho detto, io sono la carne che verrà data per la vita del mondo.

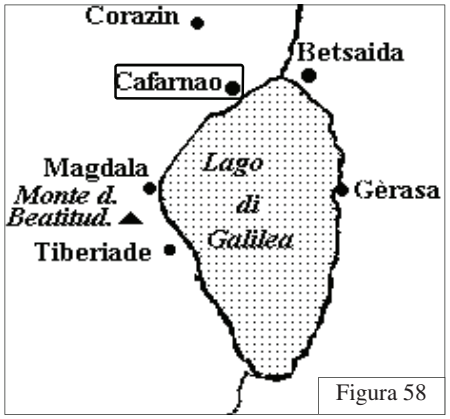


Figura 58

NOTA 74 Chi vede il Figlio e crede in lui ha la vita eterna *(argomento di riferimento N°103).*

Sono venuto a fare la volontà di colui che mi ha mandato: dare la vita eterna. "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato" (Gv 4,34). Spetta a noi vedere e credere. Non si tratta di assistere al prodigio della moltiplicazione dei pani, ma di capire la portata del segno. C'è il vedere degli occhi e il vedere del cuore. Il senso che viene saziato, deve portare oltre, a vedere con gli occhi del cuore, perché contempla. Si tratta di una visione che non finisce in se stessa ma che continua e che porta alla fede: "non perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati". Si corre il rischio di ricorrere a Gesù solo per appagare la fame del corpo. Costui ci dà da mangiare gratis, perché non lo facciamo nostro re? Qualcuno infatti ha proposto questo. "Sì io sono re, ma il mio regno non è di questo mondo".
Non sono venuto per dare a magiare gratis, ma per dare la vita eterna, attraverso un pane simile. ↓

voi mi avete visto e non credete. [37]Tutto ciò che il Padre mi da', verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, [38] perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. [39] E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. [40] Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno".*(nota 74) [41] Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". [42] E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?". [43] Gesù rispose: "Non mormorate tra di voi. [44] Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
[45] Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. [46] Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. [47] In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. [48] Io sono il pane della vita. [49] I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; [50] questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. [51] Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". [52] Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". [53] Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi

73 *per liberarvi da entrambi. La liberazione e la vita vengono a voi in maniera simile a quella del corpo. Attraverso un nutrimento. Il Padre mio vi dona questo pane del cielo che dona la Vita eterna. Anche qui il pane è misterioso, è un mistero di fede. Perché non contiene una sostanza qualunque, ma contiene la vita, la morte e la risurrezione del Figlio di Dio. Contiene il mistero dell'abbandono del Figlio di Dio che consegna la propria vita alla volontà del Padre e si lascia inchiodare sulla croce per la vita del mondo. Bisogna che Egli sia innalzato. Come Mosè nel deserto ha innalzato il serpente a rimedio di coloro che erano stati morsi dal serpente, così ora è necessario fissare lo sguardo sull'Agnello di Dio che viene innalzato sulla croce e che ridona la vita di Dio a coloro che sono stati raggiunti dal morso del serpente antico, il diavolo.*
È un dono dall'alto.
È un cibo vero. Vi nutre per la vita vera, eterna, di essa la vita terrena è inizio e preparazione, è immagine.
Io sono la Vita e chi mangia di me vive in me ed io in lui. Riceve la vita di risorto, la vita che continua anche dopo la morte. Chi crede in me anche se morto, vivrà.

NOTA 75 La confessione di Pietro.
(argomento di riferimento N°104)
Anche se in luoghi e contesti diversi, la confessione di Pietro è riportato da tutti gli evangelisti. In Matteo *e* Marco *è situata a Cesarea di Filippo,* Luca *in un luogo appartato,* Giovanni *invece a Cafarnao, dopo la moltiplicazione dei pani.*
Tutti gli evangelisti riferiscono di Pietro come colui che prende l'iniziativa tra i discepoli per riconoscere che Gesù è il Figlio di Dio.
Il fondamento della Chiesa è riportato da Matteo *soltanto: "A te darò le chiavi del Regno dei cieli" e la menzione della Chiesa che sarebbe stata poggiata su Simone che avrà un nome nuovo,* Pietro*, perché* pietra *di "fondamento della mia Chiesa."*

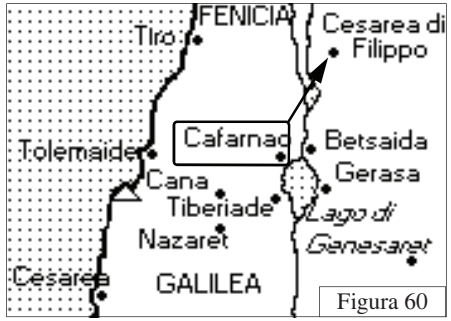


Figura 60

[<112]

(104) La confessione di Pietro.-* *(nota 75)* **16**[13] Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". [14] Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". [15] Disse loro: "Voi chi dite che io sia?".

[<113]

(104) La confessione di Pietro.*(nota 75)* **-8** [27] Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". [28] Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". [29] Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?".

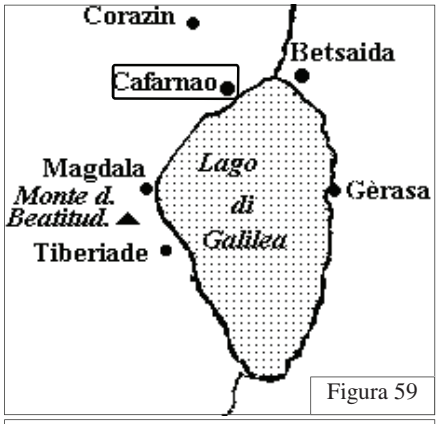


Figura 59

74 *Abbiamo bisogno di vedere con fede il Cristo, come per l'emoroissa, (nota n°64) non basta toccare Gesù per caso, ma bisogna toccarlo con fede. Allo stesso modo, non si può guardare Gesù per curiosità, per caso, ma bisogna guardarlo con fede. Lo sguardo di fede continua con la memoria intima del cuore, come Maria che custodiva nel suo cuore ogni sua parola.*
Gesù infatti non dice: -chi vede il figlio ha la vita eterna, ma, ***" chi vede e crede".*** *La vita eterna non viene solo dal vedere, ma da quel vedere che suscita o accompagna la fede. Anzi Gesù proclamerà una beatitudine superiore: "Beati voi, che pur non avendo visto credete." (Vedi arg. n°237).*

(104) La confessione di Pietro. *(nota 75)* **- 9** [18] Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: "Chi sono io secondo la gente?". [19] Essi risposero: "Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorla vita. [54] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. [55] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. [56] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. [57] Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. [58] Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". [59] Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. [60] Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?". [61] Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? [62] E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? [63] E` lo Spirito che da' la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. [64] Ma vi sono alcuni tra voi che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. [65] E continuò: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio". [66] Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

(104) La confessione di Pietro. *(nota 75)* **-6** [67] Disse allora Gesù ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?". [68] Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; [69] noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". [70] Rispose Gesù: "Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un

[16]Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". [17] E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. [18] E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. [19] A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". [20] Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. [>114]

[<102]

(105) Lavarsi le mani prima di mangiare.-*(nota 76)***15** [1] In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: [2] "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!". [3] Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?

(Matteo qui anticipa il brano (2) il confronto della legge)

(1)[7] Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: [8] Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. [9] Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

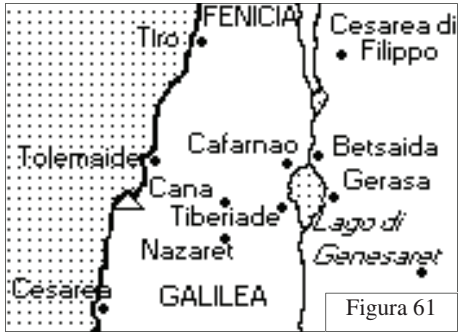


Figura 61

Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". [30] E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. [>114]

[<102]

(105) Lavarsi le mani prima di mangiare. *(nota 76)***-7** [1] Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. [2] Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate [3] - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, [4] e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - [5] quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?".
(1)[6] Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. [7] Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. [8] Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". [9] E aggiungeva: "Siete veramente abili

to". [20]Allora domandò: "Ma voi chi dite che io sia?". Pietro, prendendo la parola, rispose: "Il Cristo di Dio". [21] Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno. [>114]

[<137]

(105) Lavarsi le mani prima di mangiare.- *(nota 76)* **11**[37] Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. [38] Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. [39] Allora il Signore gli disse: "Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. [40] Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? [41] Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo. [42] Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre. [43] Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. [44] Guai a voi perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo". [45] Uno dei dottori della legge intervenne: "Maestro, dicendo questo, offendi anche noi". [46]Egli rispose: "Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un diavolo!". [71]Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici. [>121]

NOTA 76 Lavarsi le mani prima di mangiare.
(argomento di riferimento N°105)
Gesù contesta ai farisei una trovata arguta per eludere la legge, chiamata Korbàn, secondo la quale, se è offerto a Dio ciò con cui si deve aiutare i genitori, si è disobbligati per il padre o la madre bisognosi. Con la scusa di un'offerta fatta a Dio fate morire i vostri genitori di fame. Questo non è secondo il comandamento, annullate la parola di Dio con le vostre tradizioni. Questo è lo sporco che dovete lavare.

Il lavarsi le mani per noi è una norma igienica più che morale, per i farisei era una tradizione importante, accomunata tra gli obblighi, tant'è vero che si scandalizzano perché i discepoli di Gesù, in quella circostanza, non avevano osservato questa norma.

Il vero bene sta nel cuore dell'uomo. Gli alimenti non contaminano ***il cuore dell'uomo.*** *Non sono gli alimenti che fanno diventare buono o cattivo il cuore. Sono cattive le cose che provengono da un cuore cattivo. Il vero male non viene dall'alimento, ma dal cuore dell'uomo.*

È dal cuore che proviene il bene e il male, se il cuore è sporco, manda fuori intenzioni e sentimenti cattivi.

È il cuore che bisogna convertire. *È il cuore che bisogna lavare e purificare. Solo quando il cuore è convertito è capace di offrire il bene.*

(2)[4] Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. [5] Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, [6] non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre.
Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione.

[10] Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete!
[11] Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". [>62]

[<63]
(106) Dal cuore viene il male.- 15 [15] Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". [16] Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? [17] Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? [18] Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo.

[19] Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. [20] Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione.
(2) [10] Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. [11] Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, [12] non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, [13] annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte".

[14] Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e intendete bene: [15] non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo". [16]

(106) Dal cuore viene il male.-7 [17] Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. [18] E disse loro: "Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, [19] perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?". Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. [20] Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. [21] Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, [22] adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. [23] Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo".

dito! [47] Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. [48] Così voi date testimonianza e approvazione alle opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri. [49] Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno; [50] perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, [51] dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. [52] Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza. Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito".
[53] Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo ostilmente e a farlo parlare su molti argomenti, [54] tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca. [>112]

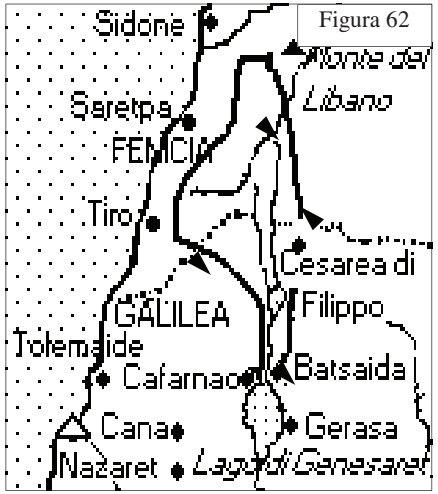


Figura 62

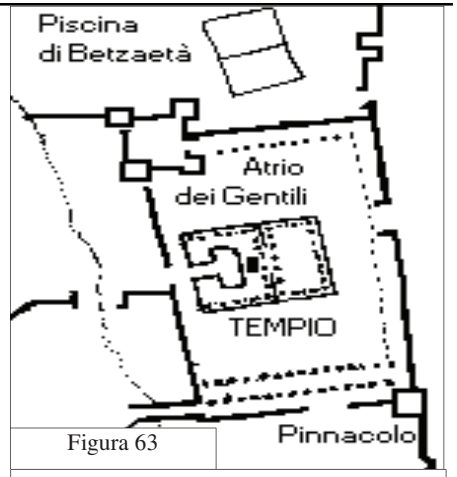


Figura 63

Nota Betzaetà Gv 5,1: *Gesù si reca a Gerusalemme per "una festa..." è la Pentecoste o "festa delle settimane". Si portavano le primizie maturate*

[<70]
(106) Guarigione a Betzaetà.- 5 [1] Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. [2] V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, [3] sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [[4] Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto].
[5] Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. [6] Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". [7] Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". [8] Gesù gli disse: "*Alzati,*

(107) La figlia di una cananea. * *(nota 77)* **-15** [21] Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. [22] Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". [23] Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". [24] Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". [25] Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". [26] Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". [27] "E` vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". [28] Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

(108) Altre guarigioni.- 15 [29] Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. [30] Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. [31] E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele.

(107) La figlia di una cananea.- * *(nota 77)* **7** [24] Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. [25] Subito una donna che aveva la sua figlioletta posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. [26] Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia. [27] Ed egli le disse: "Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". [28] Ma essa replicò: "Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli". [29] Allora le disse: "Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia". [30] Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

(108) Guarigione di un sordomuto. -7 [31] Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. [32] E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. [33] E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; [34] guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effatà" cioè: "Apriti!". [35] E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. [36] E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano [37] e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

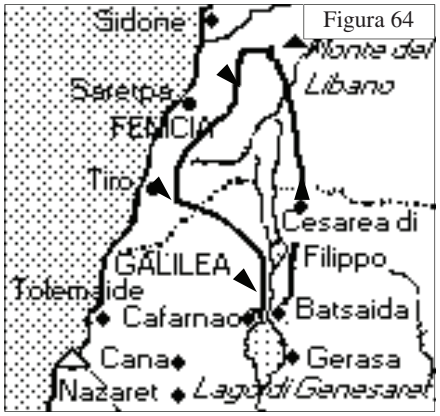


Figura 64

NOTA 77 La figlia di una cananea. *(argomento di riferimento N°107)*
È da notare la forza di questa donna che grida verso Gesù: "Pietà di me, Signore". Gesù rimane in silenzio, come se non avesse sentito niente. Anche quando i discepoli lo supplicano per lei: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro", Gesù risponde con una battuta: "non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa d'Israele"*, quasi per eludere un suo intervento. Anche quando quella donna, finalmente può gettarsi ai suoi piedi e implorare aiuto, Gesù risponde con una similitudine ardita e quasi sprezzante dei popoli stranieri, "il pane dei figli non deve essere gettato ai cagnolini." Eppure alla risposta arguta e appropriata della donna," una risposta a tono", Gesù loda la fede della donna "davvero grande",* "ti sia fatto come desideri". *Gesù, il maestro, vuole suscitare nei suoi discepoli una riflessione sulla fede di questa donna, che nonostante straniera ha ricevuto il segno. Quanti profeti e giusti hanno desiderato quello che voi potete ricevere, e non lo ebbero.*

prendi il tuo lettuccio e cammina". [9] *E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare*. Quel giorno però era un sabato. [10] Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: "E` sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio". [11] Ma egli rispose loro: "Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina". [12] Gli chiesero allora: "Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?". [13] Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. [14] Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: "Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio". [15] Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. [16] Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato.



Figura 65

(109) La seconda moltiplicazione dei pani.-15[32] Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada". [33] E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?". [34] Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". [35] Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, [36] Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. [37] Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. [38] Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. [39]Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn. [>111]

[<67]

(110) Il segno di Giona.- 12[38] Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: "Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno". Ed egli rispose: [39] "Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. [40] Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. [41] Quelli di Nìnive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! [42] La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa ven-

(109) La seconda moltiplicazione dei pani.-8[1] In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: [2] "Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. [3] Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano". [4] Gli risposero i discepoli: "E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?". [5] E domandò loro: "Quanti pani avete?". Gli dissero: "Sette". [6] Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. [7] Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunziata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. [8] Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. [9] Erano circa quattromila. E li congedò. [10] Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.

(110) Il segno di Giona.- 8[11] Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. [12] Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione". [13] E lasciatili, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.

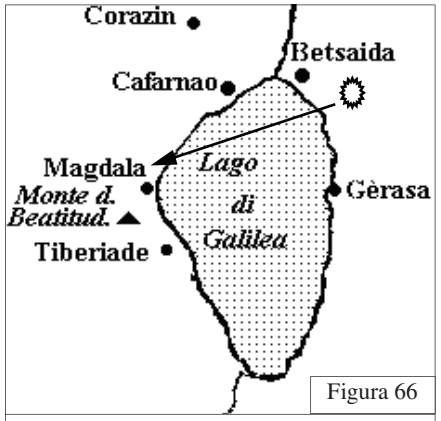


Figura 66

Nota Dalmanuta Mc 8,10:
La località Dalmanùta è sconosciuta come "Magadàn", trascrizione male identificata, forse Magdala.

[<77]

(110) Il segno di Giona.-11 [29] Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. [30] Poiché come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. [31] La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. [32] Quelli di Nìnive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predica-

(109) L'opera del Figlio.-5 [17] Ma Gesù rispose loro: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero". [18] Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. [19] Gesù riprese a parlare e disse: "In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. [20] Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. [21] Come il Padre risuscita i morti e da' la vita, così anche il Figlio da' la vita a chi vuole; [22] il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, [23] perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. [24] In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio,

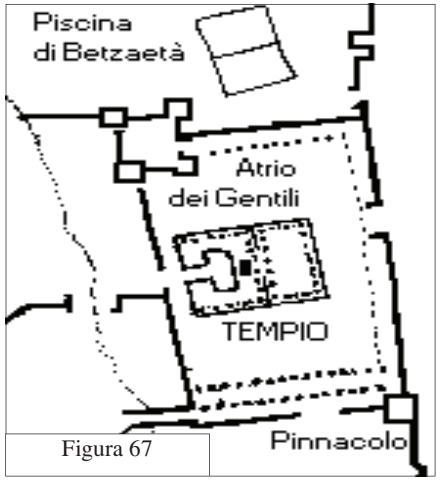


Figura 67

ne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone! [>77]

[<109]

(111) I segni dei tempi.- 16[1] I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. [2] Ma egli rispose: "Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; [3] e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? [4] Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciatili, se ne andò. [5] Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane.

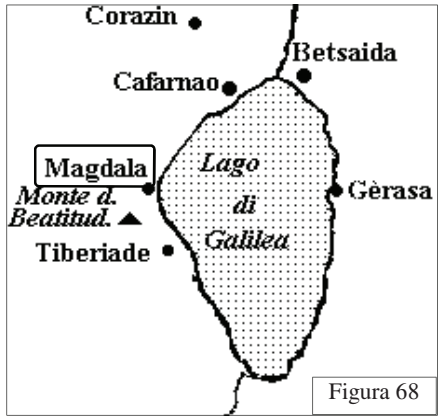


Figura 68

(112) Il lievito dei farisei.16 [6] Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". [7] Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!".[8] Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? [9] Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via?
[10] E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? [11] Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". [12] Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei. [>104]

(112) Il lievito dei farisei.- 8[14] Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo. [15] Allora egli li ammoniva dicendo: "Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!". [16] E quelli dicevano fra loro: "Non abbiamo pane". [17] Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: "Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? [18] Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, [19] quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Dodici". [20] "E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Sette". [21] E disse loro: "Non capite ancora?".

zione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui. [>137]

[<145]

(111) I segni dei tempi.-12) [54] Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. [55] E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. [56] Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? [57] E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? [58] Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada procura di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esecutore e questi ti getti in prigione. [59] Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo". [>160]

[<105]

(112) Il lievito dei farisei.-12 [1] Nel frattempo, radunatesi migliaia di persone che si calpestavano a vicenda, Gesù cominciò a dire anzitutto ai discepoli: "Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. [2] Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. [3] Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti.
[>138]

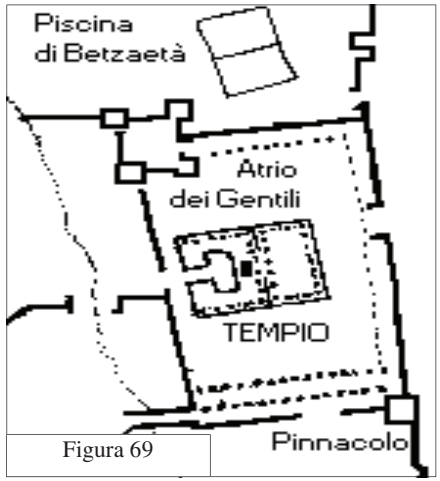


Figura 69

ma è passato dalla morte alla vita. [25] In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. [26] Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; [27] e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. [28] Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: [29] quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. [30] Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.
[31] Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera; [32] ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace. [33] Voi avete inviato messag-

[<104]

(114) Primo annuncio della passione.-16[21] Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. [22] Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". [23] Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

(115) La rinuncia cristiana.-16 [24] Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. [25]Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. [26] Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? [27] Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno

(113) Guarigione del cieco di Betsàida.-8 [22] Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. [23] Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24] Quegli, alzando gli occhi, disse: "Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano". [25] Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. [26] E lo rimandò a casa dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". [>104]

[<104]

(114)Primo annuncio della passione.-8 [31] E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.[32] Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. [33] Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: “Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”.

(115) La rinuncia cristiana.-8 [34] Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. [35] Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. [36] Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? [37] E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? [38] Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il

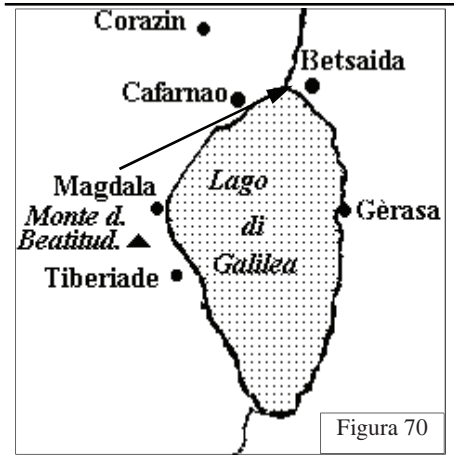


Figura 70

[<104]

(114) Primo annuncio della passione.- 9 [22] "Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno".

(115) La rinuncia cristiana.-9[23] Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. [24] Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. [25] Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? [26] Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. [27] In

geri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. [34] Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. [35]Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.

[36] Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. [37]E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, [38] e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato. [39] Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. [40] Ma voi non volete venire a me per avere la vita. [41]Io non ricevo gloria dagli uomini. [42] Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio.

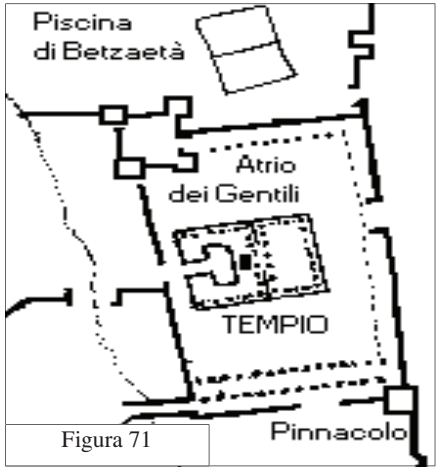


Figura 71

secondo le sue azioni. [28] In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno".

(116) La trasfigurazione.-*(nota 78)*
17 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. [2] E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [3] Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. [4] Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". [5] Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". [6] All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. [7] Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". [8] Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. [9] E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". [10] Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". [11] Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. [12] Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

E diceva loro: "In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza".

(116) La trasfigurazione. *(nota 78)* **-(9** [12] Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro [3] e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. [4] E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. [5] Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!". [6] Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. [7] Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!". [8] E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. [9] Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. [10] Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti. [11] E lo interrogarono: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". [12] Egli rispose loro: "Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. [13] Orbene, io vi dico che Elia è già venuto

verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di Dio".

(116) La trasfigurazione. *(nota 78)*
-9 [28] Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. [29] E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. [30] Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, [31] apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. [32] Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. [33] Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. [34] Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. [35] E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". [36] Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

[43] Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. [44] E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo? [45] Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. [46] Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. [47] Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?". [>101]

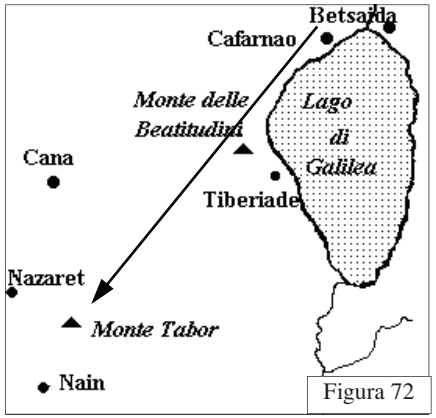


Figura 72

NOTA 78 La trasfigurazione.
(argomento di riferimento N°116).
Solo Luca mette in evidenza la preghiera di Gesù, come contesto spirituale nel quale avviene la trasfigurazione. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante, *(vedi pure Lc 6,12, arg. 45 e 9,18 arg 104).*
Gli evangelisti concordano, ↓

che il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". [13] Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

(117) L'epilettico guarito.-17 [14] Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo [15] che, gettatosi in ginocchio, gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; [16] l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". [17] E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui". [18] E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. [19] Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". [20] Ed egli rispose: "Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. [21] Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno]".

(117) L'epilettico guarito.-9 [14] E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. [15] Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. [16] Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". [17] Gli rispose uno della folla: "Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. [18] Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". [19] Egli allora in risposta, disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". [20] E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. [21] Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; [22] anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". [23] Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". [24] Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: "Credo, aiutami nella mia incredulità". [25] Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: "Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più". [26] E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "E` morto". [27] Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

(117) L'epilettico guarito.-9 [37] Il giorno seguente, quando furon discesi dal monte, una gran folla gli venne incontro. [38] A un tratto dalla folla un uomo si mise a gridare: "Maestro, ti prego di volgere lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho. [39] Ecco, uno spirito lo afferra e subito egli grida, lo scuote ed egli da' schiuma e solo a fatica se ne allontana lasciandolo sfinito. [40] Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". [41] Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conducimi qui tuo figlio". [42] Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò per terra agitandolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito immondo, risanò il fanciullo e lo consegnò a suo padre. [43a] E tutti furono stupiti per la grandezza di Dio.

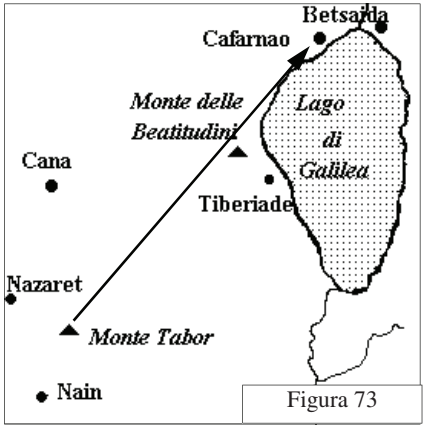


Figura 73

↑ **78** *come al battesimo, nel riferire una voce dal cielo, che proclama il Figlio prediletto, ma nella trasfigurazione c'è una rivelazione aggiunta:* "Ascoltatelo". *L'invito ad ascoltare questo Figlio prediletto è il completamento del compiacimento del Padre. In questo momento di trasfigurazione del Cristo, il corpo di Gesù Cristo si riveste della luce della gloria, a cui il Figlio aveva rinunciato, quando spogliò se stesso divenendo come noi (cfr. Fil 2,7).*
È un altro grande momento di "epifania". L'apostolo Pietro, ne ha una memoria nitida e piena di sicurezza. Quando scrive riporta con forza questa sua testimonianza. "Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». Questa voce **noi l'abbiamo udita scendere dal cielo** mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori." *(2 Pt 1,17-19)*
"Noi l'abbiamo udita scendere dal Cielo." Ed ora, testimone della risurrezione di Gesù, ricorda bene quell'evento che l'ha consolato nella sua dipartita, e, nel momento di prova, quando l'aveva rinnegato dinanzi ad una serva. Una lampada luminosa per la notte, ma niente a confronto della luce del giorno che s'irradia dalla risurrezione del Signore Gesù.

(118) Secondo annuncio della passione.- 17[22] Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini [23]e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà". Ed essi furono molto rattristati.

(119) Il tributo al tempio.*(nota 79)* **-17**[24] Venuti a Cafarnao, si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa per il tempio e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa per il tempio?". [25] Rispose: "Sì". Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?". [26] Rispose: "Dagli estranei". E Gesù: "Quindi i figli sono esenti. [27] Ma perché non si scandalizzino, va' al mare, getta l'amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te".

(120) L'umiltà cristiana.-18[1] In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". [2] Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: [3] "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. [4] Perciò chiunque di. [28] Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". [29] Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera".

(118) Secondo annuncio della passione.9[30] Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. [31] Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà". [32]Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

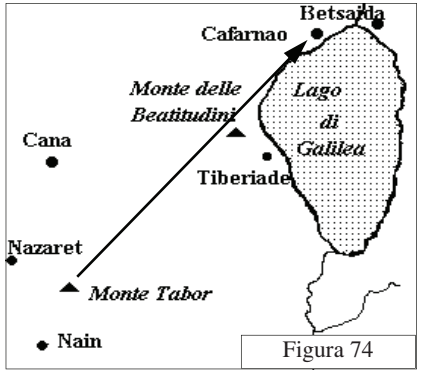


Figura 74

(120) L'umiltà cristiana.- 9 [33] Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo lungo la via?". [34] Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. [35] Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". [36] E, preso un bambino, lo pose in mezzo e ab-

(118) Secondo annuncio della passione.-9 [43b] Mentre tutti erano sbalorditi per tutte le cose che faceva, disse ai suoi discepoli: [44."]"Mettetevi bene in mente queste parole: Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato in mano degli uomini". [45] Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento.

(120) L'umiltà cristiana.- 9[46] Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. [47] Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: [48] "Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande".

NOTA 79 Il tributo al tempio.
(argomento di riferimento N°119).

Solo Matteo riporta questo particolare del tributo. Suggestivo il particolare del pesce da pescare che ha in bocca una moneta d'argento sufficiente per Pietro e per Gesù.

Sorprende lo spirito di conoscenza di Gesù che previene Pietro e gli pone una domanda ancora prima che Pietro gli esponesse il problema del tributo. "I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?".

In questa domanda il Signore si riferisce chiaramente alla sua condizione di "figlio" di re, che non è tenuto al tributo: "quindi i figli sono esenti". Pur essendo figlio, accetta tuttavia di pagare "perché non si scandalizzino."

I fili della provvidenza si ricollegano ad un pesce che ha in bocca una moneta d'argento, persa da qualcuno prima, ed è proprio quel pesce che finisce nell'amo di Pietro!

Quanti fili della provvidenza arrivano fino a noi con la vita, gli amici e gli stessi interventi di grazia; di quanti di essi ci accorgiamo come coincidenze della benevolenza di Dio per giungere fino a noi! Proprio come a Pietro, in questo episodio.

diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. [5] E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

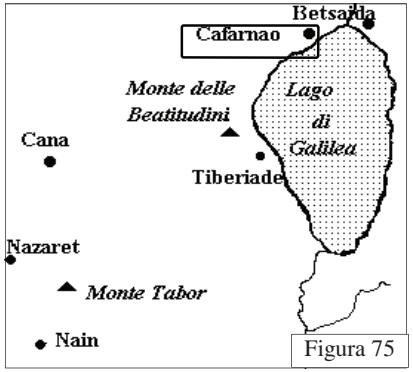


Figura 75

(122) Lo scandalo.-18 [6] Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. [7] Guai al mondo per gli scandali! E` inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo! [8] Se la tua mano o il tuo piede ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. [9] E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco. [10] Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

bracciandolo disse loro: [37] "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

(121) Chi non è contro, è per voi.-9 [38] Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri". [39] Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. [40] Chi non è contro di noi è per noi.
[41] Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

(122) Lo scandalo.-9 [42] Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. [43] Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. [44] .[45] Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. [46] [47] Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, [48] dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. [49] Perché ciascuno sarà salato con il fuoco.
[>153]

(121) Chi non è contro, è per voi.-9 [49] Giovanni prese la parola dicendo: "Maestro, abbiamo visto un tale che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non è con noi tra i tuoi seguaci". [50] Ma Gesù gli rispose: "Non glielo impedite, perché chi non è contro di voi, è per voi". [>126]

[<161]
(122) Lo scandalo.-17 [1] Disse ancora ai suoi discepoli: "E` inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. [2] E` meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. [3a] State attenti a voi stessi!

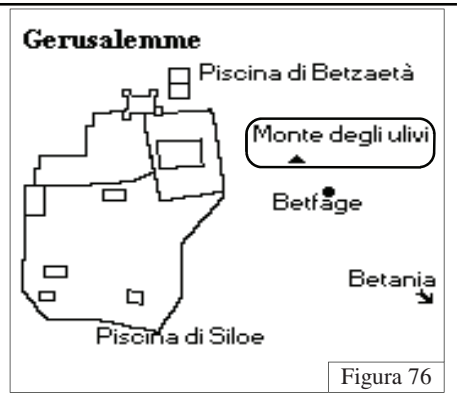


Figura 76

[<104]
(121) La festa delle Capanne.-7)
[1] Dopo questi fatti Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. [2] Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne; [3] i suoi fratelli gli dissero: "Parti di qui e va' nella Giudea perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai. [4] Nessuno infatti agisce di nascosto, se vuole venire riconosciuto pubblicamente. Se fai tali cose, manifèstati al mondo!". [5] Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. [6] Gesù allora disse loro: "Il mio tempo non è ancora venuto, il vostro invece è sempre pronto. [7] Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di lui io attesto che le sue opere sono cattive.

(122) Andate voi alla festa .-7 [8] Andate voi a questa festa; io non ci vado, perché il mio tempo non è ancora compiuto". [9] Dette loro queste cose, restò nella Galilea. [10] Ma andati i suoi fratelli alla festa, allora vi andò anche lui; non apertamente però: di nascosto. [11] I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano:

dono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [11] E` venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto]. [>154]

[<154]

(123) Correggere e...(*nota 80*) **-18** [15] Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; [16] se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. [17] Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. [>162]

[>163]

(124) ...perdonare.- (*nota 80*) **18**[21] Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". [22] E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. [>157]

[<73]

(125) Guai a te Corazin...11 [20] Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: [21] "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. [22] Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. [23] E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli

NOTA 80 Correggere e perdonare. *(argomento di riferimento N°123).*

Qui Gesù, prima del perdono, insegna la necessità della correzione. Prima, in segreto "tra te e lui solo", poi con dei testimoni, poi in maniera pubblica, nell'assemblea. Altrimenti sia considerato come un pagano. L'interessamento del bene spirituale dell'altro è un segno di affetto e di carità. Caino, che aveva ucciso il fratello, rispose a Dio, che gli aveva domandato dov'era il fratello Abele, dicendo di non essere custode del fratello. La correzione fa diventare invece "custode del fratello", nel senso che quello che egli fa è importante anche per te, e se si comporta male anche tu ne soffri. Certamente correzione non deve essere affettata, né esagerata, ma deve esserci perché il fratello non si perda.

Il perdono è l'argomento decisivo dei cristiani. Nel "Padre nostro" Gesù insegna la misura del dare e del ricevere il perdono: come il Padre vostro che è nei cieli.

Luca dice sette volte al giorno; Mt parla di settanta volte sette. In entrambi viene messo in evidenza un numero illimitato, per dire sempre.

Qui il numero sette non è da prendersi alla lettera, ma in senso figurato, vuol dire: molte volte; e settanta volte sette vuol dire: molte volte di più, in altre parole, sempre. Qualcuno scherzando potrebbe osservare: -perdono fino a 490 volte (7x 70), dopo mi posso vendicare!- Ma non è così, Gesù vuole che noi perdoniamo sempre, come il Padre che è nei cieli.

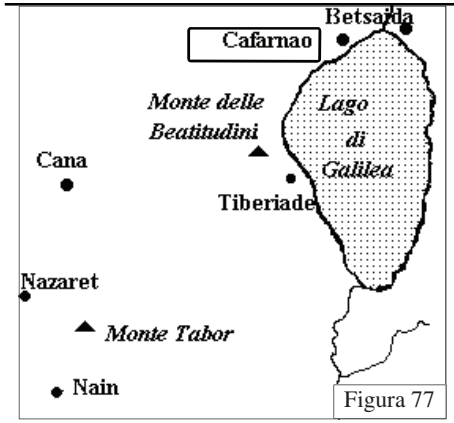


Figura 77

(124) ...perdonare.- (*nota 80*) **17** [3b] Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. [4] E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai". [>162]

[<128]

(125) Guai a te Corazin...- 10[13] Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. [14] Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. [15] E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata! [16] Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato". [>129]

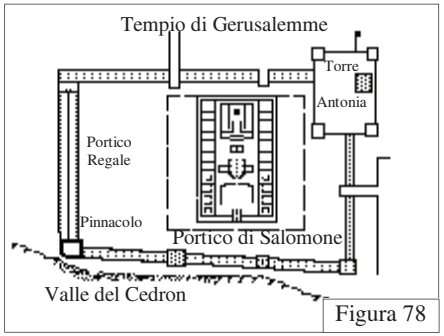


Figura 78

"Dov'è quel tale?". [12] E si faceva sommessamente un gran parlare di lui tra la folla; gli uni infatti dicevano: "E` buono!". Altri invece: "No, inganna la gente!". [13] Nessuno però ne parlava in pubblico, per paura dei Giudei.

(123) La mia dottrina è di colui che mi ha mandato. 7 [14] Quando ormai si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e vi insegnava. [15] I Giudei ne erano stupiti e dicevano: "Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?". [16] Gesù rispose: "La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. [17] Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. [18] Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. [19] Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?". [20] Rispose la folla: "Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?". [21] Rispose Gesù: "Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete stupiti. [22] Mosè vi ha dato la circoncisione non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi e voi circoncidete un uomo anche di sabato. [23] Ora se un uomo riceve la

inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! [24] Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!".
[>130]

[<35]
(127) L'esigenze per seguire Gesù. **(nota 81)* **-8** [18] Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. [19] Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: "Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai". [20] Gli rispose Gesù: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". [21] E un altro dei discepoli gli disse: "Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre". [22] Ma Gesù gli rispose: "Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti". [>91]

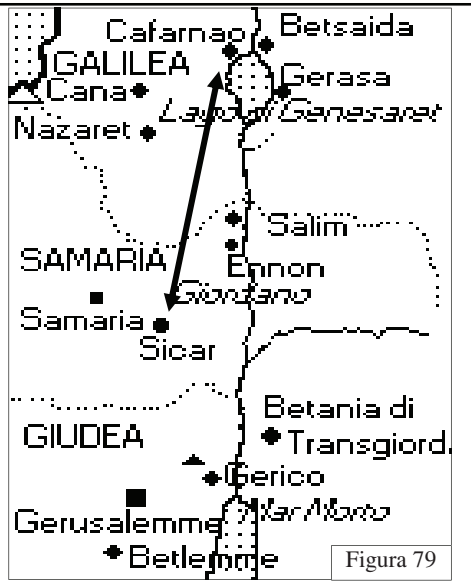


Figura 79

NOTA 81 Esigenze per seguire Gesù. *(argom. di riferimento N°127).*

Per noi, essere cristiani è una cosa normale; tutti lo sono, è quasi un diritto. Essere cristiani invece significa: fare quello che ha fatto Gesù Cristo. Chi può dire davvero di fare quello che ha fatto lui?

Non si segue Gesù per delle sicurezze umane, perché: "il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo".

Anche la sepoltura del padre può diventare un impedimento per il regno di Dio: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna (Mt 19,29).

Il Regno dei cieli non è un "guardare indietro" per compiacersi del lavoro svolto, ma un guardare avanti verso la meta, seguendo Gesù Cristo, Via, Verità e Vita.

[<121]
(126) Cattiva accoglienza in Samaria.- **9**[51] Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme [52] e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. [53] Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. [54] Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". [55] Ma Gesù si voltò e li rimproverò. [56] E si avviarono verso un altro villaggio.

(127) L'esigenze per seguire Gesù. **(nota 81)* **-9** [57] Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". [58] Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". [59] A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre". [60] Gesù replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio". [61] Un altro disse: "Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa". [62] Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio".

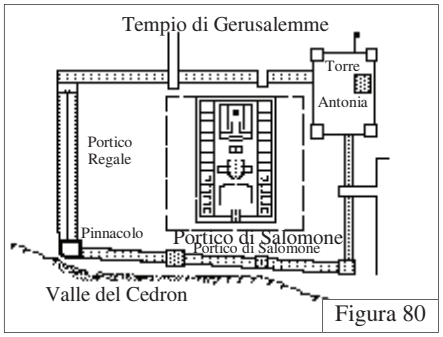


Figura 80

circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la Legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché ho guarito interamente un uomo di sabato? [24] Non giudicate secondo le apparenze, ma giudicate con giusto giudizio!". [25] Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano: "Non è costui quello che cercano di uccidere? [26] Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? [27] Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia". [28] Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: "Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. [29] Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato". [30] Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

(126) 7 Molti della folla credettero. - [31] Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: "Il Cristo, quando verrà, potrà fare segni più grandi di quelli che ha fatto costui?". [32] I farisei intanto udirono che la

[<79]

(128) La missione dei 72 discepoli. -9 [37] Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! [38] Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!". [>45]

(128)bis 10 [16] Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. [17] Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; [18] e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. [19] E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: [20] non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. *(nota 82) [21] Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. [22] E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. [23] Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.[>64]

[<151]

(129) Chi accoglie voi accoglie me. -10 [40] Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. [41] Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. [42]E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua

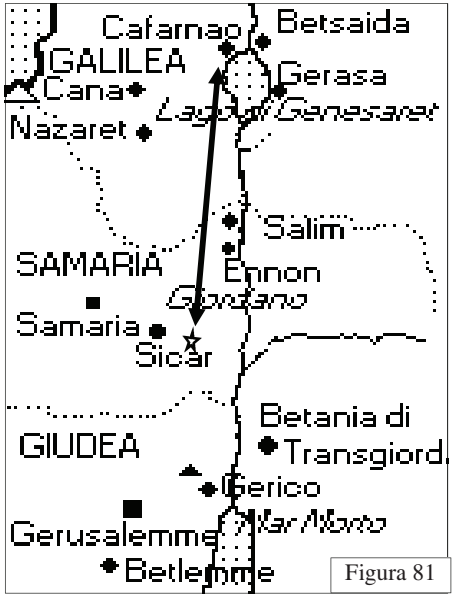


Figura 81

NOTA 82 Non siete voi a parlare. *(argom. di riferimento N°128)*

La testimonianza da rendere a Gesù viene dallo Spirito di Dio, non dall'uomo. Non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio.

Non preoccupatevi di quello che dovete dire, ma permettete che lo Spirito del Padre vostro parli in voi. Non preoccupatevi, ma abbandonatevi a me, io vi darò sapienza e grazia. Infatti le cose del regno di Dio si regalano, non si possono comprare. Il valore della gratuità non ha prezzo. Nessun prezzo è sufficiente per ripagarlo, e nessun prezzo è capace di acquistarlo. Mangiate quello che vi è posto dinanzi e dite: é vicino a voi il regno di Dio! Tutto è dono. Dono quello che si riceve come anche quello che si dona: gratuitamente ricevete e date.

(128) La missione dei 72 discepoli.- 10 [1] Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. [2] Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. [3] Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; [4] non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. [5] In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. [6] Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. [7] Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. [8] Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, [9] curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. [10] Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: [11] Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. [12] Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città. [>125]

[<125]

(129) I nomi scritti nei cieli.- 10 [17] I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". [18] Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. [19] Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi po-

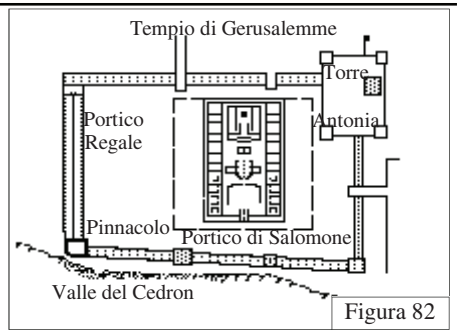


Figura 82

gente sussurrava queste cose di lui e perciò i sommi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

(128) Voi non potrete venire dove sono io.- 7[33] Gesù disse: "Per poco tempo ancora rimango con voi, poi vado da colui che mi ha mandato. [34] Voi mi cercherete, e non mi troverete; e dove sono io, voi non potrete venire". [35] Dissero dunque tra loro i Giudei: "Dove mai sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e ammaestrerà i Greci? [36] Che discorso è questo che ha fatto: Mi cercherete e non mi troverete e dove sono io voi non potrete venire?".

(129) Chi ha sete venga a me.- 7[37] Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva [38] chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno". [39] Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa". [>72]

[<125]

(130) Ti benedico, Padre. **(nota 83)* **-11** [25] In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. [26] Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. [27] Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. [28] Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. [29] Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. [30] Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero". [>42]

[<81]

(131) Beati i vostri occhi.-13 [16] Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. [17] In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono! [>82]

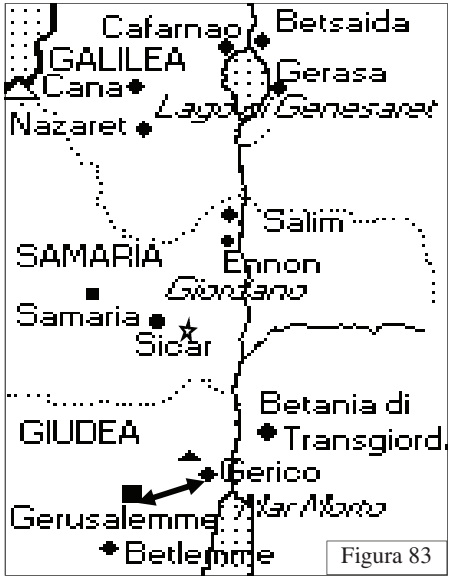


Figura 83

NOTA 83 Gesù esultò nello Spirito Santo. *(argom. di riferimento N°130)*
Luca presenta l'esultanza nello Spirito di Gesù. I nomi degli eletti sono scritti nei cieli e sono beati gli occhi che vedono e gli orecchi che sentono. Gesù esulta perché queste cose sono rivelate ai piccoli. Esulta perché i cieli si sono aperti e il Figlio, che può rivelare il Padre, ha cominciato a farlo. Molti profeti e giusti avevano desiderato questo, e non è stato loro possibile, ma ora è venuto il tempo, ora questo è possibile.
Anche se in contesti diversi, Matteo 11,28 e Giovanni 7,37 riportano il solenne invito di Gesù: "venite a me".
Chi è invitato? "Coloro che sono affaticati e oppressi"(Mt), "chi ha sete" (Gv). Luca dice: esultò nello Spirito. Giovanni riferisce: "levatosi in piedi esclamò ad alta voce". Luca dice: ↓

NOTA 84 Beati i vostri occhi *(argomento di riferimento N°131).*
"La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione ↓

trà danneggiare. [20] Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli".

(130)Ti rendo lode, Padre. **(nota 83)* **-10** [21] In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. [22] Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare".

(131) Beati i vostri occhi.- 10 [23] E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. [24] Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono".[>185]

NOTA 85 Chi parla come lui? *(argom. di riferimento N°130)*
I sommi sacerdoti incaricano alcune loro guardie per andare ad arrestare Gesù. Queste si mescolano alla gente, mentre Gesù stava parlando, spiando il momento opportuno per poterlo prendere. Sono costretti ad ascoltarlo mentre parla. Ne restano meravigliati. Si sentono impotenti di fronte alla potenza che usciva dalla sua bocca che sanava tutti, che confortava, ↓

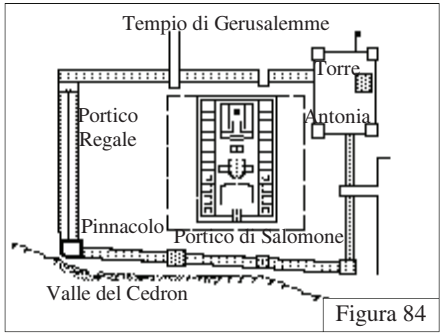


Figura 84

(130) Chi parla come lui?- 7[40] All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: "Questi è davvero il profeta!". [41] Altri dicevano: "Questi è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? [42] Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?". [43] E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. [44] Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. [45] Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?". [46] Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!". [47] Ma i farisei replicarono loro: "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? [48] Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? [49] Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". [50] Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: [51] "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". [52] Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea". [53] E tornarono ciascuno a casa sua.

84 e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui." *(Lc 11,31-32).*
Gesù vuole aprire gli occhi dei suoi ascoltatori perché si accorgano della sua presenza, ben più di Giona, ben più di Salomone. Il Figlio stesso di Dio che è venuto per portarci tutto l'amore di Dio, Colui che è venuto per adempiere tutta la legge e i profeti, Colui che è stato ardentemente invocato e desiderato, proprio Lui, era in mezzo a loro.

Beati i vostri occhi, beati i vostri orecchi: Vedete il Figlio di Dio, ascoltate Dio che vi parla attraverso il suo Figlio.

Beati insieme con voi tutti quelli che crederanno, perché possono ottenere quello che prima era impossibile. C'è una creazione nuova che si è avviata, c'è una possibilità nuova per entrare nel Regno che ora è aperto e rimane aperto, mentre prima era rimasto bloccato e chiuso sulla terra.

Entrate in questa beatitudine, aprite gli occhi al Regno di Dio che è in mezzo a voi. Rimeditate la storia e ricordate le promesse di Dio, parlava proprio di questo tempo. Ora si è compiuta la scrittura promessa. Beati i vostri occhi. Come Simeone ripetete: i miei occhi han visto la salvezza.

83 *ti rendo lode, ti benedico, o Padre, perché mediante lo Spirito dai la sapienza e l'intelligenza, non dei grandi, ma dei piccoli. Perché questo è il mistero della tua volontà, "perché così è piaciuto a Te." L'esultanza dello Spirito in Gesù è a motivo dello Spirito stesso, che avrebbero potuto ricevere i credenti in Lui. Lo Spirito ora poteva essere donato, perché Gesù poteva ricevere quella gloria che aveva presso il Padre, anche sulla terra, dai credenti in lui, a motivo della sua morte, risurrezione e ascensione al Cielo.*
All'invito sono unite delle promesse, "io vi ristorerò," "troverete ristoro", "fiumi di acqua viva sgorgheranno". Prima non era possibile, ma ora sì."Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete."

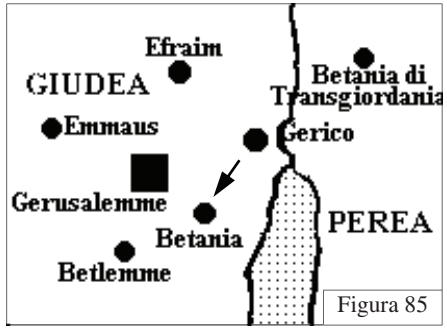


Figura 85

[<59]
(133) Il Padre nostro. **(nota 85)*- **6** [7] Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. [8] Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. [9] Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il

[<180]
(133) Il Padre nostro.**(nota 85)* - **11** [25] Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati". [26].[>181]

85 *liberava. Tornano dai sommi sacerdoti e riferiscono la loro impressione:* "Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!".
I sommi sacerdoti li rimproverano: "vi siete lasciati ingannare anche voi."
Certamente il fascino della parola di Cristo non è stato minimamente scalfito da questo rimprovero. Si anticipa la testimonianza di Pietro: " Dobbiamo ubbidire a Dio, o agli uomini?" La potenza della verità li aveva illuminati.

***NOTA 86* L'adultera.**
(argomento di riferimento N°132).
Una donna sorpresa in adulterio, per Gesù è occasione di una grande lezione. Secondo la legge di Mosè questa donna doveva essere lapidata. "tu che ne dici" *Gesù sapendo che questo era un pretesto per poterlo accusare, dice:* "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". *Sì, potevano lapidarla, ma bisognava essere senza peccato. Per condannare un altro bisogna essere senza peccati. Dobbiamo proclamarlo a tutti i giornali e a tutte le emittenti televisive. Bisogna essere senza peccati per riferire e parlare di quelli degli altri. Tutti preferirebbero dir bene*

[<187]
(133) Il Padre nostro. **(nota 85)*- **11**[1] Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". [2] Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:
Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;

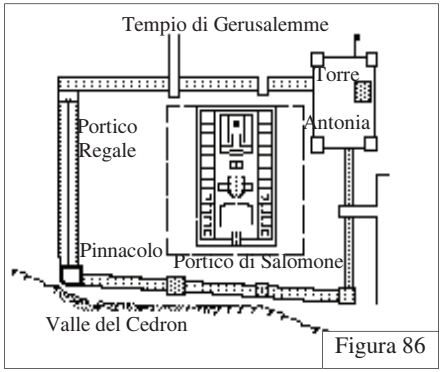


Figura 86

(132) L'adultera.- 8[1] Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. [2] Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. [3] Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, [4] gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. [5] Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". [6] Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. [7] E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". [8] E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. [9] Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. [10] Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". [11] Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

tuo nome; [10] venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. [11] Dacci oggi il nostro pane quotidiano, [12] e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, [13] e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. [14] Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; [15] ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. [>60]

[<66]

(136) Chiedete e vi sarà dato.-7 [7] Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; [8] perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. [9] Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? [10] O se gli chiede un pesce, darà una serpe? [11] Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano! [12] Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti. [>148]

[<141]

(137) La lucerna.- 6 [22] La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; [23] ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! [>158]

***NOTA 87* Il Padre nostro.**

(Argomento di riferimento N°134).

Luca, anche in questo brano, presenta Gesù che prega: "mentre si trovava in un luogo a pregare", *come motivo che suscita la richiesta:* " Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". *Doveva essere stupendo lo spettacolo di vedere Gesù mentre pregava. Il Maestro che prega è il più grande insegnamento sulla preghiera. Suscita il desiderio, la voglia, la necessità di pregare. Il bisogno di imparare ne viene come conseguenza: insegnaci a pregare.*

Matteo mette in evidenza l'importanza di parole vere che partono dalla vita, "non sprecate parole", non le parole belle, vengono esaudite, ma quelle che provengono dal bisogno del cuore. Il Padre sa di quali cose avete bisogno, e vuole che voi gliele chiediate, perché desidera esaudirvi. Non per le cose inutili, ma per quelli utili.

Non per quelle dannose, per quelle che vi fanno bene. "Chiedete prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia" (6,33), come dirà in seguito.

*1-**Padre**: lo può dire in verità solo chi è figlio. È un rapporto completamente nuovo con Dio che nasce per mezzo di Gesù Cristo, impensabile e* ↓

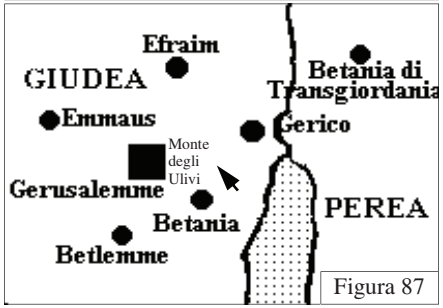


Figura 87

[3] dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
[4] e perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,
e non ci indurre in tentazione"

(134) L'amico importuno.-11 [5] Poi aggiunse: "Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, [6] perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; [7] e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; [8] vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

(136) Chiedete e vi sarà dato.- 11[9] Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. [10] Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. [11] Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? [12] O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? [13] Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!".[>75]

[<110]

(137) La lucerna.- 11[33] Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. [34] La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. [35] Bada dunque

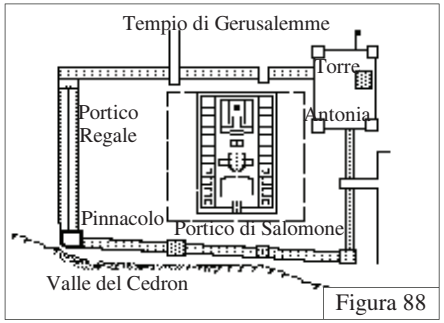


Figura 88

(135) La luce del mondo.-8 [12] Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". [13] Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera". [14] Gesù rispose: "Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. [15] Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. [16] E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. [17] Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: [18] orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi da' testimonianza". [19] Gli dissero allora: "Dov'è tuo padre?". Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me né il Padre; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio". [20] Queste parole Gesù le pronunziò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora. [21] Di nuovo Gesù disse loro: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". [22] Dicevano allora i Giudei:

[<86]

(138) I capelli del vostro capo- 10

30 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; 31 non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! 32 Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; 33 chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.
[>145]

NOTA 88 Io-Sono-
(Argomento di riferimento N°139).
Giovanni presenta questo particolare nome di Dio che Gesù attribuisce anche a sé, tutt'uno col Padre: Io-Sono. In questo brano la parola Io-Sono, usata sia come verbo che come nome, ricorre molte volte, è un chiaro richiamo al nome di Dio. Jahwèh(Io Sono Colui che Sono) è il nome sacro di Dio, il nome, che non poteva essere pronunciato da chiunque. Senza questo riferimento alcune frasi non avrebbero senso. " Se non credete che Io-Sono, morirete nei vostri peccati" (Gv 8,24). "Quando avrete innalzato il figlio dell'uomo saprete che Io -Sono"(Gv 8,28). "Prima che Abramo fosse Io-Sono"(Gv 8,58). "Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso"(Gv 5,26). Gesù qui dichiara di essere Dio come il Padre.

↑ **87** *impossibile presso tutte le credenze religiose precedenti e future. Non viene da un diritto umano, ma è dono di Gesù. "A quanti però l'hanno accolto, ha dato* potere di diventare figli di Dio*: a quelli che credono nel suo nome" (confr. nota 2 Gv 1,12). Non esiste potere più grande.*
*2-*nostro: *Dio è Padre in comunione, non solo mio.*
3- che sei nei cieli: *a fianco a colui che sulla terra ci è padre a immagine di Lui* "dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome" (Ef 3,15).
Colui che possiamo incontrare sulla terra, ogni volta che la preghiera ci mette in comunione coi cieli, nei cieli ci attende al termine della nostra esistenza terrena.
Nel suo passaggio da questo mondo al Padre, Gesù ha aperto la strada del cielo per tutti noi. Lo Spirito ci ammaestra su questo nostro essere "figli", ci partecipa i sentimenti del Figlio che in noi grida "Abbà, Padre!" Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio (Rom 8,14-16). Un giorno lo vedremo!
*4-*sia santificato il tuo nome: *Dio è santo e genera figli nella santità. La santità è la prerogativa esclusiva di Dio, Lui il solo santo, è la qualità che Dio partecipa nello Spirito* ↓

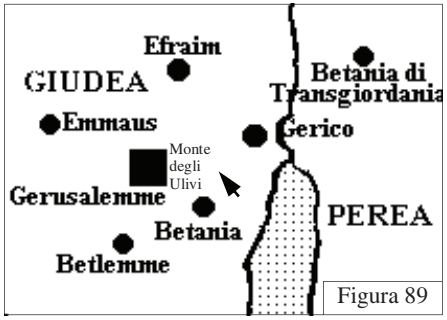


Figura 89

che la luce che è in te non sia tenebra. 36 Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore".[>105]

[<112]

(138) I capelli del vostro capo- 12[4]

A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. 5 Vi mostrerò invece chi dovete temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete Costui. 6 Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. 7 Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passeri. 8 Inoltre vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; 9 ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.[>76]

[<76]

(139) La vita non dipende dai beni.- 12[13] Uno della folla gli disse: "Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità". 14 Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?". 15 E disse loro: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni". 16 Disse poi una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. 17 Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? 18 E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò

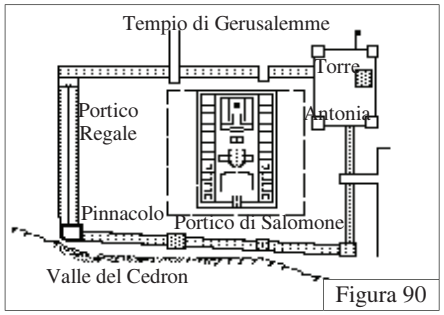


Figura 90

"Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?". 23 E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. 24 Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io sono, morirete nei vostri peccati". 25 Gli dissero allora: "Tu chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che vi dico. 26 Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui". 27 Non capirono che egli parlava loro del Padre. 28 Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. 29 Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite". 30 A queste sue parole, molti credettero in lui.

(139) Io-Sono- **(nota 86)* **8**[31] Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". 33 Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo e

[<158]

(140) La fiducia nella provvidenza.-6 [25] Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? [26] Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [27] E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? [28] E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [29] Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [30] Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? [31] Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? [32] Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. [33] Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. [34] Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena. [>61]

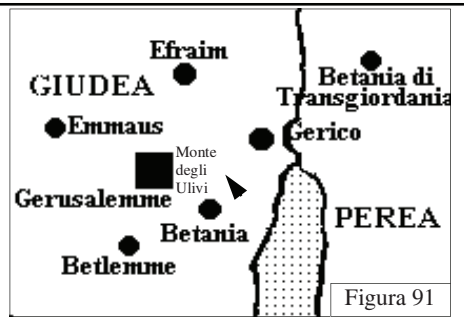


Figura 91

87 *santificatore, in coloro che vengono generati da Lui. Il tuo "Nome" sia la fonte della nostra santificazione. Il tuo "Nome" sia reso fertile nei tuoi figli per il desiderio della tua santità e per l'opera della tua santificazione.*

*5-*venga il tuo regno: *il luogo interiore ed esteriore dove viene riconosciuto e accolto Sovrano su tutte le cose, dove Dio regna e non gli idoli. Non con la violenza né con la forza, ma mediante il suo Spirito. Il regno di Dio viene anche senza di noi, nessuno può impedire che venga, il peccato e satana lo ritardano. La preghiera dei santi l'anticipa (2 Pt 3,12). Il cuore dell'uomo è il luogo privilegiato del Regno di Dio sulla terra.*

*6-*sia fatta la tua volontà: *La volontà di Dio è come un cibo che ci nutre di Dio, è il respiro che ci fa respirare Dio. Gesù lo chiama "mio cibo". La volontà di Dio deve diventare il cibo di chiunque ama Dio e desidera che il suo progetto si realizzi. La volontà di Dio rispetta la libertà della nostra scelta e non si realizza in noi senza di noi. Bisogna desiderarla, bisogna assecondarla, bisogna sottomettere ad essa il nostro volere, bisogna conformare ad essa la nostra volontà. Questo è in nostro potere.*

tutto il grano e i miei beni. [19] Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. [20] Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? [21] Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio".

(140) La fiducia nella provvidenza. - 12 [22] Poi disse ai discepoli: "Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. [23] La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. [24] Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! [25] Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? [26] Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? [27] Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [28] Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? [29] Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: [30] di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. [31] Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

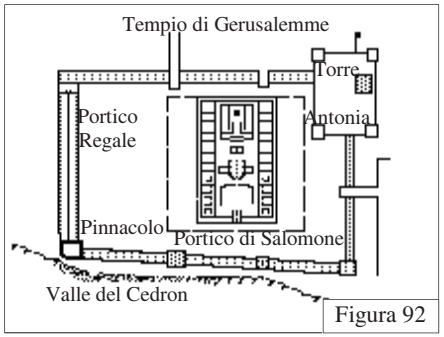


Figura 92

non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?". [34] Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. [35] Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; [36] se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. [37] So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. [38] Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!". [39] Gli risposero: "Il nostro padre è Abramo". Rispose Gesù: "Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! [40] Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. [41] Voi fate le opere del padre vostro". Gli risposero: "Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!". [42] Disse loro Gesù: "Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. [43] Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, [44] voi che

[<60]

(141) Il cuore dov'è il tuo tesoro.-6 [19] Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; [20] accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. [21] Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.
[>137]

[<143]

(142) Siate pronti.-25 [1] Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. [2] Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; [3] le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; [4] le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. [5] Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. [6] A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! [7] Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. [8] E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. [9] Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. [10] Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. [11] Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! [12] Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. [13] Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. [>175]

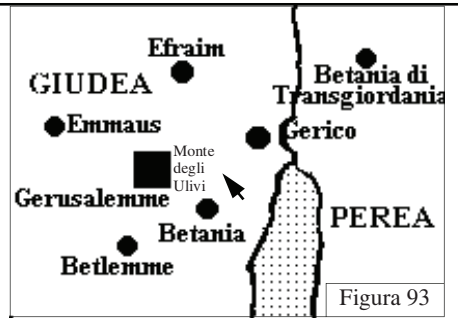


Figura 93

87
7-dacci oggi il nostro pane quotidiano: *ogni giorno abbiamo bisogno di pane per nutrirci, una razione quotidiana, non è solo per dipendere da Dio ogni giorno, ma anche per avere il pane fresco di giornata. Dipendere da Dio ogni giorno per avere da Lui ogni giorno la sua freschezza: "Io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Il pane che chiediamo a Dio deve comprendere anche quello che il Figlio ci ha dato: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo,* "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà.
8-rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori: *Dio ha mandato suo Figlio per salvare il mondo, per non imputare a noi colpa alcuna. Questo ricevere il perdono(passivo) è subordinato al darlo(attivo). Dio vuole farci* **come** *Lui capaci di perdono.*
9- non ci indurre in tentazione: *non permettere che ci addentriamo nel baratro della tentazione, non abbandonarci.*
10- Liberaci dal male: *una preghiera di protezione da ogni sorta di male, compreso il maligno, satana.*

(141) Il cuore dov'è il tuo tesoro.-12 [32] Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. [33] Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. [34] Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

(142) Siate pronti.-12 [35] Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; [36] siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. [37] Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. [38] E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

[39] Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. [40] Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate".

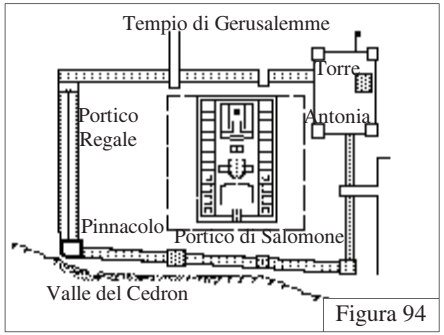


Figura 94

avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. [45] A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. [46] Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? [47] Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio". [48] Gli risposero i Giudei: "Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demonio?". [49] Rispose Gesù: "Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. [50] Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. [51] In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte". [52] Gli dissero i Giudei: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". [53] Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?". [54] Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glo-

[<195]

(143)L'amministratore fidato.- 24 [45] Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? [46] Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! [47] In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. [48] Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, [49] e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, [50] arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, [51] lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti. [>142]

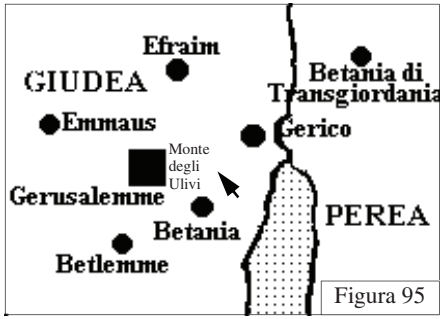


Figura 95

[<138]

(145) La causa dei dissensi.-10 [34] Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. [35] Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: [36]e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.
[>151]

[<195]

(143) L'amministratore fidato.-13 [33] State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. [34]E` come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. [35] Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, [36] perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. [36]Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!". [>197]

***NOTA 89* Il fuoco sulla terra..**
(Argomento di riferimento N°144). Luca, in questo brano, presenta il desiderio ardente di Gesù Cristo per il dono dello Spirito, un brano simile all'incontro con la samaritana (Gv 4,7) quando Gesù le dice: "Dammi da bere". Nella sete fisica di Gesù, per il caldo e il cammino, si manifesta un'altra sete interiore, che si completa sulla croce, quando per adempiere la Scrittura disse: "ho sete". Il senso di questo desiderio che si rende evidente quando i discepoli gli dicono: Maestro mangia," Gesù risponde: "Mio cibo è fare la volontà del Padre mio."

Mentre in Giovanni, Gesù parla di acqua viva, qui parla di fuoco, *un'immagine che si riferisce allo stesso Spirito "che avrebbero ricevuto i credenti in Lui." Le lingue di fuoco che sarebbero apparse sugli apostoli il giorno di Pentecoste nel Cenacolo, hanno un chiaro*

(143) L'amministratore fidato.- 12 [41] Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". [42] Il Signore rispose: "Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? [43] Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. [44] In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. [45] Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, [46] il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. [47] Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; [48] quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

(144) Il fuoco sulla terra. **(nota 87)* **-12** [49] Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! [50] C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

(145) La causa dei dissensi.- 12 [51] Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. [52] D'ora innanzi in una casa di cinque persone [53] si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera". [>111]

rifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E` nostro Dio!", [55] e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. [56] Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò". [57] Gli dissero allora i Giudei: "Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?". [58] Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono". [59] Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

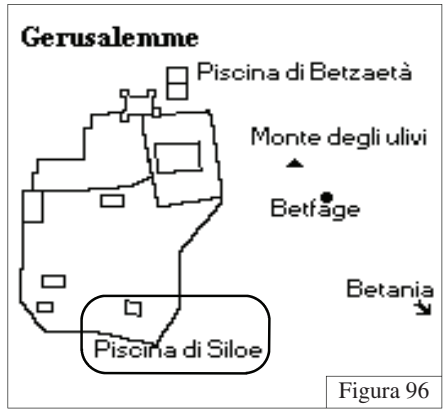


Figura 96

(144) Guarigione di un cieco nato.-9 [1] Passando vide un uomo cieco dalla nascita [2] e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". [3] Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. [4] Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. [5] Finché so-

NOTA 90 Il fico nella vigna.
(Argomento di riferimento N°146).
Luca, cantore della misericordia di Dio, quando dice: "siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro (6,36), in questo brano, presenta un altro aspetto della misericordia. Dio cerca i frutti della santità, della riconoscenza, della lode dalle sue creature, ma non le trova. Per questo sono destinate a perire. Gesù è il vignaiolo che intercede per noi e chiede tempo. "Lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime". Un anno, un tempo di grazia, un anno di misericordia. " In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli." *(Gv15,8).*
La parola di Dio è come una grande zappa che solca e rigira la terra della nostra vita perché sia liberata dalle erbacce del peccato e dalla schiavitù dei vizi, sia capace di accogliere l'acqua e il sole dal cielo, che è la grazia dello Spirito. Il concime è la preghiera e l'intercessione dei santi che offrono con il loro esempio un sostegno alla debolezza umana. Insieme anche la grazia dei sacramenti che offrono alimento e sostanze organiche che facilitino l'assimilazione profonda per una sana trasformazione. Gesù il grande agricoltore delle nostre anime con il sudore del suo servizio sacerdotale assisterà e curerà la pianta perché possa portare frutto.Deve essere eliminata la parte malata, e purificata la parte attaccata dagli insetti. Il resto spetta alla pianta. Se dopo tutto questo non porta frutto la pianta è selvatica e deve essere tolta sostituita o innestata di nuovo.

89 ↑ *riferimento a questo fuoco che Gesù vorrebbe che fosse già acceso.*
Il battesimo, a cui allude Gesù, è la morte che avrebbe dovuto subire per aprire la strada allo Spirito. Lo si comprende bene in un altro brano quando i figli di Zebedeo gli chiedono di sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra nel suo regno. Gesù allora domanda loro: "Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?" *(Mc 10,38). Qui certamente Gesù non si riferisce al sacramento che viene amministrato nella Chiesa, ma quella "immersione profonda" nella realtà della morte e della sepoltura che avrebbe creato una persona rinnovata, obbediente al Padre fino alla morte, e alla morte di croce. La creatura nuova, che sarebbe nata con la risurrezione di Gesù, mezzo del "battesimo" nello Spirito.*

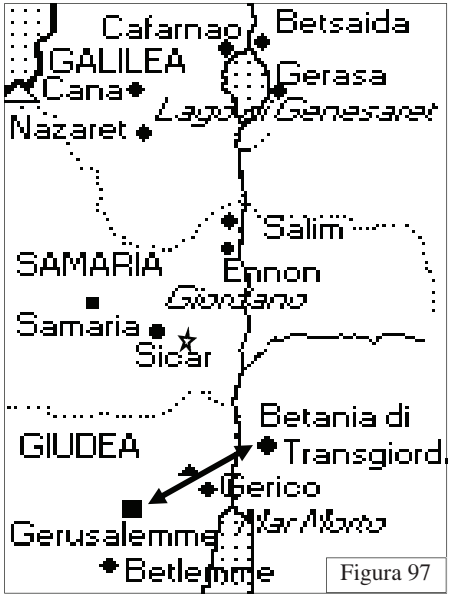


Figura 97

[<160]
(146) Il fico nella vigna. **(nota 88)*-13 [6] Disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. [7] Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? [8] Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime [9] e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

(147) Guarigione di sabato.-13[10] Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. [11] C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. [12] Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", [13] e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.
[14] Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato". [15] Il Signore replicò: "Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? [16] E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?". [17] Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.[>87]

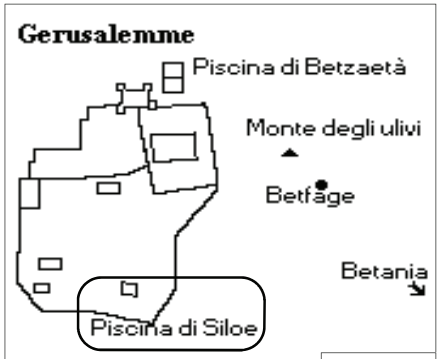


Figura 98

no nel mondo, sono la luce del mondo". [6] Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco [7] e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Sìloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. [8] Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". [9] Alcuni dicevano: "E` lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". [10] Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". [11] Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Sìloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". [12] Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so". [13] Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: [14] era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. [15] Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi

[<136]

(148) La porta stretta.- **(nota 89)* **7**[13] Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; [14] quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano! [>68]

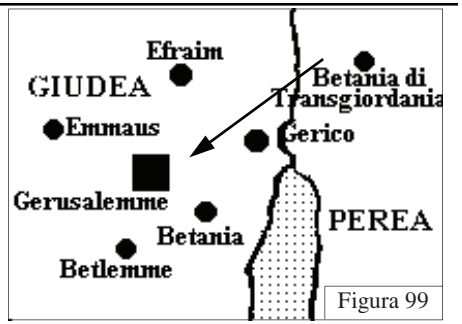


Figura 99

***NOTA 91* La porta stretta.**
(Argomento di riferimento N°146).
La porta stretta è la via del vangelo, la via della sottomissione a Dio, è la via che ha percorso il Salvatore venendo dal Padre e tornando a Lui.
È la via che porta al cuore di Cristo, via che è rimasta aperta dopo la morte, quando il soldato ha aperto questo cuore con la lancia.
È la via da contemplare e da percorrere per diventare eredi delle promesse che porta la Parola stessa.
" Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a colui che hanno trafitto" (Zc 12,10). *E ancora,* 8,12 Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Gv 8,12).
Era necessario che Gesù morisse, era necessario che il soldato gli aprisse il costato, durante il sonno della morte, come al vecchio Adamo durante il sonno, per formare la nuova Eva. Era necessario che la ferita restasse aperta, anche se ora questa ferita è stata trasfigurata dalla gloria della risurrezione. È aperta perché, chiunque vuole, può entrare e trovare ristoro.
La porta è stretta, ma permette di entrare in tutta la pienezza di Dio. "Siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (Ef 3,18).
Sono pochi, ma beati quelli che la trovano. Perché una volta trovata, pur di entrare, non contano i fardelli che ci si porta dietro, ci si accorge quanti sono inutili per entrare nel regno e si riceve anche il coraggio li lasciarli. Si prenderà la decisione di una profonda cura dimagrante, che sono le iniquità da perdere, per essere in grado di entrare per questa porta stretta.
Bisogna darsi da fare per entrare, finché la porta rimane aperta per ognuno di noi, finché abbiamo tempo. Quando il Padrone di casa si alzerà a chiudere la porta e finirà così la nostra esistenza, non avremo più la possibilità di entrare, anche se ci mettiamo a bussare, la porta rimane chiusa. "Abbiamo mangiato, bevuto e tu ci hai insegnato..." ma non hai seguito la strada giusta , non hai operato nella verità. Attenti a non perdere tempo.

[<88]

(148) La porta stretta. **(nota 89)* **- 13** [22] Passava per città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme. [23] Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Rispose: [24] "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. [25] Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. [26] Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. [27] Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! [28] Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori. [29] Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. [30] Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi".

(149) Astuzie di Erode.-13 [31] In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: "Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere". [32] Egli rispose: "Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. [33]Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. [>191]

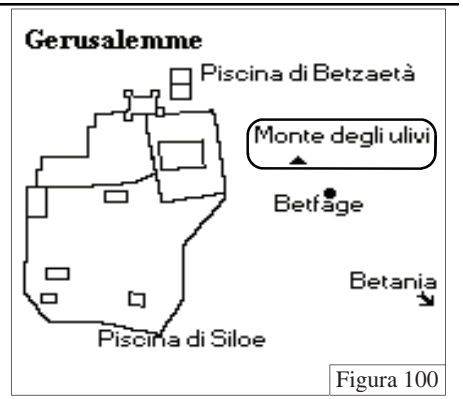


Figura 100

sono lavato e ci vedo". [16] Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. [17] Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "E` un profeta!". [18] Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. [19] E li interrogarono: "E` questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". [20] I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; [21] come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". [22] Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. [23] Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!". [24] Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato

[<182]

(150) Il convito.**(nota 90)* **-22** [1] Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: [2] "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. [3] Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. [4] Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. [5] Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; [6] altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. [7] Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. [8] Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; [9] andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. [10] Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. [11]Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, [12] gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. [13]Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. [14]] Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti". [>183

NOTA 92 Tutto è pronto: venite!
(Argomento di riferimento N°150).
Chissà perché per le nozze del figlio del re non si è mai pronti. Ci sono sempre delle scuse da portare, "Ho comprato un campo" "Ho comprato cinque paia di buoi... considerami giustificato". *Se uno prende moglie è scontato che non può andare, non ha bisogno neanche di chiedere scusa. Eppure tutto è pronto. Il regno di Dio è già pronto, ma è pronto il tuo cuore? Bisogna affrettarsi a prepararsi bene. Il regno dei cieli è in rapporto alla vita di ogni uomo. Tutta la vita è una grande preparazione al Regno. Ma anche ogni momento è una preparazione al regno. Bisogna essere sempre pronti. La disponibilità fisica non conta se manca quella interiore della grazia: l'abito nuziale. Perciò prega:*

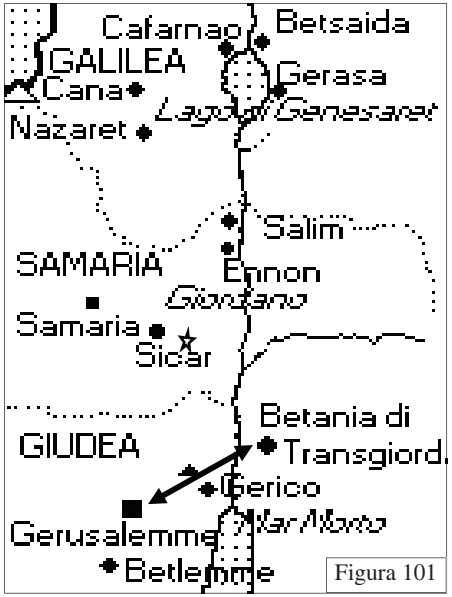


Figura 101

[<145]

(151) Chi ama il padre o la madre...-10 [37] Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; [38] chi non prende la sua croce e non mi segue, non è de-

[<89]

(150) Il convito. **(nota 90)* **-14** [15]Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: "Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!". [16] Gesù rispose: "Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. [17] All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. [18] Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. [19] Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. [20] Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. [21] Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. [22] Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. [23] Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. [24] Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena".

(151) Chi ama il padre o la madre...-14 [25] Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: [26] "Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. [27] Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.

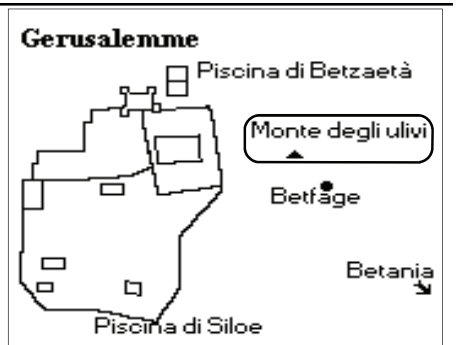


Figura 102

cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". [25] Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". [26] Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". [27] Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". [28] Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! [29] Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". [30] Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. [31] Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. [32] Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. [33] Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". [34] Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. [35] Gesù seppe che l'avevano cacciato

gno di me. [39]Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. [>129]

92 ↑ *Adornami, Signore, della tua grazia, dammi la piena e continua disponibilità per il tuo Regno. Ecco, io sono pronto per te. Amen.*



Figura 103

[<47]
(153) Il sale della terra. **(nota 91)* **-5** [13]Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. [>85]

[<122]
(154) La pecorella smarrita. **(nota 92)* **-18** [12] Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? [13] Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. [14] Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli. [>123]

***NOTA 94* La pecorella smarrita.**
(Argomento di riferimento N°154).
Qui vi sono le parabole della misericordia che manifestano la volontà del Padre "che non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli"(v 14). *Dio viene a cercare una* ↓

[>122]
(153) Il sale della terra. **(nota 91)* **-9** [50]Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

NOTA 93 Il sale della terra.
(Argomento di riferimento N°153).
Il discorso che fa qui Gesù è un argomento per assurdo. Il sale non è possibile che diventi insipido, non può perdere il sapore, altrimenti che sale sarebbe, a che cosa potrebbe servire? Allo stesso modo anche voi siete il sale della terra. La natura o la qualità che avete non la potete mutare, altrimenti avreste perso il vostro motivo d'esistere. Compito *del sale è di sciogliersi, perdersi, per dare sapore alla massa, altrimenti non servirebbe che ad essere calpestato. Un'altra caratteristica di questo "essere sale" è vivere in pace gli uni verso gli altri. Fa eco alle parole: "da questo tutti vi riconosceranno che siete miei se avrete amore gli uni per gli altri."*

(152) Calcolare prima la spesa.- 14[28] Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? [29] Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: [30] Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. [31] Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? [32] Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. [33] Così chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

(153) Il sale della terra. **(nota 91)* **-14** [34] Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? [35] Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda".

(154) La pecorella smarrita.- 15 [1] Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. [2] I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". [3] Allora egli disse loro questa parabola: [4] "Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? [5] Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, [6] va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. [7] Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

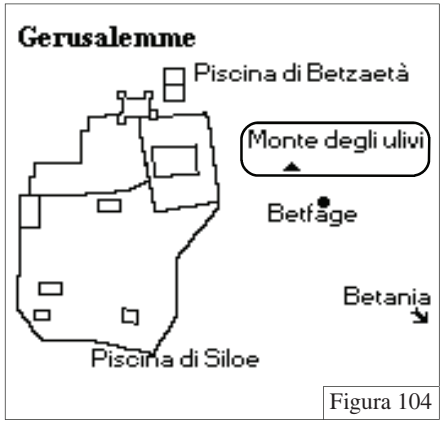


Figura 104

fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". [36] Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". [37] Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". [38] Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. [39] Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". [40] Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". [41] Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

(154) Il buon pastore.-10 [1] "In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. [2] Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. [3] Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. [4] E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina

94 *per una, tutte le sue pecore. Cerca quelle smarrite, perché le altre sono sempre con Lui. Il guaio è per coloro che pur pensando di stare in casa, sono lontani dalla comunione col Padre, perché credendo di stare a posto, non accettano di farsi riportare a casa. Anche questi hanno bisogno di essere condotti alla comunione e all'unità della casa paterna. Sono costoro, che si ritengono giusti e non bisognosi di conversione, quelli, per i quali non si può fare festa, fino a quando non si accorgono e non accettano di tornare alla casa del Padre.*

Simile a questa parabola è quella della dramma perduta.
Qui si parla di una circostanza familiare, che capita spesso anche nelle nostre case, quella di perdere qualcosa di valore, quale donna non cerca attentamente, fa luce, spazza la casa nell'intento di ritrovarla? Quando la ritrova non chiama forse le amiche e le vicine per condividere con loro la sua gioia... quello che succede sulla terra si verifica in cielo quando a ritrovarsi non è una dramma ma un figlio di Dio. Un figlio che si converte e torna alla comunione con il suo Signore: C'è gioia davanti agli angeli di Dio ogni volta che un peccatore si converte.

Qui Gesù vuole evidenziare l'importanza della conversione di ogni uomo. Ogni uomo è peccatore. Alcuni se ne rendono conto, altri no. Anzi, ritenendosi giusti, impediscono agli altri la gioia di pentirsi e di ricevere la gioia del cielo dentro di loro. Quando uno si converte davvero a Dio, troverà dei falsi fratelli che lo prendono per pazzo.

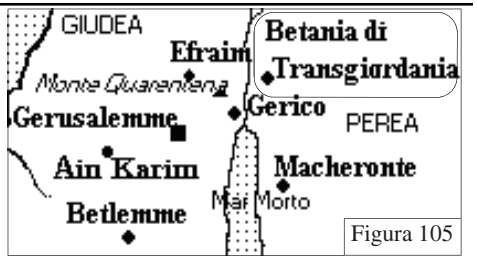


Figura 105

NOTA 95 Il figlio prodigo.
(Argomento di riferimento N°156).
Un uomo aveva due figli.
È il mistero di
a) Dio Padre che ha
b) un figlio maggiore
c) e uno minore.
c- il figlio minore:
Il figlio minore si allontana per le sue avventure, portandosi dietro anche il patrimonio paterno, che sperpera vivendo da dissoluto. Cosa avrà fatto? Ci lascia immaginare un comportamento molto simile alle dissolutezze che si riscontrano anche oggi. Non è stato neanche accorto, spende tutto senza pensare al futuro o ai momenti di carestia che si presentano proprio quando si è nel bisogno. Perciò:
1- Decide di mettersi a lavorare, è la prima conversione di vita.
2- È costretto a pascolare i porci, proprio quegli animali considerati impuri e che gli ebrei non possono mangiare.
3- La fame lo costringe a fermarsi e a pensare, avrebbe accettato di mangiare quello che mangiavano i porci ma non era possibile.
4- Ripensa all'abbondanza della sua casa, che prima non aveva apprezzato, sente nostalgia della casa.
5- Decide di tornare a casa, pur sentendosi in colpa.
6- Prepara le parole da dire: ho peccato,

(155) La dramma ritrovata.-15 [8] O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? [9] E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. [10] Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

(156) Il figlio prodigo.*(nota 93)* **-15**[11] Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. [12] Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. [13] Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. [14] Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [15] Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. [16] Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. [17] Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! [18] Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; [19] non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. [20] Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [21] Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. [22] Ma il padre disse ai servi: Presto, por-

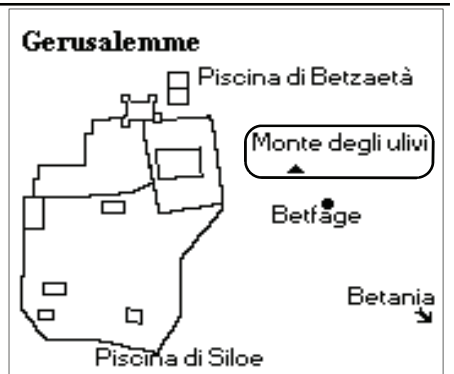


Figura 106

innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. [5] Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". [6] Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. [7] Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. [8] Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. [9] Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. [10] Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. [11] Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. [12] Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; [13] egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. [14] Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, [15] come il Padre co-

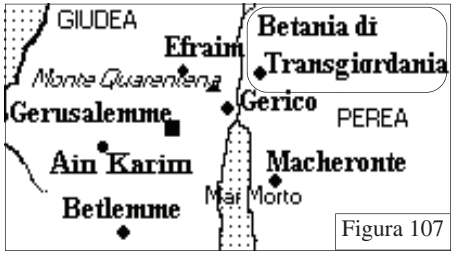


Figura 107

NOTA 96 Il servo spietato-.
(Argomento di riferimento N°157).
Due quadri simili ma antitetici nell'esito.
Due debitori, uno di 10.000 talenti e l'altro di 100 denari.
Due ordini: uno minacciato e uno eseguito.
Due preghiere uguali: "abbi pazienza con me", il primo accolto con pietà (impietositosi) l'altro non esaudito (non volle esaudirlo).
Due relazioni: il primo tra Dio e noi, e l'altro tra noi e un nostro simile.
Due esiti diversi: il primo condonò il debito(glielo regalò), l'altro preteso fino all'ultimo spicciolo.
L'esempio del re non ricordato e non praticato: non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno come io ho avuto pietà di te?
Conseguenza: Così farà anche il Padre mio celeste se non perdonerete di cuore al vostro fratello.

[<124]

(157) Il servo spietato. **(nota 94)*-**18** [23] A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. [24]incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. [25] Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i

↑ **95** *non posso chiamarmi più tuo figlio, trattami come un garzone.*
7- Si mette sulla strada del ritorno.
a- il padre:
1- Lo vide, quando era ancora lontano,
2- si commuove,
3- gli corse incontro,
4- gli si gettò al collo
5- lo baciò.
c- il figlio minore:
8- gli dice le parole che si era preparato.
a- il padre:
6 non risponde nulla al figlio,
ma chiama i servi: Presto.
7- portate qui il vestito più bello e rivestitelo,
8- mettetegli l'anello al dito,
9- e i calzari ai piedi,
10 portate il vitello grasso, ammazzatelo,
11- mangiamo e facciamo festa:
12- L'ha riavuto sano e salvo.
b- il figlio maggiore:
1- non stava a casa ma nei campi.
2- tornando udì la musica e le danze,
3-chiamò un servo che gli dice:
1)è tornato tuo fratello
2)il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso,
3)lo ha riavuto sano e salvo.
4- si arrabbiò e non voleva entrare.
a- il padre:
13- uscì a pregarlo

b- il figlio maggiore:
5- io ti servo da tanti anni,
6- non mi hai dato mai un capretto,
7- ora che tuo figlio*, che ha divorato i tuoi beni, è tornato,*
8- per lui hai ammazzato il vitello grasso. ↓

tate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. [23] Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, [24] perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. [25] Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; [26] chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. [27] Il servo gli rispose: E` tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. [28] Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. [29] Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. [30] Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. [31] Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo [32] ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

(157) Il fattore accorto.-16 [1] Diceva anche ai discepoli: "C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. [2] Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. [3] L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. [4] So io che cosa fare per-



Figura 108

nosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. [16] E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. [17] Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. [18] Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio". [19] Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. [20] Molti di essi dicevano: "Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?". [21] Altri invece dicevano: "Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi dei ciechi?".

figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. [26]Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. [27] Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. [28] Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! [29] Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. [30] Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. [31]Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. [32] Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. [33] Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? [34]E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. [35] Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello". [>160]

[<137]

(158) Dio o mammona.-6 [24] Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. [>140]

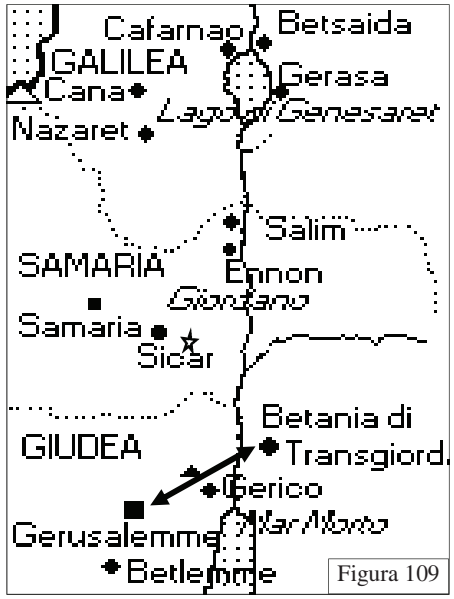


Figura 109

96 ***a- il padre al figlio maggiore:***
9- figlio, tu sei sempre con me
10 - tutto quello che è mio è tuo.
11- bisognava far festa e rallegrarsi,
12 questo tuo fratello
era morto ed è tornato in vita
era perduto ed è stato ritrovato.

NOTA: *Il padre esce incontro al figlio minore e al maggiore.*

Il maggiore si addolora più per un capretto, non mangiato con gli amici, che non per il fratello perduto. Ricorda al padre i beni che ha sperperato e glielo rinfaccia chiamandolo "tuo figlio" più che "mio fratello".

Il padre al figlio maggiore vuole ricordare che i figli dello stesso padre sono fratelli e lui non può non partecipare alla gioia del padre che ha ritrovato un figlio, perché è "tuo fratello".

ché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. [5] Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: [6] Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. [7] Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. [8] Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

(158) Dio o mammona-16 [9] Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. [10] Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto. [11] Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera? [12]E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

[13] Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona". [4] I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui. [15] Egli disse: "Voi vi ritenete giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio.

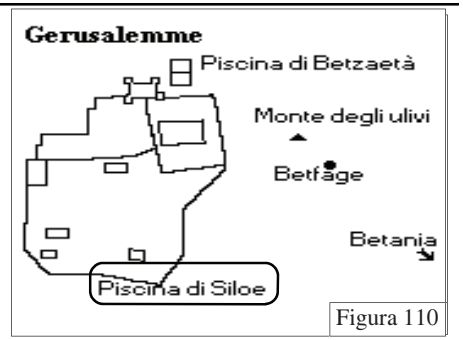


Figura 110

(158) La dedicazione.-10 [22] Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno. [23] Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. [24] Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". [25] Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; [26] ma voi non credete, perché non siete mie pecore. [27] Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. [28] Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. [29] Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. [30] Io e il Padre siamo una cosa sola". [31] I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo. [32] Gesù rispose loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?". [33] Gli risposero i Giudei: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". [34] Rispose loro Gesù: "Non è forse scritto nella vo-

[<72]

(159) Il Regno soffre violenza.-11[12] Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. [13] La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. [14] E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. [15] Chi ha orecchi intenda. [>73]

[<157]

(160) Il divorzio.- 19 [1] Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. [2] E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati. [3] Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "E` lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". [4] Ed egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: [5] Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? [6] Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi". [7] Gli obiettarono: "Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?". [8] Rispose loro Gesù: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. [9] Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio".

(161) Non conviene sposarsi.-19 [10] Gli dissero i discepoli: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi". [11] Egli rispose loro: "Non tutti possono

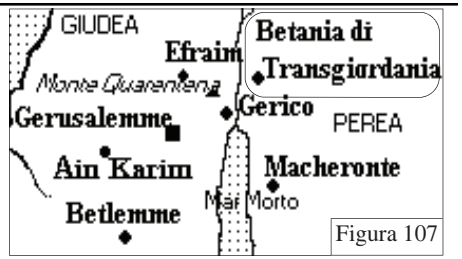


Figura 107

(160) Il divorzio.-10 [1] Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. [2] E avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: "E` lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?". [3] Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". [4] Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla". [5] Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. [6] Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; [7] per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. [8] Sicché non sono più due, ma una sola carne. [9] L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". [10] Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: [11] "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; [12] se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio".

(159) Il Regno soffre violenza.-16 [16] La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi.
[>48]

[<111]

(160) Perirete tutti. -13[1] In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. [2] Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? [3] No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. [4] O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Sìloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? [5] No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". [>146]

[<53]

(161) Il ricco epulone. **(nota 96)*-**16**[19] C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. [20] Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, [21] bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. [22] Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. [23] Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. [24] Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua,

stra Legge: Io ho detto: voi siete dei? [35] Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), [36] a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? [37] Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; [38] ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre".

(160) Va in Perea.-10 [39] Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. [40] Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. [41] Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero". [42] E in quel luogo molti credettero in lui. [>166]

Figura 112



no capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. [12] Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca". [>166]

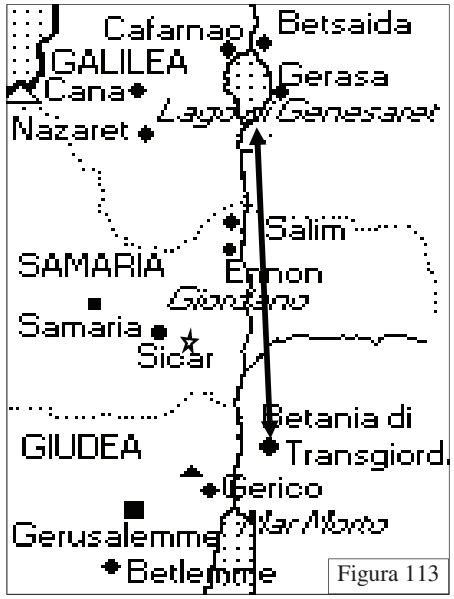


Figura 113

[>123]
(162)La fede **(nota 95)* **18**[18] In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.[19] In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà.

(163) Dove due o più 18 [20] Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". [>124]

NOTA 97 La fede.*(Argom. di rif. N° 162). La fede è un dono che deve crescere e svilupparsi come tutte le doti umane. Chiedere a Gesù di accrescere la nostra fede è l'esercizio di fede più importante perché la si considera davvero come un dono.*

La fede cresce ancora quando si chiede con fiducia a Dio quello che è a noi impossibile. La fede comporta anche il rischio che quello che si chiede non ti sia dato, perché la fede consiste nella fiducia di chiedere, sperando di ottenere, ma anche attendere Dio per l'esaudimento delle richieste. A te spetta chiedere, a Lui esaudire.

Quando, nonostante che hai chiesto, non hai visto subito l'esaudimento della richiesta, la fede è sapere che Dio esaudisce al di là delle nostre richieste e al di là delle nostre previsioni. La fede si poggia sulla sicurezza che Dio è fedele e ascolta. ⬇

perché questa fiamma mi tortura. [25] Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. [26] Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. [27] E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, [28] perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. [29] Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. [30] E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. [31] Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi". [>122]

[<124]
(162)La fede **(nota 95)* **17**[5] Gli apostoli dissero al Signore:[6] "Aumenta la nostra fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.

(163) Servi inutili.- 17[7] Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? [8] Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? [9] Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? [10] Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

NOTA 98 Il ricco epulone.
(Argomento di riferimento N°161).
In questa parabola Gesù prospetta in una cornice un duplice quadro. La parte terrena e la parte eterna.
1-Un ricco, che vestiva bene, banchettava ogni giorno e un mendicante, coperto di piaghe, affamato. Nel tempo.
2-Un povero in seno di Abramo e un ricco tra i tormenti.

Un' invisibile barriera è stata creata sulla terra nel tempo. L'uomo ricco non riusciva a vedere il povero Lazzaro, solo quando si trova nel bisogno, nell'inferno, tra i tormenti, allora lo vede. Non chiede molto, ma solo che Lazzaro col dito gli porti una goccia d'acqua per bagnarsi la lingua. Viene allora a sapere che ormai è stato stabilito un grande abisso tra loro due e ormai non è più possibile nessun passaggio. Quando è stato stabilito questo abisso? Non in seno ad Abramo, ma quando stava sulla terra.
-Mandalo in casa di mio padre e da miei cinque fratelli per ammonirli e perché non vengano qui.
- Hanno Mosè e i profeti. Sì, Dio già ha pensato a questo, ammonendo gli uomini per mezzo della legge e dei profeti. Già ha fatto un patto d'alleanza col suo popolo, che siano fedeli, lo prendano sul serio, lo vivano. Perché pretendi che ci sia una nuova rivelazione?
- Se qualcuno dai morti andrà da loro si ravvederanno.
-Non è necessario scomodare i morti. Chi non crede o non è fedele a Dio e alla sua alleanza non si lascia persuadere neanche se uno risuscitasse dai morti. Infatti Gesù è risuscitato dai morti, ma quanti gli hanno creduto?

[<169]

(164) Gli operai alla vigna. *(nota 97)* **- 20** [1] "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. [2] Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. [3] Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati [4] e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. [5] Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. [6] Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? [7] Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. [8] Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. [9] Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. [10] Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. [11] Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: [12] Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. [13] Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? [14] Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. [15] Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei

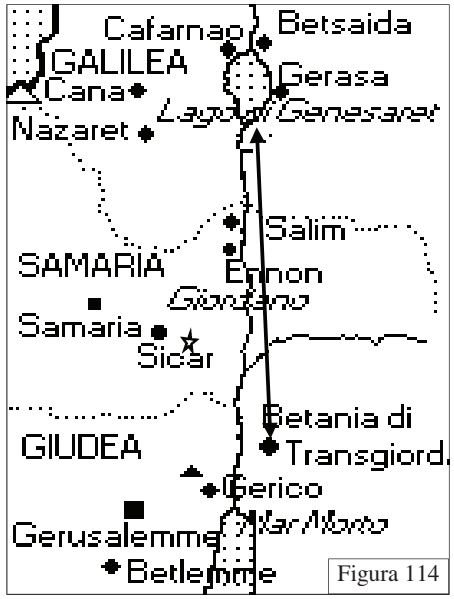


Figura 114

97 *Cosa s'intende per fede.*

a- la fede virtù naturale *è l'attitudine di credere che una persona mi dica la verità.*

b- la fede soprannaturale*, mi fa credere in Dio che mi rivela o che mi promette qualcosa. Fede come virtù teologale.*

La fede soprannaturale cresce con l'ascolto della parola di Dio. La parola dà il contenuto alla fede, e mi fa credere che Dio mi ama, mi ha salvato, si prende cura di me, mi ha chiamato ad essere santo e perfetto nell'amore...

c- la fede come carisma*, mi fa confidare in Dio anche nei momenti difficili, mi fa affidare a Lui. Sposta le montagne.*

La fede carismatica cresce con l'esercizio della preghiera e la grazia dello Spirito che sorregge l'anima nelle richieste.

(164) I dieci lebbrosi.-17 [11] Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. [12] Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, [13] alzarono la voce, dicendo: "Gesù maestro, abbi pietà di noi!". [14] Appena li vide, Gesù disse: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono sanati. [15] Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; [16] e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. [17] Ma Gesù osservò: "Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? [18] Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: [19] "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!". [>196]

[<171]

(165) Il fariseo e il pubblicano. *(nota 98)* **-18** [9] Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: [10] "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. [11] Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. [12] Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. [13] Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. [14] Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

***NOTA 99* Gli operai alla vigna.**
(Argomento di riferimento N°164).
Il Regno dei cieli ha bisogno di persone disposte a lavorare. Quello che colpisce in questa parabola è che il padrone della vigna abbia deciso di dare a tutti la stessa paga, dai primi lavoratori del mattino fino agli ultimi lavoratori di un'ora soltanto.
Sconcerta il fatto che dà la paga prima agli ultimi, e che ai primi questo abbia dato adito a pensare che avrebbero ricevuto di più, secondo un criterio di giustizia che di solito viene seguito. C'è stata una falsa attesa perché non era conosciuto ciò che il padrone aveva deciso. Come mai? Il regno dei cieli è così. Tutti quelli che vi lavorano hanno lo stesso regno, un'unica ricompensa, Dio stesso. Il regno dei cieli è anche grazia. Essere invitati è segno di benignità, ma anche gratuità, più evidente in coloro che vengono per ultimi.

***NOTA 100 Il fariseo e il pubblicano.** (Argom. di riferimento N°165).*
Questa parabola ha un titolo: alcuni che presumevano di essere giusti ma disprezzavano gli altri.
La presunzione della giustizia. Il disprezzo degli altri. Due temi di grande attualità anche oggi. Persone che si ritengono di essere giusti, e si sentono in diritto di condannare gli altri. Ci sono due cose che si conoscono poco: Se stessi e gli altri. Chi conosce bene se stesso e crede di ritenersi veramente giusto? Il giudizio su di noi chi può esprimerlo con giustizia, se non Dio soltanto?. Chi può conoscere davvero gli altri? Chi può entrare nel loro cuore, sì da conoscere i desideri più profondi? Bisogna stare attenti.

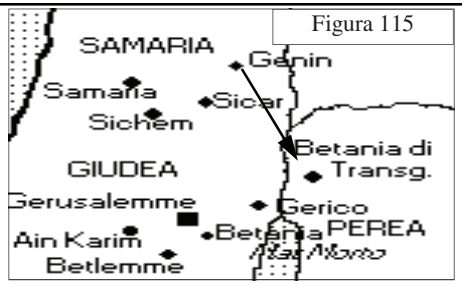
invidioso perché io sono buono? [16]Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi". [>170]

[<161]

(166) I bambini a Gesù.-19 [13]Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. [14] Gesù però disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli". [15] E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.

(167) Il giovane ricco.-19 [16] Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". [17] Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". [18] Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, [19] onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". [20] Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". [21] Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". [22] Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Figura 115



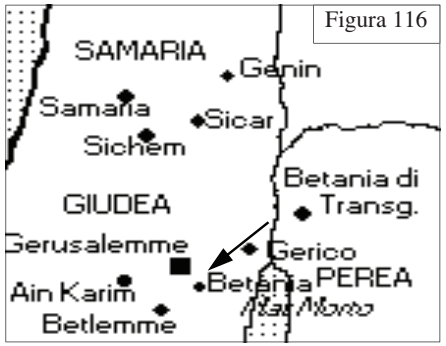
(166) I bambini a Gesù.-10 [13] Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. [14] Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. [15] In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". [16] E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

(167) Il giovane ricco.-10 [17] Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". [18] Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. [19] Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". [20] Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". [21] Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dállo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". [22] Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

(166) I bambini a Gesù.- 18 [15]Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. [16] Allora Gesù li fece venire avanti e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

(167) Il giovane ricco.18 [17] In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà". [18] Un notabile lo interrogò: "Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?". [19] Gesù gli rispose: "Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. [20] Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre". [21] Costui disse: "Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza". [22] Udito ciò, Gesù gli disse: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi". [23] Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco.

Figura 116



[<148]

(166) Resurrezione di Lazzaro.-11 [1] Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. [2] Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [3] Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato".

[4] All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". [5] Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. [6] Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. [7] Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". [8] I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". [9] Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; [10] ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce". [11] Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addor-

(168) I ricchi difficilmente si salvano.-19 [23] Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. [24] Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". [25] A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". [26] E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".

(169) Abbiamo lasciato tutto.-19[27] Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". [28] E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. [29] Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. [30] Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi". [>164]

[<164]

(170) 3º annuncio della passione.-20 [17] Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: [18] "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte [19] e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà".

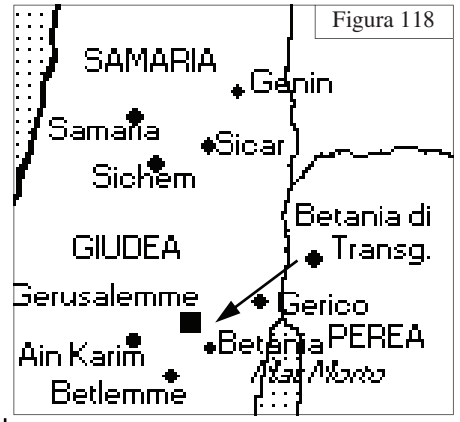
(168) I ricchi difficilmente si salvano. - 10[23] Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!". [24] I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: "Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! [25] E` più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". [26] Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: "E chi mai si può salvare?". [27] Ma Gesù, guardandoli, disse: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio".

(169) Abbiamo lasciato tutto.-10 [28] Pietro allora gli disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". [29]Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, [30]che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. [31] E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

(170) 3º annuncio della passione.- 10 [32] Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: [33] "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneran-

(168) I ricchi difficilmente si salvano.-18[24] Quando Gesù lo vide, disse: "Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. [25] E` più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!". [26] Quelli che ascoltavano dissero: "Allora chi potrà essere salvato?". [27] Rispose: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio".

Figura 118



(169) Abbiamo lasciato tutto.-18 [28] Pietro allora disse: "Noi abbiamo lasciato tutte le nostre cose e ti abbiamo seguito". [29] Ed egli rispose: "In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, [30] che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà".

(170) 3º annuncio della passione.-18 [31] Poi prese con sé i Dodici e disse loro: "Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. [32] Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi [33] e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà". [34] Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto. [>173]

mentato; ma io vado a svegliarlo". [12] Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà". [13] Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. [14] Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto [15] e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!". [16] Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse ai condiscepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

[17] Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. [18] Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia [19] e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. [20] Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. [21] Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! [22]Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". [23] Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". [24] Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". [25] Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in

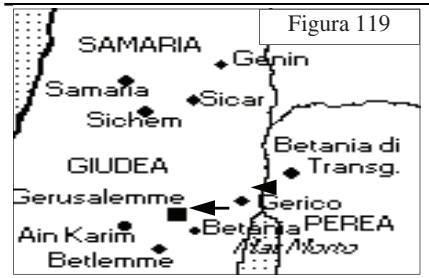


Figura 119

(171) I figli di Zebedeo.-20 [20] Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. [21] Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". [22] Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". [23] Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio".

(172) La lezione di umiltà.- 20 [24] Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; [25] ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. [26] Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, [27] e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; [28] appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

no a morte, lo consegneranno ai pagani, [34] lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà".

(171) I figli di Zebedeo.10[35] E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". [36]Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: [37] "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". [38] Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". [39]E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. [40] Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

(172) La lezione di umiltà.-10 [41]All'u-dire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. [42] Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. [43] Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, [44] e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. [45] Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

[<196]
(171) Pregare sempre.-18[1] Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: [2] "C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. [3] In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. [4] Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, [5] poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". [6] E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. [7] E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? [8] Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". [>165]

[<200]
(172) La lezione di umiltà.- 22 [24] Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. [25] Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. [26] Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. [27] Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. [>203]

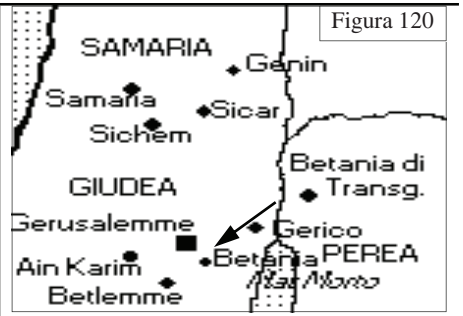


Figura 120

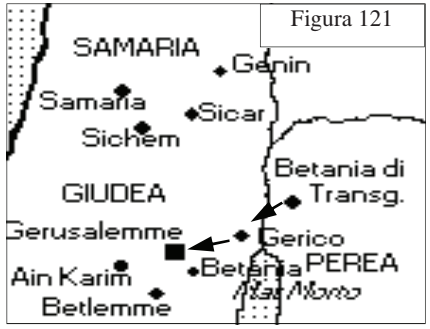
me, anche se muore, vivrà; [26] chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". [27] Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". [28]Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". [29] Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. [30] Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. [31] Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". [32] Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". [33] Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: [34] "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". [35] Gesù scoppiò in pianto. [36] Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". [37] Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". [38] Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi

(173) I ciechi di Gerico.- 20[29] Mentre uscivano da Gerico, una gran folla la seguiva Gesù. [30] Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: "Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!". [31] La folla li sgridava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: "Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!". [32] Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: "Che volete che io vi faccia?". [33] Gli risposero: "Signore, che i nostri occhi si aprano!". [34] Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito ricuperarono la vista e lo seguirono. [>177]

[<181]
(174) I due figli alla vigna.-21 [28] "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. [29] Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. [30] Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. [31] Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. [32] E` venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli. [>182]

(173) Il cieco di Gerico.-10 [46] E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. [47] Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". [48] Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". [49] Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". [50] Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. [51] Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". [52] E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada. [>177]

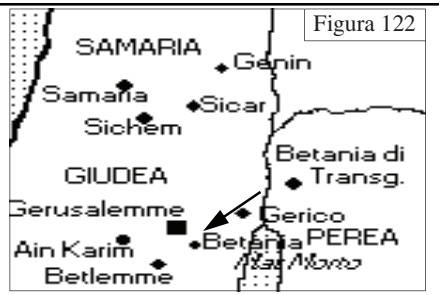
Figura 121



[<170]
(173) Il cieco di Gerico.-18 [35] Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. [36] Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. [37] Gli risposero: "Passa Gesù il Nazareno!". [38] Allora incominciò a gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". [39] Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". [40] Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: [41] "Che vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io riabbia la vista". [42] E Gesù gli disse: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato". [43] Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

(174) Zaccheo.-19 [1] Entrato in Gerico, [2] attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e [3] ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. [4] Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. [5] Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". [6] In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. [7] Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E` andato ad alloggiare da un peccatore!". [8] Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". [9] Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; [10] il Figlio dell'uo-

Figura 122



era posta una pietra. [39] Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". [40] Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". [41] Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. [42] Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". [43] E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". [44] Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare".

(174) Complotto contro Gesù.-11[45] Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. [46] Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. [47] Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. [48] Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo san-

[<142]

(175) La parabola dei talenti. *(nota 99)* **- 25** [14] Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. [15] A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. [1] Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. [17] Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. [18] Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. [19] Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, [20] e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. [21] Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. [22] Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. [23] Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. [24] Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; [25] per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. [26] Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; [27] avresti dovuto affi-

NOTA 101 La parabola dei talenti.
(Argomento di riferimento N°175).
In Matteo e in Luca solo con pochi piccoli particolari diversi c'è questa parabola.
Essa si riferisce ai beni che ogni uomo ha ricevuto venendo al mondo e in particolare vuole sottolineare il grande bene che è la chiamata al regno di Dio.

Ogni uomo riceve dei doni che deve far fruttificare a proporzione della quantità ricevuta. Chi riesce ad utilizzare bene i doni, riceve elogio da parte del padrone: "bene servo e fedele... prendi parte alla gioia del tuo padrone" , chi non fa fruttificare il dono è pigro e perché non stima il suo padrone: "tu sei un uomo duro" "tu mieti dove non hai seminato", raccogli dove non hai sparso". *I pregiudizi o le calunnie nei confronti del padrone, vengono dal peccato che mette nel cuore la paura di Dio: sei duro! Dal momento che il padrone gli aveva dato quel talento, non poteva essere affermato:* "Mieti dove non hai seminato". *La paura del padrone e soprattutto la mancanza di fiducia impediscono di cercare come fare, per impegnarsi. Chi si comporta in questo modo, riceve un severo rimprovero:* servo malvagio e infingardo, *cattivo, poco affidabile, poco rispettoso, e soprattutto, fannullone. Proprio perché non gli piaceva lavorare ha accusato il padrone di essere duro, e di voler mietere là dove non aveva seminato.*
Quando i doni non vengono usati sono sciupati, vengono ritirati e dati a chi è in grado di farli fruttificare.

mo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

(175) Parabola delle mine.*(nota 99)* **-19** [11] Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, Gesù disse ancora una parabola perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. [12] Disse dunque: "Un uomo di nobile stirpe partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. [13] Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: Impiegatele fino al mio ritorno. [14] Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un'ambasceria a dire: Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi. [15] Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato. [16] Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine. [17] Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città. [18] Poi si presentò il secondo e disse: La tua mina, signore, ha fruttato altre cinque mine. [19] Anche a questo disse: Anche tu sarai a capo di cinque città. [20] Venne poi anche l'altro e disse: Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta riposta in un fazzoletto; [21] avevo paura di te che sei un uomo severo e prendi quello che non hai messo in deposito, mieti quello che non hai seminato. [22] Gli rispose: Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: [23] perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei

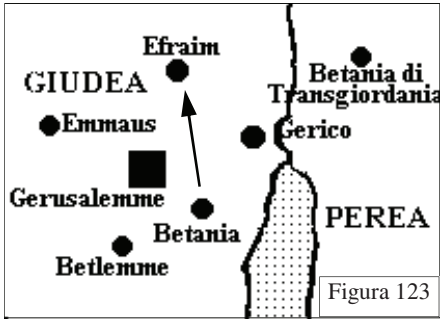


Figura 123

to e la nostra nazione". [49] Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla [50] e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera". [51] Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione [52] e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. [53] Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

(175) Gesù si ritira a Efraim.- [11][54] Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata E`fraim, dove si trattenne con i suoi discepoli.
[55] Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. [56] Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: "Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?". [57] Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo. [>176]

dare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. [28] Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. [29] Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. [30] E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.[>196]

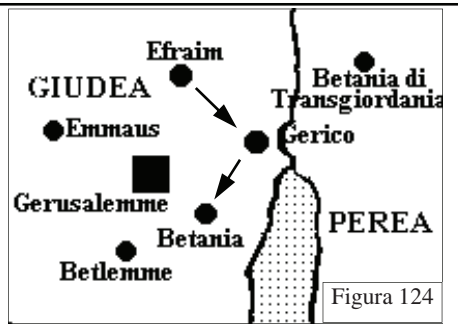


Figura 124

[<195]

(176) La cena di Betania. **(nota 100)* **-26** [6] Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, [7] gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. [8] I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? [8] Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!". [10] Ma Gesù, accortosene, disse loro: "Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. [11] I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. [12] Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. [13] In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei" [>198]

[197]

(176) La cena di Betania. **(nota 100)*-**14** [3] Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. [4]Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: "Perché tutto questo spreco di olio profumato? [5] Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei. [6] Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; [7] i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficarli quando volete, me invece non mi avete sempre. [8] Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. [9] In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto". [>198]

riscosso con gli interessi. [24] Disse poi ai presenti: Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci [25] Gli risposero: Signore, ha già dieci mine! [26] Vi dico: A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. [27] E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me".

NOTA 102 La cena di Betania.
(Argomento di riferimento N°176).

La scusa dei poveri protegge molti interessi. Gli approfittatori sono sempre pronti a mascherarsi, schierandosi a favore dei poveri.

Anche oggi molti si fanno propaganda con i benefici che fanno ai poveri, ma fanno questo, non perché importa loro dei poveri, ma perché questo interesse per i poveri si volge a proprio guadagno. Non è male, ma amore interessato. I poveri sono "il paravento" per coprire i propri guadagni, sono la scusa per farsi belli e buoni e per coprire i propri interessi. Gesù conosceva il cuore di Giuda e sapeva che prendeva dalla borsa quello che vi mettevano, non risponde a Giuda: "tu dici questo perché te ne vuoi approfittare", ma semplicemente: "i poveri li avrete sempre con voi, ma non sempre avete me". *La scusa dei poveri non diventa un diritto per privare questa donna di rendere omaggio a Gesù e alla sua sepoltura.* "Ella ha compiuto verso di me un'opera buona".

Il diritto dei poveri deve essere salvaguardato, non pretendendo e decidendo per gli altri quello che gli altri debbano fare, ma offrendo il proprio personale contributo.

Qui si tratta di comandare sui propri beni, non su quelli degli altri.

(176) La cena di Betania.-**(nota 100)* **12**[1] Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. [2] E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. [3] Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. [4] Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: [5] "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". [6] Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. [7] Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. [8] I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". [9] Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. [10] I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, [11] perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

IIIª Parte

INGRESSO A GERUSALEMME

PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Periodo degli avvenimenti

ANNO 30	2 Aprile	3 Aprile	4 Aprile	5 Aprile	
Settimana	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	

Mese **ebraico**	10 Nissan	11 Nissan	12 Nissan	13 Nissan
Settimana **ebraica**	2ª Feria	3ª Feria	4ª Feria	5ª Feria

ALTRA TABELLA DI RIFERIMENTO

ANNO 30	2 Aprile	3 Aprile	4 Aprile	5 Aprile	6 Aprile	7 Aprile	8 Aprile	9 Aprile
Settimana	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	**Pasqua**

Mese **ebraico**	10 Nissan	11 Nissan	12 Nissan	13 Nissan	14 Nissan	15 Nissan	16 Nissan	17 N.
Settimana **ebraica**	2ª Feria	3ª Feria	4ª Feria	5ª Feria	6ª Feria	**Pasqua**	1ª Feria	2ª

[<173]

(177) Ingresso a Gerusalemme.-21 [1] Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli [2] dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. [3] Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". [4] Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: [5] Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma. [6] I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: [7] condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. [8] La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. [9] La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

[10] Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". [11] E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".
[>23]

[<173]

(177) Ingresso a Gerusalemme.-11 [1] Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli [2] e disse loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. [3] E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". [4] Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. [5] E alcuni dei presenti però dissero loro: "Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?". [6] Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. [7] Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. [8] E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. [9] Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! [10] Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!

[11] Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio.

E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici diretto a Betània.

(177) Ingresso a Gerusalemme.-19 [28] Dette queste cose, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. [29] Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: [30] "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. [31] E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno". [32] Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. [33] Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?". [34] Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". [35] Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. [36] Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. [37] Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: [38] "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!". [39] Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". [40] Ma egli rispose: "Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

(178) Gesù piange su Gerusalemme.-19 [41] Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: [42] "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. [43] Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; [44] abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".[>23]* *(nota 103)*

177) Ingresso a Gerusalemme.-12 [12] Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, [13] prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! [14] Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: [15] Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina. [16] Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. [17] Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. [18] Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno. [19] I farisei allora dissero tra di loro: "Vedete che non concludete nulla? Ecco che il mondo gli è andato dietro!".

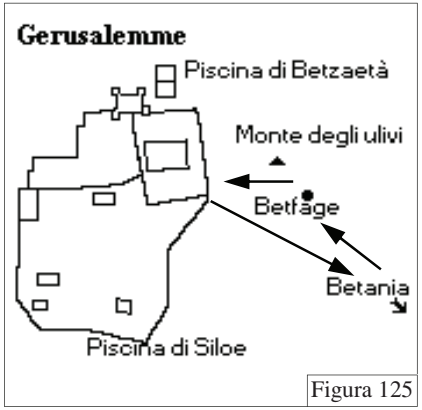


Figura 125

[<23]

(179) Il fico maledetto - 21 [18] La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. [19] Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te".

(179) Il fico maledetto.-11[12] La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. [13] E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. [14] E gli disse: "Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti". E i discepoli l'udirono. [>23]

[<23]

(180) l fico seccato.21- E subito quel fico si seccò. [20] Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?". [21]Rispo-se Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. [22] E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete".

(180) Il fico seccato.-11 [20] La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. [21] Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: "Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato". [22] Gesù allora disse loro: "Abbiate fede in Dio! [23] In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. [24] Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. [>133]

[133]

(181) Le questioni sul Battista.- 21 [23] Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?". [24] Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. [25] Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "dal Cielo ", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; [26] se diciamo "dagli uomini ", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". [27] Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allo-

(181) Le questioni sul Battista.-11 [27] Andarono di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli si aggirava per il tempio, gli si avvicinarono i sommi sacerdoti, [28] gli scribi e gli anziani e gli dissero: "Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farlo?". [29] Ma Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale potere lo faccio. [30] Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi". [31] Ed essi discutevano tra sé dicendo: "Se rispondiamo "dal cielo", dirà: Perché allora non gli avete creduto? [32] Diciamo dunque "dagli uomini"?". Però temevano la folla, perché tutti consideravano Giovanni come un vero profeta. [33] Allora diedero a Gesù questa risposta: "Non

NOTA 103 Il tempo in cui sei stata visitata. *(Argom.di riferimento N°178).*

Gesù piange su Gerusalemme. Nel suo pianto c'è tutto il mistero dell'incomprensione dell'umanità verso Dio: "non hai capito il tempo in cui sei stata visitata."

Anche noi siamo sicuri di aver capito, nel mistero di questo tempo terreno, la visita di Dio a noi?

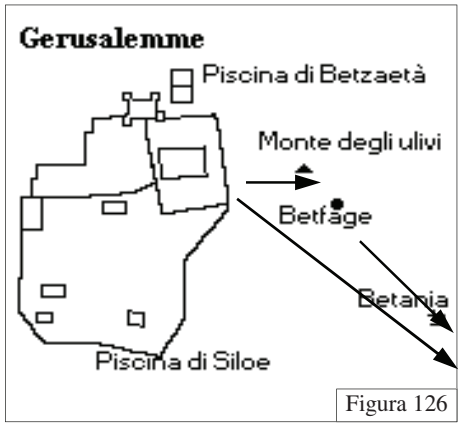


Figura 126

[<23]

(181) Le questioni sul Battista.- 20[1] Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunziava la parola di Dio, si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo: [2] "Dicci con quale autorità fai queste cose o chi è che t'ha dato quest'autorità". [3] E Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e voi rispondetemi: [4] Il battesimo di Giovanni veniva dal Cielo o dagli uomini?". [5] Allora essi discutevano fra loro: "Se diciamo "dal Cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". [6] E se diciamo "dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni è un profeta". [7] Risposero quindi di non saperlo. [8] E Gesù disse

(179) L'omaggio dei pagani.- 12[20] Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. [21] Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". [22] Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. [23] Gesù rispose: "E` giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. [24] In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. [25] Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. [26] Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. [27] Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! [28] Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". [29] La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". [30] Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. [31] Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. [32] Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". [33] Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. [34] Allora la folla gli rispose: "Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?". [35] Gesù allora disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la

ra anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".[>174]

[>174]

(182) I vignaioli perfidi. **(nota 104)*-**21**[33] Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. [34] Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. [35] Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. [36] Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. [37] Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! [38] Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. [39] E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. [40] Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". [41] Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". [42] E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? [43] Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. [44] Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà". [45] Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta. [>150]

sappiamo". E Gesù disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

(182) I vignaioli perfidi. **(nota 104)* **-12**[1] Gesù si mise a parlare loro in parabole: "Un uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un torchio, costruì una torre, poi la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano. [2] A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei vignaioli i frutti della vigna. [3] Ma essi, afferratolo, lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. [4] Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo coprirono di insulti. [5] Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero; e di molti altri, che egli ancora mandò, alcuni li bastonarono, altri li uccisero. [6] Aveva ancora uno, il figlio prediletto: lo inviò loro per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! [7] Ma quei vignaioli dissero tra di loro: Questi è l'erede; su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. [8] E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. [9] Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri. [10] Non avete forse letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; [11] dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri"? [12] Allora cercarono di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.

loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

(182) I vignaioli perfidi. **(nota 104)* **-20**[9] Poi cominciò a dire al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, l'affidò a dei coltivatori e se ne andò lontano per molto tempo. [10] A suo tempo, mandò un servo da quei coltivatori perché gli dessero una parte del raccolto della vigna. Ma i coltivatori lo percossero e lo rimandarono a mani vuote. [11] Mandò un altro servo, ma essi percossero anche questo, lo insultarono e lo rimandarono a mani vuote. [12] Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono. [13] Disse allora il padrone della vigna: Che devo fare? Manderò il mio unico figlio; forse di lui avranno rispetto. [14] Quando lo videro, i coltivatori discutevano fra loro dicendo: Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra. [15] E lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? [16] Verrà e manderà a morte quei coltivatori, e affiderà ad altri la vigna". Ma essi, udito ciò, esclamarono: "Non sia mai!". [17] Allora egli si volse verso di loro e disse: "Che cos'è dunque ciò che è scritto: La pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata testata d'angolo? [18] Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e a chi cadrà addosso, lo stritolerà". [19] Gli scribi e i sommi sacerdoti cercarono allora di mettergli addosso le mani, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito che quella parabola l'aveva detta per loro.

luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. [36] Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.[>194]

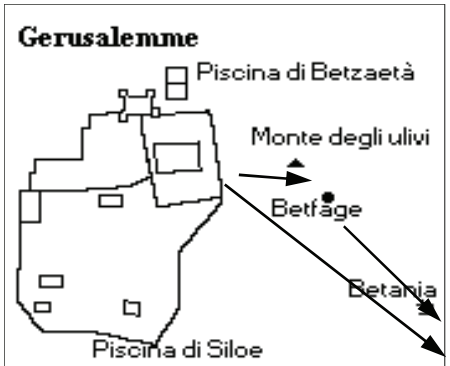


Figura 127

NOTA 104 I vignaioli perfidi.
(Argomento di riferimento N°182).
La vigna è un chiaro riferimento al popolo di Dio, Israele. Dice il profeta Isaia: "Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle... Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi." *(Is. 5,1.7). I servi mandati dal padrone sono i profeti che richiedevano dal popolo di Dio i frutti per il Signore. Anche il figlio, che il padrone manda da ultimo, è un chiaro riferimento a se stesso, il Figlio mandato da Dio per restaurare la sua vigna.* "Il Signore restaura la vigna di Giacobbe, come la vigna d'Israele" (*Naum 2,2).*

[<150]

(183) Il tributo a Cesare.*(nota 105)* **-22** [15] Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. [16] Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. [17] Dicci dunque il tuo parere: E` lecito o no pagare il tributo a Cesare?". [18] Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché mi tentate? [19] Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. [20] Egli domandò loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". [21] Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". [22] A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

(184) I sadducei e la risurrezione.-22 [23] In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e lo interrogarono: [24] "Maestro, Mosè ha detto: Se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposerà la vedova e così susciterà una discendenza al suo fratello. [25] Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. [26] Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. [27] Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. [28] Alla risurrezione, di quale dei sette essa sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta". [29] E Gesù rispose loro: "Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio. [30] Alla risurrezione infatti

(183) Il tributo a Cesare.*(nota 105)* **-12**[13] Gli mandarono però alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nel discorso. [14] E venuti, quelli gli dissero: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e non ti curi di nessuno; infatti non guardi in faccia agli uomini, ma secondo verità insegni la via di Dio. E` lecito o no dare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare o no?". [15] Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse: "Perché mi tentate? Portatemi un denaro perché io lo veda". [16] Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". [17] Gesù disse loro: "Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". E rimasero ammirati di lui. [18] Vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono dicendo:

(184) I sadducei e la risurrezione.-12 [19] "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie per dare discendenti al fratello. [20] C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza; [21] allora la prese il secondo, ma morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, [22] e nessuno dei sette lasciò discendenza. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. [23] Nella risurrezione, quando risorgeranno, a chi di loro apparterrà la donna? Poiché in sette l'hanno avuta come moglie". [24] Rispose loro Gesù: "Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? [25] Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prende-

(183)Il tributo a Cesare. *(nota 105)* **20** [20] Postisi in osservazione, mandarono informatori, che si fingessero persone oneste, per coglierlo in fallo nelle sue parole e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. [21] Costoro lo interrogarono: "Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni secondo verità la via di Dio. [22] E` lecito che noi paghiamo il tributo a Cesare?". [23] [24] Conoscendo la loro malizia, disse: "Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e l'iscrizione?". Risposero: "Di Cesare". [25] Ed egli disse: "Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". [26] Così non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

(184) I sadducei e la risurrezione. -20 [27] Gli si avvicinarono poi alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e gli posero questa domanda: [28] "Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello. [29] C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. [30] Allora la prese il secondo [31] e poi il terzo e così tutti e sette; e morirono tutti senza lasciare figli. [32] Da ultimo anche la donna morì. [33] Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". [34] Gesù rispose: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; [35] ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né

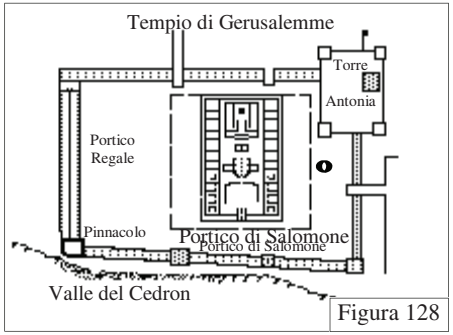


Figura 128

NOTA 105 Il tributo a Cesare.
(Argomento di riferimento N°183).
*Con la parabola dei vignaioli perfidi, Gesù, con chiarezza, ha voluto riferirsi agli scribi e farisei, "*i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo..." *per questo, con malizia, essi si studiano come coglierlo in fallo. C'era una discussione aperta con gli erodiani a motivo del tributo da pagare e alcuni giudei si rifiutavano di farlo. È l'occasione propizia per formulare una domanda a questo riguardo, che doveva essere un tranello insidioso per qualsiasi risposta.*

Gesù conoscendo la loro malizia elude la domanda con una trovata arguta e da maestro. In più, presenta un grande insegnamento sulla giustizia. Rivendica qui il diritto di Dio, a cui bisogna prima di tutto rendere giustizia. I grandi della terra, esercitando il potere, si fanno pagare il tributo, facendosi chiamare benefattori.

In risposta Gesù non chiede una moneta qualunque, ma la quella del tributo, dove c'è l'immagine e l'iscrizione di Cesare. Se è di Cesare, "rendetelo dunque a Cesare, date a Dio quello che è di Dio".

non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. [31] Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: [32] Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Ora, non è Dio dei morti, ma dei vivi". [33] Udendo ciò, la folla era sbalordita per la sua dottrina. * *(nota 106)*

ranno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. [26] A riguardo poi dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del roveto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? [27] Non è un Dio dei morti ma dei viventi! Voi siete in grande errore". **(nota 106)*

(185)Il più grande comandamento. **(nota 107)* **-22**[34] Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme [35] e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: [36]"Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". [37] Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. [38] Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. [39] E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. [40] Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti". [<188]

NOTA 108 Chi è il mio prossimo? *(argom. di riferimento N°186)*
Ammiriamo in questo brano la straordinaria capacità di Gesù Maestro che inventa questo racconto, ispirato dai fatti del giorno, per rispondere ad una domanda. Qui Gesù non presenta una risposta intellettuale sulle caratteristiche del prossimo, ma un fatto concreto che succedeva spesso. Un uomo che s'incontra con i briganti, mentre scendeva da Gerusalemme a Gerico. Viene derubato delle vesti, dei beni, ⬇

(185) Il più grande comandamento.**(nota 107)* **12** [28] Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". [29] Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; [30] amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. [31] E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". [32] Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; [33] amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". [34] Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

marito; [36] e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio. [37] Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. [38] Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui". [39] Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". [40] E non osavano più fargli alcuna domanda. * *(nota 106)* [>188]

[<131]

(185) Il più grande comandamento. **(nota 107)* **-10** [25] Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". [26] Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?".[27] Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". [28] E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

(186) Il buon samaritano.-10 [29] Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". * *(nota 108)* [30] Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. [31] Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. [32] Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. [33] Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. [34] Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si

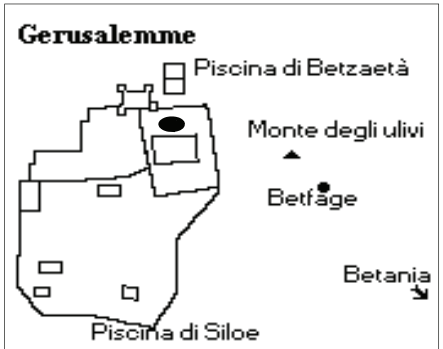


Figura 129

NOTA 106 I sadducei e la risurrezione. *(Argom. di riferimento N°184).*
Gesù con autorità parla delle cose dell'altro mondo, molto diverse da quelle di questo mondo, e che il Figlio è venuto e rivelare.
Parla di un giudizio di "idoneità" alla risurrezione per gli uomini. Quelli che sono trovati degni del regno, diventano figli di Dio, perché figli della risurrezione.
Gesù, il primogenito dei risorti, partecipa agli uomini la figliolanza di Dio mediante la sua resurrezione.

NOTA 107 Amerai il Signore tuo Dio *(Argom. di rif. N°185).*
Matteo e Luca riferiscono il motivo della domanda cioè di mettere Gesù alla prova. Marco presenta uno scriba sorpreso, ben disposto e onesto che chiede per sapere, e che poi si rallegra della risposta del Signore. I comandamenti sono regole fondamentali dell'ebraismo e del cristianesimo e presentano l'esigenza fondamentale dell'uomo che è stato fatto per essere amato e per amare.
Gesù chiama il comandamento ⬇

↑***108*** *viene percosso e lasciato mezzo morto. Tre persone lo incontrano, due rappresentano la legalità, un sacerdote e un levita, e l'altro, un samaritano, che rappresenta la gente comune, anzi, l'avversario, (in Gv 4,9 si nota: "*I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.")*. C'è ancora da premettere che questa domanda viene fatta a Gesù da un dottore della legge (vedi argomento precedente) che voleva giustificarsi.*
La legge sul sangue che rendeva impuro chi se ne sporcava, faceva gli uomini disumani, incapaci di compassione e di aiuto. Farsi prossimo significa abbattere prima le barriere psicologiche, sociologiche della moralità corrente; significa sporcarsi del sangue degli altri, non restarne puliti. Anche la religiosità, che guarda più alla norma che all'uomo, ha bisogno di essere purificata. Chi possiede le redini della legge deve vigilare perché essa non diventi contro l'uomo stesso, per il quale Gesù è morto. La stretta legalità può impedire la compassione. La compassione è la vittoria dei fatti sopra tutti gli argomenti.

NOTA 109 **Marta e Maria** *(Argom. di rif. N°187).*
Due sorelle accolgono Gesù nella propria casa. Marta si preoccupa dei servizi. Tutta interessata a preparare. Anche Maria accoglie Gesù, ascoltandolo come Maestro. Marta preoccupata di fare una buona figura di fronte a Gesù e ai suoi apostoli prende il coraggio e chiede a Gesù, che era tutto intento a parlare, di smettere di parlare e di lasciare libera la sorella per aiutarla a preparare. Gesù le rivolge un caro rimprovero: "Marta, Marta," *chiamandola due volte quasi per attenuare il rimprovero,* "tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose". *Ti preoccupi, nel senso ti occupi (dal latino prae) prima (o di più) delle altre cose, e poi di me, Tuo Signore. Anche le cose fatte per me sono meno importati di me stesso. Maria, ascoltando la Parola, ha scelto me, la parte migliore. C'è bisogno di una cosa sola, non preoccuparti del cibo che perisce ma di quello che dura per la vita. Tu vuoi offrirmi da mangiare, ma c'è un altro cibo che dura per sempre. Maria ha scelto me, Colui che resta per sempre.*

[<185]

(188) Cristo Figlio e Signore di Davide.-22 [41] Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: [42] "Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?". Gli risposero: "Di Davide". [43] Ed egli a loro: "Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: [44] Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? [45] Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?". [46] Nessuno era in grado di rispondergli

(188)Cristo Figlio e Signore di Davide.-12[35] Gesù continuava a parlare, insegnando nel tempio: "Come mai dicono gli scribi che il Messia è figlio di Davide? [36] Davide stesso infatti ha detto, mosso dallo Spirito Santo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi. [37] Davide stesso lo chiama Signore: come dunque può essere suo figlio?". E la numerosa folla lo ascoltava volentieri. **(nota 110)*

prese cura di lui. [35] Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. [36] Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". [37] Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

(187) Marta e Maria.**(nota 109)* **- 10** [38] Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. [39] Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; [40] Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". [41] Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, [42] ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta". >133]

[<184]

(188) Cristo Figlio e Signore di Davide. 20[41] Egli poi disse loro: "Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide, [42]se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Ha detto il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra, [43] finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi? [44]Davide dunque lo chiama Signore; perciò come può essere suo figlio?". **(nota 110)*

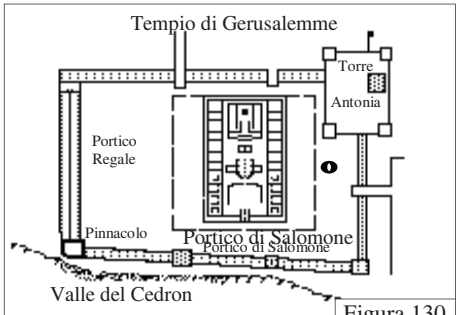


Figura 130

↑ **107** *dell'amore il suo comandamento: "da questo tutti sapranno che siete miei, se vi amerete" (Gv 13,35). Sono due gli ambiti dell'amore: prima Dio e poi il prossimo.*

A) AMERAI IL SIGNORE TUO DIO
1-Il ***primo precetto*** *della carità ci* ***comanda d'amare Dio*** *più di tutte le persone e più di tutte le cose.* ***L'amore di Dio più che un comando è un'esigenza di risposta all'amore: l'amore chiede amore.***
Dobbiamo amare Dio perché*:*
a) ***Dio è sommo bene,*** *amando le cose create troviamo la nostra realizzazione. Amando Dio troviamo il massimo della nostra realizzazione perché è il bene più grande.*
b) ***Dio ci ama infinitamente e dall'eternità.***
c) Dio ci ha creati per amarLo e possederLo. *È il fine per cui siamo stati creati e questo fine deve occupare il primo posto: "non avrai altro Dio all'infuori di me".*

2-Come amare Dio? *Il precetto dice: con* ***tutto*** *il cuore, anima, mente. L'amore viene:* ***a) dalla conoscenza, b) dalla decisione, c) dal cuore.***
a) Con tutta la mente: *L'amore è un atto di conoscenza.* ↓

nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.*(nota 110)*

(189) L'ipocrisia degli scribi.-23 [1] Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: [2] "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. [3] Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. [4] Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. [5] Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; [6] amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe [7] e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbi " dalla gente. [8] Ma voi non fatevi chiamare "rabbi ", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. [9] E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. [10] E non fatevi chiamare "maestri ", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. [11] Il più grande tra voi sia vostro servo; [12] chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.[13] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci [14].[15] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. [16] Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. [17] Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? [18] E dite ancora: Se si giura per l'altare

(189) L'ipocrisia degli scribi.-12[38] Diceva loro mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, [39] avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. [40] Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave".

(190) L'obolo della vedova. *(nota 110)* **12**[41]E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. [42]Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. [43] Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. [44]Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

NOTA 110 Cristo Figlio e Signore di Davide. *(Argom. di rif. N°188).*
Questa volta è Gesù che fa una domanda ai farisei: "Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide? Se Davide dunque lo chiama Signore; perciò come può essere suo figlio?"
Vorrebbe spiegare che il Figlio dell'uomo è anche figlio di Dio. Secondo la carne proviene da Davide. Proviene anche da Dio eterno: "prima che Abramo fosse, io sono".
Ma i farisei non possono capirlo e non sanno cosa rispondere.

(189) L'ipocrisia degli scribi.- 20[45] E mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai discepoli: [46] "Guardatevi dagli scribi che amano passeggiare in lunghe vesti e hanno piacere di esser salutati nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; [47]divorano le case delle vedove, e in apparenza fanno lunghe preghiere. Essi riceveranno una condanna più severa".

(190) L'obolo della vedova.*(nota 110)***- 21**[1] Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. [2] Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli [3] e disse: "In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. [4] Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere". [>192]



Figura 131

↑ **107** *Dio deve essere conosciuto per essere amato. Un rapporto reale e personale di amore esiste solo tra persone che si conoscono.*

È fondamentale sapere che Dio mi ama:
1°Dio mi ha creato perché mi ha amato,
2° ha mandato il Figlio, che è morto per me, perché mi ha amato,
3°ha mandato il suo Spirito, che ora è prova e caparra del suo amore, perché mi ha amato.
È ***fondamentale.*** *Solo quando so di essere amato mi sento spinto a riamare. Dio vuole che lo ami.*
L'ignoranza più grave consiste nel non sapere di essere amato da Dio. Da questa ignoranza deriva l'impotenza: non poter amare.

La S. Bibbia ci manifesta che il piano della salvezza di Dio è conoscere Dio: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo" (Gv 17, 3).

Ora, che Dio ha rivelato il suo amore, io devo istruirmi nelle fede, *la mancanza di questa conoscenza m'impedisce di credere all'amore di Dio e, per conseguenza, di accogliere il suo amore.*

Errori sulla conoscenza:
1- ***Il peccato:*** *m'impedisce di accostarmi a Dio, mi fa vergognare e mi nasconde da Lui. (Confr. Gn 3,10 "Ho udito il tuo passo nel giardino, (1)ho avuto paura, (2) perché sono nudo (3) e mi sono nascosto".)*
2- ***La presenza dell'ingiustizia*** *nel mondo, mi fa' dubitare della giustizia, della presenza e della guida di Dio sulla storia.*
*3-****La sofferenza degli innocenti,***
↓

non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. [19] Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? [20] Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; [21] e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. [22] E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. [23] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. [24] Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! [25] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. [26] Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! [27] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. [28] Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. [29] Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, [30] e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; [31] e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. [32]Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! [33] Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? [34] Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di

NOTA 111 L'ipocrisia degli scribi. *(Argom. di rif. N°189).*

In questo argomento, soprattutto in Matteo, Gesù, apertamente, con grande autorità e per numerosi motivi, condanna l'ipocrisia degli scribi e farisei.
I principali motivi sono questi:
1) dicono e non fanno,
2) legano pesanti fardelli,
3) fanno le cose per essere ammirati dagli uomini,
4) per farsi chiamare rabbì e padre,
5) amano i posti d'onore,
6) chiudono il regno dei cieli,
7) percorrono mare e terra per cercare proseliti e farne figli della Geenna
8) sono guide cieche,
9) pagano con precisione la decima, ma trasgrediscono la giustizia, la misericordia e la fedeltà,
10) filtrano il moscerino e ingoiano il cammello,
11) puliscono l'esterno del bicchiere e del piatto mentre l'interno è pieno di rapina e di iniquità,
12) rassomigliano a sepolcri imbiancati, per apparire giusti all'esterno ma dentro pieno d'ipocrisia e di iniquità,
13) innalzano sepolcri ai profeti e ai giusti e testimoniano di essere figli dei loro uccisori,
14) uccidono e crocifiggono alcuni dei profeti perché su di loro ricada il sangue innocente.
A noi interessa è capire come questi motivi ci riguardano. Come "pasta naturale" infatti, non siamo diversi da loro, siamo tutti di terra e tutti eredi del peccato di Adamo.
Quanti di questi atteggiamenti dobbiamo togliere?

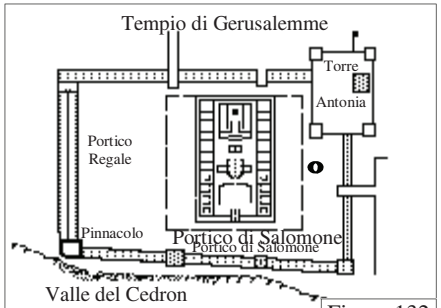


Figura 132

NOTA 112 L'obolo della vedova. *(Argomento di riferimento N°190).*

Gesù qui insegna a capire la distinzione tra superfluo e necessario per sapere il valore che Dio dà alle offerte. È Dio il riferimento della misura del giudizio: "L'uomo guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore". Due spiccioli dinanzi a Dio valgono più delle molte monete dei ricchi. "Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere". *L'offerta ha un valore interiore proporzionato alla situazione di vita, in quanto serve per vivere. Chi è povero si affanna per il necessario, chi è ricco si affanna per il superfluo. Affannarsi per il superfluo è profonda insipienza e afflizione di spirito e pone l'uomo nella ricerca di ciò che non sazia e lo rende povero dell'essenzialità e della gratitudine del dono.* "Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti". *(Is55,2)* "In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti".

Un male profondo che affligge ↓

↑ **107**

il dolore, le malattie e la morte, *possono diventare capi di accusa sulla bontà e sull'amore di Dio.*
4- ***Il cattivo esempio*** *di coloro che affermano di credere in Dio, disorienta il mio rapporto con Lui.*
5- ***L'amore di Dio*** *visto come mezzo per la propria realizzazione personale e non come fine e in riferimento a Dio. L'amore di Dio può restare bloccato in colui che chiude l'amore al proprio io, senza completarlo e riferirlo a Lui.*

Invece, siamo stati creati per amare e servire Dio, fine ultimo di tutti.

b) Con tutta l'anima: *A questo riguardo S. Matteo e S. Marco usano parole diverse nei loro vangeli:* ***"con tutta l'anima"*** *(Mt 22,27), e* ***"con tutta la forza"****(Mc 12,33), ma il contenuto è lo stesso, cioè con tutto l'impegno della tua volontà, con tutte le tue capacità.* ***Per anima*** *s'intende: capacità, decisione, entusiasmo, volontà di portare l'amore a compimento fino alla sua pienezza, ogni ricchezza interiore...*
*1-****L'amore di Dio deve essere accettato con tutta l'anima.*** *L'amore di Dio non deve essere soltanto conosciuto (con tutta la mente) ma deve essere* ***accettato*** *(fin dal profondo dell'anima).* ***L'atto di decisione*** *anche qui* ***è fondamentale:*** *con l'anima accettiamo di riamare Dio, perché:*
a) Egli solo è Dio, è buono ed è degno di ricevere tutto l'amore nostro,
b) Egli solo deve occupare il primo posto,
c) Egli solo può rendere completo e unificare tutto: "Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, ↓

questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; [35]perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. [36] In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

(191) Gerusalemme, che uccidi i profeti.-23[37]Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! [38] Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! [39] Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".

(192) Le predizioni sul tempio.-24[1] Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. [2] Gesù disse loro: "Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata". [3] Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo". [4] Gesù rispose: "Guardate che nessuno vi inganni; [5] molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. [6] Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma

NOTA 113 Gerusalemme, che uccidi i profeti. *(Argom. di rif. N°189).*
Gerusalemme, la città del popolo di Dio, è la città che riceve dal suo Dio profeti in grande numero, e invece di ascoltarli, li uccide. Quante volte è stata invitata a ricostruire l'unità, a cercare la pace, ma non è stata accettata, "quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! "Venne fra la sua gente ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11). *Non avete voluto, benché era possibile! Beati coloro che hanno occhi per vedere la visita reale di Dio al suo popolo,* "non mi vedrete più" *fino a quando lo Spirito non mi mostrerà e voi direte:* Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" " Il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete perché io vivo e voi vivrete". *Chiediamo il dono di contemplare Cristo per dire: "benedetto colui che viene nel nome del Signore."*

(192) Le predizioni sul tempio.-13[1] Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". [2] Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta". [3] Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: [4] "Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?". [5] Gesù si mise a dire loro: "Guardate che nessuno v'inganni! [6] Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. [7] E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga,

↑ ***112*** *la società dei consumi è proprio la mancanza dell'essenzialità e l'estrema attenzione al superfluo, c'è il vuoto dei valori oppure i valori sono fittizi e strani, non vitali. Mentre tanti muoiono di fame, altri non sanno come fare per dimagrire; il riferire la vita alle cose superflue falsifica il senso della vita stessa che è stata fatta dal creatore per Lui solo.*

[<149]
(191) Gerusalemme, che uccidi i profeti.-13 [34]Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! [35]Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!". [>94]

[<190]
(192) Le predizioni sul tempio.-21[5] Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: [6] "Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta". [7] Gli domandarono: "Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?". [8] Rispose: "Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. [9] Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine". [10] Poi disse loro: "Si solleverà popolo contro popolo e

↑ **107** ***fate tutto*** *per la gloria di Dio." (I Cor 10,31). "E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si* ***compia*** *nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre." (I Col 3,17)*

Il cristiano mangia, beve, lavora, gioca, prega,... ama gli altri per realizzare il fine di ***amare Dio****.* ***L'amore di Dio deve guidare e unire tutto.*** *Spesso ci prefiggiamo altri fini e spendiamo energie e tempo per raggiungerli, ma "cosa giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde l'anima?" (Mc 8,36).*

Errori da evitare:
1- ***L'incostanza,*** *soprattutto quando ci sono delle prove e dei rischi da correre.*
2- ***La paura,*** *soprattutto quando bisogna affidarsi a Dio nei momenti di buio e di prova: "anche se vado per valle oscura non temo alcun male".*
3- ***L'indecisione,*** *il non essere mai pronti, il rimandare sempre al dopo o al domani, il non credersi capaci di osare tanto.*
4- ***La mancanza di trasporto*** *nell'amare o nell'accettare di farlo con freddezza e senza entusiasmo.* ↓

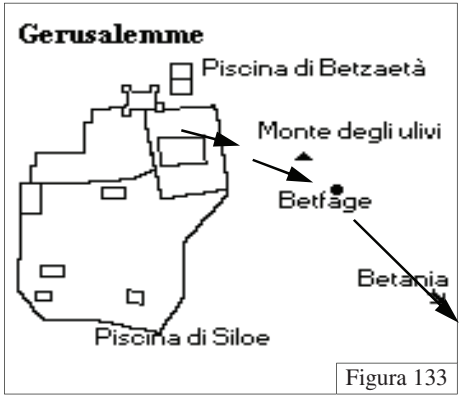


Figura 133

non è ancora la fine. [7] Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; [8] ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. [9] Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. [10] Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. [11] Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; [12] per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. [13] Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. [14] Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

(193) La fine di Gerusalemme.- 24 [15] Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo chi legge comprenda , [16] allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, [17] chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, [18] e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. [19]Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. [20] Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. [21] Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. [22] E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. [23] Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: E` là, non ci credete. [24] Sorma non sarà ancora la fine. [8] Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori. [9] Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. [10] Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. [11] E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. [12] Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. [13] Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.

(193) La fine di Gerusalemme.-13[14] Quando vedrete l'abominio della desolazione stare là dove non conviene, chi legge capisca, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano ai monti; [15] chi si trova sulla terrazza non scenda per entrare a prender qualcosa nella sua casa; [16] chi è nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. [17] Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! [18] Pregate che ciò non accada d'inverno; [19]perché quei giorni saranno una tribolazione, quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino al presente, né mai vi sarà. [20] Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni. [21] Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci crede-

regno contro regno, [11]e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. [12] Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. [13]Questo vi darà occasione di render testimonianza. [14] Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; [15] io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. [16] Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; [17] sarete odiati da tutti per causa del mio nome. [18] Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. [19] Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

(193) La fine di Gerusalemme.-21 [20] Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. [21] Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli in campagna non tornino in città; [22] saranno infatti giorni di vendetta, perché tutto ciò che è stato scritto si compia. [23] Guai alle donne che sono incinte e allattano in quei giorni, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. [24] Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti.

107
c) Con tutto il cuore: *l'amore è un'azione del cuore inteso come* ***atto di volontà che si dona****; è la volontà espressa in una decisiva dedizione a Dio. Il cuore, però, non è* ***da non confondersi con il sentimento o con l'emozione.*** *Amando, il cuore non si poggia solo sulla simpatia, ma soprattutto sulla decisione della volontà, illuminata dalla parola di Dio e dall'esempio di Cristo: "come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi: rimanete nel mio amore" (Gv 15,9). "L'amore* ***non esclude i sentimenti,*** **perché è possibile** *amare anche quando questi mancassero.*

Il cuore segue l'amore, non l'amore il cuore. I sentimenti aiutano l'amore, lo favoriscono (devono essere apprezzati e coltivati,) ma ***non sono essi l'amore. I cristiani, mediante lo Spirito di Dio, sono esortati da Gesù ad amare con tutto il cuore, anche senza tener conto dei sentimenti****, anche se i sentimenti non ci fossero," anche se ci si trova nell'aridità, nel deserto del cuore:* "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice

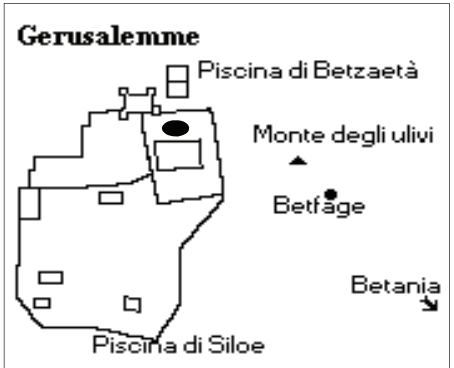


Figura 134

geranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. [25]Ecco, io ve l'ho predetto.

(194) I segni del ritorno di Cristo.-24 [26] Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: E` in casa, non ci credete. [27] Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. [28] Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi. [29] Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. [30] Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. [31] Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

(195) La parabola del fico.-24[32] Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. [33] Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. [34] In verità vi dico: non passerà questa gene-

te; [22]perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. [23] Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto.

(194) I segni del ritorno di Cristo. -13[24] In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore [25] e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. [26]Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. [27] Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

(195) La parabola del fico.- 13[28] Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; [29] così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. [30] In verità vi dico: non passerà questa



Figura 135

(194) I segni del ritorno di Cristo.-21 [25] Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, [26] mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. [27]Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. [28] Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina".

(195) La parabola del fico.- 21 [29] E disse loro una parabola: "Guardate il fico e tutte le piante; [30] quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. [31] Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. [32] In verità vi

107
Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà"(Lc 22,42). "Infatti, se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?*" (Mt 5,46).* ***La dedizione e la misura dell'amore cristiano si scoprono quando i sentimenti mancano,*** *quando è presente anche la sofferenza. L'amore dona e non bada a ricevere, ama perché ama. Dio ci comanda di amarlo con tutto il cuore, cioè con tutta la capacità del nostro essere.*

Un vero atto di amore fa sussultare il cuore di Dio ed è il miracolo che si realizza nell'uomo.

Dilata, Signore, il nostro cuore per poter accogliere in pienezza tutto il tuo amore.

Errori da evitare:
1- "credere che l'amore provenga solo dal sentimento,
2- credere che l'amore sia solo un sentimento,
3- credere che è amore solo finché persiste il sentimento. Erroneamente si pensa che uno è innamorato quando è portato dal sentimento. "

Il cristiano non può attendere il sentimento per decidersi ad amare o stare dietro al sentimento per continuare ad amare. ***Il sentimento è volubile, è capriccioso,*** *è chiuso nel limite di se stesso. L'amore resta sempre, continua ad amare anche se soffre, anche se non è compreso, anche se è ucciso. Proprio come ha fatto Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo:* ***dare la vita*** *per i propri amici." (Gv 15,13).*

La caratteristica dell'amore è il ***dono di sé.*** *L'amore di Dio*

zione prima che tutto questo accada. [35] Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. [36] Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. [37] Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. [38] Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, [39] e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. [40] Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. [41] Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. [42] Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. [43] Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. [44] Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà. [>143]

[<175]
(196) Ho avuto fame.-25 [31]Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. [32]E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, [33] e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. [34] Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. [35] Perché io ho generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. [31] Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. [32] Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. [>143]



Figura 136

NOTA 114 Epilogo degli insegnamenti. *(Argom. di rif. N°196).*
Eccetto Marco, gli altri evangelisti presentano un primo messaggio finale sull'insegnamento del Maestro: 1) Matteo presenta il giudizio finale, 2)Luca presenta la venuta del regno di Dio e una chiara indicazione che esso è in mezzo a noi, 3)Giovanni presenta il mistero dell'incredulità e il mistero della grazia della fede di molti che hanno creduto in Gesù, tra cui, anche capi della sinagoga, non apertamente ma di nascosto. (sottintende anche Nicodemo del quale ha precedentemente parlato, Gv 3).
1) "Venite benedetti, ricevete il regno." Il regno preparato con il servizio offerto a Gesù attraverso ⬇

dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. [33] Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. [34] State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; [35] come un laccio esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. [36] Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". [37] Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi. [38] E tutto il popolo veniva a lui di buon mattino nel tempio per ascoltarlo.
[>197]

[<164]
(196) La venuta del Regno di Dio.-17 [20] Interrogato dai farisei: "Quando verrà il regno di Dio?", rispose: [21] "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!". [22] Disse ancora ai discepoli: "Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. [23] Vi diranno: Eccolo là, o: eccolo qua; non andateci, non seguiteli. [24] Perché come il lampo, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio

107 ⬆
parte da Dio per raggiungere noi: noi amiamo, "perché egli ci ha amati per primo" *(1Gv 4,19).* In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha **mandato il suo Figlio** come vittima di espiazione per i nostri peccati *(1Gv 4,10).*

Chiediamo: Spirito Santo facci accorgere della Bontà, della Maestà, della Santità di Dio, solo così possiamo contemplarLo e desiderarLo con tutto il cuore, tutta l'anima e tutta la mente.
Aiutaci a conoscere, a credere e ad accogliere il tuo amore per essere partecipi, in questo modo, all'avventura dell'amore di Dio.
Dilata la nostra vita a tutta la capacità che è stata data ad una creatura umana, per accogliere tutta la profondità di Dio.

[<178]
(196) Mistero di incredulità.- 12[37] Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; [38] perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? [39] E non potevano credere, per il fatto che Isaia aveva detto ancora: [40]Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca! [41] Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. [42] Tut-

avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, [36]nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. [37]Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? [38] Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? [39] E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? [40] Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. [41] Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. [42] Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; [43] ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. [44] Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? [45] Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. [46] E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

114 *i fratelli.* "Quando ti abbiamo visto...?"
"Ogni volta che avete fatto una di queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli." "Ogni volta che non avete fatto..."
Così va preparato il regno di Dio.
2) "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione..."
Per la gente distratta il regno di Dio non si vede, e non viene attraverso il miracolismo spettacolare delle opere o delle cose, ma nel semplice e nell'ordinario reso straordinario e formidabile per la grazia di Dio. Dio può fare quello che vuole, anche le cose che sono impossibili agli uomini, come far rivedere anche un cieco; ma i miliardi di persone che ci vedono sono un miracolo ancora più grande? Il miracolo ancora più grande è credere e contemplare il regno di Dio già presente tra noi.
3)Io sono la Luce, le tue finestre possono essere aperte per farla entrare, ma se restano chiuse rimani nelle tenebre. È necessario che tu spalanchi il cuore alla mia parola e fare secondo la parola per avere la salvezza. Sono venuto per dare la salvezza non la condanna. La volontà del Padre è dare la vita eterna a chiunque vede il figlio e crede in Lui.

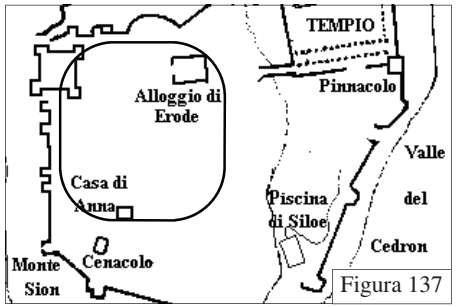


Figura 137

dell'uomo nel suo giorno. [25] Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga ripudiato da questa generazione. [26] Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: [27]mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. [28] Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; [29] ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. [30] Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà. [31] In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro. [32] Ricordatevi della moglie di Lot. [33] Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. [34] Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; [35] due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata".[36]. [37] Allora i discepoli gli chiesero: "Dove, Signore?". Ed egli disse loro: "Dove sarà il cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi". [>171]

tavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; [43] amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio. [44] Gesù allora gridò a gran voce: "Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; [45] chi vede me, vede colui che mi ha mandato. [46] Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. [47] Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. [48] Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno. [49] Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. [50] E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me". [>198]

NOTA 115 Amerai il prossimo tuo. *(Argom. di rif. N°185).*
II - AMERAI IL PROSSIMO TUO.
Amerai il tuo prossimo come te stesso. ***Il secondo precetto*** *ci comanda di amare il prossimo come amiamo noi stessi.*
Chi è il prossimo? Ogni persona che ci è vicina. Per la moglie, il marito e viceversa. Per i genitori, i figli e viceversa. Quanti sono uniti a noi con un vincolo di parentela, a motivo di lavoro, scuola o altre attività. Per la fede, quanti incontriamo

(197)Complotto contro Gesù.- 26[1] Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: [2] "Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso". [3] Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, [4] e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. [5] Ma dicevano: "Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo". [>176]

[<143]
(197) Complotto contro Gesù.-14[1] Manca-vano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. [2] Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo". [>176]

[<176]
(198) Il patto di Giuda.- 26[14] Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti [15] e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. [16] Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

[<176]
(198) Il patto di Giuda.-14 [10] Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. [11] Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

[>195]
(197) Complotto contro Gesù.-22[1] Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, [2] e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo.

(198) Il patto di Giuda.-22[3] Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. [4] Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. [5] Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. [6] Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

↑ **115** *bisognosi, poveri e malati.*
Per la natura, tutti gli uomini (anche se diversi per colore o per razza, buoni e cattivi).

*1-**L'amore del prossimo è la prova che amiamo Dio:***"Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: **chi ama Dio, ami anche il suo fratello**". *(1Gv 4,21)*

*2**- L'amore cristiano si fonda sulla Parola di Dio e su Gesù che è il modello:*** "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; **come io** vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri." *(Gv 13, 34).*
"E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e **li hai amati come hai amato me**" *(Gv 17,21-22).*

*3-**L'amore del prossimo rende perfetti e misericordiosi come Dio.*** **"**Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. *(Mt 5,48).* Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro *(Lc 6, 36).*

*4) **L'amore del prossimo non si poggia sui sentimenti o sulle emozioni***. "Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo" *(1Gv 4,19). Parte da noi per arrivare agli altri; parte da noi, quando c'è.* "Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" *(1Gv 4,16).* ↓

115 "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore" *(1Gv 4,7-10).*

5) La parola di Dio ci esorta ad amare anche chi non ci ama. "Se voi amate quelli che vi amano quale merito ne avrete, anche i peccatori fanno lo stesso. " *(Lc 6,32) Questo è "amore di compiacenza", parte da noi. Amare chi ci ama è amore di conseguenza, di riconoscenza. Anche l'amore del prossimo cerca la riconoscenza, ma, se questa mancasse, non si deve bloccare.*

6) La parola di Dio ci esorta ad amare anche il nemico *o chi ci ha fatto del male:* "Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano" *(Lc 6,27). Se l'amore cristiano fosse solo sentimento, domandiamoci come si fa con il sentimento o l'emozione ad amare il nemico? Questo amore è possibile solo* con un atto soprannaturale della volontà*. Se Gesù ci ha comandato di amare il nemico, noi dobbiamo ubbidire a Gesù non al sentimento. Se non ce la facciamo, chiediamo a Lui la forza, perché Egli non ci ha comandata una cosa impossibile.*

Ostacoli all'amore:

1) ***La società*** *è ripiena di false immagini di amore cristiano. Le immagini, prodotte dalla TV, dai films e dalle riviste, creano difficoltà a capire l'amore cristiano. Quelli che hanno scelto e accettato l'amore di Cristo devono sforzarsi di combattere queste cattive concezioni.* ***Siamo esortati a guardare e a contemplare Gesù:*** *mistero di pietà,* "Colui che è stato trafitto" *e innalzato come vessillo d'amore, per conoscere l'amore di Dio (Gv 19,37).*

2) ***L'amore poggiato sul sentimento è volubile e capriccioso. Quando ci*** *si sforza di cambiare i sentimenti, si cade nell'amore volubile e capriccioso. Questo avviene perché si sostituiscono sentimenti ad altri sentimenti, o persone (che mi procurano questi sentimenti) ad altre persone (es. nel divorzio). Per superare l'ostacolo bisogna sostituire il sentimento con* ***la decisione della volontà che nasce da una radicale personale conversione****, maturata alla luce della Parola di Dio. Se l'amore è fondato bene ed è poggiato su Dio possediamo il più grande potere e il più grande tesoro: quello di amare. Dio ha dato questo potere a tutti gli uomini.*

3) ***I sentimenti negativi, irritazioni, risentimenti, dispiaceri, torti subiti o fatti, peccati... impediscono di amare.***

a) Primo rimedio: il perdono. *Gesù ci ha dato il* ***potere*** *per superare questi ostacoli. Egli è venuto per togliere i peccati e ci ha comandato di perdonarci. Ci ha dato la sua pace e ci ha comandato di passarla agli altri. Molti cristiani restano bloccati dalle ferite o dai torti. È difficile che chi non ha ricevuto il perdono da Dio possa poi donarlo agli altri. L'amore e la misericordia di Dio conosciute e ricevute nel perdono, insegnano a perdonare. Anzi fanno comprendere bene, come Gesù ha indicato,* ***che riceviamo il perdono nella misura e quando lo doniamo****. Nel "Padre nostro" infatti, ci fa pregare: "rimetti a noi i nostri debiti* ***come*** *noi li rimettiamo ai nostri debitori."*

I cristiani devono ***esercitarsi nell'accogliere il perdono di Gesù,*** ↓

115 *riconoscendosi peccatori; devono anche* ***esercitarsi nel donarsi il perdono vicendevole. Questo esercizio*** *spezza le barriere e i blocchi provocati dalla nostra debolezza e rende possibile che il perdono di Dio circoli tra noi.*

b) ***Occorre pregare per la liberazione dalle ferite interiori.*** *La preghiera è il mezzo spirituale più potente per aprire il cuore a Dio e per permettere a Lui di guarirlo. Ma spesso chi è ferito non desidera questo, non lo crede possibile o addirittura non lo riesce affatto neanche a volerlo. È come chi è paralitico e non riesce con le sue forze ad andare da Gesù.*

L'accompagnamento spirituale *prepara alla conversione, alla confessione e alla guarigione interiore. Ci possono essere situazioni di peccato, o altre situazioni che non rientrano nell'ambito stretto del peccato, che hanno bisogno di fratelli, con profonda maturità spirituale, che hanno imparato a intercedere per gli altri, che, con la presenza, l'ascolto e la preghiera portano a Gesù. Questi fratelli maggiori accompagnano un fratello ferito e paralitico nel cuore per calarlo dinanzi a Gesù (Lc 5,19).*

c) ***Occorre la confessione:*** *La guarigione più profonda viene prodotta dalla* ***confessione,*** *grande dono di medicina spirituale. Può essere fatta solo dal sacerdote che ha la facoltà di confessare.*

Nota 116 sul 1° Comandamento:
Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori di me.

1) In questo comandamento si afferma che ***Dio è unico*** *non ve ne sono altri. Bisogna credere in lui, adorarlo, amarlo e servirlo.*

a) ***credere*** *in lui vuol dire ammettere che esiste e ci insegna la verità, che ci ha creati per amore. E' il Creatore e il Signore di tutte le cose.*

b) ***adorarlo:*** *adorare Dio vuol dire dare a Lui l'onore che gli è dovuto come Creatore e Padrone di tutte le cose.*

c) ***amarlo:*** *si dimostra amore con l'ubbidienza "Se uno mi ama, dice Gesù, osserva i miei comandamenti".*

d) ***e servirlo:*** *si serve Dio con il culto e con le opere della carità.*

2) ***Solo Dio può e deve essere adorato!*** *L'adorazione va fatta solo a Dio (si chiama* ***Latria****). I santi non possono essere adorati ma* ***venerati*** *(si chiama* ***Dulia****), la Madonna viene venerata con un modo particolare perché madre di Cristo (si chiama* ***Iperdulìa****). La Madonna e i Santi sono creature. Nell'ordine della grazia sono stati scelti da Dio per un compito particolare e perciò degni della nostra stima, devozione e preghiera. Sono campioni nello Spirito, fatti degni di entrare nella "comunione dei Santi". Come Gesù è penetrato nei cieli per intercedere in nostro favore(Eb 7,25), tutti quelli che son entrati nella gloria di Dio, insieme con Gesù, diventano capaci d'intercedere per i fratelli, perché figli dell'altissimo (Lc 20,35). Il compito principale di Maria e dei santi, è di* ***essere segni della grazia e della misericordia di Dio****. Le meraviglie di Dio si possono contemplare non solo nell'ordine della creazione, ma anche nella redenzione. Maria e i santi sono i capolavori della redenzione.*

3) Riguardo al ***miracolo*** *bisogna precisare che è sempre fatto da Dio. La Madonna e i Santi lo intercedono presso Dio, ma è sempre Dio che opera.*

PECCATI CONTRO IL PRIMO COMANDAMENTO:

1. L'incredulità *- il non voler credere alla presenza, all'esistenza di Dio e alla provvidenza di Dio. "Poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto. Le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute..." (Rm 1,19.20.)*

2. L'empietà *- Empio è colui che sa che Dio c'è, ma non gli dà gloria né grazie come a Dio (Rm 1,21). Anche satana sa che Dio c'è ma non gli ubbidisce. E' il mancare di rispetto a Dio e alle cose sacre.*

3. L'ignoranza colpevole *- L'ignoranza si dice* ***colpevole,*** *quando per propria colpa o trascuratezza, non si conoscono quelle verità indispensabili alla salvezza. È il rifiuto di sapere le cose di Dio trascurando lo studio della propria fede.* ***Per la virtù della religione il credente è tenuto ad istruirsi*** *e a tenersi informato sulla propria fede. Dio è Dio di verità non di ignoranza.*
Il cristiano che non conosce la fede, non può vivere e testimoniare le cose che non sa.

4. Eresia *- negare qualche verità della fede, come la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, o negare che Gesù sia vero uomo e vero Dio. Le verità di fede da credere sono contenute nel Credo.*

5. Apostasia *- riguarda coloro che, ignorando la propria fede, l'abbandonano per seguirne un'altra o per mettersi contro di essa.*

6. Superstizione *- è credere oltre, anche quello che non può e non deve essere creduto, perché contrario a quanto ci ha insegnato Gesù. Non si deve credere alla menzogna, né alle cose ingiuste o stupide.*
Oggi c'è un grande commercio di cose magiche e superstiziose anche per televisione; maghi e cose magiche che promettono di guarire e di superare ogni difficoltà. Una grossa truffa nel confronti di creduloni! ***La fede è credere in Dio, non alle chiacchiere.*** *Bisogna onorare Dio in un modo che a Lui piace; "è necessario adorarlo in spirito e verità" (Gv 4,23). Riconoscere potere ad altri, fuori di Lui, non è secondo verità e giustizia. Il potere appartiene solo a Dio! E poi,* ***quale potere ha il numero 13 o il 17*** *di intervenire nella vita della persona, di farla vivere o morire? Che tipo di forza può avere un cornetto o un ferro di cavallo o qualche altro ammuleto? Chi crede a queste cose sottrae a Dio la potenza e la gloria. Sarebbe come chi avesse ricevuto una grazia, si mettesse in ginocchio a pregare e a ringraziare un ferro di cavallo. Ma il comando di Dio dice: Adorerai Dio solo!*

7. Satanismo *- Rendere culto a satana, al posto di Dio, per avere potere, potenza e denaro. E'* ***il colmo dell'errore e dell'aberrazione.*** *Coloro che compiono opere di culto a Satana "non erediteranno il regno di Dio" Chi fosse stato coinvolto, in maniera lieve o grave in queste cose, non abbia paura! Il potere di Gesù Cristo è più forte di quello di Satana. Satana è stato vinto ed è stato cacciato fuori e precipitato negli inferi! Poco gli resta ancora. "non abbiate paura io ho vinto" (Gv 15).* ***Il satanismo è l'aberrazione*** *che purtroppo oggi si sta sviluppando in molte città. Non si sa che satana è bugiardo e non vuole la vita ma la morte dell'uomo. Stiamoci attenti.*

IVª Parte

L'AGNELLO PASQUALE IL VERO AGNELLO

HO DESIDERATO ARDENTEMENTE MANGIARE CON VOI QUESTA PASQUA

Periodo degli avvenimenti

	Giovedì 6 APRILE		**ANNO 30 Venerdì 7 APRILE**								**Sab. 8**
ore	**18 19 20**	**21 22 23**	**0 1 2**	**3 4 5**	**6 7 8**	**9 10 11**	**12 13 14**	**15 16 17**	**18 19 20**	**21 22 23**	**0 1 2**
ore ebr.	**1ªvigilia**	**2ªvigil.**	**3ªvigil.**	**4ªvigil.**	**Prima**	**Terza**	**Sesta**	**Nona**	**1ªvigil.**	**2ªvigil.**	**3ªvigil.**
mese ebr.o	**14 Nissan**								**15 Nissan Pasqua**		

ALTRA TABELLA DI RIFERIMENTO

La notte iniziava alle 18.00 e finiva alle 6.00 a prescindere dalle variazioni di durata che si verifica in inverno o in estate. La data cambiava alle ore 18.00, mentre per noi avviene a mezzanotte

giorno ebraico	**14 Nissan: Agnello pasquale**								**15 Nissan: Pasqua**								**16 Nissan**								**17 N**	
parti di giorno ebr.	notte				giorno				notte				giorno				notte				*giorno				notte	
ore ebraiche	1ª vigilia	2ª	3ª	4ª	I	III	VI	IX	1ª	2ª	3ª	4ª	I	III	VI	IX	1ª	2ª	3ª	4ª	I	III	VI	IX	1ª	2ª
ore correnti	**18 19 20**	**21**	**0**	**3**	**6**	**9**	**12**	**15**	**18**	**21**	**0**	**3**	**6**	**9**	**12**	**15**	**18**	**21**	**0**	**3**	**6**	**9**	**12**	**15**	**18**	**21**
ANNO 30	**giovedì 6 Ap.**		**venerdì 7 Apr.**								**sabato 8 Apr..**								**Pasqua 9 Apr.**							

(199) Preparazione della Pasqua.-26 [17] Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". [18] Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". [19] I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

(199) Preparazione della Pasqua.-15 [12] Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?". [13] Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo [14] e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? [15] Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi". [16] I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua.

(200) Il traditore svelato.-26 [20] Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. [21] Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". [22] Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". [23] Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. [24] Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". [25] Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

(200) Il traditore svelato.-15 [17] Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. [18] Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà". [19] Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?". [20] Ed egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. [21] Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Bene per quell'uomo se non fosse mai nato!".

(199) Preparazione della Pasqua.-22 [7] Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. [8] Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare". [9] Gli chiesero: "Dove vuoi che la prepariamo?". [10] Ed egli rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà [11] e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? [12] Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate". [13] Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. [>202]

[<202]
(200 Il traditore svelato.-22 [21] "Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. [22] Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!". [23] Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò. [>172]

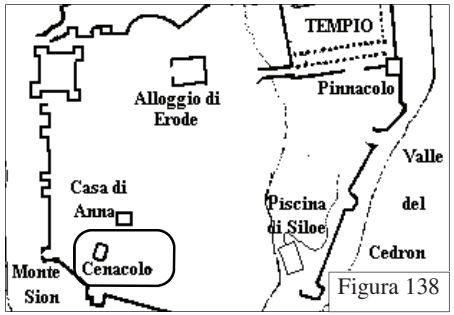


Figura 138

(200) Il traditore svelato.-13 [21] Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". [22] I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. [23] Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. [24] Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: "Dì, chi è colui a cui si riferisce?". [25] Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". [26] Rispose allora Gesù: "E` colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. [27] E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: "Quello che devi fare fallo al più presto". [28] Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; [29] alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. [30] Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.

(201) Il figlio dell'uomo è stato glorificato 13 [31] Quand'egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. [32] Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. [33] Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. [34] Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho

NOTA 117 La lavanda. *(Argomento di riferimento N°202).*
S. Giovanni non riporta la cena del Signore ma riferisce un episodio non trattato dagli altri evangelisti che allarga a dismisura il senso della cena stessa. Un gesto di grande significato, al momento incomprensibile, anche Gesù dice a Pietro: "ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".
Gesù ci insegna che il ***servizio dell'asciugatoio*** *viene prima del* ***servizio della stola*** *(è una striscia di stoffa che il sacerdote indossa come segno del potere sacerdotale).* "Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi **dovete** lavarvi i piedi gli uni gli altri. [15] Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi."
Nelle nostre chiese celebriamo molto spesso la memoria della cena del Signore, come Gesù ha detto: "fate questo in memoria di me", *però Gesù ci insegna ad unirla a questo altro comando: "***dovete** lavarvi i piedi". ⬇

(202) Istituzione della Cena eucaristica. **(nota 118)* **- 26** [26] Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". [27] Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, [28] perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. [29] Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".

(202)Istituzione della Cena eucaristica. **(nota 118)* **-15** [22] Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". [23] Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. [24] E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. [25] In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".

⬆ **117** *Gesù inoltre promette beatitudine a coloro che metteranno in pratica questo suo comando: "*Sapendo queste cose, ***sarete beati*** **se le metterete in pratica."** *Abbiamo bisogno, nella comunità cristiana, di riscoprire il "ministero" dell'asciugatoio e celebrarlo e viverlo insieme alla cena eucaristica, per entrare nella comprensione del dopo, annunciato da Gesù:* "ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". *La liturgia del giovedì santo ci ripropone la lavanda dei piedi. Questa memoria liturgica è importante e di grande effetto. Ha, però, il limite di essere una memoria liturgica, essere, cioè, circoscritta nell'ambito della celebrazione, senza coinvolgere realmente, rimanendo solo memoria del gesto espresso, mentre Gesù dice: "se lo farete".*
All'inizio Pietro non riesce ad accettarlo: "Non mi laverai mai i piedi!". *Solo quando Gesù lo pone come condizione essenziale* "aver parte con lui"*, accetta. Chiediamo che lo Spirito ci ponga a servizio* vero *gli uni verso gli altri.*

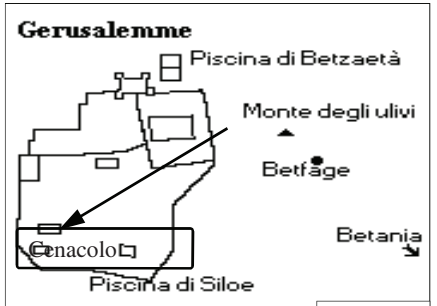


Figura 139

[<199]
(202) Istituzione della Cena eucaristica. **(nota 118)* **-22** [14] Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, [15] e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, [16] poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". [17] E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, [18] poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". [19] Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". [20] Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".[>200]
[<172]
(202 bis) Voi avete perseverato. [28] Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; [29] e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, [30] perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. [35] Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".
[<194]
(202) La lavanda. **(nota 117)* **-13** [1] Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. [2] Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, [3] Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, [4] si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. [5] Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. [6] Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". [7] Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". [8] Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". [9] Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". [10] Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". [11] Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". [12] Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? [13] Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. [14] Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. [15] Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. [16] In verità, in verità vi di-

NOTA 118 Istituzione della Cena eucaristica. *(Argomento di riferimento N° 202). Luca dice: "*Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione". *Giovanni dicendo:* "Gesù sapendo che era giunta la sua ora di **passare** da questo mondo al Padre" *spiega il senso di questa passione: attraverso il tremendo e misterioso passaggio della morte. Luca mostra il desiderio ardente di questo pasto, che avrebbe reso possibile, per tutti i secoli, la presenza reale di Gesù che, donandosi, prepara il compimento della pasqua finale nel regno di Dio. Giovanni aggiunge il motivo:* "dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine." *Matteo e Marco parlano della benedizione che Gesù pronuncia prendendo il pane e dandolo ai suoi discepoli dicendo:* " Questo è il mio corpo." "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane, vive in eterno." *Quando Gesù parla così, nella promessa del pane vivo, i discepoli non capirono niente, proprio come ha ripetuto a Pietro in questo contesto:* "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".

(203) Mi rinnegherai. **(nota 119)* **-26** [30] E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. [31] Allora Gesù disse loro: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, [32] ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". [33] E Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". [34] Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". [35] E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli. [>210]

(203) Mi rinnegherai. **(nota 119)* **-14** [26] E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. [27] Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. [28] Ma, dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". [29] Allora Pietro gli disse: "Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò". [30] Gesù gli disse: "In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte". [31] Ma egli, con grande insistenza, diceva: "Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dicevano anche tutti gli altri. [>210]

118 *Dopo? E quando? Quando verrà lo Spirito, vi farà capire le cose che ho dette e fatte. Anzi, Egli insegnerà ogni cosa. Intanto ora inizia un'alleanza nuova nel mio sangue, non come quella che fecero i padri vostri e morirono, questa è un'alleanza eterna. Il sangue, che viene versato per voi e per tutti, è per la remissione dei peccati. Inizia il tempo nuovo della restaurazione della immagine di Dio nei figli degli uomini, la restaurazione del tempio del loro corpo come tempio di santità, viene impressa col mio sangue, per mezzo dello Spirito vivente, il sigillo della santità di Dio nel cuore degli uomini.*

NOTA 119 Mi rinnegherai.- *(Argomento di riferimento N°203). Gesù aveva detto poco prima: "*dove vado io voi non potete venire." *Questo discorso suscita il desiderio di Pietro che era andato sempre col Signore, e gli domanda: "dove vai?". "Ecco satana vi ha cercato per vagliarvi. Io ho pregato per voi". Pietro pieno di entusiasmo protesta: Darò la vita per te.* "Mi rinnegherai tre volte, ma una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli." *Gesù lo predice, Pietro se ne ricorderà, comprenderà con amarezza la sua debolezza e piangerà.*

(203) Mi rinnegherai. **(nota 119)* **-22** [31] Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; [32] ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli". [33] E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte". [34] Gli rispose: "Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi".

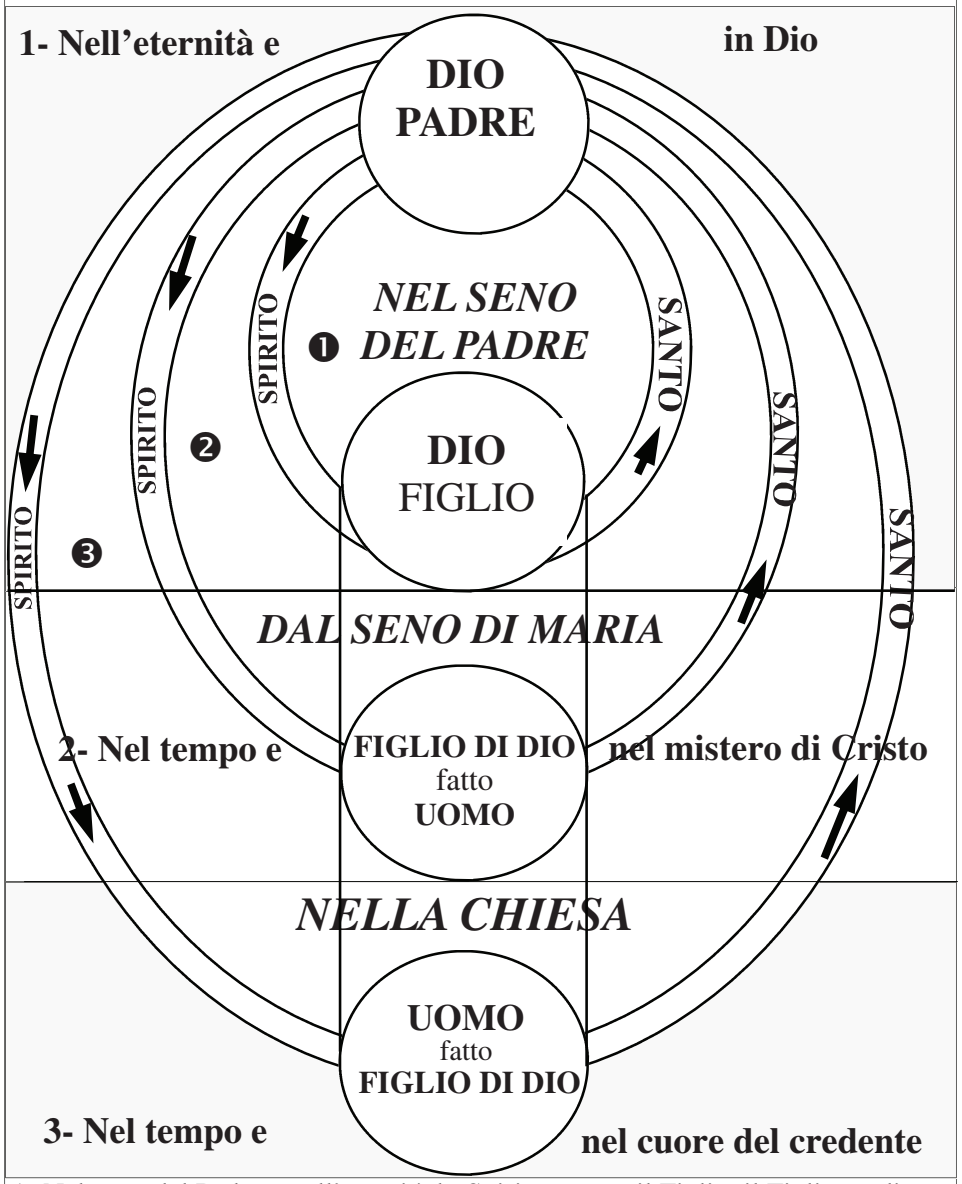
(204) Ora chi ha una borsa la prenda.- 22[35] Poi disse: "Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla". [36] Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. [37] Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine". [38] Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". Ma egli rispose "Basta!".

co: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. [17] Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. [18] Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. [19] Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. [20] In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

(203) 13 Mi rinnegherai.-[36] Simon Pietro gli dice: "Signore, dove vai?". Gli rispose Gesù: "Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi". [37] Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!". [38] Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte".

(204) Non sia turbato.**(nota 122)* **-14**[1] "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. [2] Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; [3] quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. [4] E del luogo dove io vado, voi conoscete la via". [5] Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". [6] Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. [7] Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo a-

Nota 120 LA TRIPLICE VITA DELL'UNIGENITO FIGLIO DI DIO-



1- Nel seno del Padre e nell'eternità lo Spirito genera il Figlio, il Figlio mediante lo stesso Spirito torna al Padre. *(Circolo trinitario)*
2- Dal grembo di Maria e nel tempo lo Spirito genera al Padre il Figlio: Gesù. Egli muore e per mezzo dello stesso Spirito è risuscitato dai morti e torna al Padre.
3- Il Padre, mediante il Figlio *(la Parola)* e lo Spirito, genera nel grembo della Chiesa e nel tempo i figli di Dio nel Figlio, come un unico corpo, li chiama alla stessa comunione di vita e di gloria. I figli nel Figlio, mediante lo stesso Spirito,

Nota 120 *LA TRIPLICE VITA DEL FIGLIO DI DIO*

Spiegazione della figura a fianco:
*1-Dal primo cerchio, in alto, dov'è scritto: **Dio Padre**, parte un tratto circolare(quella più interna -1), che con un freccia scende giù con la scritta: **Spirito**, poi un cerchio con la scritta **Dio Figlio**, ancora un tratto circolare con una freccia risale in su, con la scritta: **Santo**, si ricongiunge al cerchio in alto.*
*2- Dallo stesso cerchio un tratto circolare (2) simile al primo con la scritta **Figlio di Dio fatto uomo**, che risale in alto allo stesso modo.*
*3- Dallo stesso cerchio ancora un altro tratto circolare simile agli altri(3) con la scritta: **uomo fatto Figlio di Dio**, che risale in alto allo stesso modo.*

Spiegazione:
*1- Nel seno del Padre e nell'eternità, **Dio Padre** nello **Spirito Santo** genera **il Figlio** e lo stesso **Figlio,** nello **Spirito Santo,** torna al **Padre**. **Lo Spirito Santo** va dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre. Come viene espresso anche nel credo: "Credo nello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio". Nella teologia questo movimento circolare è chiamato **il circolo trinitario: La vita di Dio che va dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre.** ↓*

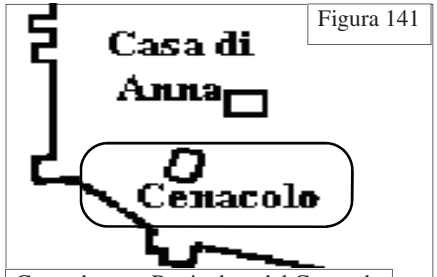


Figura 141
Gerusalemme:Particolare del Cenacolo

vete veduto". [8] Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". [9] Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? [10] Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. [11] Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. [12] In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. [13] Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. [14] Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. [15] Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. [16] Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, [17] lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. [18] Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. [19] Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. [20] In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. [21] Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". [22] Gli disse Giuda, non l'Iscariota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?". [23] Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. [24] Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è

Nota 121 CONTEMPLAZIONE DI DIO: PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

Testi biblici

(Per commento figurativo può essere usato la parte (1) della nota 120 nella pagina precedente.)

Il PADRE vive in un silenzio eterno e in una luce infinita, Gn 1,1
riempie la sua immensità
e proclama nel silenzio un'Unica Parola: FIGLIO! Gv 1,1

Il FIGLIO
è l'Immagine del Padre, impronta della sua sostanza Eb 1,2
è l'Espressione piena e perfetta del Pensiero del Padre Mt 11,27
è la Manifestazione della Vita del Padre 1Gv 1,1
nasce dallo Spirito: Seno del Padre Gv 1,18
conosce e ama il Padre Gv 5,20
possiede tutto il Padre e appartiene tutto al Padre Gv 5,30
riceve la vita dal Padre e offre la vita al Padre Gv 5,26

Questa VITA DI DIO, Gv 1,18
dallo Spirito, intimità, profondità e seno del Padre, Gv 1,4
si espande nel Figlio come Gv 5,20
manifestazione perfetta e completa, Gv 8,50
percorre e pervade Gv 5,17
tutta l'infinita estensione dell'esistenza di Dio e Gv 8, 21-23
ritorna nel profondo del seno del Padre stesso.
Il ritmo della vita che va e torna è molto veloce Gv 8, 28
il suo intervallo è 0 (zero),
si può dire contemporaneo, oppure eterno; Gv 8, 58
il numero dell'andare e del tornare è molto grande
e non si può esprimere, si può dire infinito; Gv 8, 29
la quantità della vita che va e torna è immensa: Gv 14,28
è tutto Dio stesso:
tutta la Vita del Padre al Figlio Gv 5,21
e tutta la Vita del Figlio al Padre. Gv 5,26
Questa VITA di Dio che va e torna Gv 5,31-39
dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre 1Gv 5,6
si chiama Respiro di Dio: Spirito Santo. Gv 15,26

DIO **senza** Spirito sarebbe(!)
senza vita, stanco, annoiato, vecchio, passato, lontano,
non più-qui, non-oggi, non sarebbe Dio.
Con lo Spirito è il Vivente, è la Potenza, la Luce, la 1Gv 1,2.4.5
Gioia, l'Amore, la Gloria, la perenne novità e giovinezza, 1Gv 3,24
è Colui che è Presente, Ora, Qui, Oggi. Gv 14,6

↑ ***120 Lo Spirito Santo è Colui nel Quale e per il Quale avviene questo scambio di Vita di Dio stesso.***

*2- **Dio Padre** dal grembo di **Maria e nel tempo,** nello stesso **Spirito Santo,** genera lo **stesso Figlio**: Gesù. Ora, risorto è tornato al Padre ed è Signore e giudice dei vivi e dei morti. Questo movimento circolare è simile al precedente, rende gloria a Dio, permette l'effusione dello Spirito Santo ed è la grazia-opportunità offerta agli uomini per tornare a gloria di Dio Padre; l'unica strada, non c'è altro salvatore attraverso il quale è stabilito che possiamo salvarci. "Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò" (Gv 16,7).*

*3- **Dio Padre,** dal grembo della Chiesa e nel tempo, nello stesso **Spirito Santo** genera nello **stesso Figlio** i Figli come un unico corpo, e li chiama alla stessa comunione di vita e di gloria.*

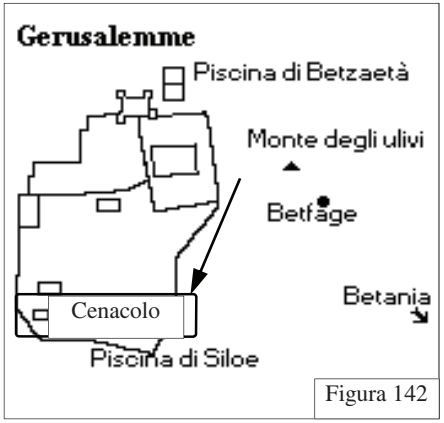


Figura 142

mia, ma del Padre che mi ha mandato. [25] Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. [26] Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. [27] Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. [28] Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. [29] Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. [30] Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, [31] ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui".

(205) Io sono la vera vite.-15[1] "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. [2] Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. [3] Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. [4] Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. [5] Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. [6] Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. [7] Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. [8] In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**(nota 122)*

Senza Spirito il PADRE
non darebbe niente,
rimarrebbe sé,
non conoscerebbe la gioia di essere Padre.
non conoscerebbe la tenerezza del grido:"Figlio"!
Senza Spirito il FIGLIO non avrebbe il Padre,
sarebbe orfano, perché il Padre,
dando tutta la vita al Figlio, la perde a sé
non conoscerebbe il Padre,
non sarebbe in Lui, né si darebbe per Lui
non conoscerebbe la tenerezza del grido:"Padre"!

PER LO SPIRITO
il PADRE genera il Figlio donandoGli tutto se stesso — Gv 16,12-14
perde tutta la sua vita nel Figlio — 1 Gv 3,24
perché la possegga tutta: — Gv 14,11
"Tutto quello che il Padre possiede è mio." — Gv 16,15
Il FIGLIO riconsegna tutta la sua vita al Padre:Lo risuscita (!) — Lc 23,46
"Tutto quello che è mio, è del Padre mio"
conosce il Padre, con tutta tenerezza e felicità — Gv 17,10
conosce l' intima intercessione dello Spirito per cui: — Gv 17,11.25
ubbidisce al Padre, — Rm 8,26
appartiene al Padre
e grida: "PADRE!" — Rm 8,16

Senza Spirito il PADRE e il FIGLIO sarebbero (!)
due espressioni, due momenti, due infiniti, due Dei(!)

PER LO SPIRITO: il PADRE e il FIGLIO sono Unico Dio,
Unità perfetta di Dio stesso — Gv 17,11
si fondono completamente l'Uno nell'Altro; — Gv 7.11
un solo Infinito, un'intima relazione di Vita e di Dono — **G**v 5,26
ognuno cerca non sé ma l'Altro
non la propria gioia, ma la gioia dell'Altro, — Gv 5,44
non rimane in Sé, ma nell'Altro — Gv 5,44
ognuno consegna la propria vita all'Altro. — Gv 5,1;17,21
Non esiste amore più grande: — Gv 17,13
ognuno dona tutta la sua vita per l'Altro. — Gv 5,26
Non esiste una comunione più perfetta: — Gv 17,21
tutto quello che è del Padre appartiene al Figlio — Gv 17,10
e tutto quello che è del Figlio appartiene al Padre — Gv 17,10
Non esiste una unità più perfetta: — Gv 17,11

pag 2 ↓



Figura 143

NOTA 122 Intimità del cenacolo. *-(Argom. di riferim. N°205-6).*
S. Giovanni in questi suoi 4 capitoli, non riportati dagli altri evangelisti, presenta quegli insegnamenti del Signore manifestati nell'intimità del cenacolo e, dopo, nel profondo del suo rapporto di preghiera col Padre.
Notiamo questi insegnamenti:
1. Rincuora i suoi discepoli, "non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede".
2. Vado al Padre a prepararvi un posto; ce ne sono molti.
3. Tornerò vi prenderò con me.
4. Io sono la via la verità la vita.
5. Nessuno va al Padre se non per me.
6. Chi ha visto me, ha visto il Padre.
7. Io sono nel Padre e il Padre è in me.
8. Chi crede in me compirà le opere che io compio.
9. Chi crede in me farà opere più grandi, perché vado al Padre.
10. Qualunque cosa chiederete la farò. ↓

(206) L'amore di Gesù.-15 [9] Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. [10] Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. [11] Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. [12] Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. [13] Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. [14] Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. [15] Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. [16] Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. [17] Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri**(nota 120)*
15 [18] Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. [19] Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. [20] Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. [21] Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. [22] Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. [23] Chi odia me, odia anche il Padre mio. [24] Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. [25] Questo

121 la continua generazione del Figlio dal Padre — Sal 2,7 Eb 5,5
e la continua consegna del Figlio al Padre, — Eb 10,7
Padre, Io e Te siamo Uno: — Lc 22,42
unità di essenza, di possesso e di volere: — Gv 17,10
Tu in Me ed Io in Te, — Gv 17,21
Tu sei Mio ed Io Tuo
voglio quello che vuoi Tu. — Lc 22,42

Senza lo Spirito
il **Padre** direbbe(!)
Io Sono Dio
Io Sono in Me
Io Sono Mio
Io voglio quello che piace a me.
anche il **Figlio** direbbe(!):
Anch'Io Sono Dio.
Anch'Io Sono in Me.
Anch'Io Sono Mio.
Anch'Io voglio fare quello che piace a Me.

PER LO SPIRITO il Padre e il Figlio dicono:
Noi-Dio — Gv 17,21
Io in Te e Tu in Me. — Gv 17,10
Io Sono Tuo e anch'Io sono Tuo. — Gv 17,10
La Mia Vita è fare ciò che piace a Te — Lc 22,42
e il Mio cibo è fare la tua volontà. — Mt 12,50 Gv 4,32-34
la Mia è nella Tua Felicità. — Lc 22,15 Gv 15,11

LO SPIRITO È:
La Vita del Padre donata al Figlio — Mt 11,27
e la Vita del Figlio offerta al Padre. — Eb 5,5
La Gioia del Padre che grida: "Figlio!" — Sal 2,7
e la Tenerezza del Figlio che grida: "Padre!" — Rm 8,16
L'Attesa felice del Parto del Padre — Rm 8,19
e l'Evento gioioso della Nascita del Figlio — Sal 2,7
L'Amore continuo, incessante ed eterno
del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre. — Gv 14,21

Quest'AMORE
coesiste con il Padre e il Figlio — Gv 8,58
è eterno come il Padre e il Figlio — Gv 8,29
è dono eterno del Padre e del Figlio
è di Dio: appartiene insieme al Padre e al Figlio.
è Dio: come il Padre e il Figlio. — Mt28,19
Non è di più del Padre e del Figlio,
neanche di meno.

pag 3

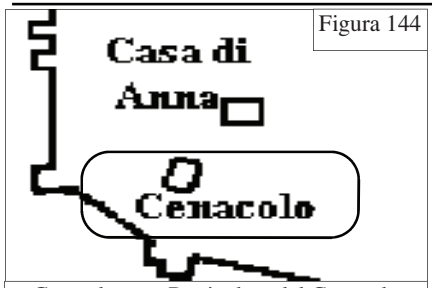


Figura 144
Gerusalemme:Particolare del Cenacolo

122
11. Farò ogni cosa che chiederete perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
12. Osserverete i miei comandamenti se mi amate.
13. Se mi amate potrò pregare il Padre e ammettervi nel nostro Amore, vi darà un altro consolatore.
14. Lo Spirito di Verità non può essere ricevuto dal mondo.
15. Il mondo conosce quello che vede.
*16. Voi conoscete lo Spirito (in parte) perché già dimora presso di voi, quando ve Lo manderò allora sarà **in** voi.*
17. Il mondo non mi vedrà più, dal momento che il mondo non vede lo Spirito.
18. Voi mi vedrete, perché io vivo.
19. Voi vivrete, riceverete la mia vita.
*20. Saprete: avrete il dono della sapienza (dal latino sàpere= gustare), gusterete e sperimenterete il mio **essere-nel-Padre,** il vostro **essere-in-me,** il mio **essere-in-voi**.(vedi nota 124)*
21. Chi osserva i miei comandamenti potrà essere amato dal Padre e potrà accogliere

perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. [26] Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; [27] e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

(207) Lo Spirito di Verità.- 16[1] Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. [2] Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. [3] E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. [4] Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi.
[5] Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? [6] Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. [7] Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. [8] E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. [9] Quanto al peccato, perché non credono in me; [10] quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; [11] quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. [12] Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. [13] Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. [14] Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. [15] Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

121

Ma è **il Motivo** per cui — Gv 17,19 17,20
il Padre si dona al Figlio e il Figlio al Padre;
il Padre non si appartiene
e il Figlio non si appartiene; — Gv 14,31
il Figlio fa ciò che piace al Padre — Gv 5,20
e il Padre cerca la gioia del Figlio;
il Motivo è perché lo AMA!

Quest'AMORE — ICor 13,9-13
è l'Attività più profonda di Dio:
il Lavoro e l'Attesa eterna, — IGv 4,7
è l'Esigenza per cui Dio è Dio, — IGv 4,8
è la Natura, l'Essenza di Dio,
è Colui per cui Dio Vive. — Gv 5,20

Con **questo Amore** il Padre dice al Figlio: "Ti amo!" — Gv 14,31
e il Figlio al Padre:"Anch'Io Ti amo!"
la Parola: "Ti Amo!" — Gv 17,26
contiene tutto l'Amore, la Vita, la Santità di Dio
questo Amore è il Respiro Santo di Dio:
Colui che in Dio è Spirito Santo.

Senza lo Spirito Santo la parola: "Ti amo!"
sarebbe parola della sola bocca,
penetrerebbe nell'orecchio,
ma non muoverebbe il cuore
sarebbe espressione senza significato!

Con lo Spirito Santo — Gv 14,10
la Parola: "Ti amo!" è Parola che esprime — Gv 14,20
tutta la Pienezza dell'Amore di Dio — Gv 14,10
e fa commuovere a tenerezza
tutta la Profondità di Dio. — Gal 4,4

Ora, nella pienezza dei tempi

QUEST'AMORE — Rm 5,5
il Padre ti ha manifestato nel Suo Figlio — Gal 4,6
il Padre ti ha donato per mezzo dello Spirito — Rm 8,19
e con tenerezza geme e grida dentro di te,
nell'attesa... — Gv 17,3.6
che **tu** conosca — Mc 16,16
creda — Gv 1,12
e accolga la Sua Parola — Gv 14,16 ss
e che **tu** conosca — Gv 7,37
creda — Gv 14,20
e ti lasci condurre dal Suo Spirito. — Rm 8,14

122

la mia manifestazione a lui.
22. Gesù manderà il Consolatore dal Padre.
23. Il Consolatore insegnerà ogni cosa.
24. Il Consolatore ha la capacità di ricordare, cioè di fare memoria viva e vera di me.
25. Vado e tornerò a voi. Amandomi, vi rallegrerete che io vado al Padre.
26. Il principe di questo mondo viene, ma non ha potere su di me, 27. ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio il suo volere.
28. Sono la vera vite rimanete in me per portare frutto. Senza di me non potete far nulla.
*29. Vi ho amato **come** il Padre ha amato me: rimanete nel mio amore (questo Amore si chiama Spirito santo, vedi pag. accanto).*
30. Queste cose vi danno la gioia piena.
31. Amare è dare la vita per i propri amici.
32. Vi ho scelti e costituiti perché portiate frutto.

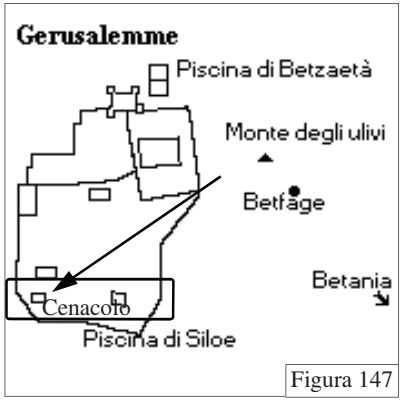
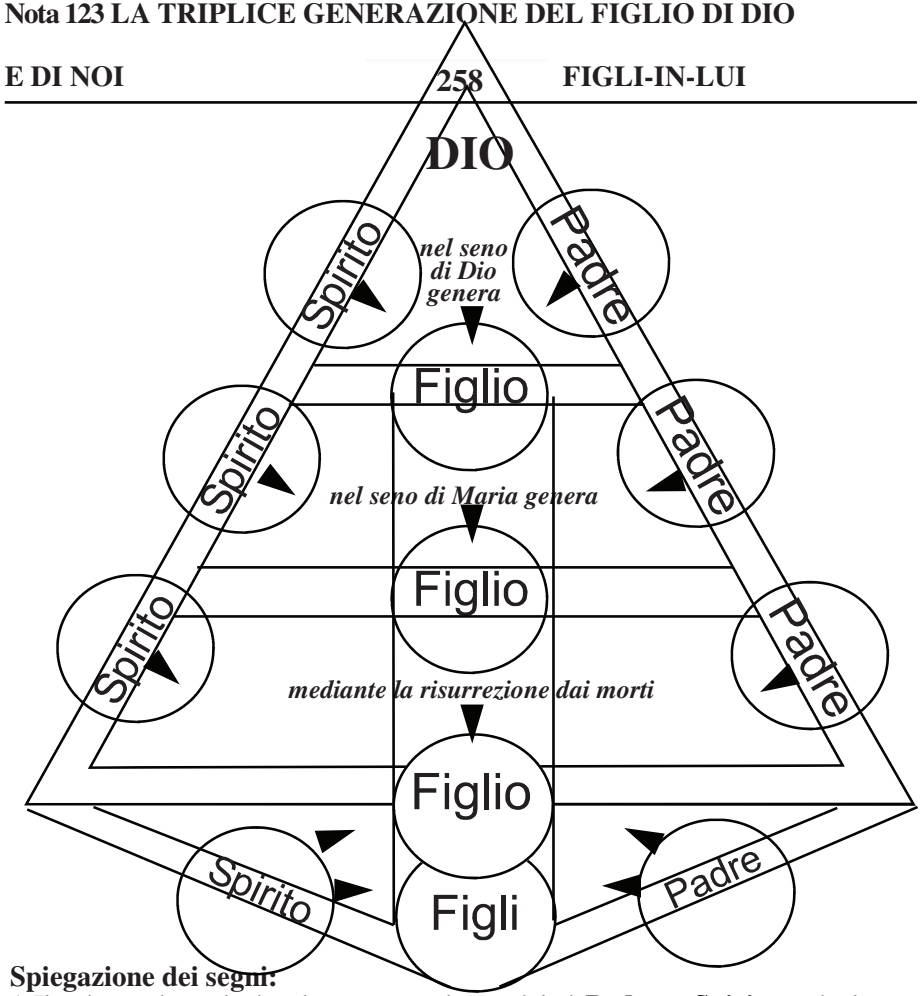


Figura 147

(208) Ancora un poco.- 16[16] Ancora un poco ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete". [17] Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?". [18] Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire". [19] Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: "Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? [20] In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. [21] La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. [22] Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e [23] nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. [24] Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. [25] Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. [26] In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: [27] il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. [28] Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre". [29] Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. [30] Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno

Nota 123 LA TRIPLICE GENERAZIONE DEL FIGLIO DI DIO

E DI NOI **258** **FIGLI-IN-LUI**



Spiegazione dei segni:

1-Il primo triangolo in alto porta scritto nei lati **Padre** e **Spirito**, e in basso **Figlio**. Nel centro la scritta: nel **seno del Padre genera**.

2- Il triangolo continua con una sezione parallela, come prolungamento e proiezione del primo triangolo. In ognuno degli stessi lati c'è la scritta **Padre** e **Spirito** in basso **Figlio**. Nel centro la scritta: **nel seno di Maria genera**.

3- Il triangolo continua ancora come prima e nel centro la scritta: **mediante la risurrezione dai morti.**

Spiegazione della figura:

1-**Dio Padre**, mediante lo Spirito Santo genera, ***NEL SUO SENO***, il **Figlio**.
Questa è la generazione eterna del Figlio, prima che il mondo fosse.

2-Lo stesso **Dio Padre**, mediante lo stesso **Spirito Santo** genera lo stesso **Figlio** ***DAL GREMBO DI MARIA***. Questa è la generazione che avviene da circa 2000 anni.
Questo Figlio è Gesù Cristo, Dio e uomo. *(continua a fianco)* ➔

← **Nota 123***(dalla pagina a fianco)*
a-**Come Dio** è lo stesso Figlio che è nel seno del Padre e che manifesta visibilmente Dio: "chi ha visto me ha visto il Padre", (Gv 14,9)
b-**come uomo** riceve carne e sangue dal grembo verginale di Maria per opera dello stesso Spirito. Sulla terra viene generato IL PRIMO UOMO nato dallo Spirito.
3- Lo stesso **Dio Padre**, secondo lo **Spirito di santificazione,** ***MEDIANTE LA RISURREZIONE DAI MORTI*** costituisce **Gesù Cristo, Figlio** suo, con potenza (cfr. Rm 1,3-4). Nella risurrezione Gesù Cristo viene rigenerato come Figlio di Dio, dal Padre, nello Spirito, ***PER IL SENO DI DIO***, per una vita nuova e sconosciuta prima di allora, è una **vita nuova** data allo stesso Figlio, questa rigenerazione si chiama resurrezione, **Gesù è il primo** che riceve questa vita, che ora **è offerta a tutti** gli uomini chiamati ad essere Figli. "Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; **il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti,** per ottenere il primato su tutte le cose" (Col 1,18)*(Cfr.nt.8). Principio non vuol dire solo inizio, ma anche causa.*

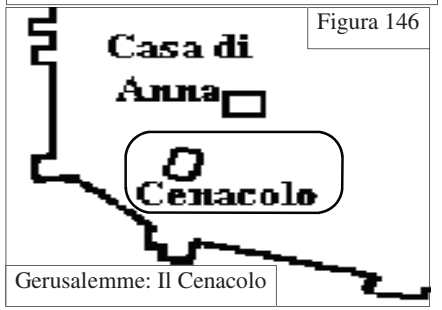


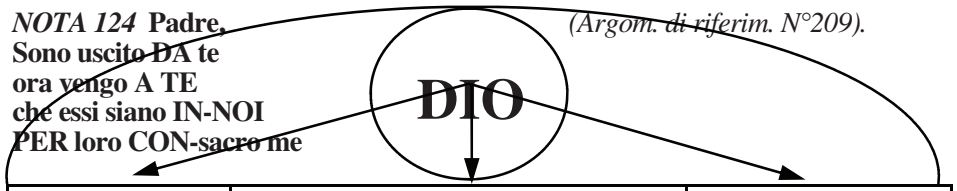
Figura 146
Gerusalemme: Il Cenacolo

che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". [31] Rispose loro Gesù: "Adesso credete? [32] Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. [33] Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!".

(209) Preghiera di Gesù.**(nota 125)*
17[1] Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. [2] Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. [3] Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. [4] Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. [5] E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. [6] Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. [7] Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, [8] perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. [9] Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. [10] Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. [11] Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. [12] Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato

NOTA 124 **Padre,**
Sono uscito DA te
ora vengo A TE
che essi siano IN-NOI
PER loro CON-sacro me

(Argom. di riferim. N°209).



PADRE	FIGLIO		SPIRITO S.
CREATORE	**SALVATORE - REDENTORE**		**SANTIFICATORE**
DA - A	**CON**	**PER**	**IN**
ESSERE **DA**	ESSERE **CON**	ESSERE **PER**	ESSERE **IN**
IAHWEH' COLUI CHE E' E FA ESSERE	**EMMANUELE** DIO CON NOI	SACERDOTE VITTIMA	CONSOLATORE DATORE DEI DONI
CREAZIONE GENERAZIONE	INCARNAZIONE	PASSIONE MORTE RISURREZIONE	EFFUSIONE SPIRITO SACRAMENTI DONI
INIZIATIVA ORIGINE CAUSA	ATTRAVERSO PER MEZZO CONSACRARE	IN VISTA DI AL FINE DI IN RIFERIMENTO	INSIEME UNA COSA SOLA UNITA'
ESISTERE	COL -LABORARE	OFFRIRE	UNIONE
GRATITUDINE	CON- DIVIDERE	DONARE	UNITA'
DIPENDENZA	COM -PATIRE	AMARE	COMUNIONE

L'opera di **Dio** si può riassumere ed esprimere sinteticamente con le preposizioni:

DA, CON, PER, IN, A.
In Dio

DA- **1) Da** Dio Padre viene generato Dio Figlio,
CON- 2) Dio Figlio è **con** il Padre
PER- 3) e vive **per** il Padre
IN- 4) **nello** Spirito Santo
A- 5) **a** gloria di Dio Padre.

Per noi uomini e per la nostra salvezza:

1) Il Padre è Colui **dal** quale ogni paternità prende nome.
2) Il Figlio è Colui che, incarnandosi, è diventato Dio-**con**-Noi (sacramento).
3) Morendo e risorgendo ha consegnato se stesso **per** noi (sacrificio).
4) Salendo **al** Padre
5)Ha effuso lo Spirito che realizza l'**in**-timità di Dio Stesso, l'Amore e l'Unità di Dio.

Ora ogni uomo può**:**

1) essere rigenerato **dal** Padre
2) **con** la fede (chi crederà) e
3) **per** mezzo dei sacramenti (e sarà battezzato) accogliere la salvezza.
4) ricevere il dono dello Spirito per essere **in**-serito nella vita di Dio. "Se uno non nasce da acqua e da Spirito S. non può entrare **nel** regno dei cieli" (Gv 3,5)
5) e vivere **a** gloria di Dio Padre.

Nella liturgia:

Per Cristo, **con** Cristo e **in** Cristo **a** te Dio Padre **nell**'unità dello Spirito santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli *(si sottintende il **da**).*

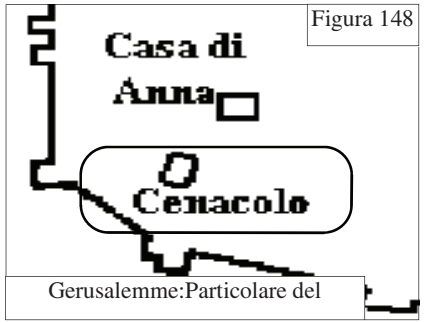


Figura 148
Gerusalemme:Particolare del

NOTA 125 Preghiera di Gesù.- *(Argom. di riferim. N°209).*
La preghiera di Gesù è commento a se stessa e insieme mistero di abbandono filiale che nessuno può conoscere in pieno. Solo quando lo Spirito comunica i sentimenti di figlio, l'uomo può scoprire in profondità "la pienezza della mia gioia", avvertendo come propri, i sentimenti del Figlio di Dio e l'anelito al suo regno. "Glorifica il Figlio tuo, l'ora si è compiuta perché il tuo Figlio glorifichi Te." Hai dato al Figlio il potere di dare e ai figli di ricevere la vita eterna. Io sono glorificato in loro. Custodisci coloro che mi hai dato perché siano uno come noi.
Essi sono nel mondo, io vengo a te, custodiscili dal maligno. Voglio che contemplino la mia gloria, consacrali nella verità, per essi io consacro me stesso, faccio di me il sacrificio gradito a te, perché anch'essi diventino consacrati, (cioè "consacrificio"!) nella stessa verità e nello stesso amore che si dona.
*Siano **in-noi**, io in loro e tu in me. Abbiano coscienza ed esperienza che tu li hai amati nella stessa misura e nello stesso Spirito, **come** hai amato me (pag. a fianco>IN).*

e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. [13] Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. [14] Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. [15] Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. [16] Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. [17] Consacrali nella verità. La tua parola è verità. [18] Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; [19] per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. [20] Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; [21] perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. [22] E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. [23] Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. [24] Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. [25] Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. [26] E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro".

[<203]

(210) Al Getsemani.*(nota 126)* **-26** [36] Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". [37] E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. [38] Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". [39] E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". [40] Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? [41] Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". [42] E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". [43] E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. [44] E lasciatili, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. [45] Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. [46] Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".

(211) La cattura di Gesù.-26 [47] Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. [48] Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". [49] E subito si avvicinò a Gesù e

[<203]

(210) Al Getsemani.*(nota 126)* **-14** [32] Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". [33] Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. [34] Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". [35] Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. [36] E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". [37] Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? [38] Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole". [39] Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. [40] Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. [41] Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. [42] Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

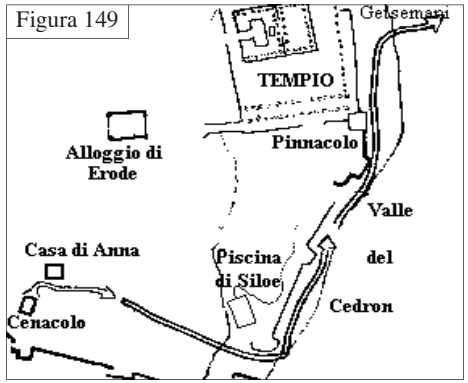
(211) La cattura di Gesù.-14 [43] E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. [44] Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". [45] Allora gli si

(nota 126)

(210) Al Getsemani.*(nota 126)* **-22** [39] Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. [40] Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". [41] Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: [42] "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". [43] Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. [44] In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. [45] Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. [46] E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

(210) Al Getsemani.-18 [1] Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. [2] Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. [3]

Figura 149



NOTA 126 Al Getsemani.-*(Argom. di riferim. N°210).*
La preghiera di Gesù in Giovanni è fatto nel cenacolo dinanzi ai suoi discepoli, dopo la "prima messa", mentre negli altri evangelisti nel " podere chiamato Getsèmani", *essi descrivono la sofferenza, la tristezza e l' angoscia, e presentano la natura umana che si ribella alla morte:* "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". *Riferiscono anche il conforto che gli viene dal Padre che manda il suo angelo. Il Figlio che prega e offre la vita per l'umanità, in quel momento di preghiera decide ed accetta di morire. Nella sua volontà già si è compiuta la morte, tanto che* "il sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra." *Avrebbe voluto il conforto e la presenza dei suoi amici, ma erano oppressi dal sonno.*

(211) La cattura di Gesù.- 22 [47] Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. [48] Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?". [49] Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la

(211) La cattura di Gesù.-18 Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. [4] Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". [5] Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era là con loro anche

disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. [50] E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. [51] Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. [52] Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. [53] Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? [54] Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". [55] In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. [56] Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono. [>213]

[<214]

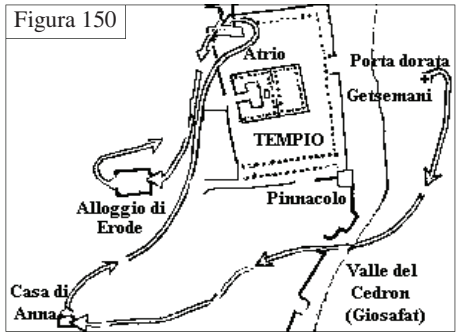
(212) Pietro rinnega Gesù.- 26 [69] Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". [70] Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". [71] Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". [72] Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". [73] Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". [74] Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. [75] E Pietro si accostò dicendo: "Rabbì" e lo baciò. [46] Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. [47] Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio. [48] Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. [49] Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!". [50] Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. [51] Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. [52] Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.[>213]

[<214]

(212) Pietro rinnega Gesù.-14 [66] Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote [67] e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". [68] Ma egli negò: "Non so e non capisco quello che vuoi dire". Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. [69] E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli". [70] Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo". [71] Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite". [72] Per la seconda volta

spada?". [50] E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. [51] Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate, basta così!". E toccandogli l'orecchio, lo guarì. [52] Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? [53] Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre".

Figura 150



(212)Pietro rinnega Gesù.-22 [54] Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. [55] Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. [56] Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". [57] Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!". [58] Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!". [59] Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". [60] Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora Giuda, il traditore. [6] Appena disse "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. [7] Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". [8] Gesù replicò: "Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano". [9] Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". [10] Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. [11] Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?".

[11] Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono [13] e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. [14] Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: "E` meglio che un uomo solo muoia per il popolo".

(212) Pietro rinnega Gesù la prima volta.- 18 [15] Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; [16] Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. [17] E la giovane portinaia disse a Pietro: "Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono".

(212 b) poi 2ª e la 3ªvolta.-18 [25] Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non

ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente. [>215]

[<211]

(213)Gesù davanti al sinedrio. * *(nota 127)***26**[57]Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. [58] Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. [59] I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; [60] ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. [61] Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni". [62] Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". [63] Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". [64] "Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo". [65] Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; [66] che ve ne pare?". E quelli risposero: "E` reo di morte!".

un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto. [>215]

[<211]

(213) Gesù davanti al sinedrio.* *(nota 127)* **-14**[53] Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. [54] Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. [55] Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. [56] Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. [57] Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: [58] "Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo". [59] Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. [60] Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". [61] Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?". [62] Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo". [63] Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? [64] Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

parlava, un gallo cantò. [61] Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". [62] E, uscito, pianse amaramente.[>214]

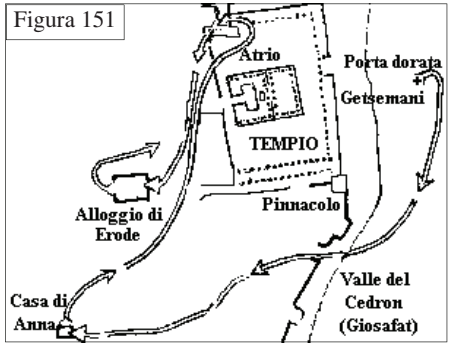
[<214]

(213) Gesù davanti al sinedrio. * *(nota 127)* **-22** [66] Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: [67] "Se tu sei il Cristo, diccelo". Gesù rispose: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; [68] se vi interrogo, non mi risponderete. [69] Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio". [70] Allora tutti esclamarono: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli disse loro: "Lo dite voi stessi: io lo sono". [71] Risposero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca". [>215]

lo sono". [26] Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". [27] Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

(213) Gesù davanti al sinedrio.-* *(nota 127)* **18** [18] Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. [19] Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. [20] Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. [21] Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". [22] Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". [23] Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". [24] Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

Figura 151



NOTA 127 Gesù davanti al sinedrio. *(Argom. di riferim. N°213). Il sinedrio cerca dei pretesti per uccidere Gesù quando aveva già deciso di farlo morire. È un modo giusto di procedere? Eppure è stato proprio così. Cercano falsi testimoni, ma non ci sono. Allora il Sommo sacerdote gli domanda se è davvero il Figlio di Dio. Gesù risponde di sì , aggiungendo:*

(214) Gesù deriso.- 26[67]Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, [68] dicendo: "Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?". [>212]

[<212]

(215) Gesù davanti a Pilato.*(nota 128)***-27** [1] Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. [2] Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. [11] Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose "Tu lo dici". [12] E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. [13] Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". [14] Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

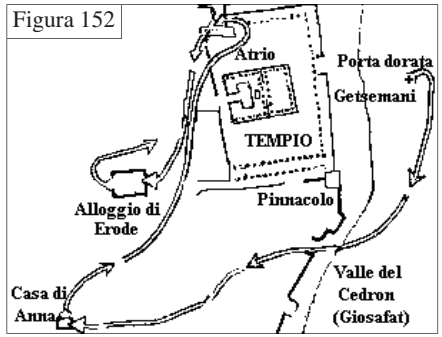
(216) Giuda si pente. 27 [3] Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani [4] dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "Che ci riguarda? Veditela tu!". [5] Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. [6] Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: "Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue". [7] E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. [8] Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue " fino al giorno d'oggi. [9] Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E

(214) Gesù deriso.-14 [65] Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano. [>212]

[>212

(215) Gesù davanti a Pilato.*(nota 128)***- 15** Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. [2] Allora Pilato prese a interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". [3] I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. [4] Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". [5]Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

Figura 152



[<212]

(214) Gesù deriso.-22 [63] Frattanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo schernivano e lo percuotevano, [64] lo bendavano e gli dicevano: "Indovina: chi ti ha colpito?". [65] E molti altri insulti dicevano contro di lui.[>213]

[<213]

(215) Gesù davanti a Pilato.-23[1] Tutta l'assemblea si alzò, lo condussero da Pilato [2] e cominciarono ad accusarlo: "Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re". [3] Pilato lo interrogò: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". [4] Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla: "Non trovo nessuna colpa in quest'uomo". [5] Ma essi insistevano: "Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fino a qui". [6] Udito ciò, Pilato domandò se era Galileo [7] e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. [8] Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. [9] Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. [10] C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza.[>218]

[<218]

(216) Non ha fatto nulla di male.-23 [13] Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, [14] disse: "Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; [15] e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nul-

↑ ***127*** "vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo".
Gesù diventa reo di morte per essere Figlio di Dio!Ecco la sua condanna!

(215) Gesù davanti a Pilato.-18[28] Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. [29] Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: "Che accusa portate contro quest'uomo?". [30] Gli risposero: "Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato". [31] Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!". Gli risposero i Giudei: "A noi non è consentito mettere a morte nessuno". [32] Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. [33] Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". [34] Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". [35] Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". [36] Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". [37] Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". [38] Gli dice Pilato: "Che

presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, [10] e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

(217) Barabba.*(nota 129)***- 27**[15] Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. [16] Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. [17] Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". [18] Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. [19] Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". [20] Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. [21] Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!". [22] Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". [23] Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". [24] Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!". [25] E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". [26] Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

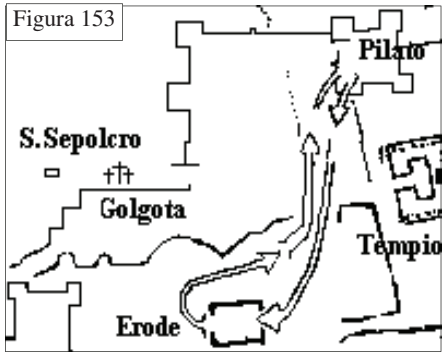
(217)Barabba.*(nota 129)***-15** [6] Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. [7] Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. [8] La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. [9] Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?". [10] Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. [11] Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. [12] Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". [13] Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". [14] Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". [15] E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

***NOTA 129* Barabba..**
(Argom. di riferim. N°217).
Pilato constata che Gesù era innocente e voleva liberarlo, anche la moglie gli aveva mandato a dire: "non avere a che fare con quel giusto". Si ricorda di una usanza di liberare un prigioniero, e cade in una trappola. Chiede al popolo chi voleva che fosse liberato Gesù o Barabba? La folla, sobillata dai sacerdoti, dice: " Barabba". Viene liberato un assassino e un giusto viene messo a morte.

la che meriti la morte. [16] Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò". [17]. *(nota 128)*

(217) Barabba. *(nota 128)***- 23**[18] Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "A morte costui! Dacci libero Barabba!". [19] Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. [20] Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. [21] Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". [22] Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". [23] Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. [24] Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. [25] Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. [>219]

Figura 153



cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. * *(nota 128)*

(217) Barabba.*(nota 129)***-18** [39] Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?". [40] Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.

***NOTA 128* Gesù davanti a Pilato.**
(Argom. di riferim. N°215). Il sinedrio aveva condannato Gesù, ma per mandarlo a morte avevano bisogno del giudizio di Pilato, ad essi non era lecito mettere a morte nessuno. Portano Gesù da Pilato, all'alba. Pilato chiede per quale motivo doveva essere condannato. "Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re". *Forse Pilato di Cristo re, ha capito solo re. Gli domanda: "tu sei il re dei Giudei?" Gesù, sapendo che cosa intendesse Pilato per re, gli risponde: "il mio regno non è di questo mondo". Pilato insiste:"allora sei re?" "Sì, sono re per rendere testimonianza alla verità". Pilato si perde e domanda: "che cos'è la verità?" Non ne sa molto di verità, ma quanto bastava per capire che era innocente: "non trovo colpa in quest'uomo!"*

Non poteva immaginare il regno di Dio e la sua giustizia che Gesù aveva annunziato. Non poteva sapere che dinanzi a lui stava uno che aveva affermato: "io sono la verità." Non poteva credere che il figlio di Dio in persona stava dinanzi a lui per essere condannato, questo gli era oscuro.

(218) Salve, Re dei Giudei. **(nota 130)* **- 27**[27] Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. [28] Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto [29] e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". [30] E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. [31] Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

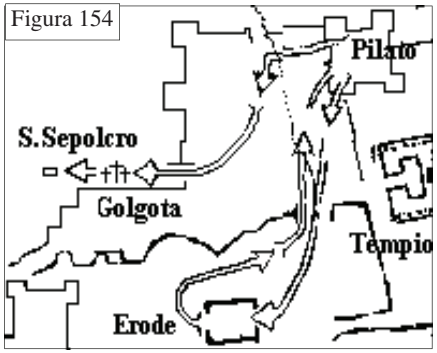
(219) Simone di Cirene.27 [32] Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

(218) Salve, Re dei Giudei. **(nota 130)*-**15**[6] Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. [17] Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. [18] Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". [19] E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. [20] Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

(219) Simone di Cirene.-15 [21] Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

***NOTA 130* Salve, Re dei Giudei.**
(Argom. di riferim. N°218).
Pilato "presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue.
Ma proprio con questo gesto si sporca le mani non amministrando la giustizia e lasciando il potere di condannare a chi non lo poteva fare.
Adesso quest'uomo viene lasciato tra i soldati, anch'essi vengono a sentire che s'era detto re, senza capire il senso di questo regno, era un pretesto per giocarci sopra, e lo fanno re per burla. Con questo gioco continuano pure sulla croce, sulla cui cima scrivono: il re dei Giudei. Questo titolo a qualcuno sembrava un affronto. Si ricorre a Pilato per far modificare la scritta. Pilato non ne vuole sapere, ormai è scritto così. E così è.

Figura 154



[<215]
(218) Lo rivestì di una splendida veste, lo schernì. **(nota 130)*-**23**[11] Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. [12] In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro. [>216]

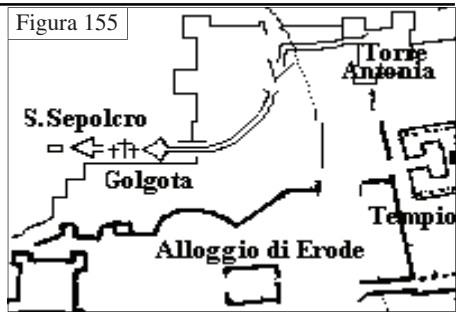
[<217]
(219)Simone di Cirene.-23 [26] Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

(220) Figlie di Gerusalemme.- 23[27] Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. [28] Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [29] Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. [30] Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! [31] Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

(218) Salve, Re dei Giudei. **(nota 130)* **-19** [1] Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. [2] E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: [3] "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. [4] Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa".

(219) Ecco l'uomo!-19[5] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". [6] Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". [7] Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". [8] All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura [9] ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "Di dove sei?". Ma Gesù non gli diede risposta. [10] Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". [11] Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande". [12] Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". [13] Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. [14] Era la Preparazione

Figura 155



(221) La crocifissione.-27 [33] Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, [34] gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. [35] Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. [36] E sedutisi, gli facevano la guardia.

(222) Il Re dei Giudei.-(27[37] Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". [38] Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. [39] E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: [40] "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". [41] Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: [42] "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E` il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. [43] Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". [44] Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. [>225]

(221) La crocifissione.15 [22] Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, [23] e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. [24] Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. [25] Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

(222) Il Re dei Giudei.-15 [26] E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. [27] Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. [28] [29] I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, [30] salva te stesso scendendo dalla croce!". [31] Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! [32] Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. [>225]

della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". [15] Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". [16] Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

(221) La crocifissione.-23 [32] Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. [33] Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. [34] Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

(222) Il Re dei Giudei.-23[35] Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto".
[36] Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: [37] "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". [38] C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

(223) Il buon ladrone. 23 [39] Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". [40] Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? [41] Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". [42] E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". [43] Gli rispose: "In verità ti dico, oggi

(221) La crocifissione.- [1]19[7] Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, [18] dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

(222) Il Re dei Giudei.-19[9] Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". [20] Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. [21] I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei". [22] Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto".

(223) Si son divise tra loro le mie vesti.-19 [23] I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. [24] Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato

[<227]

(224) Alcune donne.-27) [55] C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. [56] Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. [>229]

[<222]

(225) Si fece buio.- 27[45] Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra.

(226) Gli dava da bere.- 27[46] Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". [47] Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". [48] E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. [49] Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!".

(227) La morte di Gesù.-27 [50] E Gesù, emesso un alto grido, spirò. [51] Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, [52] i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. [53] E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. [54] Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". [>224]

[<227]

(224) Alcune donne.-15)[40] C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Joses, e Salome, [41] che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. [>229]

[<222]

(225) Si fece buio.15 -[33] Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

(226) Gli dava da bere. 15 [34] Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? [35] Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". [36] Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce".

(227) La morte di Gesù.- 15[37] Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. [38] Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. [39] Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!". [>224]

sarai con me nel paradiso". [>225]

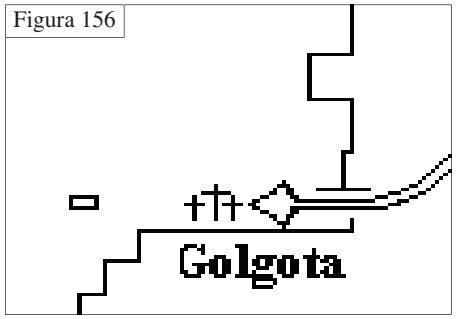
[<225]

(224)Alcune donne.-23 [49] Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.[>229]

[<223]

(225) Si fece buio.-23 [44] Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Figura 156



(227) La morte di Gesù.-23[45] Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. [46] Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.
[47] Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto". [48] Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. [>224]

la sorte. E i soldati fecero proprio così.

(224)Alcune donne.- 19 [25] Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

(225) Ecco la tua Madre.- 19[26] Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". [27] Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

- (226) "Ho sete". 19[28] Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". [29] Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

(227) La morte di Gesù.- 19[30] E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

***NOTA 131* Dinanzi al calvario** *(Argom. di riferim. N°225-9).*
Questi brani riferiscono i fatti più importanti per la storia del mondo e della Chiesa. Presso la croce di Gesù c'erano alcune donne e Maria. Questo Figlio, che Maria aveva ricevuto da Dio, ora veniva riofferto a Lui. Maria non dice nessuna parola. In silenzio, sotto la croce, partorisce, il corpo di Cristo. Gesù dicendo a Giovanni: "Ecco la madre tua", indica questa nuova maternità per tutti noi. Nasce una nuova creatura. Prima di morire, Gesù dice: "Ho sete". La sete di Gesù è l'adempimento della scrittura. Ha sete della tua fede, della tua salvezza, dello Spirito che morendo avrebbe effuso sull'umanità rinnovata per la sua morte, quello Spirito che dopo il peccato è stato ritirato dall'uomo (Gn 6,3). È lo stesso bisogno: "ho sete", che manifesta alla samaritana che va al pozzo per attingere acqua, e le promette l'acqua viva, che zampilla per la vita eterna: lo Spirito Santo. Ora arrivava per il mondo il tempo della santificazione, il tempo in cui i credenti in lui avrebbero potuto ricevere lo Spirito di Dio promesso. Dentro la sete di Gesù c'è tutta l'ansia per la salvezza del mondo. "C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato finché non sia compiuto!" *(Lc 12,50).* "Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. *Soffiò lo Spirito sull'umanità che era nel fango del peccato e questa umanità ridivenne un'umanità vivente. Un soldato, nel sonno della morte, gli apre il costato e nasce la nuova Eva; come la prima Eva che fu formata dal costato dell'uomo. Quel costato è ancora aperto e porta al cuore di Cristo dove tu ora puoi entrare e sondare tutta la profondità di Dio.*

[<224]

(229) La sepoltura di Gesù.-27 [57]Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. [58] Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. [59] Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo [60] e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. [61] Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

[<224]

(229) La sepoltura di Gesù.-15 [42] Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, [43] Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. [44] Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. [45] Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. [46] Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvoltolo nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. [47] Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

Figura 157



19 Colpì il fianco con la lancia.-(228) [31] Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. [32] Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. [33] Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, [34] ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. [35] Chi ha visto ne dá testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. [36] Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. [37] E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

[<224]

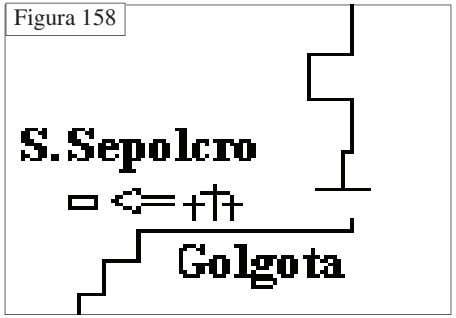
(229) La sepoltura di Gesù.-23 [50] C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. [51]Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. [52] Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. [53] Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. [54] Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. [55] Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, [56] poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

(229) La sepoltura di Gesù.-19 [38] Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. [39] Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. [40] Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. [41] Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. [42]Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Anno 30			Venerdì 7 aprile							Sabato 8 aprile									PASQUA 9 aprile								Lun.10	
Ore	15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6
gior.	notte			giorno						1ª notte		1ª giorno				2ª notte				giorno						notte				g
13	14 Nissan									15 Nissan **Pasqua eb.**						16 Nissan										17 Nissan				

(230) Le guardie al sepolcro.-27[62]
Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: [63]"Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. [64] Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E` risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!". [65] Pilato disse loro: "Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete". [66] Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

Figura 158



NOTA 132 Dinanzi al sepolcro. *(Argom. di riferim. N° 229-230)*
Dopo la morte di Gesù, Giuseppe D'Arimatea chiese a Pilato il corpo di Gesù. Anche Nicodemo si fa avanti; Gesù a lui aveva detto: "se uno non rinasce, non può entrare nel regno di Dio." *Ora si sente provato dalla sua morte e si fa avanti per offrire al corpo di Gesù il suo servizio di pietà. C'è anche urgenza perché si era fatto tardi, alle ore 18.00 iniziava il riposo del sabato: Lì vicino c'era il sepolcro nuovo, che Giuseppe d'Arimatea si era fatto costruire, e che mette a disposizione del Signore. Una tomba in un giardino chiude la storia di peccato che si era iniziato nel giardino dell'Eden. Nel mezzo di quel giardino c'era l'albero della conoscenza del bene e del male e l'albero della vita. La morte di Gesù pone il rimedio a quella disobbedienza e offre di nuovo l'accesso all'albero della vita che è la croce che porta il Salvatore.* ***"O albero glorioso"****, fa cantare la liturgia. In quella tomba è stato deposto un seme che è l'inizio di una pianta nuova, che dovrà portare frutti abbondanti per il regno di Dio. Gesù stesso aveva detto:* "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"*(Gv 12,24). "* Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" *(Lc 24,17). E aggiunge la Scrittura:* "perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione" (At 2,27).

C'è un sepolcro di un corpo morto, che diventa la culla per la vita nuova. Le guardie poste a custodia dovevano attestare il terremoto di vita nuova che da essa si sarebbe sprigionato. Dovevano rievocare gli angeli posti a custodia dell'Eden, non più per allontanare dall'albero della vita, ma per attestare la potenza della vita nuova che il Padre avrebbe dato al Figlio per tutti noi.

Vª Parte

LA RISURREZIONE IL RITORNO AL PADRE E LA SUA PRESENZA CONTINUA

Periodo degli avvenimenti

Anno 30			Venerdì 7 aprile							Sabato 8 aprile									PASQUA 9 aprile								Lun.10	
ore	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	3	6
	notte			giorno						1ª notte		1ª giorno				2ª notte				giorno						notte				g
	14 Nissan									15 Nissan **Pasqua eb.**						16 Nissan										17 Nissan				

Anno 30 Mese di Aprile.													**Anno 30 Mese di Maggio.**															
Giorni	9	10	11	12	13	14	15	16	17	....	....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

(231) La risurrezione.-28 [1] Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Figura 159



(232) Gesù appare a Maria di Màgdala. -28 [2] Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. [3] Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. [4] Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. [5] Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. [6] Non è qui. E` risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. [7] Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E` risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

(231) La risurrezione.- 16[1] Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. [2] Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. [3] Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". [4] Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

(232) Gesù appare a Maria di Màgdala e all'altra Maria. 16[5] Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. [6] Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E` risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. [7] Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". [8] Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura. [9] Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni.

(233) Annunzio delle donne ai discepoli.-28 [8] Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. [9] Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. [10] Allora Gesù

(233) Annunzio di Maria ai discepoli.- 16[10] Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. [11] Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

(231) La risurrezione.-24 [1] Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. [2] Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; [3] ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

(232) Gesù appare a Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo.-24[4] Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. [5] Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? [6] Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, [7] dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". [8] Ed esse si ricordarono delle sue parole.

(233) Annunzio delle donne ai discepoli.- 24 [9] E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. [10] Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono

(231) La risurrezione.-20[1] Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. [2] Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"[>234]

[<234]

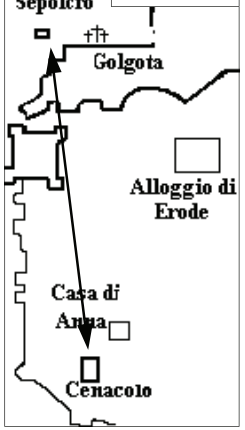
(232) Gesù appare a Maria Maddalena.-20 [11] Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro [12] e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. [13] Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". [14] Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. [15] Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". [16] Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! [17] Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

(233) Annunzio di Maria ai discepoli.- 20[18] Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto. [>236]

disse loro: "Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".

(234) Le guardie corrotte.-28[11] Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. [12] Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: [13] "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. [14] E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia". [15] Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.

Figura 159 b



(235) I discepoli di Emmaus.- 16[12] Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. **(nota 135)*

NOTA 133 Dinanzi al risorto. *(Argom. di riferim. N°231-5)*

È scoppiata la vita nuova sulla terra attraverso il segno visibile, potente e pauroso del terremoto.

Una luce sfolgorante e gloriosa si sprigiona da quella tomba per attestare un inizio e rievocare la realtà di un altro inizio: la luce che Dio chiamò all'esistenza in principio quando disse: "Sia la luce" *(Gn1,1).*

Ora è nuova la Luce che si sprigiona sulla terra, non c'era mai stata prima, la Luce della gloria che passa attraverso la risurrezione di Gesù Cristo; essa viene dal grembo del Padre, che genera ancora una volta il Figlio suo "come principio e primogenito di coloro che risuscitano dai morti" (Col 1,18).

Una tomba porta in sé il grembo del Padre, dal quale rinasce il Figlio: "Riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore" *(Rm 1,3-4).*

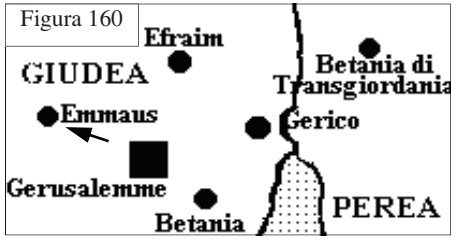
"Non abbiate paura" *dice l'angelo alla donne, lo stesso invito rivolto a Maria, a Giuseppe e ai pastori,* "so che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E` risorto, come aveva detto".

La via della risurrezione è ora aperta per tutti gli uomini. Alleluja.

agli apostoli. [11] Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

(234) Pietro al sepolcro.-24[12] Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto. **(nota 134)*

Figura 160



(235) I discepoli di Emmaus.-24[13] Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Èmmaus, [14] e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15] Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. [16]Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. [17] Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; [18] uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". [19]Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; [20] come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21] Noi speravamo che fosse lui a liberare

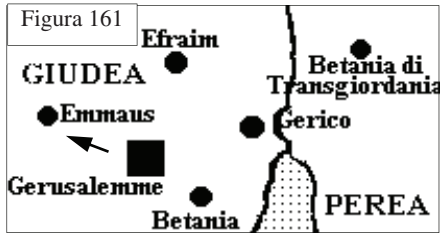
[<231]

(234) Pietro insieme all'altro discepolo.-20 [3] Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. [4] Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. [5] Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. [6] Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, [7] e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. [8] Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.**(nota 134)*

NOTA 134 Pietro e altro discepolo. *(Argom. di riferim. N°234)*

Maria di Magdala torna dal sepolcro dove era andata a completare la sepoltura, lasciata sospesa a motivo della festa. Era andata sconvolta dal dolore, ma torna sconvolta dalla gioia per aver incontrato Gesù, vivo. Riferisce agli apostoli l'accaduto. Pietro e Giovanni vanno al sepolcro, col corpo, ma in cuore con l'annuncio di Maria che aveva loro detto: "ho visto il Signore". Giovanni giunge per primo al sepolcro, e con gesto di cortesia, molto in uso allora, aspetta Pietro, ma da fuori, già si rende conto che il Signore non c'era. Entrato nel sepolcro vide e credette. Ora constatano vera la parola di Gesù: "mi uccideranno e il terzo giorno risorgerò!" *(cfr Lc 18.33).*

Figura 161



[13] Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

NOTA 135 I discepoli di Emmaus. *(Argom. di riferim. N°235)*
Gesù si fa compagno di due discepoli che erano tristi e oppressi per l'accaduto, essi però erano incapaci di riconoscerlo, tutto intenti a conversare su quanto era successo.
Interrogati su che cosa discutessero, con poche parole tratteggiano la missione di Gesù Nazareno: 1. profeta potente, 2. in opere e 3. parole, 4. davanti a Dio e 5. a tutto il popolo.
Con una parola manifestano tutto il proprio sconforto: "speravamo". Ma ora è stato ucciso e ogni nostra speranza è svanita con lui.
Aggiungono anche alcune novità: "abbiamo saputo che delle donne non hanno trovato il suo corpo e hanno avuto una visione di angeli che affermano che è vivo."
Gesù li rimprovera chiamandoli: "stolti e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti." *Non avete capito, non avete creduto.* "Era necessario che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria". *Non c'è una strada diversa. Comincia a spiegare la scrittura per tutto quello che si riferiva a Lui.*
Gesù si fa compagno spiegando la parola. Come sarà stato meraviglioso ascoltare la spiegazione della scrittura ora che tutto si era compiuto da parte di Cristo risorto, ma essi non ancora se ne accorgevano. Solo dopo che Gesù completa la sua eucaristia con lo spezzare il pane, si aprono i loro occhi.
Lo stesso può capitare anche a noi, finché si spiega la parola i nostri occhi possono restare chiusi, ma, quando viene spezzato il pane, gli occhi si possono aprire e riconoscere il Signore che cammina ancora accanto a noi, affaticati e oppressi. Solo dopo possiano constatare: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?" *Dopo aver fatto il viaggio di andata, ora ritornano di corsa a Gerusalemme, trovano gli undici che dicevano: "Il Signore è risorto" e confermano che anche essi avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.*

Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22] Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro [23] e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24] Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto".
[25] Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26] Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". [27] E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [28] Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. [29] Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. [30] Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31] Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. [32] Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". [33] E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34] i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". [35] Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. **(nota 135)*

NOTA 136 Gesù appare agli Apostoli. *(Argom. di riferim. N°236)*
La sera di quello stesso giorno, nel cenacolo, a porte chiuse, Gesù si mostra ai suoi discepoli con la vittoria della risurrezione: "Pace a voi". *La pace era stata fatta, tra cielo e terra, tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e gli uomini. "Quella pace che il mondo non vi può dare io la do a voi", aveva detto solo poco tempo prima.* ↓

[9] Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. [10] I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. [>232]

↑ ***136 Li manda:*** *"come il Padre ha mandato me io mando voi."*
Alita su di loro. *Il gesto che ha fatto Dio quando creò l'uomo:* "allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e **soffiò** nelle sue narici un **alito di vita** e l'uomo divenne un essere vivente" *(Gn 2,7). Ora Gesù, con la sua bocca, ripete questo gesto e infonde di nuovo* ***l'Alito di Vita*** *che aveva procurato all'uomo con la sua vittoria:* "infatti non c'era ancora lo Spirito, **perché Gesù non era stato ancora glorificato"** *(Gv. 7,39). Ora la creazione è riconciliata, è capace di riconciliarsi.* ***Dà ad essi il potere****:* "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".
C'è da evidenziare un particolare: Giovanni riferisce: "mostrò loro le mani e il costato" *e Luca:* "guardate le mie mani e i miei piedi". *Il costato, le mani e i piedi sono importanti perché si compia l'opera del Signore.*

(236) Gesù appare agli Apostoli.-
28[16] Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. [17] Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.**(nota 136)*

(236) Gesù appare agli Apostoli.-
16[14]Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.**(nota 136)*

NOTA 137 L'ORGANISMO SPIRITUALE

1- La creazione ci mette in rapporto con Dio Creatore. La Redenzione - Santificazione ci mette in un nuovo rapporto: Dio diventa Padre. Questo rapporto nuovo con Dio non ha nulla di simile nelle altre religioni della terra, ci è offerto per l'opera di Gesù e dello Spirito. La vita nuova si aggiunge alla vita naturale e si chiama grazia, dono dato "gratis". Questa vita, simile a quella naturale, viene chiamata **organismo spirituale o vita nuova.** Come ogni vita, essa viene concepita (1), nasce(2), cresce(3) e raggiunge la maturazione (4).
Le fasi sono distinte come per la vita naturale:

1) **Viene concepita:** con la conoscenza della parola di Dio. Comincia ad esistere in chi si fa attento a Dio e poi con la conversione della mente e del cuore a Dio.

2) **Nasce nel credente** con l'accettazione di Gesù Cristo modello e Signore della propria vita e con la rinascita sacramentale del battesimo.

3) **Cresce** con la perseveranza nella fede e nei sacramenti. "Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: *"Se rimanete fedeli(a) alla mia parola (b), sarete davvero miei discepoli"* (Gv 8,31).

(a)-**Nell'Eucaristia "*noi rimaniamo fedeli" al Signore*** e gli permettiamo di continuare ad **in**carnarsi e a darsi **per** noi: si fa cibo e bevanda spirituale; chi non si nutre di lui non può crescere. *"Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato."* (Gv 15,4.7)

(b)- Se rimanete fedeli **alla mia parola** potete crescere: *"tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio **sia completo** e ben preparato per ogni opera buona"* (Tim 3,16).

4) Raggiunge la piena maturazione quando lo Spirito imprime nel corpo del credente l'immagine di Gesù, di Gesù crocifisso. La vita del credente si trasforma in Gesù, in modo che possa dire: *"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me"* (Gal 2,20). Lo Spirito santo interviene con i suoi doni per operare in tutte le fasi la conformazione al progetto di Dio: *"colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti **secondo i disegni di Dio**"* (Rm 8,27).

I Doni: sono tutte le ricchezze di grazia che Dio mediante il suo Spirito riversa "gratis" gratuitamente ai suoi figli per l'opera di Gesù Cristo.

Tutte le grazie dello Spirito si chiamano doni, tuttavia, si distinguono in: 1 -DONI, 2-CARISMI, 3-FRUTTI, 4-MINISTERI. ↓

[<233]

(236) Gesù appare agli Apostoli.-
24[36] Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e **(nota 136)*

disse: "Pace a voi!". [37] Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. [38] Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? [39] Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". [40] Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

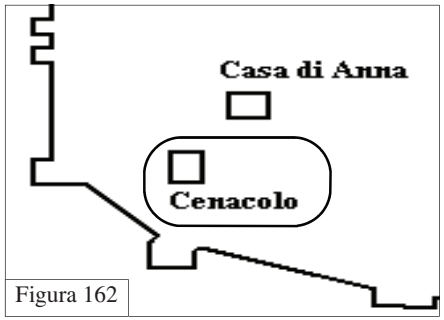


Figura 162

NOTA 138 Otto giorni dopo.
(Argom. di riferim. N°237)

Tommaso, "stendi la tua mano, e mettila nel mio costato". *Il costato è un altro riferimento alla creazione quando, dal fianco dell'uomo, Dio forma la donna. Ora dal fianco del risorto, era nata la nuova umanità che attraverso il costato di Cristo poteva entrare in Dio e sondare tutta la sua profondità. Tommaso in ginocchio professa la sua fede:* "Mio Signore e mio Dio!" *La prima esperienza di questo costato!* ↓

(236) Gesù appare agli Apostoli . ** (nota 136)* **-20**[19] La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".
[20] Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. [21] Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". [22] Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; [23] a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". [24] Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. [25] Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò".

(237) Otto giorni dopo. **(nota 138)*-**20**[26] Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". [27] Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". [28] Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". [29] Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". [30] Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli,

↑ *137*

I DONI: Lo Spirito offre i doni, non obbliga. Li ricevere chi vive sottomesso a Gesù (At 5,32). I principali doni sono: 1)Sapienza, 2)Intelletto, 3)Scienza, 4)Consiglio, 5)Fortezza, 6)Pietà, 7)Timore di Dio.

1) SAPIENZA

a- è il gusto di Dio (dal latino sàpere=gustare)**:**
1-**gusto** della sua Parola,
2-**gusto** della sapienza presente nella Natura
3-e **gusto** della vita di Dio nel cuore dell'uomo.

b-Sapienza che non viene dalla conoscenza mentale ma dall'aver sperimentato e contemplato.-Opera una certa affinità, simpatia, unione con Dio.-É istinto divino che dona facilità, gioia, diletto per conoscere Dio gustandolo.

c.-E' sapiente colui che giudica le cose con la luce di Dio, e diventa appassionato di Lui e delle sue cose.

2) INTELLETTO

(dal latino *ìntus-lègere* = leggere dentro, capire, intuire, penetrare)**:**

a- E' luce per capire-chiaramente Dio, la sua intimità**,** la Verità. L'intelletto fa "vedere" Dio. **E' rivelazione spirituale di Dio e delle sue cose.** "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo...a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito" I Cor 2,9.

b- E' rimozione del velo (ri-velazione) che **avviene attraverso la conversione a Gesù Cristo:** "quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto" 2Cor 3,16ss.

3) SCIENZA

è possedere ciò che si è gustato (dalla Sapienza 1) e intuito (dall'Intelletto 2). É memoria, continuazione della Sapienza e dell' Intelletto:

a- Dà l'esatto giudizio di Dio, e delle sue cose. Dona di ri-vivere, di ri-cordare (lat."*cor* = *cuore*" portare su dal cuore), possedere quanto si è gustato e capito.

b-Dà la percezione del senso e del possesso di Dio.

c-Dona **la pace dello Spirito e la libertà interiore.** Cioè **l'equilibrio e il distacco** dall'uso e dal possesso delle cose e delle creature, per possedere Dio.

d-Dona la comunione profonda con gli uomini e le cose create, (né disprezzo, né schiavitù). Attraverso l'uso retto e sapiente di ogni cosa terrena, si giunge alla lode e alla gratitudine a Dio. (Laudato sii... per acqua.., morte... S. Francesco).

4) CONSIGLIO

giudizio-pratico-soprannaturale delle cose:

a-Capacità di giudicare con prontezza e con istinto soprannaturale ciò che è giusto, retto, prudente, utile, opportuno *fare*_ in circostanze concrete (discernimento sulle cose da **fare**).

b-Dona di scegliere con calma, chiarezza, senza precipitazione o affettazione, con riflessione. Preserva da scelte precipitose e poco equilibrate.

c-Il **giudizio sulle cose da fare** non è secondo gli uomini ma **secondo Dio**. Per questo alcune scelte potrebbero essere giudicate ridicole e pazzesche per gli uomini, ma non per Dio.

d-Dono per fare scelte secondo Dio e la sua Parola, in ossequio e rispetto
↓

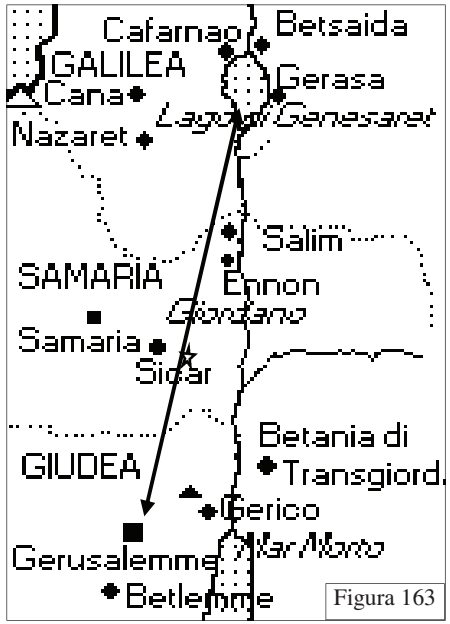


Figura 163

↑ *138* *Gesù loda la fede di Tommaso ma guarda ancora a tutti quelli che crederanno in lui, per i quali aveva pregato:* "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me" *(Gv 17,20). Ora li chiama beati:*"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno. *A che cosa? Che io sono vostro Signore e vostro Dio. Che io ho abbattuto il muro di separazione e ho stabilito la pace.*

(239) Avete qualcosa da mangiare?- 24[41] Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?".

ma non sono stati scritti in questo libro. [31] Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

(238) Gesù si manifesta al lago di Tiberìade.-21[1] Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: [2] si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. [3]Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. [4] Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. [5] Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". [6] Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. [7] Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E` il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. [8] Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

(239) Venite a mangiare.-21[9] Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. [10] Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". [11] Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di

↑ *137* alla legge di Dio più che all'istinto, alle ragioni e alle usanze umane.
e-Dà anche la cautela, la prudenza e la fiducia. Fa riporre fiducia in Dio e nella sua Potenza e non sulle sole risorse umane e le proprie forze.
f-Insegna prudenza, quando tacere, parlare, intervenire, aspettare... **Insegna a capire e a fare la volontà di Dio.** (Il consiglio è il maestro dell'ora)**.**

5) FORTEZZA

da non confondersi con una delle virtù cardinali, (prudenza, giustizia, **fortezza** e temperanza):
a-Dono dello Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza.
1. Ci rende: a. perseveranti nel bene,
b. saldi nell'esercizio della virtù,
c. stabili negli impegni e propositi santi,
d. forti contro le avversità e le prove della vita,
e. intrepidi contro il dolore e la paura della morte (i martiri).
2. Ci libera: a. dall'incostanza che impedisce il raggiungimento dei frutti (parabola del seminatore Mt 13,20),
b. dall' infedeltà,
c. dalla pigrizia, dall'abitudine e dai capricci sentimentali,
d. dalla debolezza e dallo scoraggiamento,
e. dalla paura e dalla noia.

b-Con la potenza di Cristo risorto si è capaci di vincere la morte, ogni forma di male e di seduzione.
c- E' lo scudo della fede, Rm 8,36-37. Resistete saldi nella fede 1Pt 5,8.

6 PIETA'

affetto filiale verso Dio e fraterno verso tutti.
Si manifesta verso due direzioni: Dio e il prossimo.
1. Ci fa amare e adorare Dio-
a. Ci dà la tenerezza di Dio, "lo Spirito che ci fa gridare: Padre!" Rm 8,15.
b. Ci fa rendere culto a Dio facendoci sacrificio vivente, santo e gradito a Dio.
c. Ci dà la fiducia di chiederGli ogni cosa.
d. Ci dà l'abbandono filiale fino alla morte: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito." Lc 23,46.
2. Ci fa amare e servire i fratelli.
a. Ci fa accorgere di essere fratelli (perché figli delle stesso Padre).
b. Ci rende disponibili vicendevolmente.
c. Ci rende capaci delle opere di misericordia corporale e spirituale. Mt 25,31ss.
d. Ci rende capaci di dare persino la vita per gli altri (come Gesù).

7- TIMORE DI DIO

completamento della Pietà (da non confondersi col sentimento di paura di Dio):
a- Scienza del nostro nulla dinanzi alla santità, alla grandezza e alla maestà di Dio.
b- **Scienza del tempo,** dell'importanza del presente per accogliere la chiamata all'eternità di Dio. -Ci fa profittare "con sapienza dei beni della terra nella continua ricerca dei beni eterni". Il temere Dio che passa, che bussa inutilmente.

[42]Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; [43] egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

(240) Aprì la mente all'intelligenza delle scritture.-24[44]Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". [45]Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse:

NOTA 139 Al lago di Tiberìade.-
(Argom. di riferim. N°240)
Gesù chiede a Pietro per tre volte un atto di amore. Per tre volte l'aveva rinnegato, dicendo: "non conosco quell'uomo". *Per tre volte, ora, è invitato dal Signore a dirgli:* "ti voglio bene, tu sai tutto, sai che ti amo." *Gesù lo sapeva, ma Pietro ora glielo doveva riaffermare per sovrapporlo a:* "non lo conosco".

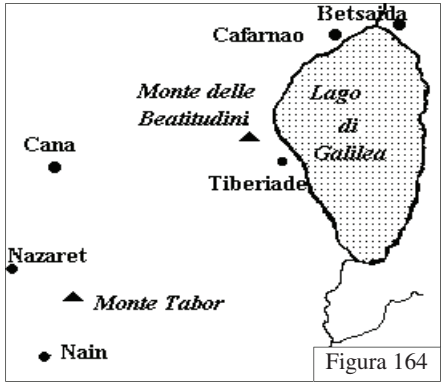


Figura 164

centocinquantatrè grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. [12] Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. [13] Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. [14] Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

(240) Simon Pietro, mi ami tu? * *(nota 139)* **-21**[15] Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". [16] Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". [17] Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. [18] In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". [19] Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi".

(241) Ammaestrate tutte le nazioni-28[18] E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. [19] Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, [20a]insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

(241) Predicate il vangelo-16[15] Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. [16] Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. [17] E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, [18]prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

(242) L'ascensione.-16[19] Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

(243) Presenza di Gesù risorto.-26[20b] Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

(243) Confermava la parola con prodigi.-16[20] Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

NOTA 140 Confronto finale. *(Argom. di riferim. N°243)*
Confrontiamo insieme le conclusioni degli evangelisti:

Matteo *chiude lasciando la* ***presenza viva*** *di Gesù in mezzo ai suoi discepoli: "Io sono con voi".*

Marco *evidenzia la* ***potenza operante*** *della presenza del Signore che accompagna e conferma la Parola degli apostoli.*

Luca *indica come* ***la preghiera e la lode della Chiesa*** *sono* ***il luogo*** *dove Gesù presente e potente opera e ricolma i discepoli della sua gioia.*

Giovanni *presenta il discepolo che vede ciò che fa Gesù e ne dà testimonianza. Questa* ***testimonianza continua ancora nella Chie****sa, una testimonianza che si scrive ancora e che il mondo stesso non può contenere.*

(241) Predicate il vangelo-24[46]"Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno [47] e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. [48] Di questo voi siete testimoni. [49]E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

(242) L'ascensione.- 24[50] Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. [51] Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.

(243) Stavano sempre nel tempio. -24 [52] Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; [53]e stavano sempre nel tempio lodando Dio

(241) Non sarebbe morto.-21[20] Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: "Signore, chi è che ti tradisce?". [21] Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: "Signore, e lui?". [22] Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi". [23] Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?"

(243) Molte altre cose compiute.-21[24]Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. [25]Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

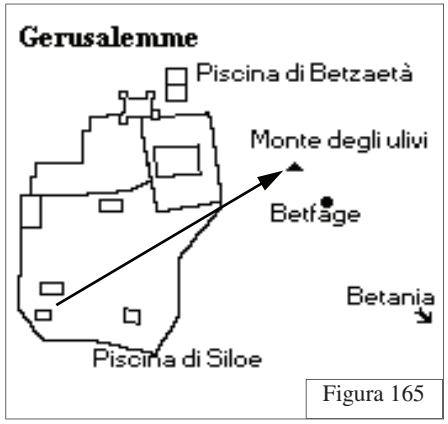


Figura 165